Anno 66 (Conto corrente con la Posta) TORINO, Sabato 25 Giugno 1932 - Anno X MATTINO - Num. 151

ABBONAMENTI

Direzione e Amministr. Torino via Davide Bertolotti

Ogni numero Cent. 20

Telefoni de "La Stampa": 40-946 40-947 Centralini: Direzione - Redazione - Cronaca; 40-948 Centralino Amministrazione

LA STAMPA

Frangar non flectar

Piano di sortita

LONDRA, giugno.

Una voce almeno organica ha solcato i tetri buscherii di queste ultime settimane in retrovia, la voce di Sir Robert Horne, il maresciallo dei manifatturieri. Anche lui ha vaticinato l'inferno a brevissima scadenza se non s'infila subito la strada ch'egli propugna verso il Paradiso. Ma dei politici, in regime di popolarismo, importa non quel che dicono, bensì quel che intendono dire; e poco alla volta, con parole e bordate in Parlamento e fuori, il positivo scozzese che fu Cancelliere dello Scacchiere coi conservatori, ha permesso di afferrare quel che ha inteso dire in nome dei manifatturieri, che sono il sangue di questo Paese.

D'accordo col Governo sulla strategia e sulla tattica che in questa campagna il Governo dovrebbe sviluppare, Horne vorrebbe vederle mandate ad effetto in modo più incisivo, e con un'aggiunta che spiegheremo tra poco. Il principio è che spetta all'Inghilterra di gettar le fondamenta per la ricostruzione dei traffici mondiali, e ch'essa deve incominciare risanando quelli fondamentali, ossia i pieni scambi tra il mercato inglese e i suoi mercati complementari per il mondo, manufatti da un lato, vettovaglie e materiale dall'altro. Sinora subcosciente, questa necessità sta facendosi cosciente, e se han ritrovato il termine emblematico: mercati complementari. Quali siano, i lettori di queste lettere lo sanno già: l'Impero e tutta la zona di produzione analoga, empori naturali di vettovaglie e di materie prime, in contrapposto all'Inghilterra, emporio di manufatti. Per cui, corollario: comprar viveri e materiale soltanto da quei Paesi ch'entro l'Impero e fuori sono pronti ad assorbire manufatti inglesi, la sola gente con la quale l'Inghilterra possa svolgere commerci reciproci. Pel momento, ignorare la zona industriale, in pratica l'America e la Germania, che manufatti inglesi non son pronte ad assorbire perchè ne producono cataste di analoghi. Poi, il giuoco si ripiglierà da sè anche con loro.

D'accordo, implicitamente, sul protezionismo. Figuratevi! Pletore di manufatti altrui alle porte, minaccie d'invasione e d'asfissia. Per varie ragioni di giro e raggiro, impossibile, senza dazi, dar mano alla galvanizzazione dei traffici fondamentali. Impossibile, tra l'altro, pareggiare il bilancio, lasciato in eredità dal libero scambio con un *deficit* stroncante. D'accordo pure che, nell'insieme, non è punto il caso di disperare. Anzi, il risalito prestigio inglese agevola il risanamento. Soltanto, bisogna agire.

Horne concepisce azione in varii sensi, ma si concentra su quella più immediata compendiosa e palmare: garantire contro ogni rischio il costante pareggio del bilancio. Questo, per ora, va bene. Nell'aprile scorso, varandolo, Chamberlain preventivava pel nuovo anno finanziario un'entrata di 850 milioni di sterline. L'altro giorno egli confermava tranquillamente ai Comuni, in coda ai baccanali del pessimismo, questa sua gigantesca aspettazione superstite allo slargarsi e approfondirsi, ch'egli constatava, della depressione mondiale. Horne, dal canto suo, cerca bensì il pelo nell'uovo, ma in complesso esplicitamente suffraga i calcoli del Cancelliere. Chamberlain ha ragione: ed è importante che lo ammetta il maresciallo di quei manifatturieri i quali tanto piangono, che Horne li dipingeva tutti come ormai incapaci di produrre se non in perdita. Era un'iperbole. Non si lavora esattamente in perdita quando si riconosce di poter procacciare allo Stato, entro il marzo dell'anno prossimo, a questi chiari di luna, un'entrata di 850 milioni, la massima parte fornita dall'industria. E' troppo, ma non stroppia ancora.

Senonchè è sorto un guaio. Horne lo indica a viso aperto. E' l'eventualità di dover stanziare a fine d'anno in bilancio la brusca cinquantina di milioni in soprannumero per pagare l'America. Potrebbero stornarla, è vero, le Conferenze in corso o in gestazione. Chamberlain, che il mese scorso non manifestava soverchia pazienza verso questi gironi conferenziali, esprimeva l'altro ieri buone speranze, sia pure avanzando da ultimo ipotesi d'insuccesso e aggiungendo a ogni buon fine che ciò non esaurirebbe le risorse della civilizzazione. Ma Horne crede che sarebbe molto meglio riattizzare queste risorse in anticipo e prepararsi al salasso. Nutre speranze anche lui, naturalmente, ma sono speranze scozzesi. I cinquanta milioni sospesi sotto il gonnellino mutano, a suo avviso, la situazione.

Ora, per allestire la disponibilità di tal somma, i torchi sarebbero due: tasse ed economie. Horne si sferra contro il primo: l'industria, è ovvio, gli sembra già gravata anche troppo. In pari tempo, egli non invoca *a priori* il secondo. Lo invoca soltanto *a posteriori*, dopo una misura aggiuntiva ch'egli propone. Potare a fondo le spese statali implica sfrondare il rancio al Paese. In nessun punto il rancio va intaccato senza offrire compensi. Non dimentica neanche le truppe, il maresciallo Horne.

Che propone? Una decisa sortita monetaria per accelerare sul serio la piena ripresa dei traffici fondamentali del mondo, che fan capo all'Inghilterra. Si fonda sull'idea, inseparabile dalla mente di Horne, che è giuocoforza finanziare la clientela. Qualche Paese al mondo, ripete egli, deve pur rimettersi a investire all'estero se si vogliono rimettere in moto i traffici del mondo. In verità, ciò tocca all'Inghilterra, che deve sobbarcarvisi senza indugio nei riguardi dei suoi mercati complementari diffusi per il globo. E come non riesce a promuovervi investimenti alla grande nei modi ordinari, c'è un'alternativa: aggirare la posizione ricorrendo ad una speciale politica monetaria che surroghi gl'investimenti tuttora latitanti.

Udite. La clientela naturale dell'Inghilterra (Impero e zone analoga) consiste di Paesi invariabilmente debitori. Hanno vecchi debiti naturali verso l'Inghilterra, e nuovi debiti piuttosto artificiali verso l'America, che nel dopoguerra v'investì una dozzina di miliardi di dollari, specie in titoli pubblici; un inaudito diluvio nel cui fertilizzante vortice qualcosa, a suo tempo, non poteva a meno di annegare. Orbene, cessati gli investimenti, crollati i prezzi e via dicendo, la clientela sta adesso immersa in due precipue occupazioni: vendere il possibile all'Inghilterra in ispecie, e pagare debiti impossibili. La prima è semplice, la seconda infernale. A sostegno della prima, la clientela abbandonò per intiero l'oro non appena la sterlina si fece cartacea. Ma ciò intensificò lo strazio creato dai debiti impossibili, che son quelli verso l'America. Tentare di adebitarsi verso l'Inghilterra era, se non dolce, praticabile, pagandola in natura, con viveri e materiale accoltivi senza dazi. Ma di tal roba l'America, in genere, rigurgita, e bada solo a tenerla fuori. Non è quindi possibile che pagarla in oro o non pagarla. L'oro, naturalmente, se n'è andato; e fra i naturali clienti dell'Inghilterra postisi a trafficare per divertimento coll'America sino a doverle, in dieci anni, dodici miliardi di dollari, alcuni hanno già scelto la seconda alternativa. Altri invece rinviano con sforzi erculei l'inevitabile sospensione dei pagamenti, lottano col fato in nome del loro credito, cercano di vender molto e comprar niente, d'esportare senza importare, mulinando veti doganali e cambiari che strangolano tutto, in ispecie i loro ordinari pagamenti commerciali traverso il confine. Poveri diavoli! Non è che questione di tempo. Il loro credito dirimpetto all'America è assai più moriture di un gladiatore, per la semplice ragione che l'America non può snaturarsi neanche se vuole.

Purtroppo il credito, come la verginità, non si perde a frazioni. Onde non soltanto gli investitori americani, ma gl'inglesi torcono il volto dal mogio panorama di pagamenti o già sospesi o in via di sospensione. E ciò si ripercuote anche sulla prima occupazione di quei poveri diavoli, ossia sui loro gelosi scambi con l'Inghilterra. Ormai hanno capito il latino; dopo il Signore, non amano che il mercato inglese. Ma per l'innumerevole giuoco tutto è alla mano fuorchè i gettoni. Questi non può provvederli che l'Inghilterra. Li ha sempre forniti lei, coi suoi tradizionali investimenti all'estero, da oltre un secolo la clientela si è visto finanziato il commercio con l'Inghilterra da prestiti e crediti elargiti da Londra.

Ora non vengono più. Londra non fornisce più le sterline-gettoni per il giuoco; oltre al resto, teme che, se aprisse nuovi crediti, sarebbero sciaguratamente girati in qualche modo all'America a procrastinazione d'ineluttabili decessi creditizi. Per giunta, assorbe a titolo d'interessi tale una percentuale delle sue importazioni che, col rimanente, la clientela non può sognarsi di accumulare larghe scorte di sterline per gli ordinari saldi commerciali a Londra. Così questi mercanti si lagnano della difficoltà non di trovare avventori pei manufatti inglesi, ma di ottenerne pagamenti in sterline, e i più ovvii, i più automatici traffici del mondo non si riattivano che a passo di lumaca.

A questo punto interviene Horne. Aspettare che gli investitori si decidano è vano: non possono decidere se non di aspettare, alla loro volta, che l'erba ricresca sullo sterminato cimitero degli investimenti americani. Deve dunque decidersi il Governo. Traverso la Banca d'Inghilterra e altri meccanismi, esso può, secondo Horne, con immediate espansioni di credito bancario, manipolare la moneta in guisa che il valore cambiario della sterlina scenda fino al punto da risollevare i prezzi all'ingrosso, per l'Inghilterra e la sua clientela primaria, al livello del 1929, di circa il 30 per cento al disopra dell'attuale, e tenerveli inchiodati. Questo è il da farsi, la sortita proposta. *Ipso facto*, ecco, i debiti della clientela verso Londra si alleviano materialmente di un terzo. Essa esporta meno in conto interessi, di più in conto scambi ordinari. Per tutti i versi, la sua scorta di sterline aumenta, e così pure il suo assorbimento di manufatti inglesi. Il cui prezzo potrebbe essere elevato alla sua volta; talchè i manifatturieri conteggerebbero rinnovati profitti, il gettito delle tasse aumenterebbe, molti disoccupati ritroverebbero lavoro; e, nel risveglio generale, il rancio del Paese non si sentirebbe malmenato dalle economie che allora sarebbe facile introdurre nel bilancio sia per annestare gli eventuali milioni da versare all'America, sia per procedere allo sgravio dei contribuenti; essendo imperioso lasciare nelle tasche loro quanti più soldi si possa affinchè si rimettano a investirli in casa e fuori, come certamente li invoglierebbero presto a fare i riaccesi profitti delle industrie paesane e della clientela d'oltre mare. Splendidi, solidi, pulsanti addentellati! Da prima indiretto, poi diretto, il finanziamento della clientela si riprenderebbe; i traffici fondamentali riattivati con celerità — traffici di prosa — stimolerebbero via via anche la rinascita dei traffici di poesia; e quanti altri cocci non si riconnetterebbero all'intorno?

Il piano implica rischi evidenti, brulica di punti deboli. Pur negando i secondi, Horne ammette l'esistenza dei primi, soprattutto la possibilità che gli involontari finanziatori indiretti non risultino in vena di troppi regali alla clientela, e protestino a bocca asciutta prima che il cavaturaccioli abbia compiuto la sua funzione d'intermezzo. Ma è tutt'altro che un piano d'inflazione ordinaria, da citrulli. Non è un auto-scorticazione immaginata per scorticare, ma una concezione di creditori ispirata in gran parte all'idea di assistere i debitori nell'utile comune.

MARCELLO PRATI.

Un memorandum italiano sui problemi della Conferenza di Losanna

Insanabili divergenze nei primi contatti diretti franco-tedeschi - Discussione immediata del progetto Hoover per il disarmo

Dal nostro inviato speciale

Losanna, 24 notte.

Domani verrà presentato al Presidente della Conferenza di Losanna MacDonald un Memorandum italiano intorno a cui lavora assiduamente la nostra Delegazione con la partecipazione dell'on. Grandi, che è ritornato oggi da Ginevra. Il documento riafferma le grandi direttive italiane sui problemi delle riparazioni e della ricostruzione economica mondiale, direttive che rimontano all'avvento del Fascismo, e che sono state sostenute coerentemente e fermamente finchè la loro logica essenza si è imposta a tutti gli uomini e a tutti i Governi di buona volontà; in un certo senso questo quadro complesso e organico verso cui gli altri debbono muoversi se tendono sinceramente alla pace e alla prosperità nelle relazioni fra i popoli sarà aggiornato in modo che vi troveranno ampio risalto quelle questioni più o meno particolari che sono affiorate in dieci giorni di discussione. Non c'è bisogno di ripetere che la base fondamentale resta e resterà il colpo di spugna integrale fra le riparazioni e i debiti di guerra; l'atteggiamento italiano interamente, chiaramente definito a proposito di tutte le obbligazioni finanziarie della guerra (riparazioni, debiti intereuropei, cioè soprattutto verso l'Inghilterra, debiti europei verso gli Stati Uniti); a Losanna si deve arrivare a una sistemazione completa che non favorisca nessun Paese a detrimento degli altri. In alcun modo deve essere sforzata la proporzione rispettiva dei sacrifici e dei vantaggi e questo principio non deve valere solo nel campo strettamente finanziario-contabile, ma anche in quello delle intese economiche che eventualmente potessero risultare dai lavori della Conferenza di Losanna. Nel Memorandum non sarà dimenticato il problema assillante della restaurazione economica-finanziaria-monetaria dell'Europa centro-orientale; da questo lato il documento di domani si riallaccerà alle linee del Memoriale dell'8 marzo, quello con cui il nostro Governo magistralmente definiva la sua posizione (e i fatti gli hanno dato ragione) di fronte al progetto Tardieu.

L'Italia continua a fornire un contributo positivo tanto a Ginevra quanto a Losanna: è indiscreto porre la domanda se il suo esempio è seguito da tutti gli altri Governi?

Apparenze e realtà

Secondo quanto annunciammo ieri si sono avuti oggi i primi contatti diretti fra le delegazioni tedesca e francese; all'uscita dalla riunione mattutina Herriot si è accompagnato con von Papen fino alla porta dell'albergo con segni di effusione così caldi da smentire qualsiasi pessimismo; « A lunedì » — ha detto il Presidente del Consiglio francese; « A lunedì » ha risposto il Cancelliere: sembrava di assistere a una scena di vita di campagna quando un fattore arricchito, dopo avere contrattato, saluta il nobile un po' decaduto, e ciò sia detto senza ombra alcuna di malizia riferendosi soltanto pittorescamente alle figure fisiche e all'andamento più o meno stilè di Herriot da una parte e di von Papen dall'altra.

Dopo la seduta del pomeriggio un comunicato diramato dice che « hanno avuto luogo scambi di vedute con eguale desiderio, affermato dalle due parti, di studiare a fondo tutti gli elementi del problema in questione »...

Su questa cordialità c'è molta messa in scena per la platea, che in questo caso era riempita dalla folla dei giornalisti; in realtà il bilancio della giornata può essere così sinteticamente definito: Francesi e tedeschi son d'accordo nel dire che non c'è disaccordo. E ciò affermiamo fuori da ogni spirito di ostilità preconcetta verso i due popoli; la nostra politica rettilinea, ricostruttiva, non ha pregiudizi in proposito, e se ne ebbe la conferma l'unica volta in cui Francia e Germania riuscirono a raggiungere un accordo sia pure relativo e caduco quale fu quello di Locarno. Noi amiamo presumere che gli interessi dei terzi, e principalmente dell'Italia, in una eventuale intesa fra i due Stati sarebbero sempre tenuti presenti (altrimenti li faremmo rispettare da noi); oggi per esempio in qualche esplorazione del terreno i francesi hanno intravisto l'ipotesi di facilitazioni doganali verso i loro vini; i delegati tedeschi hanno subito risposto facendo osservare che un simile problema non poteva essere preso in esame escludendo gli interessi italiani che ne potrebbero essere lesi. Inoltre sul problema specifico delle riparazioni Francia e Germania non sono i due soli Paesi in questione; sono i due Stati fra cui le divergenze permangono più gravi, ma la partita giuridicamente, politicamente, materialmente, è tra la Germania e gli ex-alleati.

Il nostro ottimismo è dunque sereno e obbiettivo; deriva da considerazioni di politica interna tedesca, poichè il popolo germanico ritiene ormai che le riparazioni sono abolite di fatto, e quindi non perdonerebbe alcuna concessione sia di natura finanziaria, che economica, che politica: le elezioni sono appena a un mese di distanza.

I delegati tedeschi infirmano il rapporto di Basilea

Le indiscrezioni sulle sedute odierne confermano tale visione.

Infatti stamane il Ministro delle Finanze del Reich, dopo aver fatto una lunga esposizione sulle situazioni della Reichsbank, sempre con minori riserve auree; del bilancio, sempre passivo; della disoccupazione, sempre in aumento, delle imposte sempre più gravi, è venuto alla conclusione che nemmeno il rapporto di Basilea può più costituire una base di discussione, essendo, dice egli, notevolmente peggiorate le condizioni della Germania. Egli ha cercato di diminuire il valore di un documento che — pur sotto tanti aspetti indicava la difficilissima posizione dell'economia e delle finanze tedesche — evidentemente per togliere ai francesi l'arma che ad essi può fornire il rapporto degli esperti sulle future capacità della Germania.

Il Ministro francese Germain-Martin ha parlato nel pomeriggio; egli dopo aver versato calde lacrime sulla cattiva situazione del bilancio del suo Paese, e sulla necessità di ridurre gli stipendi ai funzionari, si è attaccato al solito argomento della ripresa futura dell'economia tedesca, perfettamente attrezzata per l'espansione. Germain-Martin non ha voluto presentare delle richieste, ha solo domandato ai tedeschi cosa essi sono disposti a fare per andare incontro alla Francia. Come di abitudine si è formato un Comitato di esperti delle due delegazioni per studiare le possibilità di accordo e di collaborazione nel campo generale dei rapporti economici e finanziari, cioè oltre che delle riparazioni in sè e per sè, essi si occuperanno delle dogane, dei cartelli ecc.

I tre punti del Piano belga

Rientrerà nel loro studio il Piano belga, di cui oggi si conoscono più ampi particolari? Ecco i suoi tre punti fondamentali:

1) si formerebbe una grossa Società internazionale a cui lo Stato e le città tedesche affiderebbero le loro imprese di pubblica utilità (acqua, gas, elettricità, ecc.): di queste attività verrebbero lanciate delle Obbligazioni sul mercato internazionale, Obbligazioni che la Società rimetterebbe alla Reichsbank perchè comperi oro e rafforzi la posizione del marco;

2) si costituirebbe una Cassa comune destinata a sollevare le condizioni dei Paesi dell'Europa centrale. Essa sarebbe, con certificati aurei, garantita da Stati che, come la Francia, hanno eccedenza d'oro; la Cassa comune verrebbe gestita dalla Banca Internazionale dei Pagamenti di Basilea;

3) negli scambi internazionali si dovrebbero generalizzare gli accordi doganali recentemente conclusi tra il Belgio, l'Olanda e il Lussemburgo.

Si comprende a prima vista come tale Piano sia di difficile realizzazione pratica; ma l'equivoco che non lo farà prendere in considerazione dai tedeschi è che esso sottintende la ripresa dei pagamenti da parte della Germania.

Per lunedì è preannunciata la terza seduta franco-tedesca che dovrebbe entrare sui problemi particolari delibati dagli esperti; ma è certo che lunedì von Papen e Herriot saranno a Losanna? Specie per il primo l'arrivo a Berlino lo metterà dinanzi a gravissime incognite interne; le lotte civili sono riarse in tutta la loro asprezza cruenta; il secondo poi poggia su una maggioranza che in politica estera ha notevoli divergenze di vedute, come ne è prova l'atteggiamento dei socialisti favorevole alle proposte Hoover. Comunque, se anche ritorneranno non saranno più concilianti della settimana passata; è legge naturale che i viaggi in patria dei Ministri si risolvano sempre in una accumulazione di intransigenza.

Non è la prima volta che Francia e Germania sono lasciate sole per vincere le divergenze che le separano, e ciò corrisponde quasi sempre al secondo stadio delle Conferenze; è questo il corso normale; poi, riuscito vano il tentativo, si accetta di seguire il destino, chiudendo bottega.

Si tratterà di saper salvare la faccia il meglio possibile; la formazione delle Commissioni è l'espediente più a portata di mano. Sin da oggi non è arduo prevedere che, tenuta una seconda seduta in cui probabilmente ognuno riesporrà di nuovo il suo punto di vista, magari depositando i suoi memoriali, si nomineranno due Commissioni, una per le riparazioni l'altra per le questioni economiche generali, e la Conferenza si aggiornerà.

La fine delle « Conversazioni a tre »

Se a Losanna la giornata, come le precedenti, è delusoria, a Ginevra la situazione rispetto al progetto Hoover è tatticamente migliorata. Il merito principale spetta al nostro Ministro Grandi che nel colloquio di ieri e in quello di stamane con Gibson ha reagito vigorosamente contro il tentativo da noi ieri denunziato di intralciamento procedurale delle proposte americane; dobbiamo riconoscere che egli ha avuto soprattutto nel Presidente della Conferenza, Henderson, e nella Delegazione americana dei coadiutori aperti e sinceri, mentre la Delegazione tedesca, comprendendo che la situazione a Ginevra è mutata dall'altro ieri, sta assumendo un atteggiamento più energico e positivo. Le famose conversazioni a tre (a cui, per la verità, gli americani hanno partecipato sempre come semplici spettatori, tanto da preparare il colpo della presentazione del progetto Hoover) sono sospese; i francesi, che finora le avevano sfruttate nel senso di mostrare l'isolamento italiano e tedesco, ora avrebbero voluto allargarle, ritenendole sempre preferibili ad una discussione pubblica del piano di Washington; ma il loro invito non è stato accolto; sono già stati presi accordi perchè mercoledì si riunisca l'Ufficio di Presidenza della Conferenza, e giovedì la Commissione generale: i rappresentanti degli Stati di tutto il mondo sono invitati ad esprimere nettamente il loro atteggiamento di fronte al progetto Hoover che per i consensi e per le speranze suscitate nei popoli non può essere seppellito nei lavori dei Comitati tecnici.

La maggiore curiosità si rivolge alla linea di condotta dell'Inghilterra, i cui uomini politici non desiderano mettersi contro gli Stati Uniti, ma i cui tecnici navali non ammettono tagli radicali nella composizione della flotta, che vuol restare la prima del mondo.

Sul progetto Hoover, ripetiamo, deve decidersi la sorte della Conferenza del disarmo, e con essa la possibilità o no di procedere alla ricostruzione del mondo.

ALFREDO SIGNORETTI

Il messaggio di Stimson al Duce

Roma, 24 notte.

Ieri, S. E. l'Ambasciatore d'America a Roma, sig. J. W. Garrett, ha recato a S. E. il Capo del Governo il seguente messaggio del sig. Stimson, Segretario di Stato americano:

« Prego il nostro Ambasciatore di comunicare a V. E. quanto io profondamente apprezzi la cordiale adesione che l'Italia ha dato oggi a Ginevra alle proposte del Presidente Hoover, adesione espressa con tanta eloquenza e convinzione dal sig. Grandi. Aggiungo i miei personali ringraziamenti e desidero dire a V. E. quale grande compiacimento io abbia nel constatare che i nostri due Governi lavorano a fianco l'uno dell'altro verso una favorevole soluzione del problema del disarmo ».

La rivoluzione nel Siam

La Famiglia reale e i Ministri prigionieri dei ribelli - Il capo dell'Esercito fucilato

Londra, 24 notte.

I giornali pubblicano che la rivoluzione è scoppiata nel Siam. Secondo un dispaccio inviato dalla aviatrice Marga Etzdorf — che si trova attualmente a Bangkok, Capitale del Siam — la rivoluzione è scoppiata durante la notte e la Famiglia reale siamese è prigioniera nel suo Palazzo, circondato dalle forze rivoluzionarie. I Sovrani sono tenuti prigionieri come ostaggi, con la minaccia che saranno fucilati nel caso che una opposizione venga organizzata contro i rivoluzionari. Si afferma però che il Re e la Regina del Siam saranno imbarcati entro breve tempo su una nave da guerra.

Soldati e marinai ribelli percorrono le strade di Bangkok e tanks e mitragliatrici sono state poste ai crocevia. Gli ufficiali di Stato Maggiore e i membri del Governo sono stati tutti arrestati. Il comandante in capo dell'Esercito, il quale ha tentato di opporre resistenza, è stato fucilato.

Ore drammatiche in Germania

I paesi del Sud contro il Reich — Le provocazioni comuniste — I nazional-socialisti chiedono al Governo la proclamazione dello « stato eccezionale » e minacciano una violenta azione di difesa

Berlino, 24 notte.

La situazione interna si è straordinariamente inasprita e aggravata nelle ultime 24 ore in tutto il Reich. Confluiscono a spingerla fino a un orlo, oltre il quale non si sa dove può da un momento all'altro precipitare, due ordini di fatti: primo, la vera e propria ribellione costituzionale organizzata dal Centro sobillatore dei Paesi del Sud contro il Reich a scopo di lotta contro il nuovo Governo von Papen colpevole ai suoi occhi di favorire il movimento nazionale e di essere succube del nazional-socialismo; dall'altra la sommossa di piazza dei comunisti che di giorno in giorno, di ora in ora, accumula sul selciato i morti del nazional-socialismo.

Tutte e due le ribellioni, convergenti contro un unico obiettivo, che è in sostanza il movimento di risveglio nazionale, hanno talmente provocato il giusto risentimento e la reazione delle masse nazional-socialiste che la situazione non può essere definita altrimenti che seria. E corrispondentemente si annunzia che, malgrado che anche a Losanna vi sia per la Germania una situazione non meno urgente e importante, il Cancelliere von Papen accorre, per qualche giorno almeno, a Berlino dove importanti decisioni debbono essere prese che reclamano in ogni modo la sua presenza.

Monaco contro Berlino

In breve: per quanto riguarda l'agitazione scatenata nei Paesi del Sud contro il Reich, essa è giunta all'estremo. Nessuna risposta ufficiale si ha ancora da parte dei Paesi al Reich, all'esortazione di sottomettersi. Il Ministro von Gayl ha ancora una volta per iscritto sollecitato i Governi ribelli a rispondere al più presto possibile, non potendo il Governo del Reich ammettere il prolungarsi di una situazione così delicata. La risposta si fa però attendere: nè si sa a che cosa questa tergiversazione sia dovuta. Si spera che entro domani sera, con l'arrivo del Cancelliere, sia arrivata anche la risposta dei Paesi in modo che il Governo possa immediatamente decidere l'eventuale misura da prendere.

Nessuno, però, più si fa illusioni. Non pare che la Baviera voglia sottomettersi. Dove vuol essa arrivare? Dopo un Consiglio dei Ministri di oggi, a Monaco non si sono diffuse notizie o previsioni migliori. Ci sono sintomi i quali non lasciano adito a speranze; nè diversamente potrebbe essere, dato che l'unico sobillatore di tutta l'agitazione è l'anarcoidismo del Centro. Un discorso del Capo del Centro bavarese Schäffer, pronunziato oggi a Monaco, parla chiaro. Schäffer ha affermato che il Centro combatterà per la Baviera, fino all'ultimo respiro, sul terreno del diritto. Il Centro non vuole che la Baviera diventi teatro delle gesta e dell'assoluto predominio di un partito. Esso non può ammettere che il nome della Baviera cessi di essere simbolo di libertà.

« Non è escluso — ha detto quindi testualmente — che lo Stato bavarese debba ancora una volta ricorrere alla milizia civica, rivolgendosi ai suoi giovani figli per non abbandonare la piazza a un partito. Se la chiamata risuonerà, saremo tutti uniti per lo Stato, per il diritto, per la libertà ».

Queste oscure parole non hanno mancato di suscitare il più vivo allarme dappertutto, tanto più che l'organo ufficiale del partito del Centro bavarese le annunzia sottolineandole e aggiungendo essere esse state accolte dalla numerosa assemblea con giuramento di fedeltà.

Le più diverse voci corrono. Secondo alcuni il Governo di Monaco si interessa intanto di prevenire una eventuale azione del Reich, dichiarando da parte sua lo stato di assedio nel proprio territorio, così come la sua costituzione lo autorizza, e ciò al fine di assicurare subito nelle sue mani la disposizione assoluta delle forze di Polizia. Ma bisogna però guardarsi da voci eventualmente esagerate, facili naturalmente a correre in momenti come questo di eccitazione di animi. Tutto quello che si può per ora dire è che le oscure parole di Schäffer, parendo accennare all'intenzione di organizzare una resistenza naturalmente armata contro il nazional-socialismo, sono state atte a provocare in tutti gli ambienti l'allarme e l'inquietudine più viva.

L'azione di piazza dei comunisti

Mentre così tesa è la situazione per questa parte, non meno tesa essa è per quanto riguarda la sommossa di piazza dei comunisti. Qui si vede sempre più chiaro una connessione, una uniformità di manovra e di tattica in tutti gli episodi nelle varie regioni del Reich e nelle grandi città ove hanno avuto luogo in questi giorni, e specialmente nella regione industriale. Si tratta di una grande azione di provocazione comunista contro il nazional-socialismo: aggressioni proditorie — sia contro nazional-socialisti isolati sia contro gruppi di nazional-socialisti — ne succedono ininterrottamente, e il numero delle vittime del partito cresce di giorno in giorno, di ora in ora.

Anche oggi nella Ruhr e in Renania, a Dortmund, a Duisburg, a Hamborn vi sono da per tutto vittime che ascendono a circa una decina. A Berlino, nei quartieri popolari, i comunisti tentano ora qua ora là di costruire barricate, tirano contro la Polizia dalle finestre mentre compiono le solite aggressioni contro i nazional-socialisti. La Polizia, tutta mobilitata, disperde gruppi di facinorosi da un punto, ma i gruppi si riformano in un altro. Essa ha operato nella giornata d'oggi un centinaio di arresti.

La minaccia dei nazional-socialisti

E' facile immaginare la ripercussione suscitata da questi fatti nel campo nazional-socialista. Dello stato d'animo del Partito, soprattutto nel campo delle or ora ricostituite e tanto avversate squadre di assalto, si è fatto ieri sera portavoce il deputato Göbbels in un discorso incendiario che ha pronunziato allo Sport-Palast, discorso che ha suscitato la più viva impressione dappertutto, anche per il linguaggio aspro adoperato contro il Governo.

« Il Governo von Papen — ha detto, fra l'altro, il bollente deputato nazional-socialista — non è un nostro Gabinetto. Il nazional-socialismo non avrebbe pensato otto giorni a sciogliere il Reichstag. Esso l'avrebbe sciolto in cinque minuti; non avrebbe impiegato quindici giorni a revocare la proibizione delle squadre di assalto nazional-socialiste, e infine, per mettere a posto i frondisti separatisti e traditori, non avrebbe esitato tanto: esso avrebbe dato ai Paesi cinque minuti di tempo per ripensarci, e in caso di rifiuto avrebbe dichiarato lo stato eccezionale. Finora — ha continuato Göbbels — il Partito nazional-socialista ha tenuto saldi i suoi nervi, ma per quanto tempo ciò sarà possibile non si sa. Il Partito chiede al Governo di proteggere la vita dei propri membri: se no il Governo dia diritto al Partito di difendersi da sè, ovvero questo diritto il Partito se lo prenderà per conto suo. I capi del nazional-socialismo ricevono quotidianamente dozzine di lettere minatorie. Ora si sappia che se anche un solo cappello sarà torto a uno di loro, il Partito nazional-socialista prenderà vendette tali quali la storia raramente ha visto. Nè si rivolgerà contro i piccoli o i traviati, ma bensì contro i capi che esso saprà scovare ».

La dose delle dichiarazioni di Göbbels è rincarata da una dichiarazione ufficiale del Partito nazional-socialista pubblicata oggi dalla Agenzia ufficiale del Partito, e riprodotta dall'organo ufficiale *Völkischer Beobachter*, dichiarazione che i giornali di Sinistra riportano sotto il titolo di *« Ultimatum di Hitler »*. La dichiarazione rimprovera a coloro che tengono ora il potere in Prussia e nella Capitale del Reich di non essere intervenuti a tempo contro il Partito comunista.

« Le squadre di assalto nazional-socialiste — dice — sono ormai all'estremo della loro pazienza. Noi chiediamo il diritto all'autodifesa dei nostri combattenti contro i bassifondi antinazionali del Partito comunista. Noi chiediamo l'immediata dichiarazione dello stato eccezionale in tutto il Reich, come anche la proibizione immediata e senza riguardi del Partito comunista e delle sue più o meno camuffate organizzazioni, e infine una epurazione delle forze di Polizia dai suoi elementi più rossi e neri (cioè social-democratici e del Centro). Sta per scoccare l'ora suprema: sono cinque minuti alle dodici. Quindici milioni di nazional-socialisti chiedono ancora una volta il passaggio all'azione, da settimane ormai rinviata e paurosamente evitata. Se l'azione mancherà anche questa volta, allora le cose prenderanno la loro corsa fatale ».

Accuse alla Polizia

In sostanza si tratta di una vera e propria sorta di intimazione davanti alla quale si trova il Governo von Papen di dichiarare lo stato eccezionale nel Reich contro i Paesi ribelli e contro i comunisti agitatori, di procedere inoltre alla proibizione del Partito comunista, nonchè all'epurazione della Polizia, che è in gran parte formata da elementi social-democratici.

E a questo proposito l'*Angriff* questa sera accusa il vice-presidente della Polizia di Berlino, dottor Weiss, di essersi fatto corrompere dalle bische berlinesi. In seguito a questa pubblicazione l'*Angriff* è stato questa sera sequestrato dalla Polizia, e il dottor Weiss annunzia di aver sporto querela.

Intanto sia al Landtag prussiano che nei varii Landtag dei Paesi, come in quello del Württenberg, avvengono tumulti, e la situazione è oltremodo tesa. Per colmo, corre la voce che i nazional-socialisti avrebbero intenzione di indire per domenica ventura la riunione a Monaco di una massa di trenta o quarantamila camicie brune.

Il Cancelliere von Papen, nella sua annunziata corsa a Berlino, troverà la più delicata delle situazioni in tutto il Paese, e si vedrà davanti a decisioni di suprema importanza.

Hitler ha tenuto questa sera un discorso a Monaco. Il capo dei nazional-socialisti si è diffuso sulla serietà della situazione creata dalle sanguinose agitazioni dei comunisti di questi giorni, confermando i punti di vista espressi dalla pubblicazione ufficiosa di oggi dell'Agenzia del Partito, cioè le richieste urgenti di azione che il Partito pone al Governo.

Hitler ha tenuto bene a chiarire che il suo Partito è un Partito il quale, come prima così intende procedere sulla via della legalità: ma la legalità è stata in questi giorni rotta ai danni del Partito, e tale stato di cose non può durare: il Governo deve farlo cessare senz'altro. Se ciò non avverrà, il Partito sarà costretto ad abbandonare la via legale pensando da sè alla propria difesa. Ordini in questo senso sono stati impartiti ai capi.

Hitler ha poi avuto nel suo discorso parole di riverenza e di elogio per il Presidente von Hindenburg alla cui saggezza molto dovrà il popolo tedesco.

G. P.

Mentre i milioni continuano a salire dal mare

Brest prepara trionfali accoglienze ai marinai dell'«Artiglio»

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Brest, 24 notte.

L'Oceano sembra voler compensare con una calma eccezionale e una eccezionale luminosità le lunghe furie con le quali, durante due anni, ha conteso agli italiani l'oro dell'Egypt. Soggiogata da questi eccezionali effetti della profondità, la natura si dichiara vinta; l'Artiglio sta svolgendo, con un ritmo sicuro e vertiginoso, le sue operazioni di ricupero. Mai l'acqua, dicono i palombari, è stata così chiara e mai la benna ha lavorato così intensamente come adesso. Da due giorni essa solleva ininterrottamente lingotti d'oro che formano già nella stiva del vapore italiano una fantastica barricata.

Altri 50 lingotti

A bordo regna una allegria che il telegramma del Ministro Ciano, recante l'alta parola di encomio del Duce buon giudice in materia di energia e di coraggio umano, ha trasformato in vero e proprio entusiasmo. Questi giovani marinai dell'Artiglio hanno bene il diritto di essere superbi; sentono intorno a sè l'affettuosa ammirazione del loro popolo lontano; sanno di avere lavorato per il suo prestigio oltrechè per il conseguimento di un successo puramente industriale.

Anche oggi una cinquantina di lingotti, sono risaliti dal fondo sempre, alternativamente, seguiti da fasci di biglietti di banca e oggetti vari. Non è semplice in questo momento fare un calcolo esatto del valore che l'Oceano sta restituendo «in conto riparazioni» di questo eccezionale naufragio.

I lingotti hanno un colore bronzo pieno di riflessi ramati; un profano non ne riconoscerebbe forse a prima vista l'aristocrazia originaria. A bordo, è inutile dirlo, non si perde un'ora, e le soste sono ridotte al minimo. Il comm. Quaglia divide le fatiche dei suoi uomini e non si concede riposo.

— Vedi — egli mi diceva ieri — è stata questa la grande battaglia della mia vita che ne ha conosciuto tante altre. Non mi riconosco nessun merito eccezionale se non forse quello di avere avuto fede nella virtù marinara della nostra razza. Sono orgoglioso di aver potuto, con questo pugno di uomini, dimostrare che se l'oro ha un valore ne ha ancora di più il metallo di cui sono fatti gli italiani nuovi; questi miei meravigliosi ragazzi così disciplinati, tenaci, appassionati, innamorati della loro fatica e fieri che la loro fatica serva all'Italia... Questo ricupero è senza dubbio un affare ma è soprattutto una battaglia combattuta e vinta col nome d'Italia nel cuore».

E l'avv. Quaglia ha soggiunto con un sorriso misterioso: — E poi... poi, faremo dell'altro...

Rivendicazioni assurde

Ha suscitato a Brest enorme ilarità la notizia della rivendicazione che una Società francese vorrebbe fare, asserendo che un suo delegato, il capitano Davy, avrebbe a suo tempo trovato per primo lo scafo dell'Egypt e che, conseguentemente, spetterebbero a lei i lingotti ricuperati con tanta fatica e con tanto rischio dagli italiani.

Bisogna dire subito, per doverosa giustizia, che negli ambienti marinari francesi questa tesi grottesca non ha trovato che deplorazione concorde. Persino il prof. Wahl, eminente professore di diritto commerciale marittimo della Facoltà di Diritto di Parigi, ha espresso la sua opinione in termini recisi, dicendo che qualunque pretesa di questo genere non potrebbe essere presa in considerazione. «Non può, infatti — egli ha detto — affacciarsi seriamente nessun diritto da parte di chi non ha neanche cominciata l'esecuzione del suo programma». Del resto non è neanche vero che il capitano Davy, il quale comandava le operazioni di ricupero della Società francese, sia pervenuto per primo a identificare lo scafo affondato. Quando i palombari tedeschi esplorarono il fondo marino non trovarono nella località da lui indicata che un cavo telegrafico transoceanico. Si è saputo poi che il cavo sottomarino più vicino all'Egypt passa alla distanza di oltre un miglio dallo scafo che riposa nella baia di Sein. Il ritrovamento è stato fatto, dunque, unicamente, dai marinai dell'Artiglio, dopo avere, durante due anni di inenarrabili fatiche, dragato oltre dieci miglia di Oceano.

Ma lasciamo questo incidente che merita di essere catalogato solo come quadro di vaudeville.

Come affondò l'«Egypt»

La tradizionale generosità dei marinai bretoni non lesina il suo entusiasmo per gli italiani. Brest ha un solo rammarico, quello di non poter tributare subito all'equipaggio dell'Artiglio le accoglienze festose che un apposito Comitato sta organizzando. Tutto infatti dipende dal tempo. Se esso continua a mantenersi favorevole, l'Artiglio non può certamente permettersi il lusso di rientrare ma deve restare sulle boe fino al completo esaurimento delle scorte di carbone, di acqua e di viveri che ha a bordo; solo se esse si esaurissero rientrerebbe a Brest; se invece, per un miracolo meteorologico, il tempo permettesse di ricuperare quasi tutto l'oro, l'Artiglio si dirigerebbe senza altro su Plymouth per fare ai rappresentanti della Società assicuratrice inglese la solenne consegna del carico prezioso.

Ora che la grande impresa volge alla fine, mi sembra interessante ricordare al gran pubblico i particolari del sensazionale naufragio avvenuto nel 1922. L'Egypt, era partito da Londra per l'India il 19 maggio ed era entrato in un banco di nebbia nel passo di Calais. Lo stesso giorno il piroscafo Seine lasciava il porto La Pallice; il 20 maggio, alle 7 di sera, mentre a bordo del piroscafo i passeggeri si preparavano a pranzare, si produsse un urto violentissimo. Nella nebbia opaca, la prua del Seine, fatta a rompighiaccio, era entrata violentemente nella poppa dell'Egypt aprendovi un larghissimo squarcio dove l'acqua entrò a torrenti. Per portargli soccorso il bastimento investitore dovette procedere a lunghe ricerche. Grandissimi clamori, colpi di rivoltella si udirono; i numerosi indiani che facevano parte dell'equipaggio, presi da terrore, si battevano per impadronirsi delle lance. L'Egypt aveva a bordo 290 uomini di equipaggio e 44 passeggeri. Si svolsero delle scene atroci mentre, inclinato sul fianco, il grande transatlantico scompariva. Venti minuti dopo l'urto l'Egypt, con 102 cadaveri nello scafo, riposava ormai su un fondale di 130 metri in un punto dove le correnti manifestavano tutta la loro violenza.

Solidarietà eroica e umana

La stampa di Brest ricorda alcuni precedenti salvataggi che servono a mettere in valore e in giusta luce la prodigiosa vittoria degli italiani.

Nel 1925, a Porto Said, in Egitto, alcuni palombari giapponesi avevano tentato di ricuperare una nave silurata durante la guerra e giacente a cinquanta metri di fondo. Dieci milioni di franchi rimasti nello scafo. I lavori durarono settanta giorni. I sei palombari stavano dieci minuti nel fondo e poi risalivano ma, malgrado questa precauzione e la loro eccezionale resistenza, tre di essi morirono colti da paralisi ed i lavori dovettero essere abbandonati.

La Marina militare inglese anni fa potè ricuperare quattromila sterline d'oro dal piroscafo affondato Laurentic, ma lo scafo si trovava vicino alla costa e a poco più di trenta metri di fondo.

Chiudo segnalando l'articolo di fondo che pubblica stamane il grande giornale regionale La Dépêche de Brest.

L'articolo, vibrante di alto lirismo, è dovuto alla penna di un insigne letterato, il signor Roux, amico personale di Gabriele d'Annunzio:

«O fratelli italiani, — egli scrive — eredi della più grande gloria che abbia conosciuto il mondo, la vostra razza ha sempre avuto le norme favolose che ebbe quella con cui Giasone mosse alla conquista del vello d'oro. Con voi e per voi Ercole ha superato la sua tredicesima fatica. Se Giasone per vincere il drago dovette domare la foresta ostile, voi avete sconfitto la tempesta. E l'oro che portate alla superficie è il simbolo della divina forza dell'uomo che trasforma il lavoro in pane e il rischio in gloria. Sul mare di Bretagna voi avete tracciato un solco che non si cancella e stretto un vincolo di più fra le nostre patrie latine, figlie della bellezza immortale e della audacia trionfante».

Constatiamo dunque con compiacimento, che la vittoria dell'Artiglio ha servito anche, in momenti di così grave e angosciosa tensione internazionale, a far scrivere parole di solidarietà eroica e umana fra due Nazioni e fra due Popoli.

ITALO SULLIOTTI.

Il compiacimento del Duce

Roma, 24 notte.

Il Ministro delle Comunicazioni, S. E. Ciano, ha inviato il seguente telegramma:

«Comm. Quaglia - Piroscafo «Artiglio» - Ouessant. — Giunga a V. S. ed al valoroso equipaggio dell'«Artiglio» il vivissimo compiacimento del Duce. Il successo dell'ardua impresa, preparata con tanta cura ed affidata alla superba tenacia ed al generoso ardimento dei marinai italiani, non poteva mancare. Nello svolgimento dell'aspro lavoro che corona la vostra opera e del quale prego Vossignoria informarmi, vi segue l'augurio ed il plauso di tutti i marinai d'Italia. — COSTANZO CIANO».

La rivoluzione cilena

La fucilazione di ufficiali implicati in un nuovo complotto

Santiago del Cile, 24 notte.

La scoperta di un complotto organizzato dagli avversari del Governo di Carlo Davila, per impadronirsi della base aerea ha portato all'arresto e alla denuncia al Tribunale Marziale di una sessantina di cittadini cileni. Il complotto aveva complici nelle file degli aviatori militari. Oltre al colonnello Diego Aracena delle Forze aeree, sono stati arrestati altri otto ufficiali. Si dice che parecchi siano gli ufficiali del Genio e dell'Aviazione fucilati per sentenza emessa dal Tribunale Marziale. La stessa sorte sarebbe toccata a numerosi propagandisti comunisti.

La Giunta governativa ha annunziato che adotterà misure ancora più energiche, soprattutto contro i comunisti stranieri.

L'Ambasciatore inglese ha incaricato i consoli britannici di preparare campi di concentramento per i cittadini britannici.

Il tema dettato dal Duce

per il concorso di «Milizia Fascista»

Roma, 24 notte.

Il giornale *Milizia Fascista* bandisce un concorso a premi fra le Camicie Nere per uno scritto il cui tema è stato dettato in questi giorni dal Duce. Il tema è il seguente: *Riflessioni sul primo decennale della Rivoluzione fascista*. Al concorso, che si chiuderà il 31 luglio prossimo venturo, possono partecipare tutti gli ufficiali in servizio permanente e nei quadri della Milizia Volontaria, a qualunque grado appartengano, tutti i sottufficiali, graduati e le Camicie Nere. Possono inoltre parteciparvi tutti gli ufficiali, sottufficiali, graduati e Camicie Nere delle Milizie speciali, nonchè gli appartenenti alle Legioni libiche, ai reparti di frontiera e a quelli della Milizia universitaria.

Lo svolgimento del tema non dovrà superare la lunghezza di una colonna di giornale. A parità di merito, sarà data preferenza a lavori redatti da inferiori di grado. Ogni concorrente può inviare un solo lavoro. I temi dovranno essere firmati con uno pseudonimo. Dovrà essere allegata una busta chiusa che recherà nell'interno le generalità e l'indirizzo del concorrente, mentre all'esterno non recherà che lo pseudonimo col quale è stato firmato il lavoro.

Una Commissione, composta dell'on. Melchiori, direttore di *Milizia Fascista*, del console generale Auro d'Alba e del dott. Gino d'Angeli, esaminerà i temi e a suo giudizio insindacabile assegnerà i premi. I premi sono i seguenti: primo, lire 500; secondo, lire 300; terzo, lire 200; quarto, lire cento; quinto, lire cento. La Commissione esaminatrice deciderà all'unanimità di voti. In caso di discordanza di giudizio, la decisione sarà rimessa al criterio del suo Presidente. I cinque temi premiati saranno pubblicati su *Milizia Fascista*.

Il Direttorio del Partito convocato per venerdì prossimo

Roma, 24 notte.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

«Il Direttorio nazionale del P.N.F. è convocato alle ore 10 del 1.o luglio prossimo».

I corsi per Capisquadra Avanguardisti

Roma, 24 notte.

In tutti i capoluoghi di provincia si sono chiusi in questi giorni i corsi trimestrali per Capi squadra avanguardisti ai quali hanno partecipato oltre 10.000 giovani. Alla fine di giugno avranno luogo gli esami innanzi ad apposite commissioni composte da Presidenti dei Comitati provinciali dell'Opera Balilla, da ufficiali del Regio Esercito e da istruttori dell'O.N.B. Il giorno 3 luglio prossimo, in tutti i capoluoghi di provincia, si effettueranno gli esami per le capisquadra delle Giovani Italiane.

Bollettino Militare

Roma, 24 notte.

Il «Bollettino» ufficiale dell'Esercito reca:

UFFICIALI GENERALI

Generali di Divisione: Uroni, cessa funzioni capo gabinetto Ministro Guerra, è collocato a disposizione e nominato Grande Ufficiale Mauriziano.

Generali di Brigata: Donicelli, collocato in ausiliaria per età; Pino, dal comando 7.a Brigata Fanteria collocato a disposizione; Maiponi d'Intignano, nominato ispettore mobilitazione Divisione militare Ravenna; Tronzani, nominato comandante 7.a Brigata Fanteria, Brescia.

Torrieri, colonnello Fanteria, promosso generale e collocato a disposizione.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Colonnelli: Manzoni, assegnato Corpo Stato Maggiore, cessa tale assegnazione ed assume funzioni capo gabinetto Ministro Guerra; Bancale, assegnato Comando designato Armata Torino, è assegnato Corpo Stato Maggiore.

Tenenti colonnelli: Franceschini, Comando Corpo Stato Maggiore, è nominato Regio Addetto militare presso Legazione italiana a Belgrado.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Tenente colonnello Perietti, Legione Catanzaro, collocato in ausiliaria per età.

ARMA DI FANTERIA

Colonnello Mirola è collocato in ausiliaria per età.

Tenenti colonnelli: Campi, invalido di guerra, Deposito 6.o Alpini, collocato a riposo, fuso sospesi dall'impiego; Priolo, Distretto Barletta; Jacomuzzi, 44.o Fanteria.

Maggiori trasferiti: Mergoni, da 44.o Fanteria a Distretto Reggio; Cipolli, dal 10.o Bersaglieri al 7.o Bersaglieri; Antonelli, da Distretto Modena al 36.o Fanteria; Peela, dal 36.o Fanteria al Distretto Modena; Arcolini, da Divisione Palermo in Somalia.

Primi capitani trasferiti: Gismondi, da Divisione Imperia a 10.o Fanteria; Brancaccio, dal 92.o al 44.o Fanteria.

Capitani: Barrera, dall'aspettativa, sospeso dall'impiego; De Stefanis, assegnato 3.a Brigata; Sandrelli, assegnato 29.a Brigata; Carpentieri, trasferito Comando Divisione militare Imperia; Giammarelli, trasferito al 225.o Fanteria; Morammarco, id. id. id.

Tenenti: La Barbera, trasferito 71.o Fanteria; Pappalardo, da Cirenaica al 75.o Fanteria.

Sottotenente maestro di scherma Longo, collocato a disposizione Ministero Aeronautica.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Tenenti colonnelli: Toletti, collocato in riforma; Rossa, in aspettativa, collocato a riposo; Cileo di Cola, dal 30.o Campale assegnato al Ministero della Guerra; Landi, dall'8.o Pesante campale trasferito a Direzione Artiglieria Corpo Armata Alessandria.

Capitano Romano, dal 1.o Pesante campale trasferito al 14.o Campale.

Tenente Piala, dal 3.o Montagna trasferito al 2.o Pesante campale.

ARMA DEL GENIO

Capitani: Castellano, Comando Genio C. A. Roma, collocato a dispos. Ministero Marina; Pispoli, a disposizione Ministero Marina, destinato al 1.o Genio.

Un encomio del Ministro della Guerra ad un valoroso caporale

Il *Giornale Militare* pubblica il seguente ordine del giorno all'Esercito, in data 24 giugno 1932-X:

«Tributo un encomio solenne al caporale Maffei Paris, del 41.o reggimento fanteria (alla memoria).

«Caporale comandante di una guardia, per avversa fatalità ferito mortalmente durante l'ispezione alle armi, dimostrava fino all'ultimo momento fermezza di animo esemplare e sentimenti militari elevatissimi».

Monte Ezzio (Imperia) 13 giugno 1932-X.

Firmato: Il Ministro Gazzera.

Le dimensioni dei pacchi «ingombranti»

Roma, 24 notte.

Con decreto pubblicato questa sera dalla «Gazzetta Ufficiale», sono qualificati «non ingombranti» i pacchi postali di cui una delle dimensioni non superi un metro e la somma di lunghezza e del più grande giro misurato in un senso che non sia quello della lunghezza, non superi metri 2,50. Sono qualificati «ingombranti» i pacchi che eccedono le dimensioni di cui sopra; essi però non possono superare metri 1,50 in lunghezza e metri 3 nella somma di questa e del più grande giro misurato in un senso che non sia quello della lunghezza.

Don Tomasetti ricevuto dal Papa

Roma, 24 notte.

(G. C.) Oggi il Papa ha ricevuto in privata udienza Don Tomasetti, Procuratore generale dei Salesiani di Don Bosco, il quale ha riferito su argomenti riguardanti il governo della Congregazione. Don Tomasetti ha recato inoltre al Pontefice l'omaggio del Rettore maggiore, Don Ricaldone.

TEATRI

All'Alfieri: *La barca magica*, di Eugenia Consolo.

Un'altra rievocazione e ricostruzione goldoniana, con la storia dell'avvocato mancato e del commediografo che raggiunge la celebrità in patria e fuori: ma anch'essa, fra i molti lavori teatrali che trattano della vita di Carlo Goldoni, degna di trovare il suo posto, per una certa lindura e dignità, per una certa passione, non disgiunta tuttavia da fedeltà storica, con cui l'autrice narra i casi del suo protagonista. Questi casi, naturalmente, sono presi dalle «Memorie» del Goldoni, che rimangono la fonte prima di queste ricostruzioni sceniche goldoniane; ma essi sono stati scelti con mano felice, vale a dire col senso del teatro, per il quale dovevano servire; e se anche alcuni di essi sono molto noti e già sono stati sfruttati sulla scena, ricevono dall'autrice un loro alito di intimità e di poesia, che li fa apparire per certi aspetti come nuovi, ed ancora interessanti.

La vita e la carriera artistica del Goldoni sono qui ricostruite attraverso parecchi episodi — sei quadri, distribuiti in tre atti, più due intermezzi — i quali, pur mancando di un diretto legame che li amalgami fra di loro, riescono ad avere una loro unità, sia esteriore che intima. L'amore della Consolo per il suo Goldoni e la perfetta conoscenza della vita di lui le hanno preso un poco la mano, e taluno di questi quadri, con l'accumularsi dei particolari di contorno, è riuscito un po' troppo prolisso e ridondante; tant'è vero che la commedia, iniziatasi puntualmente alle 21,15, è finita verso la mezza. Questa menda di eccesso dice, d'altra parte, come l'autrice sia stata mossa, nella sua fatica artistica, da quella viva simpatia per l'argomento trattato e da quella coscienziosità che danno il tono della sincerità e della spontaneità. Qualità, queste, sempre preziose a teatro, giacchè sono quelle che danno la pronta comunicatività fra scena e pubblico.

I sei quadri ci presentano in primo luogo Goldoni giovinetto e studente che fugge da Rimini per nascondersi nella barca dei comici che si recano a Chioggia, spinto da un insieme di sentimenti in cui prevalgono la simpatia per la «servetta» della compagnia e la confusa, istintiva aspirazione alle scene: e, infatti, negli anni maturi, egli rivedrà quella barca come la «barca magica» che l'ha portato al teatro, alla fama. Col quadro che ci presenta il giovane commediografo fra i suoi amori — amori di palcoscenico, volubili e falsi, e l'amore nostalgico di una pura giovinetta conosciuta a Mestre — si chiude il primo atto.

L'atto seguente ci riporta nello studio pisano di Goldoni avvocato, che trascura le cause per scrivere commedie, e che, saltato finalmente il fosso, dà un calcio alle pandette e accetta l'invito del capocomico Medebach, di dedicarsi esclusivamente al teatro. Segue un simpatico episodio di vita famigliare, quando i coniugi Goldoni, che non hanno figli, accettano dal rispettivo fratello e cognato, uomo volubile e scapestrato, di allevare, come loro figlioli, i due suoi bimbi, nati da amori illegali ed errabondi.

Il terzo atto ci trasporta in Francia, alla Corte di Luigi XV, ove Goldoni, che ha ottenuto un grande successo col «Burbero benefico» ha la gioia amareggiata dall'antagonismo e dalle diatribe della Delfina Maria Antonietta e della favorita Du Barry, nei cui contrasti egli viene, suo malgrado ad essere preso. E finalmente assistiamo alla fine del povero Goldoni, che muore in miseria, fra gli strepiti della rivoluzione, assistito dal nipote, mentre, ma troppo tardi, arrivano a lui i segni del riconoscimento del suo valore da parte della Convenzione.

La commedia, che veniva rappresentata per la prima volta in Italia, ha ottenuto lietissimo successo. Si sono avute ad ogni fine d'atto cinque o sei calorose chiamate, e dopo il secondo e il terzo è pure stata evocata alla ribalta l'autrice. I momenti più significativi dell'azione sono pure stati applauditi a scena aperta. Il secondo atto, che si chiude con la commovente scena della adozione dei due piccoli nipoti, ha ottenuto il maggiore successo. Effettivamente la Consolo ha dato prova di conoscere il teatro, di saperne ricavare begli effetti. La sceneggiatura è di linea semplice, chiara, efficace; il dialogo è vivo, non privo di arguzia e di umorismo: la comicità diffusa nei tre atti, specie per opera del protagonista, è di buon sapore, invitante e casalingo.

L'interpretazione della Compagnia Cavalieri è stata lodevole ed ha contribuito al successo, con una nuova prova di affiatamento, di spigliatezza, di colorito. Goldoni era impersonato dal Cavalieri, che ha realizzato una eccellente interpretazione. Degni di menzione sono pure gli altri tutti e in particolare il Michelucci, la Leon Bert, la Seglia. Il lavoro viene ripetuto questa sera e domani.

AL BALBO, ove «Ij piemontèis a Paris» di Drovetti e Siorace vengono replicati con vivo successo da parecchi giorni, verrà data domani una sola rappresentazione dell'allegro «vaudeville», alle 21,15, con la dizione, da parte del direttore Mozzato, dell'ode di Arturo Foà, «A Giuseppe Garibaldi».

Nessun romanzo vincitore del premio Mondadori 1932

Milano, 24 notte.

La Commissione per il Premio Mondadori 1932, dopo esaminati i numerosi manoscritti di romanzi e averne scelti ad un ultimo giudizio cinque, si è riunita per deliberare. La discussione è stata animatissima, ammettendo generalmente che il concorso era notevole e che per umanità di materia e serietà di modi superava i concorsi precedenti. Nessun romanzo, tuttavia, è parso presentare quel grado di assoluta superiorità sugli altri da poter essere distinto con un premio. Sono apparsi invece meritevoli d'essere segnalati all'Editore per una eventuale pubblicazione i seguenti quattro manoscritti elencati per ordine di arrivo: n. 7, motto «Disprezzo la fortuna», titolo «Il caso omodeo»; n. 16, autore A. Pizzuto, titolo «Hela sul ponte di Avignone»; n. 40, motto «Vivere ardendo e non sentire il male», titolo «Creare»; n. 55, autore Marise Ferro, titolo «Disordine». La Commissione ha deliberato, poi, di riversare l'ammontare del premio sul nuovo concorso per un romanzo che si intende bandito da oggi con termine di consegna 30 aprile 1933, secondo le modalità che potranno essere richieste alla segreteria dell'Accademia Mondadori in Milano.

Cure balneo-termali per invalidi di guerra

Roma, 24 notte.

Anche quest'anno l'Opera nazionale per la protezione e assistenza degli invalidi di guerra ha stabilito di ammettere alle cure balneo-termali gratuite gl'invalidi di guerra riconosciuti in concreto stato di bisogno delle cure medesime, nel limite dei posti da essa assegnati. In relazione a tale determinazione la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha autorizzato le varie Amministrazioni dello Stato ad accordare come in passato ove lo consentano le esigenze di servizio, una speciale congedo ai propri dipendenti (impiegati e salariati) invalidi di guerra, compresi quelli che pure essendo stati riconosciuti bisognosi delle dette cure, non hanno potuto tuttavia ottenere l'ammissione gratuita ad esse e intendano di effettuarle a proprie spese giovandosi soltanto delle agevolazioni che l'Opera stessa potrà loro procurare.

Vita finanziaria commerciale e agricola

Borsa di New York

Chiusura del giorno 24 giugno 1932-X

OBBLIGAZIONI ITALIANE

Prestito Italiano 7%		88.50
Lavori Pubblici It. 7% 1947	d. 72 —	l. 73 —
Id. id. 1937	d. 91 —	l. 93 —
Prestito Milano 6.50% 1952	d. 64.50	l. 67 —
Id. Roma id.	d. 69.75	l. 70 —
Fiat 7% 1946 (a warrants)	d. 66.75	l. 69 —
Sip	d. 30 50	l. 40 —

AZIONI

	23	24
Italian Superpower	0 1/2	0 1/2
American Can	32 3/4	30 1/2
American Rad. Stand. S.	3 5/8	3 1/2
American Tel. Tel.	80 5/8	79 1/8
Consolidated Gas	37 1/4	36
Eastman Kodak Co of N. J.	41 3/4	40 1/2
General Electric	9 3/8	9 7/8 ex
Intern. Harvester Co.	13 7/8	11 7/8
Johns Manville Corp.	12	11 1/2
General Motors	8 5/8	8 1/4
Kennecott Copper	5 3/4	5 1/2
Montgomery Ward	4 3/8	4 3/8
National Biscuit	28 7/8	27 1/2
New York Central Ry	12 1/8	11 1/4
North American Co.	17 7/8	16 7/8
Procter Gamble Comp.	27 1/4	26 1/2
Radio Corporation	3 1/2	3 3/8
Standard Brands Inc	10 3/8	10
Standard Oil of New Jersey	24 1/2	23 3/4
Texas Gulf Sulphur	13 1/2	13 1/4
United Corporation	4 1/4	4 1/8
United States Steel	34 3/4	33 1/2
Union Carbide Co.	17	16 5/8

New York, 24. — Chiusura cambi: Roma 5,09,12; Londra 3,61; Parigi 3,93,19; Berna 19,46,50; Bruxelles 13,91,50; Berlino 23,74; Madrid 8,25; Amsterdam 40,39; Copenaghen 19,70; Stoccolma 18,65; Oslo 17,77,50; Belgrado 177; Buenos Aires carta 25,75; Rio Janeiro 7,63; Londra demand Bills 3,61; Montreal su Londra 4,12,12.

Parigi, 24. — La settimana borsistica si è chiusa meglio di quanto potevano lasciar supporre le vicende di questi ultimi giorni. Una fermezza di buona lega e infatti prevalsa durante tutta la seduta odierna. La fermezza è stata presso che generale, e tutti i valori francesi, così quelli delle rendite e delle banche, come i valori industriali, ne hanno beneficiato in modo particolare. Una ripresa sensibilissima del prestito Young è stata pure osservata. In chiusura la maggior parte dei valori si sono stabiliti a livelli poco lontani dai migliori corsi della giornata e la rialzo più o meno notevole a confronto di quelli di ieri. Apparentemente la soluzione della Conferenza di Losanna non è malta estranea a questo movimento. L'apertura dei negoziati diretti fra la delegazione francese e tedesca, intavolati di pieno accordo con la delegazione britannica, può essere considerata per se stessa come risultato ancora modesto, ma la Borsa ha ritenuto che questo segnava un progresso apprezzabile. Sul mercato dei cambi la divisa americana si è ripresa da 25,42 a 25,43 e 1/4, mentre la sterlina perdeva ancora un po' di terreno a 91,68 contro 91,80 di ieri. La lira italiana ha rinforzato lievemente chiudendo a 129,45.

Parigi, 24. — Chiusura cambi: Italia 129,45; Londra 91,68; New York 25,43,25; Belgio 353,75; Spagna 209 7/8; Svizzera 495; Olanda 1036,75; Svezia 474.

Londra, 24. — Le speranze di una sistemazione del problema dei pagamenti tedeschi e la favorevole accoglienza fatta dalla stampa inglese alla proposta del Presidente Hoover hanno suscitato una forte ripresa di attività allo Stock Exchange e un nuovo movimento ascendente nelle quotazioni dei titoli finanziari ed industriali. Rialzi di frazioni si sono avuti nei corsi dei titoli statali inglesi; rialzi di due punti e mezzo nella quotazione dei titoli tedeschi; di un punto e mezzo in quelli austriaci. Nella sezione industriale hanno subìto rialzi quasi tutte le transatlantiche, le minerarie sud-africane e le azioni del petrolio. Snia Viscosa 28, 1 1/2; 30, 7 1/2. Cavi e Senza Fili 44, 45; 14, 16; 7, 8, 5, 6.

Londra, 24. — Chiusura cambi: Italia 70,81; New York 3,60,62; Francia 91,71; Germania 15,16,50; Spagna 43,75; Amsterdam 8,93,25; Belgio 25,92,50; Svizzera 18,53; Copenaghen 19,35; Stoccolma 19,45,50; Oslo 20,30; Helsingfors 216,50; Praga 121,75; Budapest 20,75; Belgrado 225; Sofia 510; Bucarest 620; Costantinopoli 750; Atene 550; Austria 33; Varsavia 32,25; Buenos Aires oro 39; Rio Janeiro 5,12; Yokohama 19,43.

Zurigo, 24. — Chiusura cambi: Italia 26,16; Francia 20,20,50; Inghilterra 18,55; New York 5,13,87; Belgio 71,30; Spagna 42,40; Olanda 207,50; Germania 122.

Berlino, 24. — Chiusura cambi: Italia 21,45; Francia 16,57; Svizzera 82; Vienna 52; Londra 15,22; Amsterdam 170,40; New York 4,21,30; Praga 12,475.

Vienna, 24. — Chiusura cambi: Italia 37; New York 7,09,20; Parigi 27,95; Bulgaria 51,33,50; Jugoslavia 126,16; Berlino 168,30; Svizzera 138,30; Amsterdam 285,70; Praga 20,97,50; Budapest 124,29,50; Varsavia 79,31; Londra 25,65; Belgio 98,50.

Mercato dei cotoni

New York, 24. — Chiusura cotoni: Disponibili: tendenza calma: Middling 5,50; Futuri: tendenza apertura: sostenuta; id. chiusura: poco stabile.

	23	24		23	24
Luglio	5,19	5,16	1933 gen.	5,68	5,64
Id.	—	5,15	Febbraio	5,75	5,71
Agosto	5,27	5,24	Marzo	5,82	5,78
Settemb.	5,35	5,32	Id.	5,83	5,80
Ottobre	5,44	5,40	Aprile	5,90	5,86
Id.	—	5,41	Maggio	5,99	5,94
Novemb.	5,51	5,47	Id.	—	5,96
Dicemb.	5,59	5,56			

New Orleans, 24. — Disponibili: Middling 5,16; Futuri:

	23	24		23	24
Luglio	5,22	5,16	Dicemb.	—	5,52
Id.	—	5,17	1933 gen.	5,62	5,58
Ottobre	5,41	5,36	Marzo	5,80	5,74
Id.	5,42	5,37	Maggio	5,95	5,89
Dicemb.	5,57	5,51	Id.	—	5,90

Liverpool, 24. — Chiusura cotoni disponibili, ufficiale. — American Middling 4,41; Egyptian Sakellaridis F.G.F. 6,30; Id. Upper 5,53; N. G. Surtee F.G. 4,09; Id. Broach 3,96; American Sind/Punjab 4; N. G. Bengal 3,60; Id. id. superfine 3,80; Id. Scinde 3,60; Id. id. superfine 3,80. Importazioni della giornata balle 35.800.

Liverpool, 24. — Chiusura cotoni ufficiale. Futuri americani: tendenza sostenuta.

	23	24		23	24
Giugno	4,09	4,11	Marzo	4,19	4,21
Luglio	4,07	4,09	Aprile	4,21	4,23
Agosto	4,07	4,09	Maggio	4,24	4,26
Settemb.	4,07	4,09	Giugno	4,28	4,28
Ottobre	4,07	4,09	Luglio	4,29	4,31
Novemb.	4,08	4,10	Ottobre	4,35	4,37
Dicemb.	4,10	4,13	1934 gen.	4,41	4,43
1933 gen.	4,13	4,15	Marzo	4,47	4,49
Febbraio	4,16	4,18			

Futuri egiziani: Sackels Fully Good Fair:

	23	24		23	24
Luglio	6,03	6,03	1933 gen.	6,39	6,38
Ottobre	6,22	6,22	Marzo	6,51	6,49
Novemb.	6,27	6,27	Maggio	6,62	6,61
Dicemb.	6,31	6,30			

Upper F. G. F.:

	23	24		23	24
Luglio	5,30	5,31	1933 gen.	5,44	5,45
Ottobre	5,37	5,38	Marzo	5,51	5,53
Novemb.	5,38	5,39	Maggio	5,60	5,60
Dicemb.	5,39	5,41			

Indiani:

	23	24		23	24
Luglio	4,57	4,71	Marzo	3,95	3,95
Ottobre	4,61	4,65	Maggio	3,96	3,95
1933 gen.	3,96	3,97			

SETE

MILANO, 24. — **Borsa Merci.** - Bozzoli: chiusura: luglio 10,70; agosto 10,85; settembre 10,85; ottobre 10,85; novembre 11; dicembre 11. — Sete greggie: chiusura: luglio 53,50; agosto 54,50; settembre 54,60; ottobre 55,50; novembre 13-15; 54,25; 20-22; 56; dicembre 13-15; 55,50; 20-22; 56,50.

FALLIMENTI

TORINO. — **Casiello Pasquale**, impresa costruzioni, via Caprera, 36; ist. propria; sent. 23 corr., giud. del. cav. Rivera Angelo; cur. dott. Sala Adolmo; giorni 30 prod. tit.; ver. cred. 10 Agosto ore 9,30; attivo L. 26,927,60; passivo L. 43.899,30. — **Cinelli Ezio**, lavoraz. ferro battuto, corso Moncalieri, 66; ist. propr. sent. 22 corr., giud. del. cav. Rivera A.; cur. avv. Nonnis Riccardo; giorni 30 prod. tit.; ver. crediti 2 agosto ore 9,30; attivo L. 11.290,60; passivo: L. 91.718,90. — **Ferrero Luigi**, vini, corso Peschiera, 283, ist. credit.; sent. 23 corr., giud. del. cav. Delmastro Paolo; cur. avv. Nonnis Riccardo; giorni 30 prod. titoli; ver. cred. 2 agosto, ore 10.

ASTI: Ernesta Galimberti fu Francesco, arrotino (p. f.), comm. giud. avv. Riccardo Nosiglia. — Natalina Giorcelli fu Luigi, profum. e chincaglieria (p. f.), comm. giud. avv. Giovanni Toria. — BIELLA: Giuseppe Ramella Germanin, falegnameria. Onella Faccaro cur. avv. Alfredo Rainero. — VERCELLI: Mario Argenuta, cur. avv. Pasquale Cucini. (Dal «Sole»).

Rassegna settimanale dei mercati

Le condizioni climatologiche dopo un breve accenno al bel tempo, sono ritornate incostanti. Pare però che ciò non pregiudichi le colture, alcune delle quali anzi (foraggere, granoturco, barbabietole, ecc.) sembrano avvantaggiarsi dell'abbondante umidità, che negli scorsi anni invece scarseggiava.

I frumenti risultano deficienti laddove si è fatta la più grande economia di concimazioni fosfatiche, alle quali si è creduto erroneamente da molti agricoltori di poter sopperire con le concimazioni nitriche. Queste invece in molti casi sono risultate nocive, perchè hanno sviluppato irregolarmente frumenti deboli provocando allettamenti specialmente nelle varietà tardive e nel Mentana, seminato in terreni eccessivamente fertili. Se gli ammaestramenti verranno tenuti nel debito conto, gli agricoltori nella prossima campagna granaria dovranno attenersi ad un maggiore equilibrio nelle concimazioni somministrando alla semina quelle opportune dosi di fosfati indispensabili ad una regolare vegetazione.

Il mercato interno del frumento denota ribassi dovuti ai limitati acquisti in attesa del prossimo raccolto. Gli agricoltori dovranno perciò mantenersi riservati nelle loro vendite, ricorrendo il più possibile alle anticipazioni, che quest'anno saranno in tutti i modi agevolate, sia col tenue saggio di interesse, sia con la semplificazione di tutte le modalità negli ammassamenti e nelle costituzioni di pegno del prodotto. In Italia le attuali quotazioni si aggirano sulle 112-115 lire al quintale. Anche all'estero le notizie sull'ottimo andamento delle colture granarie, specialmente nel Canadà, hanno provocato maggiore pesantezza nel mercato.

Più deboli si sono mostrate anche le quotazioni degli altri cereali, eccetto per il risone, che si mantiene sui prezzi abbastanza sostenuti delle scorse settimane.

Vengono fatti acquisti abbastanza larghi dei foraggi di nuova produzione e prezzi aggirantisi sulle 20 lire al ql. Dato l'andamento stagionale, si prevedono buoni raccolti per il prossimo taglio. Nessuna variazione nel mercato del bestiame tuttora intonato a pesantezza per i limitati acquisti da parte dei negozianti.

Regolari le contrattazioni dei vini, specialmente per le qualità migliori, che trovano un buon assorbimento.

Sono cominciate ad affluire sulle varie piazze le prime partite di bozzoli. I prezzi, che all'inizio risultavano assai bassi (in relazione, del resto, con i prezzi praticati per i bozzoli secchi) sono andati via via migliorando, raggiungendo anche le lire 4 al chilogramma. Il contributo concesso dal Governo fascista ha portato un notevole sollievo fra i produttori, i quali trovano in questa valida assistenza il premio della loro costanza a mantenere in vita un'industria rurale, che è stata sempre un vanto della nostra agricoltura.

BOZZOLI

Consiglio Provinciale dell'Economia di Torino. — Bollettino ufficiale bozzoli del Piemonte.

ALBA, 24. — Incrociati chinesi Kg. 9: media giornaliera L. 38.

CARMAGNOLA, 24. — Incrociati chinesi, Kg. 50, media giorn. L. 38.

CASALE, 24. — Kg. 467,8 da L. 3,30 a 3,60 al Kg.

Milano, 24 notte.

L'Ente Nazionale Serico comunica alla Agenzia Stefani i dati pervenutigli telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli:

ALBA, 23. — Kg. 20; media giornaliera Lire 3,80.

ALESSANDRIA, 23. — Kg. 3.134; media giorn. L. 3,897, progr. L. 3,861.

CREMONA, 23. — Kg. 3.511; media giorn. L. 3,890, progr. L. 3,877.

MANTOVA, 23. — Kg. 19.936, media giornaliera L. 3,64, progr. L. 3,649.

VERONA, 23. — Kg. 10.600, media giorn. L. 3,746, progr. L. 3,615.

MELDOLA, 23. — Kg. 8.953, media giorn. L. 4,46, progr. L. 4,46.

MODIGLIANA 23 — Kg. 529; media giornaliera L. 3,928; progr. L. 3,897.

CHIESINA, 23. — Kg. 19.144; media giornaliera L. 3,499, progr. 3,279.

MONTEVARCHI, 23. — Kg. 4.938; media giornaliera L. 3,474.

FOSSOMBRONE, 23. — Kg. 4.417, media giorn. L. 4,117, progr. L. 4,006.

ALESSANDRIA, 24. — Kg. 1.739; media giorn. L. 4,054, progr. L. 3,931.

RACCONIGI, 24. — Kg. 340; media giorn. L. 3,75, progr. L. 3,771.

ASOLA, 24. — Kg. 2.097; media giorn. L. 3,284, progr. L. 3,233.

CASTEGGIO, 24. — Kg. 3.472, media giornaliera L. 3,698, progr. L. 3,936.

CREMA, 23. — Kg. 2.499; media giornaliera L. 3,706.

GUIDIZZOLO, 23. — Kg. 2.536, media giorn. L. 3,198, progr. L. 3,60.

MANTOVA, 24. — Kg. 9.199; media giornaliera L. 3,567, progr. L. 3,641.

STRADELLA, 24. — Kg. 1.366; media giorn. L. 3,806, progr. L. 3,899.

VOGHERA, 24. — Kg. 9.046, media giorn. L. 3,733, progr. L. 3,632.

LONIGO, 24. — Kg. 6.974, media giorn. L. 3,974, progr. L. 3,990.

VERONA, 24. — Kg. 13.000; media giornaliera L. 3,639, progr. L. 3,791.

VICENZA, 24 — Kg. 3.378, media giorn. L. 3,726, progr. L. 3,850.

FIORENZUOLA, 24. — Kg. 743; media giorn. L. 3,229, progr. L. 3,179.

FORLI' 24. — Kg. 12.005; media giorn. L. 4,261, progr. L. 4,191.

LUGO, 24. — Kg. 679; media giornaliera L. 3,692, progr. L. 3,714.

MODENA, 24. — Kg. 201; media giorn. L. 3,83, progr. L. 3,418.

PIACENZA, 24. — Kg. 49; media giorn. L. 3,30, progr. L. 3,30.

PREDAPPIO, 24. — Kg. 2.169; media giorn. L. 4,204, progr. L. 4,296.

Acqui, 24 notte.

Oggi si è aperto il mercato dei bozzoli sulla piazza del Foro Boario. La poca merce esposta non ha diminuito l'affluenza di molti incaricati delle migliori ditte seriche dell'Alta Italia. I prezzi non sono ancora stati stabiliti ma si prevede una buona media. Si prevedono dei buoni mercati sia per quantità che per qualità della merce.

Bra, 24 notte.

Il mercato dei bozzoli si è aperto oggi ufficialmente ma nessuna partita è stata offerta in vendita a causa del ritardo che si deve segnalare.

Cuneo, 24 notte.

Il nostro Podestà on. G. B. Imberti ha pubblicato il manifesto con cui ha stabilito al 24 corr. l'apertura del mercato dei bozzoli nella nostra città, che si svolgerà come di consueto in piazza Vittorio Emanuele II. Al mercato presiede apposita Commissione e lo svolgimento di esso è sotto il di lei controllo decidendo i commissari in caso di divergenza tra compratori e venditori. Norme speciali riguardano invece i compratori che hanno magazzini propri, i quali debbono tenere visibile il certificato di verifica dei pesi e il cartello indicante il nome e cognome della persona e ditta acquisitrice. I negozianti frequentatori del mercato hanno l'obbligo di richiedere la loro iscrizione nel registro apposito presso l'Ufficio di Segreteria della Commissione che rilascierà regolare ricevuta da presentarsi agli agenti di Polizia Urbana. I compratori hanno altresì l'obbligo di pesare e di pagare entro le ore 18 della giornata. E' stato invece abolito il diritto di posteggio.

Rivarossa, 24 notte.

Si prevede uno scarso prodotto a causa del limitato numero delle case messe in incubazione. I prezzi si prevedono da L. 30 a 40 al Kg.

Savigliano, 24 notte.

La campagna bacologica alquanto in ritardo a confronto delle passate stagioni procede lentamente nella nostra piazza. Il mercato è stato aperto il 21 ed ha visto solo stamane i primi quantitativi in pochi miriagrammi valutati da 35 a 36 lire al Mg.

Tortona, 24 notte.

Il commercio dei bozzoli si è svolto assai attivo e intenso. Gli ammassi all'Essiccatoio Cooperativo hanno raggiunto i 12 mila chilogrammi mentre anche la Ditta Mario Sironi ha continuato gli acquisti di tutte le partite presentate al suo esiccatoio. La raccolta dei bozzoli è entrata in pieno sviluppo e nei prossimi giorni la loro vendita sarà quasi generale. I prezzi si mantengono stazionari e precisamente L. 3 al Kg. di acconto tanto da parte dell'Essiccatoio Cooperativo quanto dalla Ditta Sironi, salvo il «fisso» alla mercuriale generale che verrà stabilita dall'Ente Serico Nazionale. I prezzi, a termine, hanno fatto L. 3,60, 3,75 e 4 lire al chilo.

Voghera, 24 notte.

Molto animato è stato il Mercato Bozzoli odierno e grande la quantità affluita e tutta quanta di ottima qualità. La vendita è stata effettuata in brevissimo termine regolata dalla Commissione Comunale ed il riassunto della giornata è il seguente: quantità kg. 4221, adeguato L. 3,719. Totale quantità a tutto oggi Kg. 16084 adeguato progressivo L. 3,681. La qualità sinora affluita si presenta ottima ed anche le varietà.

MERCATI

Le quotazioni dei cereali

MILANO, 24. — **Borsa Merci.** - Frumento: chiusura: luglio 96; ottobre 97,95.

Mortara 24. — Frumento mercant. buono da L. 109 a 111 al Q.le; riso Vialone da 175 a 180; segale da 74 a 76; avena da 66 a 70; granoturco nostrano da 69 a 72.

Stradella, 24. — Grano da L. 109 a 113 al Q.le, meliga da 76 a 78; segale da 82 a 84; riso da 125 a 180; fagioli da 115 a 120; crusca da 46 a 48; cruschello da 43 a 48; farina di frumento da 150 a 180; id. di meliga da 86 a 88.

BESTIAME

Bra, 24. — Bestiame da lavoro: buoi da L. 16 a 20 al Mg.: vacche da 13 a 16; manzi da 22 a 26; Bestiame da macello: buoi da L. 14 a 18; vacche da 13 a 16; vitelli della coscia da 36 a 44; id. nostrani da 30 a 32; sanati da 42 a 50; maiali da 26 a 30; lattonzoli da 45 a 70; agnelli e capretti da 25 a 30; vitelli da allev. da 190 a 250 cad.; suini id. da 110 a 150.

Casale M., 24. — Bestiame da lavoro: buoi da L. 20 a 24 al Mg.; manzi da 22 a 25; giovenche da 13 a 14; vitelloni da 16 a 25; vacche da 900 a 1800 per capo. - Bestiame da macello: buoi da 20 a 24; vacche da 10 a 12; vitelli e manzi da 28 a 30; sanati da 30 a 35; maiali da 37 a 39; lattonzoli da 18 a 25 per capo; maiali magroni da 33 a 36.

Georgnè, 24. — Sanati da L. 30 a 38 al Mg.; vitelli da 28 a 25; vacche da 10 a 18; maiali da 30 a 33.

Moncalieri, 23. — Bestiame da macello: Vitelli 1.a qual. da L. 24 a 29 al Mg.; id. 2.a qual. da 18 a 22; buoi di 1.a qualità da 25 a 32; id. 2.a qual. da 20 a 23; manzi da 21 a 26; tori da 20 a 26; vacche da 10 a 22.

Stradella, 24. — Bestiame da lavoro: buoi da L. 240 a 280 al Q.le; vacche da 200 a 220; manzi d'allevamento da 220 a 260. — Bestiame da macello: buoi da L. 180 a 270 al Q.le; vacche da 140 a 180; vitelli e manzi da 320 a 300; sanati da 360 a 400; maiali da 340 a 360; lattonzoli da 80 a 90 per capo; agnelli e capretti da 450 a 200 al Q.le.

FORAGGI

Moncalieri, 24. — Fieno maggengo da L. 1,90 a 2,25 al Mg.; paglia da 1 a 1,20.

Mortara 24 — Fieno maggengo nuovo e cascinale da L. 28 a 32 al Q.le; paglia di frumento pressata da 11 a 13; id. di segale da 11 a 13; id. di avena da 11 a 13.

STITICHEZZA, TORPORE INTESTINALE, sono la sorgente di moltissimi inconvenienti che possono divenire pericolosi particolarmente agli attempati, agli emorroidali ed agli individui tormentati o minacciati da arteriosclerosi. In tutte queste stasi morbose la rinomata Acqua purgante naturale «HUNYADI JANOS» Vi rende servigi inestimabili. La sua azione blanda, sicura e derivativa dà nuova vita all'organismo intero. Da chiedersi nella farmacia e drogherie.

Salvate i vostri Occhi

Gli occhi deboli o stanchi, gli occhi arrossati e che lagrimano, le palpebre tumefatte ed il cui margine è appiccicato, i bruciori, le sensazioni di granelli di sabbia sotto le palpebre, gli annebbiamenti, le scintille che passano davanti ai vostri occhi, sono tutti avvisi che la vostra vista è minacciata. Per tutti questi disturbi vi è un rimedio, il Collirio **IRIDAL** che permette di curarvi efficacemente. Il trattamento è assai semplice e nulla modifica alle vostre abitudini. L'efficacia dell'Iridal è tale che fin dai primi giorni voi otterrete un miglioramento notevole. Adoperate dunque l'Iridal per rinforzare la vista, per far sparire le striature rosse che solcano il bianco dell'occhio, per guarire il catarro agli occhi, il gonfiore ed il rossore alle palpebre, per calmare il prurito e l'irritazione, per curare gli annebbiamenti e per influire efficacemente sugli occhi miopi. Usate l'Iridal a titolo preventivo voi tutti che siete esposti ai lavori con la luce artificiale, ai venti ed alla polvere.

Nelle Farmacie - Per posta anticipando L. 12,50 al Laboratorio IRIDAL - Via Cernaia 44, Torino (2) - Cura completa 3 flaconi: L. 36,50. Non si spedisce in assegno. Chiedete opuscolo gratuito.

Abbazia

Paleggiata stazione cosmopolita d'Italia

SANTA MARGHERITA LIGURE

BAGNI DI MARE

TORRIANI'S MIRAMARE HOTEL

Primissimo ordine - Stabilim. proprio

Nuova grande terrazza "La Pergola"

Pensioni da L. 45.—

ALBERGO LIDO

completamente rimesso a nuovo

Giardino Ristorante - Stabilim. Bagni

Pensioni da L. 35.—

Facilitazioni per famiglie numerose

Domandare prospetti al Proprietario

Comm. M. A. TORRIANI

Astemi, ecco il vostro aperitivo: ARPA, analcoolico ricostituente perfetto aperitivo. A base di fosfati vegetali combinati con sciroppi di frutta.

Prodotto dei Reverendi Fratelli Mariett, creatori del loro famoso Arquebuse, digestivo, tonico, corroborante.

Il "libro giallo,,

La popolare prosapia dei romanzi polizieschi tutti sanno che ha origini illustri. Edgar Poe è l'autore della prima *detective-story* mai scritta; e non è prima soltanto per cronologia. Ma, anche in ordine di tempo, la scrittura cifrata per la prima volta grazie al Poe diviene appassionante materia d'umanità e d'arte in *Lo Scarabeo d'oro*; nel *Mistero di Marie Roget* per la prima volta si procede a scoprire un omicida in base al calcolo delle probabilità matematiche, con gioco serrato e incalzante, come partita di scacchi, che abbia per posta la testa di un uomo. E ne *La lettera rubata* e negli *Omicidii della rue Morgue*, si affaccia per la prima volta quella figura di *detective* dilettante, Dupin, ugualmente infallibile nelle intuizioni e nei ragionamenti deduttivi, che avrà poi tanta fortuna e tanti figli.

Uno di questi è l'inglese Sherlock Holmes, il quale accanto a sè ha persino, come Dupin, la stessa figura di testimone ammirato e narratore in persona prima dei suoi prodigi. Ma più interessante anche di questa figliolanza inglese, semi-borghese e semi-letteraria, è la sua genuina figliolanza popolare, nata in terra d'America. E pensare che fino a pochi anni fa si credeva in generale, e molti credono ancor oggi, che Poe non fosse un americano al cento per cento, sì piuttosto un'orchidea esotica e malata, nata in terra d'America per un gioco ironico! Ma che cosa esiste di più americano di quel mondo di irrealtà terribilmente reale, meccanico e matematico, preciso ed enorme anche nell'allucinazione? Che cosa esiste di più americano di quella imaginazione rigidamente scientifica anche nella poesia, e persino nelle morbosità? La imaginazione creatrice di Poe è gemella dell'imaginazione creatrice di Edison. L'uno e l'altro sono americani per i quali non esiste il limite del possibile, che anzi, con appassionata tenacia lo spostano, e realizzano di continuo l'impossibile nei voli oltre la comune, meschina verosimiglianza.

Poe non ebbe fortuna in America, soltanto perchè venne troppo presto; come tutti i grandi artisti, fu un antesignano. La sua anima interpretò i bisogni dell'anima del suo popolo in anticipo sul suo tempo, prima che questo stesso popolo se ne fosse accorto, come Leonardo da Vinci inventò l'aeroplano prima che il bisogno della velocità avesse suscitato il motore. Ma è lui, veramente lui, questo aristocratico raffinato, il padre o almeno il nonno degli eroi più popolari del mondo d'oggi: gli yankees Buffalo Bill, Nat Pinkerton, Nick Carter, e gli inglesi di Wallace.

***

E creandoli, sia pure indirettamente e per interposta persona, Poe ha reso al suo popolo e a tutti i popoli occidentali, a tutta quanta la civiltà bianca degli uomini d'oggi, un immenso, inestimabile beneficio. Nessuno scrittore moralista di professione ha mai servito la morale con tale potente ed esplosiva efficacia come questo così detto poeta amorale o immorale. Egli ha posto la fantasia, l'aureola e lo splendore del romantico al servizio della legge. Ha riabilitato l'ordine, dandogli il prestigio dell'avventura.

***

Se si guarda alla sostanza del romanzo poliziesco, si può risalire a cercargli per antenato la tragedia greca. *Edipo re* è imperniato sul nocciolo di un delitto impunito e sull'inchiesta che vien condotta, per trovare l'ignoto criminale, con il sorprendente e spiacevole risultato di scoprirlo nel capo della polizia che conduce l'inchiesta, lo stesso sovrano. E' dogma del «libro giallo», come tutti sanno, che il colpevole sia proprio il personaggio meno sospettato e meno sospettabile.

Però, la popolarità unanime, universale e crescente del romanzo poliziesco, dalla dispensa a pochi soldi su tutti i banchi al «libro giallo» su tutti i tavoli, non si spiegherebbe se esso non avesse una tradizione continuativa. Sarebbe strano che nell'animo umano si creasse *ex-novo* da un momento all'altro un bisogno così prepotente e diffuso. Io sostengo che esso è esattamente l'Odissea, l'Orlando e il romanzo di cavalleria del nostro tempo. Già nel cuore del popolo i nomi degli autori sono scomparsi. Fra cento o trecento anni tutto quanto l'insieme del romanzo poliziesco apparirà come un immenso poema sparso in mille prose, materia rovente e informe di un grande ciclo epico. E fra cento o trecento anni apparirà forse il poeta, che riassumerà la tradizione, allora divenuta orale e popolaresca, tramandata dal vecchio al giovine, dalla madre al figlio, divenendo l'Omero di questi nostri canti pre-omerici; il Dante di questi favolosi viaggi all'inferno; il Goethe, di questo mitico dottor Faust. Sempre fu così, è probabile che la storia e la psicologia si ripetano, quando questi moderni romanzi di cavalleria saranno bene sprofondati in quella coscienza anonima universale, dove solo mettono possenti radici i miti e donde solo attingono linfe abbastanza robuste perchè un poeta possa innestarvi la sua fioritura.

***

La materia del romanzo poliziesco non è altra che la materia stessa del romanzo di cavalleria, versata in nuove forme di mito e di favola, consone alla vita moderna. E' l'avventura eroica di un individuo, il quale si batte da solo per la società e per l'innocenza, e spesso in difesa dell'onore e della vita di una donna, di una damigella gentile e perseguitata, arrischiando di continuo la vita propria, come i cavalieri erranti nelle singolar tenzoni.

Porta la *rivoltella* invece della lancia, parte con il treno, l'automobile e l'aeroplano invece che a cavallo. I possenti veleni sono i filtri malefici contro cui lotta, le tane e i covi della malavita sono i castelli incantati degli stregoni, invece che nelle foreste e per i monti si aggira tra le insidie e i trabocchetti dei quartieri infami, ma avente lo stesso fosche trame di delinquenti, di banditi, con pericoli maggiori che non ne corresse fra draghi e giganti. E vi è spesso anche la perfida fata, la donna fatale, la strega, dalle cui insidie e vendette libera il giovine inesperto e la rivale candida.

***

In ogni tempo il popolo ha avuto il sentimento vago, ma sicuro, che il governo — ogni governo, in ogni tempo — si trovasse con tutto il suo macchinoso congegno impotente e disarmato di fronte a certe ingiustizie, a certe infamie, a certi delitti, per i quali si richiedeva l'azione di riscossa e di liberazione individuale di singole personalità eroiche. Con la sagacia, il valore e il sacrificio completavano l'opera del sovrano al quale erano devote.

Questi furono i cavalieri erranti e redresseurs de torts» del medio evo, e solo con l'avvento della rivoluzione francese, con il trionfo dell'individualismo sfrenato, in lotta contro lo stato, questo istinto del popolo si svisò, sino a cingere dell'aureola romantica della vera giustizia, della vera bontà, del vero valore, il fuori legge, il bandito, il delinquente. Così nei *Briganti* di Schiller, e nel *Fra Diavolo*, e un poco anche nei poemi popolari dell'ottocento, i romanzi di Sue e persino in parte in quelli di Vittor Hugo. Solo il buon gigante, Dumas padre, non lasciò mai pervertire il suo istinto della pura e sana tradizione, della schietta tradizione popolare, e i suoi eroi e trionfatori sono sempre fedeli e devoti al principe e alla società.

Ancor oggi, la Francia ha fatto qualche tentativo di continuare questa specie di pervertimento della lotta di classe portata nella letteratura e nel mito, con gli *Arsène Lupin* e gli altri romanzi anti-polizieschi, dove l'eroe simpatico e vincitore è il delinquente, il ladro, sia pure gentiluomo: ma, insomma, il nemico della società.

Per fortuna, il forte istinto conservatore e il buon senso fortemente coesivo e nazionale degli anglosassoni han trionfato. Il cavaliere errante del poema cavalleresco moderno è oramai definitivamente l'agente della legge, il detective.

E non è senza una profonda emozione di bontà e di onestà che ravvisiamo i tratti per fortuna immortali dei figli di Aimone o di Riccardetto e di Orlando (e se volete, anche di Don Chisciotte) in Buffalo Bill, il quale porta fra praterie e foreste sterminate, negli agguati e nelle solitudini del nuovo continente la legge e la civiltà inevitabile dell'uomo bianco, del pioniere tra i pelle rossa; nella lineare semplicità di Nat Pinkerton; in Nick Carter con il suo cappellone a larghe falde abbassate e i due pistoloni, branditi [illegible] per bene.

Imagini rozze, come le figure delle canzonette che si vendono sulle bancarelle; commoventi per il loro infantile candore, e potenti come tutte le cose elementari; imagini della giustizia e della virtù; imagini dell'uomo sociale, insomma, su cui si regge la convivenza tra gli uomini.

MARGHERITA G. SARFATTI.

La matricola di Garibaldi

Roma, 24 notte.

L'Ufficio del Capo di Stato Maggiore della R. Marina — Ufficio Storico — in occasione della Mostra Garibaldina ha fatto stampare un fac-simile del ruolo matricolare della R. Marineria Sarda dal 1825 al 1834. Esso contiene la matricola di Garibaldi che è stata esposta alla Mostra per iniziativa dell'Ufficio stesso.

Nell'interno del fac-simile, oltre la matricola dell'Eroe è riprodotta una fotografia della R. Fregata «Des Geneys», sulla quale Garibaldi fu imbarcato col nome di guerra di Cleombroto, due fotografie delle due navi (R. Fregata e R. Incrociatore) che di Garibaldi hanno portato il nome, ed un ritratto di Garibaldi stesso nella divisa degli equipaggi della Reale Marina Sarda.

Le copie di queste riproduzioni sono state date in omaggio ai Congressisti della Società Nazionale per la Storia del Risorgimento Italiano; le poche copie rimaste disponibili sono ora messe in vendita al puro prezzo di costo (cioè L. 1,50) ai militari di qualunque grado ed ai Soci della Lega Navale che ne facciano richiesta con vaglia intestato impersonalmente al Capo dell'Ufficio Storico della R. Marina.

VIAGGIO IN ESTREMO ORIENTE

Spada di Samurai

Dal nostro inviato speciale

SCIANGAI, maggio.

Le note che seguono vorrebbero riprodurre un ambiente difficilmente percepibile in Occidente, quello dove cinesi e nipponici vivono a contatto e spesso si fondono, dimostrando che le nostre idee sulla ostilità che li separa vecchie di più di mezzo secolo, sull'odio generato dalla recente guerra di Shanghai e dall'occupazione violenta della Manciuria rivolta dal conglomerato repubblicano nanchinese sono assai imprecise se non errate. In altre parole, non volendo certo ripetermi con descrizioni dell'Estremo Oriente che offersi ai lettori nei precedenti viaggi in quelle contrade, intenderei questa volta illustrare il problema grandemente attualistico delle vere relazioni fra Cina e Giappone e qual è la atmosfera nella quale l'impero del Sol Levante si prepara a fronteggiare i problemi della sua esistenza che dipendono dalla liberazione della Cina dall'influenza morale e materiale sovietica e dalla neutralizzazione della Russia Rossa come accaparratrice principale del mercato cinese.

Per raggiungere questo scopo occorrerà al mio viaggio dalla Cina centrale in Manciuria e alla vita vissuta nel cuore dello strumento principale dell'azione giapponese, l'esercito, come lo conobbi impiegato a Shanghai e specialmente in Manciuria.

L'ammiraglia «Idzumo»

Non si può lasciare Shanghai per il nord: Cina settentrionale, Manciuria, Corea o Giappone, senza provare l'impressione di immergersi in un mondo dove l'impero ha impresso l'orma indelebile dei suoi caratteri peculiari. Per essere più preciso dirò che il Giappone incomincia da quel punto sulla riva sinistra dell'Uam-Poo dove dal giorno del primo sbarco dei marinai giapponesi è ancorata la vecchia corazzata «Idzumo», l'ammiraglia. Sono quasi cinque mesi che quel venerabile cimelio della gloriosa Marina nipponica ha affondato le ancore nell'acqua gialla e maleolente del fiume, di faccia al palazzotto del Consolato Generale del Giappone. Essa è destinata probabilmente a non muoversi più; a rimanere indefinitamente a far da fortezza in quel punto. Poco lungi sbocca nell'Uam Poo il famoso Sochoo Crik, cioè il grande canale che solca Shanghai e che ha formato per una parte del suo corso il cosidetto fronte di difesa della metropoli contro gli assalti mai avvenuti della 19ª Armata cantonese. Sul Sochoo, sotto il gran ponte che lo scavalca alla foce nell'Uam Poo, il movimento delle chiatte, delle giunche, dei rimorchiatori, delle imbarcazioni d'ogni genere è d'una intensità appena concepibile anche da chi ha un'idea di che cosa rappresenti l'Uam Poo rispetto Shanghai, la metropoli che serve duecento milioni almeno d'uomini. L'«Idzumo» vomita senza posa dalle sue ciminiere nembi spessi di fumo del detestabile carbone di Formosa e l'intensissima vita fluviale e quella sul Sochoo, sono permanentemente avvolte dall'atmosfera nafiasiante formata dal vulcano artificiale dell'ammiraglia giapponese. L'ho salutata partendo nel mattino nebbioso e lutolento dell'Uam Poo, fra l'indicibile visione del lavoro, della pena instancabile dell'umanità cinese sulla terra e sull'acqua, in quell'acre atmosfera di battaglia: l'agitarsi, il correre, l'urlare, il trascinare veicoli da parte di decine di migliaia d'uomini, senza posa nè di giorno, nè di notte, l'ossessionante movimento del «Bund» nel fumo, dalle rive al ventre formicolante della città, da questo alle rive.

Le rive, al mattino e per quattro volte durante le ventiquattro ore, ed ogni cangiar di marea, guardano per un certo periodo della durata di mezz'ora, di un'ora forse, l'acqua immobile. E l'acqua non è acqua, ma uno stagno di rifiuti provenienti dalle cloache della mostruosa città che ha visto la distruzione di un quinto dei suoi caseggiati (quella di Ciapei) con l'indifferenza di un episodio edilizio secondario. Quelle mezz'ore d'immobilità dell'Uam Poo dànno all'occidentale il senso della disgustosa bruttura del massimo centro cinese, soffocato, prostrato nel suo fetore, con le navi galleggianti in una specie di immondo e denso elemento. Non una goccia dell'Uam Poo può essere utilizzata sulle navi, neppure per il lavaggio del ponte. Tutto quello che l'Occidente manda qui, i suoi transpacifici lussuosi, le motonavi italiane, francesi, inglesi, olandesi, tedesche che fanno il giro dell'Asia, le flotte da guerra, è come contaminato dal nauseante Stige sul quale la metropoli s'affaccia. E forse per questo la sensibilità giapponese si è rifiutata di lasciarvi i suoi morti, quelli della guerra.

Le loro ceneri, racchiuse in bianche cassette di trenta centimetri di spigolo, tenute sulle ginocchia dai soldati seduti nelle automobili scoperte, sormontate dall'epitaffio scritto sul rettangolo cartaceo, passavano prima sull'«Idzumo» dove ricevevano il saluto e la consacrazione delle rappresentanze più alte dell'Imperatore. Strani funerali invero, celebrati al suono della musica della nave che dinanzi all'altare scintoista, improvvisato sulla coperta, faceva echeggiare in onore delle ceneri la serie degli inni delle quattro Potenze: il giapponese prima e quindi il «God save the King», la «Marsigliese», la «Marcia Reale» italiana ed infine l'inno americano.

Le ceneri dei Caduti

Tutto questo, forse, per ammonire i «pacificatori» che il tributo verso gli eroi giapponesi doveva essere universale perchè il Giappone pretende di aver salvato a Shanghai il prestigio dell'Occidente. Dall'«Idzumo» le cassette delle ceneri percorrevano la lunga via che costeggia la riva destra del fiume sino all'imbarco sul «Chok Maru» che le avrebbe portate in Giappone... Ho trovato le cassette a bordo, disposte fra i fiori e le luci nel salone di prima classe, circondate da una guardia d'onore di soldati nipponici distaccati dalla Compagnia schierata sul molo. Particolare tipico, i soldati portano tutti sulla bocca la piccola maschera contro i bacilli letali che si respirano a Shanghai... Meticolosità squisitamente nipponica nella tragedia.

La nave che mi porta è dunque nipponica, non grande, ma rapida, moderna e tenuta con molta proprietà. Non andate a pensare che tutte le comunicazioni marittime nel Mar Giallo nordico di cui il Giappone detiene l'egemonia, siano perfette. Sotto questo punto di vista l'impero, a casa sua fa un po' la figura della Grecia nell'Egeo, cioè mantiene su parecchie linee delle ignobili carcasse, offrendo la prova di economizzare al massimo e di sfruttare i suoi mezzi alla corda. Compera anche dall'Italia dei decrepiti vaporacci che hanno più di trent'anni di vita e li rabberccia e li conserva gelosamente perchè ha bisogno di possedere molti trasporti in vista del futuro. Ma sul percorso da Shanghai a Dairen ed al Giappone le navi sono buone, nei saloncini domina l'ala gentile dell'arte nipponica congiunta invariabilmente all'esaltazione degli eventi guerreschi shanghaiani e mancesi sull'animo dei passeggieri.

Eventi che allontanandosi nel tempo mostrano da parte giapponese quello che effettivamente sono stati, cioè un esperimento completo della condizione d'animo del Paese, della potenza degli organismi militari, esercito e flotta, che molti ritenevano scossa, sullo spirito dell'impero. Secondo i giapponesi l'esperimento è andato a meraviglia, anche se la materia esperimentata, cioè la Cina, ha reagito più vivacemente del previsto. Infatti i giapponesi avevano bisogno di una dittatura militare al Governo e ci sono arrivati senza gravi scosse; volevano avere la prova palmare che l'America pur di arrivare a vendere ai cinesi un certo numero di «Fords» o comunque di suoi prodotti, è capace di mettere a repentaglio la vita di tutti gli occidentali che vivono in Cina assistendo indifferente all'olocausto, e anche questo venne dimostrato. E ancora i giapponesi desideravano di incominciare a scompaginare a fondo il piano industriale dei Sovieti costringendoli ad una sterile mobilitazione sull'Amur ed hanno avuto la soddisfazione di vedere realizzata anche l'adunata siberiana, ottima rivelatrice delle vere condizioni militari russe. Infine premeva agli organi direttivi dell'Impero misurare la temperatura dell'interesse generale dei popoli di razza bianca sulla cosiddetta manomissione della Cina, cioè lasciare la Commissione d'inchiesta di Ginevra perplessa sul giudizio complessivo riflettente tale manomissione. Ho ragione di prevedere che le conclusioni dei cinque Delegati della Società delle Nazioni inviati in Manciuria saranno assai blande per l'Impero, non foss'altro che per la convenienza elementare di costringerlo a rimanere nel consesso societario internazionale.

Curiosità americana

L'itinerario del «Chohu Maru» è interessante. La nave rimarrà una giornata intera a Tsing Tao, nella baia di Kiao Ciao, il più ameno punto del Mar Giallo settentrionale, dopo di che toccherà ancora Wai Hai Wei, Che Foo e Tangku, alla foce del Taku, il fiume di Tien Tsin e proseguirà quindi su Dairen, l'antica Dalny russa, all'estremità della penisola di Port Arthur o del Kwangtung, territorio definitivamente nipponico, la Tripoli della Manciuria. E non a caso dico Tripoli, poichè l'impresa nella quale è attualmente impegnato il Giappone in Manciuria assomiglia per il genere di difficoltà a quello che l'Italia ebbe da superare in Libia, dopo l'annessione delle due ex-provincie turche.

Trovo a bordo materia di conversazioni non banali. Un collega americano che va ad ingrossare la falange degli inviati speciali «yankees» messisi alle strette del Quartier Generale nipponico a Mukden, mi parla del morboso interesse del suo Paese per tutto quello che i giapponesi fanno e faranno in Manciuria. L'americano è abbastanza conscio del profondo abbassamento del prestigio degli Stati Uniti in Cina. Dopo aver tanto esaltato la Repubblica di Nanchino e coperta la Cina di missioni religiose commerciali ed educato falangi di giovani cinesi al più autentico nazionalismo anti-europeo ed essere stata onnipresente in tutti i punti accessibili dell'immensa Terra Fiorita con le sue navi ed i suoi bicolori equipaggi indisciplinati; l'America non ha saputo far proprio nulla per impedire al Giappone la mutilazione mancese. E' apparso finalmente chiaro di luce meridiana che le coercizioni o semplicemente le minaccie navali dell'America sulle Isole nipponiche sono assurde.

Dato e non concesso che un'«invincibile armada» yankee partisse dall'opposta costa del Pacifico per effettuarle, quante unità sarebbero arrivate in vista della mèta? L'americano è convinto che tutta la flotta giapponese dal Primo Ammiraglio all'ultimo marinaio non domanda che di immolarsi per l'Imperatore! Nazione ammirevole! Paese stupefacente che nel turbine rivoluzionario che scuote l'Asia conserva limpida e pura come la lama di una spada di samurai la fede nella invincibilità delle sue armi! E allora che cosa possono fare gli americani? Aiutare la Russia. Consigliare alla Russia l'abbandono della Manciuria, il ritiro sull'Amur e concederle il credito illimitato per aggiungere all'infinito materiale industriale pacifico acquistato e sbarcato a Vladivostok, lo splendido materiale di guerra con il quale i Sovieti vanno armando le loro giovani truppe dislocate fra gli altipiani di Cita e la «provincia marittima». Quanti tecnici americani vivono oggi nella Siberia orientale? Migliaia. Sino a che punto è destinato a svilupparsi lo straordinario fenomeno della plutocrazia americana diventata l'ausilio più sicuro per la difesa dei Sovieti all'interno e all'esterno? Chi può dirlo? L'America sa che il Giappone è inattaccabile dalla parte dell'oceano e accarezza il proposito di porlo di fronte ad una Russia più o meno preparata a tentare la rivincita della campagna del 1904-1905. La sconquassata transiberiana trasporta, infatti, le milizie rosse da occidente ad oriente. L'esodo è lento ma continuo, mentre il materiale guerresco approda a Vladivostok e viene dall'America. E' una storia che dura da parecchi mesi oramai e che tutti sanno da queste parti.

La relazione col «Softolflotte»

Interviene nella conversazione una persona che alle prime parole si rivela singolarmente adatta ad offrirci la valutazione delle mobilitazioni sovietiche presenti e future. E' l'ultimo Agente delle Compagnie di navigazione straniere che facevano arrivare delle navi a Vladivostok, uno svizzero che le rappresentava tutte e che sino a qualche mese fa presiedeva all'organizzazione della rada e del porto franco di Vladivostok per le relazioni di quelle navi con i Sovieti. Ci dice:

— Il «Softolflotte» vale a dire l'organizzazione marinara sovietica mi ha cacciato via con l'Agenzia incamerandosi la rappresentanza delle Compagnie di navigazione straniere: europee, giapponesi, cinesi ed americane. Ciò significa che nessuna nave straniera ad eccezione delle americane va più a Vladivostok, poichè le relazioni col «Softolflotte» sono praticamente impossibili. Non si può spiegare il mio ostracismo e quello di tutti gli stranieri ad eccezione degli americani dimoranti nella «provincia marittima» che con una ragione militare. I Sovieti non vogliono testimoni nella regione dove stanno preparandosi militarmente in vista del conflitto con il Giappone. Tollerano gli americani soltanto, per la semplice ragione che costoro si sono impegnati a non lasciare il paese e perchè vengono considerati gli alleati dei russi.

— Evidentemente la vostra Agenzia doveva rappresentare la regione prima della prosperità di Vladivostok...

— S'intende! La «Bridaivo» (era il nome dell'Agenzia internazionale di cui io ero il capo) funzionava sin dalla fuga dell'«Arturo IV» da Vladivostok, cioè dei resti dell'esercito bianco di Semenoff, luogotenente di Kolciak, come intermediaria fra le numerosissime navi straniere che accorrevano a Vladivostok per l'esportazione dei fagioli mancesi (dopo il riso rappresentano l'alimento complementare di mezza Asia) ed i Sovieti. Si può dire che noi eravamo riusciti attraverso le consuetudini di un decennio di lavoro a mantenere a Vladivostok le condizioni ante-rivoluzione. Eravamo i veri difensori dei privilegi del porto franco e grazie alla «Bridaivo» gli stranieri si accorgevano appena di fare scalo in un porto sovietico, dove, come si sa, le vessazioni non sono poca cosa.

— Quando ha lasciato Vladivostok?

— Un mese fa ed ho ancora negli occhi l'indescrivibile spettacolo di desolazione e nello stesso tempo di ricchezza offerto dalla magnifica rada. Vladivostok è la pietra di paragone dell'impossibilità sovietica a trovare l'equilibrio fra le concezioni dei dirigenti bolscevichi, grandiose sempre quando si tratta di riorganizzazione del Paese, e l'indole dei russi e specialmente dei siberiani. Nè la presenza degli americani che si sono ficcati dappertutto riesce ad attenuare il formidabile sperpero che si verifica per effetto dell'indolenza delle masse, comprese quelle che si vorrebbero far passare per «organizzate», come l'esercito ed i sindacati operai. Cito degli esempi: Un anno fa giunsero a Vladivostok dieci bellissime motonavi nuove fornite dall'America. Questi bastimenti, nell'intenzione del tatuato direttore del «Softolflotte» di Vladivostok (è un ostiaco, ex-facchino del porto), avrebbero dovuto sostituire le navi straniere nell'esportazione dei fagioli mancesi che arrivavano con la ferrovia dell'est cinese oggi interrotta (la Karbin-Pogranitskaia). Ebbene, a distanza di dodici mesi le dieci motonavi sono diventate altrettanti ferrivecchi inservibili. Arrugginiscono alla fonda in un angolo della rada...

Alle bocche del Fiume Giallo

E' l'ora del pranzo. Il nostro svizzero interrompe la conversazione con l'intenzione di riprenderla più tardi. La nave corre come una freccia lungo l'oscura costa del Kiansù. Siamo all'altezza delle antiche bocche del Fiume Giallo che ottant'anni fa sfociava molto al sud della penisola dello Shantung e un brutto giorno cambiò il suo corso andando a gettarsi mille chilometri lontano, nel golfo di Pecili, affogando per la strada cinque o sei milioni di cinesi. Nella sala da pranzo contro una parete risalta un gran plastico delle coste lungo le quali stiamo navigando. Un ingegnoso congegno luminoso elettrico mostra ad ogni istante sul plastico la posizione della nave. Non ho mai visto, neppure sui colossi maggiori del mare, un meccanismo così simpatico che riesca a soddisfare la naturale curiosità del viaggiatore di sapere dove si trova, di ricevere la nozione permanente della terra, aspirazione logica di tutti. Anche a questo hanno pensato i giapponesi! Osservo con quanta cura gli scaltri «stewards» del piroscafo (saggiamente a turbine invece che a motori: i giapponesi non costruiscono volontieri motonavi perchè vogliono comperar nafta il meno possibile non possedendone sul territorio nazionale) servono i ricchi viaggiatori cinesi, seduti ai tavoli fra le mogli legittime alquanto neutre di volto e di vesti e le vaporose e equisite concubine.

Pensare che qualcuno di quei poveri «stewards» qualche settimana fa è stato letteralmente fatto a fette dalla folla in qualche quartiere eccentrico di Shanghai! Si sono talmente massacrati con entusiasmo cinesi e nipponici nella metropoli che sarebbe naturale prevedere da parte dei primi, almeno i ricchi così pieni di paura sempre, una certa esitazione nell'affidarsi ai giapponesi, per timore non dico di rappresaglie ma almeno di trattamenti rudi. Invece accade tutto il contrario. I cinesi sono come in casa loro sulla nave, il pranzo è più cinese che altro e le cassette, le cassette contenenti le ceneri degli eroi sono state tolte dal saloncino, per permettere più tardi i balli dei cinesi e delle cinesi al ritmo della «radio Tokio» che cerca di combinare programmi specialmente accetti ai cinesi, oltre che ai giapponesi.....

ARNALDO CIPOLLA.

Tiraboschi e Cian

Per finire

A Mario Bassi

Evidentemente, Ella si compiace di schermeggiare con la penna, divagando in particolari e cercando di sfuggire alla morsa della questione essenziale. Così, a dispetto del voto da me espresso, Ella continuerà a parlare del «buon» Tiraboschi. E buon pro' Le faccia. Tutti i gusti son gusti; ma poichè questi non sono i miei, in tal caso, e proseguire così sarebbe un perdere tempo e un farlo perdere, insieme con la pazienza, ai lettori della *Stampa*, e poichè le cose lunghe diventan serpi, concludiamo.

Ella, egr. dottore, si impunta, per un umano puntiglio d'amor proprio, a non voler riconoscere il suo torto, così blandamente rilevato da me, d'aver frainteso il mio pensiero: questo, ripeto, che il Tiraboschi non è stato soltanto un erudito e un raccoglitore, ma anche il solido costruttore d'un'opera che è tuttora d'indispensabile consultazione; e ancora che, egli, dinanzi ai nostri maggiori scrittori, dati i tempi, non è stato poi quel critico deficiente e inintelligente che è vezzo ripetere, sovrattutto da coloro che ne parlano per sentita dire. Perciò non mi resta se non rimettere la sentenza agli studiosi, i quali, leggendo quanto prima il testo completo ed autentico del mio discorso, saranno in grado di giudicare imparzialmente. Dico «il testo completo ed autentico», perchè — voglio qui rassicurarla — le cartelle di esso, rimaste a Modena, sono affidate alle mani sicure del Presidente di quella Deputazione di Storia Patria. Passeranno in tipografia appena Egli me ne avrà fatta eseguire e spedire una fedele copia dattilografica, sulla quale aggiungerò al testo un corredo adeguato — cioè tiraboschiano — di note illustrative e documentarie. Gli originali rimarranno nelle sue mani, per ogni buon conto — non si sa mai — e per eventuali riscontri. Una di quelle note comprenderà un aneddoto inedito e gustoso — gustoso forse più per me che per Lei — riguardante il Tiraboschi e il Carducci.

Concludo, dunque, con una osservazione e con una notizia-primizia, con la quale intendo di compensare i lettori che hanno avuto la pazienza di seguire questo nostro dibattito. L'osservazione: Ella, nella foga della improvvisazione, si è lasciato sfuggire una parola che non mi sembra di buon gusto, attribuendomi nientemeno che un «trucco». Ha avuto torto, anche perchè io avevo usato con Lei un altro vocabolario, e m'ero guardato bene, ad esempio, dal rinfacciarle d'avermi cambiato le carte in mano, mentre si è permesso di accennare, in tono dubitativo e trepidante, alla sorte delle mie cartelle. La notizia-primizia: mi scrivono da Bergamo che quell'ottimo Podestà, conte Ernesto Suardo ha annunziato il proposito di procurare una ristampa della «Storia» tiraboschiana «su buona carta, in bei caratteri, con pochi ritratti e fregi appropriati». Aggiungo che la nuova edizione sarà affidata ad un insigne modenese, Accademico d'Italia, e apprezzato collaboratore della *Stampa*, e che sarà eseguita da quell'Istituto italiano d'Arti grafiche. Buon segno! perchè conferma che l'Italia fascista osa e lavora seriamente anche nel campo della più austera cultura.

Distintamente. Suo

VITTORIO CIAN.

Per rifinire

All'onorevole professore Vittorio Cian

Onorevole Senatore e chiarissimo Professore,

è un fatto che in ogni discussione, e in quelle scritte poco di meno che in quelle verbali, si è trasportati a divagare dalla questione iniziale, fondamentale, e nel fervore e per le occasionalità e gl'incidenti della botta e risposta, ad allontanarsene fino a perderla di vista. Ma quando si disputa tra persone ragionevoli e coscienziose, si sente poi, a certo punto, l'opportunità di recedere dalle deviazioni, di ritrovare la mèta di partenza, e rimettersi, come suol dirsi, in carreggiata. E a questo accenna Lei, vedo, col suo *Per finire*; e questo vorrei fare anch'io.

La questione non era il suo o il mio giudizio sul Tiraboschi. La questione era che Lei, con la sua pubblica lettera, mi accusava di averLa *interamente frainteso*, nel suo discorso modenese, da me commentato sulla *Stampa*, e che io sarei caduto in uno *strano malinteso*; poichè avevo scritto che Ella, in quel discorso, aveva svolto una *difesa calorosa e convinta del Tiraboschi, quale storico letterario*, si era adoperato *animosamente a spezzare lancie in difesa del Tiraboschi, anche come storico e critico letterario*. Ora Lei insiste, e tiene a specificare:

«... il mio pensiero: questo, ripeto, che il Tiraboschi non è stato soltanto un erudito e un raccoglitore, ma anche il solido costruttore d'un'opera che è tuttora d'indispensabile consultazione; e ancora che, egli, dinanzi ai nostri maggiori scrittori, dati i tempi, non è stato poi quel critico deficiente e inintelligente che è vezzo ripetere, sovrattutto da coloro che ne parlano per sentita dire...».

E allora? Se questo è, riassuntivamente, il suo pensiero, vorrebbe Ella precisarmi in che cosa io l'avrei *frainteso*, in che modo sarei caduto in uno *strano malinteso*, quando rilevavo che Ella aveva difeso il Tiraboschi, *anche come storico e critico letterario*?

Tutta la questione era lì. E Lei ora la risolve, mi pare, davvero conclusivamente. Soltanto, mi pare, la risolve tutto in mio favore.

Perciò non avrei nulla, proprio nulla, da ribattere nè da aggiungere. Senonchè, Ella promette la pubblicazione del testo originale del suo discorso. Benissimo. Ognuno potrà giudicare, esaurientemente, s'io abbia equivocato o no, considerandolo una coraggiosa e abile difesa del Tiraboschi; ma più attraente, come esercitazione dialettica e letteraria, che non convincente, per fondatezza di argomentazioni.

Poi, Ella si lagna che io Le abbia attribuito qualche innocente o astuto trucco. *Absit injuria verbis*: Le do fede, e casomai faccio ammenda, che non ho inteso usare la parola *trucco* che nel suo significato più leggero e scherzoso. Chè se non avessi chiamato trucco quel suo mettere innanzi una frasetta del Foscolo e una del De Sanctis, pur cosciente Lei, perfettamente, che così, avulse e isolate dal contesto, assumevano una significazione e una portata, che il contesto invece escludeva, senza possibile dubbio: o mi insegni un po' Lei quale parola più parlamentare e delicata avrei potuto adoperare.

E infine: Ella ha l'aria di minacciarmi incontro un aneddoto carducciano, riguardo al Tiraboschi. Io non so, naturalmente, il suo aneddoto inedito. Ma so che il Carducci, in una lettera — edita — all'amico Gargiolli, trattava il Tiraboschi, insieme col Crescimbeni e il Quadrio, testualmente così:

«...Tiraboschi, Crescimbeni, Quadrio si possono consultare, leggere no: chi regge a tanta nojosa barbarie?...».

Ma a compenso di questo contrastare e del gran discorrere che abbiamo fatto, ecco che Ella mi dà davvero un'ottima notizia: quella della prossima ristampa tiraboschiana. Le confesso: qua a Modena, come già altrove, ho cercato presso le librerie antiquarie una integra e bella edizione del Tiraboschi, desiderabilmente la seconda, appunto, di Modena, o una delle prime fiorentine; e non m'è riuscito trovarla. Perchè, a ragion veduta, messo cioè ben in chiaro per quanto il Tiraboschi vale, in che senso valga, io lo ritengo tra gl'indispensabili complementi della mia anche piccola, della mia modestissima biblioteca personale: mia bibliotechina di letterato povero, di dilettante di cose letterarie. E Lei mi dica magari orecchiante: che me lo terrò ben detto.

Creda, onorevole signor Professore, alla mia più distinta e devota osservanza.

MARIO BASSI.

LIBRERIA

«Mussolini» di G. Cavacciocchi

Giuseppe Cavacciocchi ha pubblicato recentemente un volumetto intitolato: «*Mussolini*» (Ed. Bemporad, Firenze).

Il libro del Cavacciocchi è un libro di fede, di illuminata fede.

Ha un valore di commento, di esegesi. Ha il merito di ricordare cose che molti dovrebbero sapere e non sanno.

La gran massa del nostro popolo non interviene, non è intervenuta mai direttamente nei problemi politici. Se essa ha od ebbe una voce, fu l'amorfa voce dell'applauso o della disapprovazione ai pensieri che altri aveva espresso colle opere diuturne o con la parola fulgida. E' vero che gli uomini — secondo le parole di Lorenzino de' Medici — non debbono desiderare cosa più che il viver politico; ma conviene intender queste parole nel senso che bisogna che essi non vivano, per quanto è possibile, in un egoistico isolamento, ma operino per la Nazione e si sacrifichino per la potenza dello Stato.

L'obbedienza cordiale è nella nostra migliore tradizione politica e nella nostra prassi odierna il dovere primo dei sudditi dello Stato. Obbedire e sapere a che cosa si obbedisce. Obbedire e sapere perchè si obbedisce. Credere ed obbedire, che sono le condizioni essenziali per il combattimento, per la vita.

Per questo sono necessari i libri che ci parlano della nostra fede ed i discorsi che ci dicono che cosa dobbiamo fare, perchè dobbiamo fare qualche cosa. Così come in guerra e nelle manovre i soldati non devono essere solo usati come strumenti che hanno la facoltà di trasportare e di far sparare in una data direzione un'arma da fuoco, ma devono essere resi coscienti — anche per potenziarne il rendimento — della necessità di fare un dato [illegible] o di difendere una data posizione.

La dottrina politica del Fascismo in questo libro è giustificata apoditticamente in formule brevi: così:

«Non è dello stile fascista rievocare per compiacersi dell'opera compiuta, poichè, secondo il monito del Duce — monito costituito sopratutto di fatti, invece di parole — rievocare significa interrompere la propria attività di pensiero e di azione, vuol dire raccogliersi ed adagiarsi in un riposo anacronistico, e, quindi, non necessario, mentre intorno a noi e su di noi urge la vita nel più vasto senso energetico del sostantivo, la vita, che guata e prepara l'avvenire».

Non è che un solo periodo: ma vi riecheggiano i motivi di concezioni che sono fondamentali del Fascismo.

Il concetto di vita come «fare», come «creare» che era già nel pragmatismo bergsoniano, ma che nel [illegible] modo di pensare odierno assume sfumature dinamiche e storicistiche particolarissime — il concetto del rapporto che intercorre fra la nostra generazione e le generazioni passate, implicito nell'idea di rievocare — il concetto della nostra attività che è risultato o, matematicamente, funzione dell'attività delle generazioni che ci hanno preceduto, sono richiamati, accennati nelle parole dello scrittore. Come motivi che il concertista sapiente evoca, nell'armonia sinfonica, con brevi tocchi, con brevi cenni di note sussurrate a bassa voce, di fra le maglie dei motivi principali.

L'ordine in cui si succedono le sintesi non è nè logico, nè cronologico. Sono brevi cenni, brevi appunti, quasi scritti di getto, sotto impressioni più vive. Appunti presi durante una battaglia. Perchè, anche dalla lettura di queste poche pagine, risulta di tra le righe che dietro ogni frase, dietro ogni affermazione del Duce, c'è lo sforzo diuturno e costante del nostro popolo lavoratore, ordinato nelle sue organizzazioni, come un esercito nei suoi reggimenti. E c'è la lotta che la nostra Nazione combatte ogni giorno per conquistare il suo pane, per aumentare la sua ricchezza sudata, per affermare la sua personalità nel mondo.

Poichè mentre vent'anni or sono l'Italia non era che una grande proletaria, una grande produttrice di braccia che avrebbero servito per le opere altrui, ora essa guarda dinanzi a sè, verso le mète lontane.

Ed i suoi figli, in falangi serrate, gomito a gomito, aprono le strade, vangano la terra antica mirabilmente fecondata dal nostro sole, gettano i moli dei nuovi porti, spingono nel mare le lunghe navi d'acciaio, forgiano sulle incudini gli strumenti di vita.

«Nella politica internazionale, guai a quella Nazione che si mostra pavida di difendere i propri interessi, o sempre pronta, dinanzi alle voci grosse ed intimidatorie, a chinare il capo ed a rinchiudersi, come un crostaceo, entro i confini della sua dimora! Nella politica internazionale, guai a quel Governo che non ha il coraggio di sentire e proclamare il proprio egoismo o che cede alla debolezza di agitare la bandiera dell'altruismo, in quanto, così oprando, tradisce il popolo, lo copre di ignominia e commette il più atroce dei delitti! Per queste verità metameriche, il Duce, resa l'Italia agli italiani, le ha imposto il rispetto degli stranieri».

Ecco: nel leggere questo libro mi torna alla mente uno di quei quadri, così frequenti un secolo fa, dopo l'epopea napoleonica. Da un poggio, a cavallo, nelle uniformi splendenti, coi copricapi piumati, i capi guardano la battaglia. I reggimenti multicolori sono schierati nel piano: fra il biondo delle messi ed il verde dei prati, il fumo dei cannoni.

Ma non vedo sfoggio di colori, luccicare di dorature.

Le quadrate spalle di Mussolini dominano questa imagine, che mi viene in mente. E nel piano, in ranghi ordinati, sono schierate le falangi ardenti e compatte delle Camicie nere.

Il lettore.

La riforma penitenziaria

Voci e drammi di reclusi

(Dal nostro inviato)

GORGONA giugno.

Ai reclusi è interdetto di avanzare istanze o reclami in forma collettiva. Se hanno lagni da elevare, desideri da esprimere, dubbi od angoscie da esporre, l'han da fare isolatamente, singolarmente. In questa guisa le loro voci possono giungere pure in alto, chè il regolamento consente ai detenuti di far pervenire istanze o reclami, «anche in busta chiusa» al Capo del Governo, al Ministro della Giustizia, al Direttore generale degli istituti di prevenzione e di pena, ecc. Istanze o reclami non devono essere presentati all'Autorità direttiva, mà devono essere posti nella cassetta destinata a raccogliere la corrispondenza: l'Autorità direttiva penserà ad inoltrarli, accompagnandoli con l'estratto della cartella biografica del detenuto che li ha redatti.

Di questa possibilità consentita dal regolamento carcerario, si valgono largamente i centoventi reclusi che sono qui a Gorgona e per i quali è imminente il trasferimento in altre case penali. Frammiste alla copiosa corrispondenza con cui alimentano e tengon vivi sentimenti e vincoli familiari (i condannati alla reclusione possono scrivere alla famiglia una volta la settimana ed i condannati all'Arresto o ad altra pena, ma per delitti colposi, due volte la settimana, mentre per i condannati all'ergastolo la corrispondenza con la famiglia è limitata a due volte al mese) si trovano, ogni qualvolta la cassetta viene aperta, istanze, suppliche, preghiere, dirette alle autorità più varie ma uniformi nel tono e nella sostanza. La folla dei reclusi ha appreso con molta amarezza che si sta preparando il loro esodo da Gorgona (l'isola, come si è detto, dovrà accogliere gli internati per misure di sicurezza) e se ne duole. Ma lo fa sommessamente, con tono delicatamente accorato e nostalgico che stupisce e commuove.

La soluzione di un problema

E' generale l'attaccamento dei reclusi a quest'isola, ove, per la più parte, sono giunti dopo un lungo peregrinare per carceri giudiziari e stabilimenti penali del continente. Secondo il vecchio ordinamento, Gorgona era «casa penale intermedia», uno degli stabilimenti cioè in cui si inviavano i reclusi di buona condotta e per i quali non era lontana l'ora della liberazione. Il passaggio da un qualunque altro penitenziario a Gorgona, significava dunque, in astratto, un miglioramento nelle condizioni e nelle regole generali dello stato di detenzione, ed, in concreto, un ineguagliabile ed insperato sbalzo verso condizioni di vita più facili e confortanti. Chè, al fascino della natura, alla dolcezza invidiabile del clima, l'isola aggiunge questa singolarità destinata a tradursi in un vantaggio concreto per coloro che vi sono relegati: le culture complementari (ortaggi, frutta, ecc.) dànno una produzione ottima e copiosa e poichè non esiste praticamente la possibilità di esportare i raccolti, ogni cosa viene posta in vendita presso la dispensa, a prezzi che sono accessibili a tutte le borse ma soprattutto a quelle dei reclusi.

Il problema del sopravitto (il problema che cruccia ed appassiona di più i reclusi, i quali tendono costantemente a migliorare il vitto ordinario che si compone, per tutti i detenuti sani, di seicento grammi di pane e di una minestra variamente composta, ma in cui la pasta od il riso entrano nella proporzione di centotrenta grammi) ha qui la sua soluzione piena, facile, sicura per tutti i reclusi, anche quelli che guadagnano più limitatamente, come i «rattoppini» per i quali la mercede è di lire 1,10 soltanto. Questa circostanza, che si avrà occasione di porre più esattamente in rilievo allorchè si esaminerà il trattamento economico ed alimentare fatto ai detenuti nelle diverse case di pena, costituisce il nucleo principale dei motivi dai quali discende il loro attaccamento a Gorgona. Attraverso la concretezza, la materialità del beneficio che qui è a tutti dischiuso, i reclusi sono giunti ad idealizzare il loro attaccamento a quest'isola ignorata e sperduta, e nella paventata necessità di lasciarla, essi si effondono ora in patetiche tiritere. Ma non sono sfoghi, stemperate e commosse recriminazioni, che abbiano da restare, nelle loro intenzioni, platoniche. I patetici scritti che essi indirizzano all'Autorità, hanno la determinatezza e la finalità concreta delle istanze. «Ci piange il cuore — dicono quasi tutti — a lasciare Gorgona. E' una fatalità alla quale non ci ribelliamo. Ma almeno ci sia data una destinazione che equivalga quella meritata sin qui».

I falsi di un commesso giudiziario

E i più giungono a determinare: ad escludere una destinazione per invocarne un'altra. E' stupefacente come i reclusi conoscano le condizioni ambientali proprie di ogni casa di pena. Allorchè essi sfilano negli uffici di matricola per avere, al loro arrivo, il numero che li contraddistinguerà nella triste collettività dei dannati (gioverà ricordare a questo proposito che l'immatricolazione avviene in ogni casa di pena secondo questo criterio: partendo da uno per arrivare a diecimila e ritornando ad uno quando il limite è toccato) nessuno li munisce del Bedaeker delle carceri o di un'altra qualunque guida che li possa informare sulla topografia e sulle caratteristiche di ogni stabilimento. Ma ad onta di ciò, dopo pochi giorni di permanenza tra le mura del reclusorio, essi conoscono la vita che si conduce nel loro stabilimento ed in tutti gli altri in cui potrebbero essere trasferiti. E la conoscono con una copiosità ed una esattezza di dettagli, quali non sono acquisiti dai funzionari che spesso visitano questi luoghi per ragioni di ufficio.

Tipica, fra le istanze con cui i reclusi di Gorgona, hanno salutato il giungere della commissione ministeriale composta dai magistrati dott. Gibilisco, D'Arienzo e Vozzi, quella di un ex-commesso degli Ufficiali giudiziari del Tribunale di Roma. Costui — un individuo sui quarant'anni — fu condannato a sette anni di reclusione per un episodio singolare ed inspiegabile che merita di essere rievocato. Incaricato di notificare una citazione civile, con la quale un patrizio romano era evocato in giudizio per una controversia familiare, delicatissima e grave, egli lacerò l'atto e nelle relazioni di notifica dichiarò di averlo consegnato a mani della parte. Ne derivò che la causa fu iniziata e proseguita in contumacia del patrizio, il quale, di tutto ciò, ebbe sentore solo molto più tardi, attraverso un provvedimento esecutivo promosso dagli avversari che ne avevano ottenuto la condanna. Alle proteste del patrizio, seguì l'indagine a carico del commesso giudiziario incaricato di notificare l'atto iniziale. E costui, dopo poche tergiversazioni, confessò il falso compiuto. Perchè lo aveva commesso? Egli non seppe spiegarlo. Del resto le stesse indagini non lo rivelarono; esclusero anzi la ipotesi più probabile e verosimile: che cioè il commesso avesse agito a scopo di lucro, per favorire la parte avversaria. Ma il singolare caso si era ripetuto anche in un'altra occasione e con conseguenze più gravi, vale a dire non di solo carattere patrimoniale, ma di carattere penale.

Come una villeggiatura

Questa perla di commesso giudiziario lacerò infatti la citazione che avrebbe dovuto notificare ad un industriale accusato di distrazione di attività fallimentare. E poichè nella sua relazione di notifica egli aveva dichiarato di avere rimesso l'atto in mani dell'imputato, il giudizio contro costui si svolse regolarmente, conchiudendosi — in sua contumacia — con una condanna. Se il falso non fosse stato in seguito accertato, l'industriale non avrebbe potuto provare, in sede di revisione, la sua innocenza ed ora sconterebbe una pena che non ha meritata. Bizzarria o brutale malvagità, per parte di questo sciagurato, che le sanzioni della legge hanno colpito con giusto, esemplare rigore? Il dilemma rimane insoluto ed il movente della sua condotta inaccertato. Ora l'ex-commesso non ha che una preoccupazione, un cruccio: ottenere una destinazione che, nei limiti del regime penitenziario, offra gli agi e le possibilità che gli sono dischiuse a Gorgona.

Fra tutti gli stabilimenti di pena preferisce le case di lavoro all'aperto. E, fra queste, Gorgona presenta ai suoi occhi tutte le condizioni atte a dar l'illusione che il soggiorno carcerario possa considerarsi come una tollerabile villeggiatura. Ma a dispetto di questa opinione, che vela di bizzarria il suo pentimento e la sua rassegnazione nell'espiazione, l'excommesso si comporta bene e nei lavori cui è adibito dimostra operosità e disciplina. E' classificato «buono» e questa classificazione gli può fruttare, a discrezione dell'autorità direttiva, taluna di queste ricompense: la lode, fatta in presenza del comandante e di tre detenuti ai quali nell'anno è toccata pure una ricompensa; il permesso di sussidiare la famiglia; la concessione gratuita, due volte al mese, della carta da lettere e della francatura postale; il permesso di scrivere più frequentemente e più a lungo alla famiglia; la concessione dell'aumento di un decimo sulla remunerazione. La classifica di «buono», per altro, è comune alla maggior parte dei reclusi che si trovano qui. Per il mantenimento della disciplina e per suscitare nei reclusi l'attaccamento al lavoro, il direttore, dott. Francesco Denaro, non ha proprio da ricorrere alla gamma delle sanzioni disciplinari che sono previste dal regolamento. Il lavoro, per i reclusi, diventa come il sostitutivo di ogni bene ed ha una profonda funzione morale.

Un omicida che ha scontato 30 anni

Lo dichiara, con meditata convinzione, il n. 2283, il quale finirà il 6 gennaio dell'anno prossimo di scontare trent'anni di reclusione. E' a Gorgona da tredici anni, dopo essere stato otto anni a Venezia, quattro anni a Parma e avere scontato il periodo iniziale inasprito dalla segregazione nel reclusorio di Fossombrone. Ha 59 anni e la vita carceraria gli è venuta conferendo un aspetto pacato che si riflette in una pinguedine quasi pronunciata. Terribile è il dramma che lo ha portato in carcere ed il recluso lo rievoca nella sua parlata calabrese, con dovizia di particolari intorno al suo svolgersi ed ai suoi moventi, ma con la preoccupazione di impostare una «tesi», la tesi che deve avere sostenuto tanti anni fa dinanzi ai giurati. Ma come allora apparve assurda ai giurati, la tesi del condannato appare anche anche ora, in questa rievocazione lontana, inattendibile, inconsistente. Fu la sera di capodanno del 1903, dopo una festa danzante, a S. Ferdinando di Reggio Calabria. Rivalità e ripicchi l'avevano acceso d'ira contro un giovane del luogo. L'affrontò, ma non per aggredirlo, egli dice, bensì per chiedergli spiegazioni. Ne derivò una colluttazione furibonda; dapprima i coltelli furono estratti, poi le rivoltelle. Ed egli sparò contro l'avversario e contro i fratelli che erano accorsi a difenderlo. Un morto ed un ferito: ecco le conseguenze del dramma. Fu arrestato sei giorni dopo. Ventinove anni e mezzo sono trascorsi lenti, calcolati, come in un'attesa messianica.

Come si prepara il recluso a ritornare alla vita? Da vent'anni non è più incorso in una punizione e questo è l'indice che le asperità del suo carattere si sono smussate, che l'espiazione lo ha fatto pervenire all'emenda. Nei quattro anni trascorsi nel penitenziario di Parma lavorò alla fabbricazione ed alla lucidatura delle sedie. «Lavoravo a cottimo — racconta — e percepivo dieci centesimi per ogni sedia che lucidavo!». Qui, in colonia, ha un posto di rilievo: è capo-vignaiuolo e la sua mercede è di due lire e ottanta centesimi al giorno. Poichè è classificato buono, percepisce un decimo di più sui cinque decimi che ai condannati spettano sull'importo della mercede. Nè è pago e non ha desideri da esprimere: attende l'ora della liberazione.

FRANCESCO ARGENTA.

La turpe figura dell'omicida

dell'Orfanotrofio di Roma

Roma, 24 notte.

Sono note le conclusioni a cui è pervenuto il Procuratore Generale al termine dell'istruttoria sul delitto commesso nell'Istituto Pio IX da fratel Santino di Gesù (al secolo Paolo Secciarelli) in persona del piccolo alunno Paolo Di Bene.

La requisitoria, che consta di ben 53 pagine dattilografate, dopo avere fissato la causale turpe dell'assassinio, ne mette in rilievo la fosca natura: «Motivi più abbietti di questi — dice la requisitoria — non si possono immaginare», e nessuna parola è necessario spendere neanche intorno alle altre circostanze aggravanti, come l'abuso della relazione domestica di coabitazione, in quanto uccisore ed ucciso vivevano nello stesso Convitto, dormivano nella stessa camerata, ed il delitto fu indubbiamente facilitato da tale convivenza che stabiliva particolari relazioni tra di loro, di cui abusò il colpevole. Ricorre anche l'altra circostanza aggravante di cui all'art. 61 N. 5, in quanto è evidente che il colpevole profittò di circostanze di tempo e di persona che ostacolavano sicuramente la privata difesa: chi dorme non può difendersi e chi approfitta di tale circostanza, dimostra maggiore temibilità in quanto, ove meno efficace è la difesa possibile, più sicura è la consumazione del delitto.

La requisitoria passa poi a trattare la premeditazione e contiene pagine veramente efficaci nel ricercare e nel seguire il nascere nell'assassino del pensiero delittuoso e il suo svilupparsi fino alla materiale esecuzione. L'immondo individuo si sentì spinto a strozzare l'inconsapevole fanciullo e a gettarlo dalla finestra: e pensare che la sorte gli aveva destinato in religione il nome di «Fratel Santino di Gesù»!, quasi come una beffa.

Gli atti del processo si trovano attualmente presso il Consigliere istruttore comm. Zuccone.

LA STRADA

Bimbo schiacciato da un'auto

Intra, 24 notte.

Nelle vicinanze di Suna, davanti a una villa abitata da sudditi tedeschi, è avvenuta, oggi verso mezzogiorno, una mortale sciagura. Il bimbo Andrea Schwartz, di 6 anni, da Monaco di Baviera, sfuggito momentaneamente alla custodia della governante, è uscito dal giardino della villa portandosi in mezzo alla strada. In quel momento sopraggiungeva un'automobile guidata da certo Silvio Zanini e con a bordo il proprietario signor Silvio Bassi, domiciliato a Milano. L'autista, malgrado ogni sforzo, non è riuscito ad evitare l'investimento e il piccolo Schwartz è stato lanciato a qualche metro di distanza. Trasportato con la stessa automobile all'Ospedale di Pallanza il povero piccino è deceduto quasi subito, avendo riportata la frattura del cranio.

I PROCESSI

Un dramma rusticano

Ferito 21 volte a colpi di pietra

(Corte d'Assise di Torino)

Si è iniziato ieri in Assise, e si conchiuderà oggi, il processo per la uccisione del contadino Giuseppe Vecco, di 47 anni, avvenuta il 5 maggio dello scorso anno a Giaveno, lungo la strada alpestre che collega la frazione Ponte Pietra alla frazione Pomeri. Due contadini del luogo sono chiamati a rispondere del delitto: Angelo Useglio-Brancard fu Giuseppe, di 48 anni, e Giovanni Useglio-Gaudi di Michele, di 42 anni, contro i quali gli indizi sono molteplici e gravi.

La mattina del 5 maggio, verso le 6.30, alcune donne che scendevano da Pomeri a Ponte Pietra per recarsi al lavoro in un opificio della zona, erano richiamate da gemiti e lamenti. Entro una buca, lungo il ciglio della strada, giaceva il Vecco, il quale aveva il viso ed il capo insanguinati. Alle affannose domande delle donne per sapere cosa gli fosse occorso, il disgraziato rispose soltanto chiedendo che gli fosse data dell'acqua da bere. Fu subito accontentato, ed intanto, dato l'allarme, accorsero alcuni contadini che trasportarono il Vecco nell'abitazione di certa Carolina Portigliatti-Pomeri, dove, senza avere profferito altre parole, egli cessava di vivere qualche istante dopo. Subito si iniziavano le indagini e gli accertamenti per parte delle Autorità, che giungevano a molteplici e sostanziali rilievi. Sul ciglio della strada, alquanto più a monte dal punto in cui è la buca entro la quale fu trovato il Vecco, furono riscontrate vaste chiazze di sangue e fra di esse, due grossi ciottoli intrisi di sangue e con dei capelli appiccicati. Evidentemente, con quei ciottoli era stata colpita la vittima, la quale presentava ventuna ferita, delle quali quattro alla regione parietale sinistra, quattro a quella frontale, una in corrispondenza del parietale destro, due alla regione occipitale, ecc. Sebbene le ferite al capo fossero in genere molto profonde, attraversanti cioè il cuoio capelluto, tuttavia nessuna delle ossa sottostanti presentava all'autopsia tracce di lesioni, ed integre apparvero anche le ossa del cranio.

La morte del Vecco non si era avuta come conseguenza diretta dei traumi, ma era sopravvenuta in conseguenza di un processo asfittico determinatosi per effetto delle lesioni. Giudicarono infatti i periti settori, in base ai rilievi compiuti, che il Vecco soffrì di uno stato agonico asfittico, con difficoltà del respiro e con occlusione delle vie aeree, stante la ripienezza dello stomaco, e che la morte conseguì all'aspirazione delle sostanze gastriche, compiuta dal Vecco durante lo stato di incoscienza prodotto dai numerosi colpi inferiligli e aggravato dalla perdita di sangue e anche dallo stato di ubriachezza in cui si trovava al momento dell'aggressione. Mentre si compivano questi rilievi, i carabinieri traevano in arresto, come sospetti autori del delitto, i due attuali imputati. La sera del fatto costoro si erano trovati col Vecco nell'osteria di Luigi Useglio, a Ponte Pietra, e Angelo Useglio-Brancard, nel rincasare, aveva rievocato col Vecco una vecchia questione avuta con lui. Molti mesi prima, l'Useglio-Brancard aveva riportato una lesione al sopracciglio sinistro, che egli aveva attribuito ad un colpo di pietra vibratogli dal Vecco, e costui, per evitare di essere querelato, gli aveva sborsato la somma di 200 lire, pur sostenendo che egli non era l'autore della lesione, ma che l'Useglio-Brancard se l'era procurata cadendo.

Questo costituì il primo degli indizi, ai quali altri tosto si aggiunsero. La mattina del 5 maggio l'Useglio-Gaudi aveva mandato, per mezzo della moglie, la propria camicia alla cognata, nella cui casa fu rinvenuta, nascosta sotto tavole ed intrisa di sangue ai polsi ed allo sparato. Poscia fu notato che tanto l'Useglio-Gaudi che l'Useglio-Brancard, a differenza degli altri valligiani, si astennero dall'interessarsi al pietoso caso occorso al Vecco, nè si recarono a visitarne la salma. Infine risultò, per la deposizione di Guido Portigliatti-Pomeri, che uscendo la sera del 4 maggio dall'osteria di Ponte Pietra, l'Useglio-Brancard, al Vecco, il quale dichiarava di non avere paura di nessuno, disse che, se così era, avrebbe aggiustato con lui il «vecchio conto». Poco più tardi Alessandro Portigliatti-Pomeri, transitando per la mulattiera di Pomeri, vide sopraggiungere di corsa il Vecco, inseguito dall'Useglio-Brancard, il quale esclamava in tono minaccioso verso di lui: «O tardi o tosto me la pagherai. Ora non bastano più 200 lire, perchè voglio pagarmi di mano mia».

Tutti questi elementi d'accusa sono stati ribaditi al dibattimento, in contrasto con gli imputati, uno dei quali, l'Useglio-Brancard, nega di avere aggredito il povero Vecco, mentre l'altro, l'Useglio-Gaudi, afferma di averlo colpito una sola volta. Sono alla difesa gli avv. Dagasso, Gianotti e Martinengo per l'Useglio-Brancard e gli avvocati Barosio e L. Durand per l'Useglio-Gaudi. La famiglia della vittima si è costituita Parte Civile col patrocinio dell'avv. Ugo Scaletta.

Tenta di uccidere il fidanzato che rifiuta di sposarla

Ancona, 24 notte.

E' terminato oggi, alla nostra Corte d'Assise, il processo a carico di tale Pierina Mannici, imputata di mancato omicidio in persona del proprio cugino ed ex-fidanzato Attilio Manni, contro il quale esplose un colpo di rivoltella, perchè abbandonata dopo essere stata resa in stato interessante. Con lei sedeva sul banco degli accusati il fratello Alessandro, il quale concorse nello stesso delitto. Il processo si è svolto a porte chiuse.

Il Pubblico Ministero, comm. Peretti, ha chiesto per l'imputata otto anni di reclusione per il tentato omicidio, tre mesi di arresto per il porto d'arme e due anni di interdizione dai pubblici uffici; per il fratello cinque anni e 4 mesi di reclusione e l'interdizione dai pubblici uffici per tre anni. Dopo le arringhe defensionali, la Corte ha condannato la Pierina Mannici a 5 anni e 4 mesi di reclusione, ed ha assolto il fratello per insufficienza di prove.

Disertore senza saperlo

(Tribunale Militare di Torino)

Un caso curioso è quello toccato a Giovanni Malaspina, un ometto di 55 anni, addetto da tempo immemorabile alla stazione di Sanremo in qualità di facchino porta-avvisi per l'impresa dei trasporti a domicilio. Questo brav'uomo ha vissuto sempre tranquillamente laborioso nella movimentata cittadina ligure, fino a quando, nel maggio scorso, si è visto notificare nientemeno che un atto d'accusa con il quale lo si chiamava a rispondere dinnanzi al Tribunale Militare di Torino del reato di diserzione a sensi degli art. 139 ... del Codice Penale per l'Esercito. Il Malaspina credette di sognare. Tutto il suo stato di servizio militare si era ridotto alle periodiche presentazioni a cui era stato chiamato, durante la guerra, per essere sottoposto a visite mediche, ed egli ricordava che ogni volta lo si era rimandato a casa «riformato». Come poteva essere incorso in responsabilità penali come disertore?

Ebbe l'attesa spiegazione al processo, svoltosi ieri al Tribunale Militare. L'ultima volta che era stato chiamato a visita di revisione, nel 1917, era stato dichiarato abile al servizio militare; ed egli non se n'era accorto! «Idoneo a servizio sedentario», aveva proclamato il sanitario dell'Ospedale Militare di Genova, nell'atto di congedare (per modo di dire) il porta-avvisi Malaspina Giovanni. E questi, che per esercitare il mestiere di facchino in una stazione di città cosmopolita come Sanremo, conosce perfino le lingue estere, e sa rispondere, a chi gli porge la mancia: *merci, thanke-you* o *danke*, non aveva capito che «idoneo» è il contrario di «riformato» e che pertanto egli da quel momento entrava a far parte della grande famiglia dell'Esercito, in qualità di soldato cappellone. Il P. M. chiese per il Malaspina la pena di un anno di reclusione. Il difensore avv. Gillio prospettò abilmente al Tribunale una tesi di non punibilità, per buona fede assoluta e scusabile. E il Tribunale, accedendo a questa tesi, pronunciò assolutoria per inesistenza di reato. Dopo di che il Malaspina, fiero di aver saputo che era abile a fare il soldato, portò la mano alla visiera del suo berretto da facchino, salutò il piantone di servizio alla porta del Tribunale Militare e, presa sotto braccio la moglie che era venuta ad assisterlo nel grave momento, se ne tornò a casa sua.

La levatrice di Alessandria assolta per insufficienza di prove

Alessandria, 24 notte.

E' continuato oggi, in Corte d'Assise, il processo a carico della levatrice Maria Luigia Odicino, di anni 38, nata e residente a Serravalle Scrivia, imputata di avere cagionato l'aborto alla persona di servizio Biandina Morandini, di 23 anni, che in conseguenza di tali illecite pratiche moriva il 23 ottobre 1931 nell'ospedale di Serravalle.

Si dà lettura delle deposizioni di Emilia Morandini, sorella della defunta, da cui si apprende che la sciagurata domestica era stata sedotta da un calzolaio e si era assoggettata poscia, mediante il pagamento di 400 lire, a interventi criminosi per opera di una levatrice residente in territorio di Serravalle Scrivia, e della levatrice Angiolina Avio, la quale aveva, in istruttoria, dichiarato che si presentava nel suo studio la Biandina Morandini per fare interrompere la gravidanza già inoltrata di qualche mese, e che la levatrice si era energicamente rifiutata. Prende quindi la parola il Sostituto Procuratore del Re cav. Ferilli, che sostiene l'accusa di procurato aborto nei confronti dell'Odicino e, in base alle risultanze di causa, alle perizie mediche e agli elementi emersi chiede per l'imputata nove anni di reclusione e accessori di legge. I difensori dimostrano con copia di argomentazioni come l'imputata non abbia commesso alcun reato e ne chiedono pertanto la completa assoluzione. Dopo tre ore di permanenza in Camera di Consiglio la Corte rientra e il Presidente S. E. Vogliotti legge la sentenza con cui l'imputata viene assolta per insufficienza di prove.

Industriale vogherese condannato per bancarotta fraudolenta

Pavia, 24 notte.

Si è avuto stasera l'epilogo di un lungo processo che ha vivamente interessato la cittadinanza per la figura dei protagonisti, fra i quali il comm. ing. Luigi Palli, industriale vogherese.

Il Cappellificio Berti e figli, di Voghera, era stato dichiarato fallito il 18 aprile 1928, quando ancora poco tempo prima le condizioni dello stabilimento apparivano floride, cosicchè il Tribunale interveniva nell'esame della contabilità, esame che finiva con precisi addebiti a carico di alcuni amministratori. Imputati erano ing. Luigi Palli, nato nel 1880; Vittorio Balduzzi, nato il 1886; Emanuele Giuseppe Maria Ferrari, nato il 1882; Severino Radice, nato nel 1887; Lodovico Pietro Oliva, nato il 1873; Enrico Bacca, nato nel 1860; e avv. Alfredo Cristiani, nato nel 1886, tutti residenti a Voghera, ad eccezione del Radice, residente a Cervesina (Pavia).

Tre erano i capi di imputazione, e precisamente: accusa di bancarotta fraudolenta a carico di Palli, Balduzzi e Ferrari; truffa degli stessi in danno di Radice e Oliva; bancarotta semplice a carico di Radice, Bacca, Oliva, Cristiani e Ferrari.

Dopo l'escussione di una quarantina di testimoni, le arringhe di Parte Civile e la requisitoria del P. M., cav. uff. Papio, il Tribunale, presieduto dal comm. Giua, ha emesso la sentenza. Accogliendo la tesi del P. M., il Tribunale ha condannato il comm. Palli e il Balduzzi a 3 anni, per bancarotta fraudolenta; il Ferrari a 3 anni, 6 mesi e 9 mila lire di multa per bancarotta fraudolenta e truffa, con il condono di un anno al Palli e al Balduzzi, e di un anno e 6 mesi e della multa al Ferrari. Ha assolto poi tutti gli altri imputati, perchè il fatto non sussiste.

La lettura della sentenza ha prodotto viva impressione.

Il dissesto della Banca di Milano

La sentenza a domani

Milano, 24 notte.

Siamo alle ultime battute del processo per il fallimento della Banca di Milano e delle Società immobiliari satelliti. Soli altri otto oratori dovranno avvicendarsi nella difesa dei diversi imputati e poi — domani sera, forse — il Tribunale pronunzierà la sua parola di giustizia sui fatti delittuosi commessi da Giovanni Manzoni e dai suoi associati.

Primo oratore della mattinata è l'avvocato Amatucci, del Foro di Avellino, difensore di Giuseppe Minafra, ex-amministratore della S. A. Palazzi Moderni. Dopo un ritratto morale del suo raccomandato, onesto, modesto, instancabile lavoratore, l'avv. Amatucci si attarda in una minuta, convincente disamina degli art. 246 e 247 C. P. che, per dottrina e giurisprudenza ritiene non applicabili nei fatti contestati al Minafra.

Per l'avv. Zaccari, sindaco di una delle Immobiliari, pronuncia calde parole di difesa e «di stima immutata e immutabile» l'avv. Caradonna. Zaccari, precisa il difensore, non seguì mai gli «affari» della Banca, non era il «legale interno» dell'Istituto. Viveva modesto nel proprio studio e trattava volta per volta, le cause che il «cliente» Manzoni gli affidava. Come divenne sindaco della S. Immobiliare Sardegna? Giovanni Manzoni, che era allora alle vette dei fastigi, lo invita, lo prega di assumere quella carica, di controfirmare quei bilanci. C'era stata una ispezione governativa che aveva dato il suo pieno benestare a tutte le operazioni della Banca di Milano e affiliate, ed egli non può essere diffidente. Accetta e firma. Buona fede piena, inoccepibile, dalla quale, secondo il difensore, non può scaturire che un'assoluzione altrettanto piena e riabilitante.

Nell'interesse dell'avv. Labriola, altro sindaco, il difensore avv. Giovannetti svolge la stessa tesi per il falso in atti sociali. Per la truffa pure imputata al Labriola il difensore dimostra in fatto e in diritto l'inesistenza di reato in quanto che l'opera del Labriola, che pur si contesta espletata, avrebbe comunque avuto inizio e fine quando la truffa da parte del Manzoni era stata già compiuta.

In difesa di Giorgio Berlutti, amministratore della S. A. Libreria d'Italia, prende infine la parola l'avv. Gianturco. Entrato in cortese polemica col Pubblico Ministero cav. Ferrari per dedurne che la disamina delle prove dal pubblico accusatore fatta nei confronti del suo cliente non è rispondente alle conclusioni richieste, sostiene quindi che è in errore il rappresentante della pubblica accusa quando partendo da quelle premesse, conclude con un'affermazione di responsabilità per il suo cliente. Rifà con calore la storia di Giorgio Berlutti, ricorda come, perchè, e sino a quando, per volere di altri, assunse quella carica che onestamente resse e che per maleficio di terzi lo doveva trascinare sul banco dei rei, per concludere in travolgente perorazione per la piena assoluzione del suo difeso.

La udienza pomeridiana è stata interamente occupata dalle arringhe defensionali. Ha parlato dapprima l'avvocato Sternuti, difensore dell'Ernesto Luigi Manzoni, il quale inizia la arringa affermando, che nulla di delittuoso è esistito mai nella attività della Banca di Milano. Non vi è prova, secondo l'oratore, che il capitale sociale sia stato falsificato; non vi è prova che gli amministratori sapessero esattamente a quali scopi erano adoperati i bilanci. E. L. Manzoni non era consapevole dell'attività delittuosa della Banca di Milano. Egli fu un semplice incaricato che mai si occupò della ricerca dei depositi. Andò in giro per l'Italia solo per riscuotere, per prorogare scadenze e impegni. Nessuna prova, insiste l'oratore, che il Manzoni abbia partecipato all'attività della Banca di Milano. Si è prestato sì, ma come un figlio può prestarsi per il proprio padre, vale a dire devotamente, con la massima fiducia. L'avv. Sternuti chiede la assoluzione del suo raccomandato, per insufficienza di prove.

Segue l'avv. Cavallo che ripete in difesa dell'avv. Labriola, allargando, gli argomenti già noti al riguardo. In difesa dell'imputato Petter, ragioniere capo della Banca di Milano, parla l'avv. De Marchi. Egli ricorda, che il P. M., nella sua arringa, disse: «Quando il Manzoni dovette cercare dei sindaci cercò teste di legno che non sindacassero». Queste teste di legno non furono però coscienti come ritiene il P. M. Si possono rimproverare di negligenza, ma negligenza non equivale alla frode. L'oratore dice poi che ammessi i falsi bilanci sarebbe necessario dimostrare che i sindaci sapessero la vera situazione. Dire cosa falsa non è reato. Il reato esiste quando si dice cosa falsa conoscendo il vero. A difesa del Petter, l'avvocato mostra inoltre una lettera che scrisse al Manzoni e da cui risulta come non sia stato il Petter ma un ragioniere incaricato della compilazione dei bilanci. Segue l'avv. Prati il quale pronuncia la sua arringa in difesa del marchese Doria, che dice fu raggirato dall'arte truffaldina del Manzoni e chiede, infine, l'assoluzione per il suo raccomandato. Domattina si avranno le ultime arringhe di difesa.

Richiesta di pena di morte per tre assassini

Oristano, 24 notte.

Si stanno svolgendo le ultime udienze del processo a carico di certi Luigi Tatti, Giuseppe Muso e Salvatore Murgia, nati a Sampero e imputati di una rapina compiuta il 18 luglio 1931, ai danni di due assistenti ai lavori di bonifica della zona del Tirso, tali Settimio Colarazzi e il di lui cugino Domenico Scoccia. Quest'ultimo rimase ucciso a colpi di rivoltella, mentre il Colarazzi riuscì a salvarsi. Terminata l'escussione dei testi e dopo l'arringa della Parte Civile, che ha sostenuto la completa correità dei tre imputati, ha parlato il P. G. cav. Poma, che ha pure sostenuto la responsabilità assoluta dei tre omicidi, chiedendo la pena di morte.

Nei paesi dello spumante

Visione panoramica dei vini piemontesi - Asti in prima linea: 150 mila ettolitri; da 4 a 5 milioni di bottiglie - Il Consorzio dei vini tipici - Il marchio: San Secondo, Cavaliere astigiano del tempo di Roma

ASTI, giugno.

La fama di Asti in tema di vini non è di quelle che si possano contestare. Per ogni buon astigiano questo assioma ha carattere di dogma, ma bisogna convenire che esso risponde a una realtà concreta. Sotto un tale aspetto e in senso generico, esiste una unanimità che, risalendo ben più lontano dell'epoca in cui, fra il 1850 e il 1872, il canellese Carlo Gancia e l'astese Secondo Boschiero iniziavano e sviluppavano in Italia la lavorazione dei vini bianchi uso Champagne, si perde nei secoli anteriori alla maggior potenza del periodo medioevale repubblicano.

Il monito di una ditta francese

Naturalmente nulla prova che Noè sia sbarcato dall'arca sulle sponde del Tanaro per farlo rifiorire di verdi tralci, o che Bacco, incoronato di pampini, sia venuto a intrecciar danze con le ninfe sui colli disposti ai margini del fiume, la cui voce piacque a Enotrio Romano di raffigurar sonante; gli intenditori della materia ci assicureranno tuttavia che la vite si diffuse su queste terre, sorrise dall'opulenza della natura, sino dai tempi della dominazione dei Liguri; e chi sa che l'affermazione di Tito Livio, in base alla quale i Galli avrebbero invaso la pianura padana perchè attratti dalla bontà dei suoi vini, non si riferisse in modo più specifico alla valle del Tanaro! Certo è che se l'uomo colto, pensando alla storia della città bimillenaria o alle origini del pensiero politico del Risorgimento, sarà portato, nei riguardi di Asti, a rievocare anche la gloria dei Comuni e l'alta diritta figura dell'Alfieri, al contrario il popolo, il quale procede per constatazioni di ordine materialistico, dirà di essa, in modo più semplice, che è la città dello spumante e del grignolino, della freisa e del barbera. E sarà tutto.

Poco conta che di taluna delle accennate qualità di prodotto si possano indicare altre provenienze nelle zone vicine: Asti ha finito per riassumere in sè le caratteristiche vinicole della vasta regione che la circonda, accreditando il proprio nome nel campo degli spumanti con un'impostazione commerciale definitiva. Gli stranieri furono i primi a riconoscere l'utilità di una siffatta supremazia. Un produttore di Strevi, il noto paese del moscato presso Acqui, nell'eseguire una spedizione ad una ditta francese, aveva voluto sostituire sull'etichetta il vecchio nome dello spumante con quello del Comune di origine: egli dovette però pentirsene, giacchè la ditta gli respinse le cassette contenenti le bottiglie ripiene, con la eloquente motivazione: «*Nous vous avons demandé de l'Asti, pas du Strevi*».

Trovo l'aneddoto in una relazione ufficiale, ma esso, per quanto significativo, non esce dalla sfera delle cose comuni. Vi sono delle sintesi anche nella produzione; e nessuna menomazione di interessi può derivare ai centri minori assorbiti, che sono anzi chiamati a partecipare a più larghi benefici, nella stessa guisa che in regime di economia unitaria controllata, Asti, ferma nella disciplina della produzione e del commercio di alcuni fra i più noti nostri tipi di vino, non può turbare, ad esempio, la funzione di Alessandria in qualità di capoluogo della Provincia con il suo grande mercato cerealifero, di Casale con la magnifica attrezzatura della sua industria cementiera, di Acqui con le sue terme celebrate, di Alba, con la sua insigne Scuola enologica e i diversi tipi di vini fini suoi.

Ripercussione sui vetrai

Del resto, gli astigiani hanno dalla loro parte anche le cifre. Una rassegna panoramica del Piemonte vinicolo equivarrebbe ad una ininterrotta sfilata di calici dai colori, dal sapore e dalle gradazioni alcooliche varianti nello scintillio dei diversi succhi spremuti dalle uve: un'iride propiziatrice dell'ebbrezza della vista, prima ancora dell'ebrietà data a tutto l'essere dalle copiose libazioni. Ecco l'Albese con il Barolo e il Barbaresco; il Vercellese con il Gattinara; il Canavese con il Caluso; ecco le freise del Chierese, i barberati del Casalasco e del Monferrato, i dolcetti delle Langhe e delle colline dell'Ovadese, i bianchi secchi di Gavi e del Novese, i bianchi e rossi di Broni e Stradella, i moscati di Casteggio, zone del vecchio Piemonte; e poi ancora il Brachetto e la Bonarda, i vini del Novarese, di Ghemme, Fara e Lessona, affini al Gattinara, e quelli leggeri ma saporosi del Tortonese. Ce n'è per tutti i gusti. Ma in questo variopinto schieramento di batterie enologiche, che va dai vini da pasto ai nettari prelibati di fin di tavola, provocatori nei buongustai di sapienti schioccar di lingua, mancano i grossi calibri astigiani: gli spumanti — lo abbiamo visto —, il grignolino, il barbera, e in parte la freisa, di cui è d'altronde pure ricco l'Albese.

Una statistica pubblicata nel 1929 assegnava alla provincia di Alessandria, in testa per questo prodotto a tutte le consorelle italiane, un totale di circa 5 milioni di quintali di uva, ai quali corrispondono circa 3 milioni e 500 mila ettolitri di vino: in tali cifre Asti teneva il primo posto con poco meno di un terzo della produzione provinciale. Il moscato prodotto nella zona astese si aggira sui 150 mila ettolitri all'anno, e in essa si lavorano da 4 a 5 milioni di bottiglie di spumante. Il locale stabilimento vetrario, originato dall'antica sezione astigiana della Vetreria Operaia Federale, lancia sul mercato [illegible] mila bottiglie al giorno nel reparto a sistema meccanico, e 10 mila, più 450 damigiane, nel vecchio reparto a soffiatura primitiva, che sembra verrà fuso con il primo. Calcolando la lavorazione a fuoco continuo limitata a otto mesi dell'anno, si ha una produzione di oltre 11 milioni di bottiglie ed 11 mila damigiane, quasi interamente destinata al Piemonte. L'Asti-Spumante rappresenta uno dei maggiori cespiti di esportazione verso la Francia, nei confronti della quale serve ad attenuare le cifre dell'importazione. Oggi le crescenti restrizioni doganali hanno però orientato l'esportazione verso spedizioni prevalentemente a fusti, ciò che ha avuto la sua ripercussione anche nella produzione delle bottiglie, con conseguente diminuzione di lavoro pure in mezzo ai vetrai.

Data una configurazione produttiva come quella che ho tentato di abbozzare, era logico che in seguito alla emanazione della legge 10 luglio 1930 per la difesa dei vini tipici italiani, la quale accorda ai produttori la facoltà di costituirsi in Consorzio, Asti prendesse l'analoga iniziativa per gli spumanti, che costituiscono appunto uno dei tipi previsti dalla legge stessa. Tra gli scopi che questa si propone sono i seguenti: «promuovere lo sviluppo e migliorare la produzione di ciascun vino tipico, facilitando ed incoraggiando la diffusione dei vitigni adatti nelle località meglio indicate; diffondere i vini tipici ed in generale i buoni vini italiani sui mercati nazionali ed esteri; promuovere e attuare studi e iniziative, sia nel campo viticolo, sia in quello enologico, che valgano a dare incremento alla produzione ed al commercio dei vini italiani». Pertanto, agli effetti della legge, «sono considerati vini tipici i vini genuini, pregevoli e quelli speciali, i quali, avendo origine accertata per località di produzione, per terreno, per vitigni e per sistemi di preparazione, abbiano caratteri organolettici costanti e tali da conferire loro particolare finezza e bontà». In altri termini, le zone classificate per un dato tipo non possono produrre altra qualità di vino.

In una sua dotta relazione, il prof. Giuseppe Tedeschini, oggi insegnante alla R. Scuola Enologica di Alba, ma che nella sua veste di reggente della R. Stazione omonima di Asti aveva dato il più fattivo contributo alla preparazione del Consorzio per i vini tipici moscati, voluto dal Podestà on. prof. Vincenzo Buronzo, ha precisato le ragioni particolari in base alle quali il Consorzio doveva essere costituito. Quella enologica, egli ha detto, è crisi di quantità, ma è pure crisi di qualità. La produzione è in via di decadenza. Si tentano le vie più facili per vincere sui mercati, intensificando le pratiche tendenti ad aumentare artificialmente il raccolto ed abbandonandosi al giuoco del prezzo più basso, senza che ciò vada neppure a beneficio del consumatore. Il consumo diminuisce, creando una situazione preoccupante nel presente e per l'avvenire, ma che può e deve risolversi con il ritorno a tradizioni di maggiore onestà e severità nella produzione dell'uva e del vino, produzione che deve essere sostenuta e valorizzata da una migliore organizzazione tanto sul terreno della propaganda quanto su quello commerciale. Di qui la necessità del Consorzio.

Il Consorzio

L'appello lanciato dall'on. Buronzo, con la stretta cooperazione della R. Stazione Enologica, trovava il consenso dei produttori e degli industriali, e in una grande riunione tenuta nel Civico Palazzo il 13 luglio dell'anno scorso, si approvava la costituzione dell'Ente, insieme con il marchio da apporsi alle bottiglie, che raffigurerà San Secondo, Cavaliere di Asti, del tempo di Roma, con l'aggiunta degli stemmi dei Comuni maggiori produttori: Canelli, Strevi e Santo Stefano Belbo. Ogni Casa produttrice potrà inoltre aggiungere a parte le indicazioni che la interessano. Successivamente, con decreto ministeriale 16 ottobre, il territorio di origine dei vini tipici «Moscato di Asti» e «Asti spumante», veniva delimitato da un'unica zona che va dalla Bormida al Tanaro e che comprende nove Comuni della Provincia di Cuneo e quattordici della provincia di Alessandria.

La legge, dovuta al particolare interessamento del Capo del Governo per le sorti dell'enologia e all'opera dell'on. Arturo Marescalchi, fautore convinto della necessità dei Consorzi, volendo salvaguardare il buon nome e le caratteristiche dei vini tipici, ha incluso la clausola che dopo la costituzione dell'Ente nessun vino tipico consorziato può essere esportato se non è coperto dal marchio del Consorzio.

Siamo ora all'ultimo atto. Il Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, dovrebbe riunire gli interessati e dichiarare il Consorzio costituito. La preparazione dell'assemblea è stata demandata al presidente della Sezione commerciale del Consiglio, gr. uff. Mario Cora. E' a questi che spetta quindi di accelerare la pratica. Circa la sede, non vi può essere dubbio di sorta. «Consorzio per il Moscato di Asti e per l'Asti spumante», lo ha concordemente denominato l'assemblea dei rappresentanti delle organizzazioni corporative interessate e degli organi tecnici delle due Provincie di Alessandria e Cuneo, e tale lo ha confermato il decreto per la delimitazione del territorio 16 ottobre 1931: se qualcuno pensasse fissare la sede altrove, contravverrebbe evidentemente alla decisa volontà dell'assemblea oltrechè alla lettera e allo spirito del decreto ministeriale. Ma è chiaro che nessuno pensa a una simile anormalità.

Parole di fede

«Vogliamo risuscitare attraverso il Consorzio — mi ha detto l'on. Buronzo — la mentalità mercantile degli astigiani del duodecimo secolo, eguale a quella dei tempi migliori della Repubblica e del Principato fiorentini. Dal banchiere all'intenditore occorre una cosa sola: avere la visione giusta per istradare la clientela e stabilire un fronte unico per la difesa del nostro prodotto, orientandolo sui mercati che sono stati perduti a causa del frazionamento delle iniziative. Occorre ancora conciliare l'interesse del piccolo produttore col grande, che non può e non deve assorbire il primo. Per verità, gli industriali sono andati incontro alla massa dei produttori con animo sporto, mostrando così di comprendere che nello Stato corporativo non vi può essere sovverchiamento, ma coordinazione di energie, e meritano il più vivo elogio. Abbiamo offerto al Consorzio una etichetta di prim'ordine: Asti, frutto di secoli di lavoro. E vorrei che lo spirito mercantile, che nella Carta del Lavoro va sotto il nome di iniziativa privata, permeasse il Consorzio. C'è la crisi, ma di questa si può affrettare la fine, risanando la produzione ed il commercio, reagendo con tutte le forze contro gli elementi dissolvitori che ne accompagnano il processo di maturazione, sino a riacquistare la fiducia in sè, presupposto indispensabile delle sicure finalità da raggiungere».

E' la fervida parola d'un animatore. I viticoltori e gli industriali del vino la raccoglieranno.

FRANCESCO ODDONE.

I Principi di Piemonte partecipano alla festa di San Giovanni a Napoli

Napoli, 24 notte.

Stamane, per la ricorrenza di San Giovanni Battista, patrono del Sovrano Ordine di Malta, nella chiesa di San Giuseppe dei Nudi, è stata celebrata, con particolare solennità, la consueta cerimonia religiosa, alla quale hanno assistito nelle loro dignità di Bali Gran Croce e Dama Gran Croce il Principe e la Principessa di Piemonte.

Per la difesa del prezzo del grano

L'adunata regionale toscana

Firenze, 24 notte.

Nel salone della provincia S. E. il Sottosegretario di Stato all'Agricoltura, on. Marescalchi, ha presieduto la riunione regionale di sostegno per il mercato granario.

Erano presenti S. E. il Prefetto Maggioni, il Segretario Federale dott. Paolini, il prof. Passerini, Ispettore agrario regionale, il dott. Moroni per la Confederazione nazionale sindacati fascisti dell'agricoltura, l'on. Angelini per i Sindacati fascisti tecnici agricoli, l'on. Calore e il dott. Baldini per la Federazione italiana dei Consorzi agrari, i presidenti delle sezioni agricole e forestali dei Consigli provinciali dell'Economia corporativa, i dirigenti provinciali delle organizzazioni sindacali agricole, i presidenti e i direttori delle Casse di Risparmio e presidenti della Commissione provinciale per la propaganda granaria, i direttori delle Cattedre ambulanti di agricoltura, i direttori dei Consorzi agrari cooperativi di tutta la Toscana. Sono intervenuti inoltre ad una parte della riunione S. E. l'on. Alfieri, Sottosegretario alle Corporazioni e il prof. Marpicati, vice-Segretario del Partito.

Dopo un vibrante discorso di S. E. Marescalchi prende la parola il conte Passerini, Ispettore agrario regionale, il quale illustra i provvedimenti del Governo Fascista in difesa del mercato granario. Il dott. Moroni, rappresentante la Confederazione fascista degli agricoltori, parla sul tema «ammassi e vendite collettive del grano» e il prof. Cascino, direttore generale dell'Istituto federale di credito agrario per la Toscana, svolge una relazione sul sostegno del prezzo del grano mediante l'ausilio del credito. Alla discussione sulle relazioni partecipano numerosi convenuti; quindi S. E. Marescalchi riassume le discussioni rilevando con soddisfazione il raggiunto accordo per le anticipazioni agli agricoltori nella misura del 90 per cento al tasso del 5 per cento e ringrazia a nome di S. E. il Ministro Acerbo i Prefetti, i Segretari federali e i dirigenti delle organizzazioni agrarie degli Istituti di Credito per l'opera che svolgono in conformità alle linee tracciate dal Governo.

Il piano della Mostra augustea sottoposto al Duce

Roma, 24 notte.

Il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Giglioli, che gli ha sottoposto il seguente piano per la grande Mostra augustea della romanità.

La Mostra, che sarà aperta dal 23 settembre 1937 al 23 settembre 1938 - Anni XV e XVI Era fascista, comprenderà ventotto Sezioni, e precisamente:

Dalle leggende alla storia

1) Le sacre leggende di Roma. — Documentazione delle leggende romane, della origine della città e dei primi secoli della sua esistenza. Opere d'arte antica e qualche volta anche del Medioevo e del Rinascimento.

2) La conquista dell'impero. — Con grandi carte geografiche, con plastici e campi di battaglia, con i monumenti superstiti di Roma e di fuori che commemorano le conquiste e le vittorie (Pidna e Delfi; stele della cessione della Cirenaica; epigrafi di Mummio per la conquista della Grecia, ecc.); con i ritratti conosciuti dei Condottieri (Pompeo, Cesare, ecc.), si deve presentare un grande quadro delle conquiste del mondo antico, della fondazione delle Colonie, ecc.

3) Augusto. — Glorificazione del Grande nei suoi monumenti: l'*Ara Pacis*, il Foro, gli archi di trionfo in Italia e all'estero, l'ara di Cartagine, il monumento della Turbia presso Nizza ai confini d'Italia, le epigrafi con i suoi ordini ai Governatori delle provincie, il mausoleo, i palazzi e le ville imperiali e infine le più importanti statue che lo rappresentano.

4) La famiglia di Augusto. — Iconografie e monumenti onorari dall'impero di Augusto a Nerone.

5) Iconografie imperiali da Vespasiano a Giustiniano. — Raccogliere da tutti i Musei del mondo il più bel ritratto per ciascuno degli imperatori e ciascuna delle imperatrici. La monetazione imperiale.

6) L'estensione dello Stato romano durante l'età imperiale e le guerre di conquista e di difesa. — Come per l'età repubblicana, si documenterà con plastici, con riproduzioni degli archi di trionfo e delle colonne, con le più importanti epigrafi, con i ritratti di alcuni grandi Condottieri (Corbulone, Paolino, Stilicone, ecc.), con le medaglie, la immane opera compiuta da Roma in difesa della civiltà.

7) La Corte imperiale. — Con ricostruzioni plastiche, sia isolate sia in forma di diorama, presentare con perfetta fedeltà storica il quadro delle uniformi nei vari periodi: i littori con i fasci, le truppe d'onore e di polizia, modelli del Palatino, della *Domus Aurea*, del Palazzo di Diocleziano a Spalato, la villa Adriana, epigrafi che ricordano le infinite attribuzioni della famiglia imperiale, ecc.

L'esercito e le conquiste

8) L'Esercito. — Legioni e legionari; le truppe ausiliarie. Con la raccolta delle sculture che li rappresentino con precisa ricostruzione, presentare il quadro delle uniformi dai capi ai militi, delle aquile, labari ed altre insegne, delle medaglie al valore sia per le Legioni sia per ciascuno dei Corpi ausiliari a piedi o a cavallo o per ciascuna delle specialità. Carte ed elenchi con la dislocazione dei Corpi nei varii periodi, ecc.; ordinamenti, ecc.

9) Il campo e le fortificazioni. — Il limes germanico, il britannico, l'asiatico e pannonico, l'africano; plastici, grandi carte geografiche, reticolati, armi da difesa, ecc.

10) Le battaglie e le vittorie. — Calchi di particolari della colonna Traiana, dell'Arco di Saint-Remy, ecc.; le macchine da guerra, i ponti di barche, le trincee e i fortini, ecc.; i trofei.

11) La marina imperiale. — I ponti militari di Miseno di Classe (Ravenna), del Frejus; le navi da guerra, l'ordinamento della marina; battaglie navali.

12) Senato e Magistrature civili. — Elenchi, ricordi, monumenti, ricostruzione delle insegne dei Consoli, del Prefetto di Roma, ecc.; i fasti, modello e ricostruzione della Curia.

13) La Legislazione. — Raccolta delle leggi superstiti; i giuristi; i Codici giustinianei, ecc.

14) L'amministrazione centrale. — L'alta burocrazia, l'*Aerarium*, l'Archivia (*Tabularium*), i calendari, l'Annona, le monete, ecc.; gli Albi pubblici; i primi giornali (*Acta diurna*).

15) Le Amministrazioni provinciali. — I Governatori delle provincie, le Assemblee provinciali; i fasti di ciascuna provincia; i censimenti specialmente con i documenti papiracei trovati in Egitto.

16) Vita municipale. — Le elezioni di Pompei, l'ordinamento dei Municipi e delle Colonie, ecc.; caratteristici monumenti di vita cittadina del mondo antico.

17) Culto. — *Dii Deaeque*; riproduzione delle più belle immagini degli Dei; i culti orientali e misteriosi; cerimonie; i Campidogli delle varie città dell'Impero, da Timgad nel Sahara a Colonia sul Reno; le cerimonie del culto, fonti miracolose, ecc.; il culto di Roma e dell'Augusto.

L'urbanistica di Roma

18) Urbanistica. — a) Roma nelle varie fasi del suo sviluppo: le piante delle città romane e l'inizio del tipo delle città moderne (carte, panorami, plastici e specialmente vedute aeree); i gromatici e la lottizzazione della campagna; piante che dimostrano che non solo la maggior parte delle città italiane (Torino, Bologna, Firenze, Napoli, ecc.) ma anche le più grandi estere (Parigi, Londra, Costantinopoli, Vienna, ecc.) conservano nel loro centro la pianta romana. B) I varii centri cittadini: Foro, campi sportivi, ecc. C) Il tipo degli edifici e i principali esempi superstiti, fotografie, plastici, ricostruzioni come la basilica, le curie, le caserme e le funzioni regionali, ecc.; ricostruzione del centro di Ostia.

19) Spettacoli pubblici. — Anfiteatri, teatri, circhi, naumachie, con esempi tratti da tutto il mondo antico; i gladiatori, i bestiari, i giocolieri, gli attori, le maschere.

20) Le terme. — Tipo principale di terme con ricostruzione e plastici di quelle di Roma, di Pompei, di Leptis, di Treviri, di Mileto, ecc.; fontane, piscine, terme di acque minerali.

21) Una casa romana. — Varie forme di case, dall'antichissima capanna etrusco-italica alla casa pompeiana, dalla creazione del secondo secolo dell'Impero della casa moderna all'appartamento; ricostruzione al vero dell'interno di una casa pompeiana con i suoi mobili, le persone banchettanti, la cucina, le stalle, i bambini che giuocano, i mendicanti alla porta, ecc.; la villa romana, ricostruzione della villa di Orazio, le ville al mare, ecc.

22) La vita privata. — I vestiti, le acconciature, calzature, oreficerie, raccolta delle riproduzioni dell'argenteria da tavola degli antichi (fu già fatta nel 1911 con immenso successo, con il tesoro di Boscoreale a Parigi, di Hildesheim a Berlino, di Berthouville, ecc., ai quali si è aggiunto quello di Pompei); le suppellettili di vetro, le lampade, ecc.; le cerimonie dalla nascita al matrimonio; la tomba; i giuochi infantili e degli adulti; la ginnastica, la scuola, ecc.

23) Le arti. — a) La pittura, gli strumenti; esempi di stili delle varie età romane, il mosaico - b) La scultura, strumenti, statue abbozzate, opere caratteristiche - c) L'architettura, tipi di edifici, ecc. - d) La musica, strumenti, concerti - e) Le lettere, i mezzi da scrivere, papiri, pergamene, libri, biblioteche, ritratti, ecc. - f) L'oratoria.

L'industria e i commerci

24) Le arti industriali. — a) L'edilizia, le varie tecniche di costruzione, ponti e macchine, la creazione della costruzione in mattoni che portò nel mondo una rivoluzione almeno eguale a quella delle costruzioni in ferro e in cemento armato; la volta e l'arco, ecc. - b) L'ingegneria, acquedotti, bonifiche, miniere, ponti, ecc. - c) L'industria, le fabbriche di stoffe, ecc. - d) L'agricoltura con la masseria, gli aratri ed altri strumenti agricoli, i regolamenti per la bonifica integrale - e) il commercio e le botteghe: si possono ricostruire al vero alcune botteghe per vendere oggetti, enopolio, ecc.; raccolta di documenti delle corporazioni, dei mercati, delle dogane; le misure, il cambio della moneta, ecc. - f) La medicina, con epigrafi di medici, strumenti chirurgici, ricette, ecc. - g) La caccia e la pesca.

25) Strade, ponti, veicoli. — Le carte itinerarie, le pietre miliari (quelle di Nizzardo portano fino al Varo la distanza da Roma, indicazione che cessa passato il fiume), altre indicazioni, gli itinerari e la organizzazione della posta, ecc.

26) La Chiesa cristiana. — I principali documenti del suo sviluppo durante l'impero, carte con le chiese accertate per i varii periodi, ecc.

27) Il sopravvivere dell'idea imperiale nel Medioevo. — La leggenda di Augusto e Virgilio; Dante.

28) Fascismo e romanità. — I Fasci, la Milizia, gli scavi in Italia, in Africa, ecc.

Il Capo del Governo ha nominato Direttore generale della Mostra lo stesso prof. Giglioli; membri del Comitato ordinatore i professori Galassi, Paluzzi e Pietro Romanelli; segretario il dott. Antonio Colini.

Abbonamenti Speciali
con decorrenza dal 1.o luglio

ITALIA E COLONIE

	Dal 1° luglio 30 sett.	1° luglio 31 dic.
La Stampa (6 num. sett.)	L. 14.00	27.00
La Stampa coll'ed. del lun.	» 16.00	31.00

ESTERO

	Dal 1° luglio 30 sett.	1° luglio 31 dic.
La Stampa (6 num. sett.)	L. 39.00	76.00
La Stampa coll'ed. del lun.	» 46.00	89.00

Ai prezzi di cui sopra aggiungere cent. 30 per tasse di bollo e quietanza. Raccomandiamo a tutti coloro che inviano l'ammontare degli abbonamenti a mezzo posta di non dimenticarsi di aggiungere tali spese di bollo.

ABBONAMENTI STRAORDINARI
PER LA CAMPAGNA
CON QUALSIASI DECORRENZA

		Italia e Colonie 6 num. settim.	Italia e Colonie Coll'ed. del lun.	Estero 6 num. settim.	Estero Coll'ed. del lun.
Giorni	15	2,50	2,80	6,70	7,80
»	30	5,00	5,60	13,40	15,60
»	45	7,30	8,40	19,90	23,40
»	60	9,50	10,80	26,30	30,80
»	75	11,80	13,50	32,70	38,50

Ai prezzi di cui sopra aggiungere centesimi 30 per tasse di bollo e quietanza. Raccomandiamo a tutti coloro che inviano l'ammontare degli abbonamenti a mezzo posta di non dimenticarsi di aggiungere tali spese di bollo.

Dante e Settembrini

Una solenne cerimonia a Napoli

Napoli, 24 notte.

Avrà luogo domenica la cerimonia dell'apposizione dell'epigrafe al monumento a Dante che sorge nella piazza omonima. La cerimonia sarà preceduta da un discorso che il sen. Marciano, presenti i Principi di Piemonte e le Autorità, pronuncierà al Teatro San Carlo. Quindi si formerà un grandioso corteo che si recherà ad assistere allo scoprimento dell'epigrafe. Non soltanto Napoli, ma tutto il Mezzogiorno, sarà presente in spirito allo scioglimento di quello che fu un voto dei più eletti e rappresentativi uomini nostri del Risorgimento.

Il monumento fu eretto soprattutto per volontà di Luigi Settembrini, il quale riuscì a raccogliere i fondi necessari mediante pubblica sottoscrizione. Ci vollero ben dieci anni prima che la idea potesse tradursi in realtà. Le amarezze di Luigi Settembrini non furono poche, specie quando, fatta la statua e cominciato il basamento, i fondi vennero a mancare del tutto. Fu allora che il giornale «La Patria», nel giugno del 1869, chiese al prof. Settembrini: «Ma questo monumento si fa o non si fa? C'è speranza che quella baracca (lo steccato dietro cui si era lavorato a piazza del Mercatello) sia tolta via, visto che è una porcheria bella e buona?». Settembrini rispose nel «Piccolo» di Rocco De Zerbi: «Il monumento si farà; la statua, opera di Tito Angelini è compiuta ed è bella e ognuno può andarla a vedere nello studio dello scultore, sotto l'albergo dei Poveri. Il piedistallo si sta facendo, però occorrono altri danari e la gente è svogliata e non vuole darne, ma se ne troverà, chè sarebbe gran vergogna per Napoli se il monumento non si facesse».

Dopo ciò il «Piccolo» aprì nelle sue colonne una pubblica sottoscrizione e il Settembrini si diede a fare quello che chiamò «brigantaggio dantesco», mandando a tutte le persone facoltose di Napoli e del Mezzogiorno una lettera che cominciava così: «Brigantaggio artistico letterario patriottico; biglietto di ricatto: Il signor N. N. è invitato a contribuire per la sua parte al monumento... Se fate il sordo non vi bruceremo la casa nè vi scanneremo le pecore, ma... Capite questo «ma». Date il buon esempio a nostra... tevi italiano mascolino. Il vostro fedelissimo capo brigante dantesco Luigi Settembrini».

Con questi «ricatti» e con la sottoscrizione si andò innanzi nei lavori. I danari vennero e il monumento fu fatto. Doveva essere inaugurato il giorno della festa dello Statuto del 1871 ma non se ne fece nulla. La statua fu messa sul piedestallo due mesi dopo. Il 16 luglio il «Piccolo» pubblicava: «La statua di Dante è ancora coperta e dicesi si scoprirà in occasione del Congresso pedagogico. Essa è alta metri 4,50 e pesa quintali 150». Due giorni dopo: «La statua di Dante è stata scoperta ieri senza alcuna cerimonia. Abbiamo notato che il monumento non ha alcuna iscrizione». E perchè proprio il «Piccolo» notava la mancanza di epigrafe quando il Settembrini ne aveva dettata una, quella dell'unità d'Italia raffigurata in Dante Alighieri? Perchè il funzionante Sindaco non l'aveva fatta incidere! Come andò questa stranissima faccenda ci dice lo stesso Settembrini nel suo resoconto sulla storia e le spese del monumento. «Finalmente tutto era compiuto; mancava soltanto l'iscrizione e io domandai perchè non l'avessero scolpita.

Mi fu risposto che il Sindaco, signor Del Monte, aveva comandato che non si mettesse alcuna iscrizione, che la statua si scoprisse subito e non si pensasse a fare inaugurazioni perchè il Municipio non aveva danari da buttar via; perchè il Municipio era signore e padrone del monumento, e che egli come Sindaco disponeva a suo modo, e che, infine, chi farebbe una iscrizione a Dante? Nè il Giordani nè il Leopardi ne sarebbero stati capaci; tanto meno il Settembrini!». E questo perchè il Del Monte gli era avversario in Consiglio comunale e non gli parve vero, ora che funzionava da Sindaco in seguito alle dimissioni di Paolo Emilio Imbriani, di fargli dispetto!

Oggi, dopo più di mezzo secolo, Napoli darà al monumento il significato che vollero conferirgli i patrioti del Risorgimento, apponendovi l'epigrafe dettata da Luigi Settembrini. La cerimonia sarà grandiosa e solenne.

La Battaglia di Solferino commemorata sullo storico colle

Brescia, 24 notte.

A cura della benemerita Società degli Ossari di San Martino e Solferino è stato celebrato oggi, sullo storico colle dove si svolse la vittoriosa giornata delle armi italiane e francesi 73 anni or sono, l'annuale della gloriosa battaglia di San Martino. Dopo la messa, celebrata nella chiesetta degli Ossari adorna di bandiere tricolori e di corone votive e gremita di Autorità civili e militari, di rappresentanze e di popolo, ha pronunciato il discorso commemorativo il Presidente della società degli Ossari, sen. De Capitani d'Arzago, esaltando il valore degli eserciti alleati e l'importanza della battaglia che segnò la fase decisiva di quella riscossa italiana coronata dalla vittoria di Vittorio Veneto.

Alla celebrazione assistevano, col console generale di Francia a Milano, sig. Dottoly, i Prefetti, i Comandanti dei Presidii militari e i segretari federali e i Podestà di Brescia e di Mantova, un gruppo di garibaldini e di reduci dell'indipendenza, i Podestà di Desenzano del Garda e dei Comuni viciniori, le rappresentanze di associazioni, ex-combattenti, mutilati e assistenziali, delle organizzazioni giovanili e sindacali fasciste. Rendeva gli onori militari una compagnia di fanteria. Terminata la funzione commemorativa, nella storica torre monumento si è proceduto all'estrazione a sorte sul fondo amministrato dalla società, di premi di lire 400 per i combattenti del 1859, destinati, in caso di morte dei sorteggiati, alle rispettive famiglie.

«Il quadrato di Villafranca» commemorato a Mantova

Mantova, 24 notte.

Alla presenza di S. E. il generale Balestrocchi, comandante il Corpo di Armata di Verona, del comandante la Divisione e di tutte le Autorità locali, il 49.o Reggimento di fanteria ha commemorato oggi lo storico «quadrato di Villafranca», dove i fanti dello stesso Reggimento salvavano dall'impeto degli ulani austriaci l'Augusta Persona di Umberto I. Dopo una messa al campo il colonnello Morelli di Popolo ha rievocato la memorabile azione e quindi ha parlato il comandante della Divisione generale Sala. E' seguita la premiazione degli ufficiali e dei fanti vincitori delle gare reggimentali e quindi il Reggimento ha sfilato in parata davanti al gen. Balestrocchi e alla gloriosa bandiera del Reggimento, decorata al valore militare e ornata della fascia azzurra che Umberto I indossava durante l'episodio del Quadrato di Villafranca.

La Fondazione «Paolo Boselli» della «Dante Alighieri»

Roma, 24 notte.

Il Direttorio della «Dante Alighieri» ha deciso, per onorare la memoria di Paolo Boselli, di promuovere la costituzione di una speciale Fondazione che, intitolata al nome dell'insigne Scomparso, provveda ogni anno, col reddito del capitale raccolto, all'assegnazione di premi e di contributi ad opere di italianità, secondo gli intenti patriottici del sodalizio.

PERFETTAMENTE TRASPARENTE!

deve risultare un'ottima acqua minerale artificiale gasosa. Su tale prerogativa potete contare, usando le

POLVERI IDRIZ

CARLO ERBA S. A. - MILANO

PASTA DENTIFRICIA ERBA

Gi.vi.emme

Prodotto Italiano di assoluta fiducia — permette anche a chi fuma di conservare sana e candida la dentatura, evita l'ingiallimento dei denti, ciò che, specie nella donna, basta a distruggerne ogni grazia.

Genova vi attende!

GIUGNO GENOVESE
Grandi avvenimenti
sportivi - artistici
folcloristici - mondani

RIDUZIONI FERROVIARIE 50% dal 5 Giugno al 6 Luglio

Informazioni presso: ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DEL TURISMO LIGURE
Via Garibaldi 4 e 6 - Genova - Tel. 72289 - 28770 - 28771

GLI SPORT

CONVEGNI SPORTIVI

I veterani dell'automobile si adunano stamane a Torino

L'eccellente idea dell'Automobile Club di Torino, di radunare a congresso nella nostra città (alla quale, se Dio vuole, nessuno si sogna di contestare l'epiteto di culla dell'automobile) gli antichi automobilisti, forniti di patente anteriore al 31 dicembre 1906 — non è passata all'attuazione pratica senza dover superare qualche scoglio di... terminologia.

Anzitutto: raduno o congresso? Il raduno sarebbe stato, naturalmente, più in carattere, più sportivo. Esso, però, si prestava ad un equivoco d'interpretazione: e se gli invitati si fossero creduti in obbligo di intervenire a bordo delle loro macchine d'allora, issati sugli altissimi sedili, aggrappati a quelle manovelle verticali di sterzo che a noi della generazione successiva destano, in fotografia, più sorrisi che ammirazione, coperti dallo svolazzante baldacchino che aveva il principale ufficio d'impedire al guidatore, quando la vettura riusciva a superare il culmine della salita, di toccare il cielo col dito? Lo spettacolo sarebbe riuscito pittoresco assai, ma poco caritatevole per i signori festeggiati, il merito dei quali è appunto quello di aver saputo sopravvivere alla propria attività sportiva sulle prime automobili...

Vogliamo, forse, invece di festeggiarli, far loro la festa? No, certamente. Noi, giovani automobilisti, siamo troppo riconoscenti e rispettosi verso chi prodigò un trentennio fa la miglior parte di se stesso — cervello, polmoni, gambe, braccia, portafoglio — a preparare l'automobilismo con tutti i conforti moderni dei quali oggi godiamo, per pretendere di vederli rinnovare il miracolo di girar l'Italia sulle loro macchine di allora. Tutt'al più potremmo sentirci in dovere, noi che tocchiamo tutti inguantati e irreprensibili il bottoncino d'avviamento e ci lanciamo dal cento all'ora in su sulle grandi statali che l'Azienda della Strada ha preparato per noi, di invocare dai nostri maestri e predecessori l'onore di circolare per un giorno sulle loro macchine di trent'anni fa. Sarebbe forse, questo, l'unico modo per apprezzare, col progresso che l'Italia automobilistica ha compiuto in questi decenni, la quantità di ammirazione e di riconoscenza che noi dobbiamo per chi si nutrì di fede forse ancor più che di polvere — certo assai più che di chilometri — quando noi esercitavamo lo sport del cavallo a dondolo.

Ad ogni buon conto, si preferì abbandonare l'idea di un raduno e indire a Torino, per oggi, un Congresso. La parola ha forse ancora un che di pomposo e di burocratico, per uomini d'azione assai più che di parole, la maggior parte dei quali ancora oggi amano tenere il volante per molte ore del giorno, ed hanno perfettamente compreso che la nostra città desidera un'occasione per festeggiarli e non per sottoporli a quegli sterili esercizi di dialettica che vanno sotto il nome di congressi. Ad ogni modo, a quanto pare, non s'è trovata una formula migliore: e, poichè si tratta di uomini temprati alla buona e alla mala sorte, c'è da andar sicuri che il ritrovo riuscirà brillantissimo nonostante... il congresso.

Un'altra grossa questione di terminologia si affacciò agli organizzatori quando si trattò di definire gli invitati. Pionieri, o veterani? In un primo tempo si parlò di pionieri: poi la parola parve a taluno troppo grossa, troppo eroica, contrastante con la sacrosanta campagna che i giornali hanno iniziata per la smobilitazione dei termini iperbolici del vocabolario, specialmente di quello sportivo. Si ritenne più alla mano la qualifica di veterani, forse pel suo sapore un po' garibaldino.

Duecentocinquanta vecchi automobilisti hanno inviato la loro adesione agli inviti, dapprima pubblici poi personali, che l'Automobile Club di Torino ha diramato, a seguito della diligente inchiesta compiuta presso i vari A. C. e le singole Prefetture, in caccia dei nominativi aventi i requisiti voluti: patente di guida del primo lustro del nostro secolo. La cifra non rappresenta forse un completo censimento dei «veterani», ma certo si avvicina. In un quarto di secolo, gli automobilisti si sono moltiplicati per mille: chi allora gridava agli anticristi e al pericolo sociale è pregato di sopravvivere un altro venticinquennio per esprimere il proprio parere sulla nostra prossima moltiplicazione. Ai «veterani», s'intende, auguriamo un altro cinquantennio, perchè possano con orgoglio constatare i frutti gloriosi del buon seme gettato.

Dei 250 aderenti quasi 200 saranno presenti stamane all'inaugurazione del loro congresso, che si terrà nel salone del Consiglio Provinciale dell'Economia in via Ospedale, alle 10.

Dopo un saluto del gr. uff. ing. Marchesi, presidente dell'A. C. di Torino che farà gli onori di casa, si procederà alla lettura delle adesioni ed all'appello dei congressisti: quanti nomi, che la storia dell'automobile ha reso celebri, echeggeranno nella sala e produrranno conversioni di sguardi — umido qualcuno di ricordi e di nostalgia — su quelli che, a dispetto della qualifica, noi tutti veneriamo come autentici pionieri!

Seguirà la nomina del Presidente e del Comitato d'Onore del Congresso. Senza atteggiarsi ad indovini, riteniamo probabile che, se, come pare, sarà presente il senatore conte Roberto Biscaretti di Ruffia, decano dei «veterani» nella gagliardia dei suoi robusti 87 anni, primo presidente dell'Automobile Club di Torino e tra i primissimi torinesi che furono alle prese con un «autotriciclo», la scelta dei congressisti cadrà su di lui.

Il primo tema dell'ordine del giorno è «L'origine e l'evoluzione della coscienza automobilistica e dell'associazione automobilistica in Italia»: relatore il marchese Alfonso Ferrero di Ventimiglia. Seguirà: «Osservazioni tecniche: l'italianità del motore a scoppio»; relazione dell'ing. Enrico Thovez. Alle ore 12, il programma dei... lavori contempla un vermouth d'onore alla sede dell'A. C. alle 15, ripreso il congresso, udremo la sempre forbita e scintillante parola dell'avv. comm. Cesare Goria-Gatti (il «pioniere professionista»...) in «Confessioni e ricordi di un pioniere». Certamente i buoni amici parafraseranno la [illegible] che Goria-Gatti, che per chi non la sappia, ha l'abilità di nascondere un numero considerevole dei suoi anni sotto una maschera perennemente giovanile: ma egli saprà rimbeccare con una di quelle sue uscite che costituiscono la sua specialità.

Secondo tema pomeridiano: «L'aderenza», relatore l'on. Silvio Crespi. Seguiranno: Pionieri dell'auto, discussioni e deliberazioni. Ricevimenti e ricordi. Sede e data del prossimo Congresso, ecc. Alle 18 i congressisti saranno ricevuti in Comune dal Podestà, e alle 20,30 assisteranno alla serata in loro onore al Teatro della Moda. Domani, giornata sportiva: in mattinata concentramento a Superga per assistere alla gara automobilistica, al pomeriggio al Valentino pel Criterium ciclistico degli Assi.

A. B.

Motonautica

Il concorso di Genova ostacolato dalle condizioni del mare

Genova, 24 notte.

L'inizio delle gare per il concorso del Circolo motonautico Genova, che non è stato dei più felici a causa delle poco buone condizioni del mare, che è ancora mosso per le burrasche dei giorni precedenti ed agitato da un leggero vento da Mezzogiorno-Ponente, ha indotto molti concorrenti a non presentarsi ed ha ostacolato poi il regolare svolgimento di quasi tutte le prove.

Per questo motivo una sola gara, quella per scafi da turismo, si è effettuata senza incidenti, mentre la prova per la Coppa Bensa ha avuto un solo partito ed un arrivato, e quelle per le Coppe Tessa e Panarello non hanno neppure potuto essere condotte a termine. Speriamo che domani il mare vorrà essere più benigno e permettere lo svolgimento regolare della crociera Genova-Camogli e ritorno le cui partenze sono state stabilite per le ore 15. Buona l'organizzazione del Circolo motonautico Genova. Cronometrista il signor Fossetta. Ecco i dettagli:

Gara per scafi da turismo (cilindrata libera - 5 giri - Km. 10): 1. Numero 232, di Mario Questa (Vannoni e Baglietto, 500 cmc.) in 22'1"4/5, media Km. 27,235; 2. Numero 127, del marchese G. De Ferrari (X. X., 1000 cmc.), in 22'30"; 3. Numero 182, di Giuseppe Canevaro (Johnson-Mostes, 350 cmc.), in 25'8"; 4. Numero [illegible], di Giovanni Reggio (Johnson-Penco, 250 cmc.), in 25'53"; 5. Numero 234, di F. Aduni (Elto-Penco, 350 cmc.). Giro più veloce il secondo, del numero 127, in 3'40" 2/5 (media Km. 31,388).

Gara Coppa Tessa (scafi liberi, motore fino a 350 cmc., 15 giri, Km. 30). Parte Maba (Johnson-Baglietto) di Marabotto, che si rovescia al primo giro.

Gara Coppa Bensa (scafi liberi, motore fino a 400 cmc., 16 giri, Km. 32): 1. Malia (Johnson-Beltrami), di Bertolotto, in 23'51", media Km. 22,900. Non partita, per affondamento, Rita V, di Ghiglione. Giro più veloce l'11.o, in 5'3", media Km. 23,762.

Gara Coppa Panarello (scafi liberi, motori fino a 1000 cmc., giri 17, Km. 34). Iscritti 5. Partente Tina V (Johnson-Lido) di Carbone Dario, che abbandona al primo giro per affondamento.

Calcio

Il banchetto in onore dei «campioni»

Come già abbiamo annunciato, il F. C. Juventus festeggerà questa sera, con un banchetto al ristorante Parco del Valentino alle ore 20, i propri giocatori, riconfermatisi campioni assoluti di calcio. Alla simpatica festa, previa prenotazione presso la segreteria del «Club» bianco nero alle ore 18 di oggi, potranno intervenire non solo i soci della Juventus, ma anche gli sportivi ammiratori dell'«undici» detentore dello scudetto tricolore. E' pertanto certo che la riunione in onore dei calciatori juventini riuscirà grandiosa, poichè a tutto ieri sera più di trecento erano già le adesioni. Il banchetto riunirà, oltre ai giocatori, i dirigenti che tanto hanno fatto perchè la squadra riuscisse anche quest'anno a conquistare il massimo alloro. Sarà una festa della grande famiglia juventina e varrà a rinsaldare ancor più quei vincoli di fratellanza e di amicizia che sempre hanno legato fra loro dirigenti, giocatori e soci del sodalizio che è onore e vanto della nostra città. E, mentre verrà dato ai calciatori il plauso per quanto di altamente meritorio essi già hanno saputo fare, si augureranno loro nuovi trionfi in quel torneo di Coppa Europa nel quale essi stanno per esordire e che dovrà riconfermarli valorosi alfieri del Calcio italiano.

DUE GRANDI AVVENIMENTI PUGILISTICI

Al Brown-Tamagnini a Milano Bonaglia-Baiguera a Genova

S'era parlato con insistenza della decadenza del pugilato mondiale e il pretesto alle buie previsioni lo avevano fornito gli appassionati americani i quali, secondo qualche cronista, sembravano dedicare scarso interesse all'incontro Schmeling-Sharkey per il titolo mondiale. Si dice: «se neanche un «match» che ha per posta la corona del regno pugilistico riesce a scuotere l'apatia di quel pubblico che in passato aveva procurato agli organizzatori incassi di cifre iperboliche, ciò significa proprio che il periodo della «boxe» volge al tramonto».

Nulla di tutto questo, invece. A Parigi e nelle varie capitali europee Dikson continua la sua attività organizzativa con incassi che lasciano larghi margini di profitto; in America, i dirigenti del Madison Square hanno visto affluire nelle loro casse, in occasione del recente incontro Sharkey-Schmeling, una somma che si aggira sui dieci milioni, pagata in moneta sonante da circa ottantamila spettatori.

A dare ancor più chiara ed efficace smentita a chi pronosticò la decadenza del pugilato, sono intervenuti due nostri gruppi organizzativi, «Piccolo Ring» e «Genova Gong», grazie alla coraggiosa iniziativa dei quali questa sera, a Milano e a Genova si svolgeranno contemporaneamente due avvenimenti pugilistici di eccezionale importanza: l'incontro Al Brown-Tamagnini nella capitale lombarda e la rivincita Baiguerra-Bonaglia a Genova.

Le due organizzazioni comportano, per i loro rispettivi promotori, un rischio finanziario notevolissimo, ciò che dimostra che «Piccolo Ring» e «Genova Gong» sono guidati da uomini di coraggio e di fede. Sgorga quindi spontaneo l'augurio che i due avvenimenti possano svolgersi con pieno successo.

L'incontro di Milano

A Milano salirà sul «ring» Al Brown il prestigioso campione negro che detiene la corona mondiale dei pesi gallo. Qualcuno ha definito l'allampanato pugilatore di colore «l'uomo miracolo» ed effettivamente qualcosa che va al di là del limite delle normali possibilità vi è in lui. La sua struttura fisica è curiosissima. Misura m. 1,75 di altezza e il suo peso normale oscilla fra i 53 e i 55 chilogrammi. A vederlo coperto dei vestiti dà l'idea della fragilità, ma in effetto è resistentissimo: il suo pugno è micidiale e le sue doti di incassaggio lasciano sbalorditi. Neppure la sventola soporifera di Bernasconi ha potuto addormentarlo per il conto totale. Colpito giusto dal titolare europeo dei gallo, il moro fu costretto a fare conoscenza del tavolato del «ring» ma potè rialzarsi in tempo per riprendere la lotta e terminare vittorioso. A tutto ciò va aggiunto che l'allegro «Alfonso» è un artista del pugilato e che le sue doti gli permettono di affrontare e combattere l'avversario tanto sul terreno della potenza quanto su quello della tecnica.

Che dire di più, per illustrare il valore eccezionale dell'avversario di Tamagnini e offrire una idea del compito al quale il nostro campione si accinge?

L'italiano giuoca la sua carta decisiva. Giovane, ardente e combattivo, affronta il negro con la fede e la volontà disperata di vittoria di chi sa che l'esito del combattimento, qualunque esso sia, può aprire le porte alla celebrità mondiale, alla carriera brillante, alle borse cospicue.

Lanciato dal prestigioso successo di Amsterdam, il civitavecchiese ha proceduto per la via ascensionale. Unico punto nero nel suo «ruolino» fra tante perle lucenti, la sconfitta di fronte a Girones; ma una sconfitta che ha le sue attenuanti. L'ultima gemma ha nome Bernasconi.

Ma questa sera Tamagnini deve affrontare un avversario ben più difficile di tutti quelli incontrati fino ad oggi. Brown è un «boxeur» completo. In questi ultimi tempi ha svolto una attività sbalorditiva: in media un incontro ogni quindici giorni e con uomini che nel rango europeo occupano posizioni di primo piano. Dopo il «match» svogliato contro il belga Matchens, ha avuto di fronte Huat, il terribile «gatto tigre» francese. Huat ce l'ha messa proprio tutta: si è abbracciato, ha menato colpi a vuoto, [illegible] Brown ha giuocato ed ha vinto, senza possibilità di appello per il battuto. A Liverpool, il negro ha chiuso alla pari con Nel Tarleton, un piuma che tira egregiamente anche fra i leggeri. Ma il «match» nullo costituì un autentico regalo dei giudici al pugilatore inglese.

Tamagnini, ripetiamo, è un ragazzo ben dotato, un combattente tenace, un giovane intelligente lanciato sulla via dell'ascesa. Il compito a cui si accinge è difficile, terribilmente difficile. Un suo successo costituirebbe una clamorosa sorpresa. Una sua sconfitta onorevole dovrebbe essere salutata come un'affermazione.

Gli appassionati che fanno capo al gruppo «Genova Gong» sono riusciti a rimettere sollecitamente di fronte Baiguerra, Bonaglia, che già nel primo incontro si era dimostrato avversario oltremodo difficile e pericoloso. Per questa realizzazione, bisogna lodare il temperamento agonistico dell'aspirante al titolo posseduto dal genovese, che, pur di risollevarsi dallo scacco subito, non ha esitato a riaffrontare l'avversario davanti a quello stesso pubblico che nel primo incontro era apparso forse troppo esuberante.

Per il massimo titolo italiano

Le vicende del primo incontro, svoltosi in un ambiente alquanto eccitato, non avevano rivelato la superiorità netta di nessuno dei due avversari. Qualche critico prospettò l'ipotesi che Baiguerra, sorpreso dall'inatteso valore del piemontese e reso nervoso dalla piega presa dal combattimento, non abbia reso quanto le sue possibilità avrebbero potuto permettergli. Forse il detentore del titolo di campione dei massimi, credette di poter giudicare Bonaglia sulla linea della non brillantissima prova fornita nel match contro Zadia, e si formò il convincimento di poter vincere con certa facilità, dimenticando come il pugilatore di Druent, non trascendentale di fronte ad avversari di mediocre valore, avesse sempre saputo elevarsi ad altezze superiori, combattendo con uomini di riconosciuta classe. E' probabile che appunto la errata valutazione delle forze dell'avversario e, diciamolo pure, qualche residuo sud-americano affiorato nella boxe praticata da Bonaglia, abbiano contribuito a disorientare il campione e ad eccitare il pubblico genovese che, appassionato e sportivo come pochi pubblici sanno essere, trepidava per le sorti del suo beniamino dal quale attendeva la conquista della vittoria.

Ma il passato è ormai cancellato dal tempo. Ciò che vale è il presente e, più ancora, l'avvenire. Auguriamoci ora che il secondo incontro fra i due valorosi campioni, che sono anche due sportivi corretti, giunga ad una soluzione probatoria e sportiva, che seppellisca sotto il valore della logica tutte le chiacchiere più o meno partigiane.

Michele Bonaglia, campione caro alla folla, che vede in lui sviluppate al massimo grado alcune delle principali doti della nostra razza: la tecnica, il coraggio e la volontà senza limiti, sfugge ad un severo esame tecnico. Nel suo giuoco possono affiorare imperfezioni o manchevolezze stilistiche, e qualche volta il temperamento può spingere il lottatore oltre i limiti stabiliti dal regolamento, poichè il gladiatore non è uso ad accusare nè a risparmiare i colpi; ma sempre, in qualunque istante, ciò che commuove ed avvince di lui è la disperata volontà di vittoria con cui affronta anche gli avversari più difficili, è il maschio disprezzo del pericolo e del dolore che tutto gli fa osare. Sono queste doti soprattutto che hanno dato a Bonaglia l'amore della folla e una ineguagliabile popolarità.

Innocente Baiguerra, favorito dal peso, meglio dotato fisicamente, schermitore pugilistico superiore al suo avversario, ha dalla sua parte il vantaggio della giovinezza. La sua breve carriera è ricca di belle affermazioni. Una sola nube: Pierre Charles che, per altro, ha offuscato spesso la stella dei più celebrati campioni.

Bonaglia conta su due cose principalmente: la sua esperienza e il suo gran cuore.

Noi crediamo che la volontà del piemontese sarà uno scoglio assai duro da sormontare per il campione d'Italia. Ma con ciò non intendiamo formulare delle previsioni.

GIOVANNI PUPPO

Le condizioni di Bonaglia

Druent, quartiere generale di allenamento di Michele Bonaglia, è stato ieri mèta di numerosi ammiratori del druentino. Bonaglia ha potuto così esibirsi nel suo ultimo galoppo di allenamento alla presenza dei suoi amici, i quali hanno potuto constatare le sue attuali brillanti condizioni fisiche e di preparazione.

Daccò, che è stato l'allenatore durante tutto il periodo di preparazione per il nuovo incontro con Baiguerra, non ha mancato di confermare che mai il druentino è stato in così brillanti condizioni. [illegible]

Dopo il «match» con Baiguerra, Bonaglia tirerà a Vienna il giorno 10 luglio contro un avversario che non è stato ancora designato. A proposito delle voci che circolano circa un eventuale incontro con Merlo, fissato per il 9 luglio, Bonaglia ha dichiarato di non essere al corrente del fatto e di non aver ricevuto sinora alcuna offerta in merito.

I CAMPIONATI DI CANOTTAGGIO A STRESA

Il sorteggio per le eliminatorie

Vivissima attesa per le due giornate di gare

Stresa, 24 notte.

Nel pomeriggio di oggi i membri della Reale Federazione di canottaggio, sotto la presidenza di S. E. l'ammiraglio di Bambuy, si sono riuniti in seduta nelle sale del Regina Palace Hôtel, dove è stata installata la segreteria federale. La Giunta tecnica esecutiva ha formato le batterie eliminatorie, che si disputeranno domani mattina, scostandosi qualche volta dal consueto criterio di dividere i migliori, adeguando possibilmente le forze delle batterie stesse: a ciò è stata indotta dalle speciali circostanze di tempo e di luogo e dalla necessità di profittare di ogni possibilità per ottenere al più presto gli elementi di giudizio sul valore dei concorrenti per la designazione degli olimpionici che dovranno trovarsi lunedì a Roma per ultimare le pratiche necessarie ai passaporti ed anche perchè urge la spedizione delle imbarcazioni che debbono partecipare con i vogatori.

Ecco la formazione delle batterie eliminatorie per le varie gare.

Coppa vice-Presidente (jole di mare a 4 vogatori): 1.a batteria, ore 8: Canottieri Napoli, Moto Guzzi, Nino Bixio, D. L. F.I.A.T.; 2.a batteria, ore 8,20: Canottieri di Milano, D. L. F. Treviso, Gorla, La Borromea, Firenze.

Coppa S. M. la Regina e il Principe di Piemonte (outrigger a 4 con timoniere, sen. e jun.). 1.a batteria, ore 8,40: Pullino, X, Aniene, Gorla, Jonica, Olona. 2.a batteria, ore 9: Argus, Libertas, Esperia, Padova, D. L. di Napoli.

Outriggers a 2 s. t., sen. e jun. 1.a batteria, ore 9,20: Pallanza, Timavo, Baldesio. 2.a batteria, ore 9,40: Napoli, Lario, R. C. Genovese, S. Giorgio.

Coppa Sinigaglia (skiff sen. e jun.). 1.a batteria, ore 10: Lario, Moto Guzzi, Borromea, R. C. Genovese. 2.a batteria, ore 10,20: Ceres, Lario, Livornesi, Pallanza, Sile. 3.a batteria, ore 10.40: Livornesi, Tevere, Olona, Elpis, Firenze.

Coppa Principe Amedeo e Principe di Piemonte (outriggers a 2 vog. c. t. sen. e jun.). 1.a batteria, ore 11: Baldesio, Bucintoro, Ruggero di Lauria, D. F. Napoli, Genovesi. 2.a batteria, ore 11,20: Bissolati, D. L. F. di Genova, Quirini, Borromea, Nettuno.

Skiff veterani. — Non si fanno eliminatorie.

Coppa Gerli e Trabaccolanti (outriggers a 4 s. t. sen. jun.). 1.a batteria, ore 11,40: Milano, Aniene, Aniene, Argus, Armida.

Coppa Regina Elena (jole di mare a 8 vog. jun. e sen.). — Non si fanno eliminatorie e tutti e sei gli iscritti entrano in finale.

Coppa Duca d'Aosta e Coppa Mariani (double scull). 1.a batteria: Milano, Tevere, Ticino, Triestina. 2.a batteria: Milano, Querini, Aniene, Nino Bixio.

Coppa Città di Venezia e Verbano. — Non si fanno eliminatorie.

Coppa di S. M. il Re e Ascarelli (outriggers a 8 vog. e tim. sen. e jun.). 1.a batteria: Livorno, Adda, Lario, Stamura. 2.a batteria: Vittorino da Feltre, Giovinezza, Timavo.

S. E. Arpinati ha inviato il seguente telegramma all'Ammiraglio di Sambuy: «Vivissimi auguri canottieri italiani in questa operosa fervida vigilia. — *Arpinati*».

Questa sera è stato offerto al Comitato esecutivo un pranzo al quale hanno partecipato anche le Autorità cittadine.

Allo spumante il cav. Bossi, presidente della «Borromea» ha ringraziato gli intervenuti. S. E. l'ammiraglio di Sambuy ha elogiato l'opera degli organizzatori esaltando lo spirito di sacrificio dei giovani canottieri e augurando che il tempo possa essere il migliore alleato degli organizzatori.

Si calcola che oltre 10 mila persone saranno presenti alla riunione e ciò per l'afflusso che daranno i due treni popolari Genova-Stresa e Trieste-Stresa, nonchè il treno speciale di Milano.

L'organizzazione, affidata ai membri del Comitato Steffanina e Ambrosetti è perfetta e il pubblico potrà godere lo spettacolo dai giardini di Lungo Lago e dalle imbarcazioni.

Funzionerà il totalizzatore. La stampa, che sarà degnamente rappresentata, avrà un ricevimento d'onore domenica mattina. Un servizio d'onore, diretto personalmente dal commissario di Pubblica sicurezza dott. Frassotti, permetterà lo svolgimento regolare delle regate con l'osservanza scrupolosa del decreto emanato dal Prefetto di Novara circa la chiusura del campo di gara.

La presidenza federale si è compiaciuta con gli organizzatori per la perfetta preparazione di qualsiasi particolare inerente allo svolgimento dell'importante competizione. Tutte le gare potranno essere seguite dal pubblico poichè un apparecchio radio, installato sul motoscafo al seguito delle corse, trasmetterà a terra le varie fasi che saranno diffuse da un altoparlante.

A. M. R.

Automobilismo

Alla vigilia della Sassi-Superga

La corsa automobilistica Sassi-Superga, organizzata per domani dall'Automobile Club di Torino, ha ormai assicurato il suo pieno successo dal numero e dalla qualità dei partecipanti, di cui diamo un primo elenco e che certamente aumenteranno nella giornata di oggi. Fra gli sportsmen, infatti, che già hanno dato la loro adesione si notano i nomi, non certo nuovi alle competizioni motoristiche, di Gola, Carraroli, Dusio, Bona, Trossi, Salamano, Pastore, Soffietti, per non citare che i più noti. Riservandoci di parlare domani della gara nei suoi aspetti tecnici e sportivi diamo per ora l'elenco degli iscritti a tutto oggi:

Ecco l'elenco degli iscritti a tutt'oggi:

Mussetta Michele (Fiat 501); Gallea Giacomo (Fiat 514); Zannino Giuseppe (Fiat 514); Piano Luigi (Fiat 514); Frigerio Gius. (Fiat 509); Giaccardo Emilio (Fiat 515); Ragnoli Giacomo (Fiat 514); De Marchi Cesare (Bianchi S 5); Quaglia Silvestro (Fiat 509); Gurgo Salice Ermanno (Fiat 509); Morè Isidoro (Ceirano S 150); Gingin Mario (Fiat 509); Pessina Giovanni (Fiat 521 C); Nuvoli Prospero (Fiat 524); Borghesio Carlo (Alfa Romeo 1500); Sacco Adalberto (Alfa Romeo 1500); Crema (Fiat 501); Sacchi Giovanni (Fiat 522 C); Brezzi Andrea (Ansaldo 6 B); Ramella Guido (Fiat 514); X. (Fiat 522 S); Hirschorn Cravario Teresa (Lancia Artena); Piccinelli Silvio (Lancia); Genta Giovanni (Lancia); Cattabiano Aristide (Lancia); Avalle Pierino (Diatto 30); Herlitzka Bruno (Alfa Romeo 1750); De Simone Fernando (Bugatti); De Benedetti Giacomo (Alfa Romeo 1750); Coda Mario (Lancia Lambda); Gola Emilio (Bugatti); Carraroli Guglielmo (Alfa Romeo 1750); Puma Gastone (Fiat 514); Pirrone Antonio (Fiat 514); Dusio Piero (Alfa Romeo 1750); Poggio Ugo (Alfa Romeo 1750); Della Chiesa Luigi (Alfa Romeo 1500); Leone di S. Marco (Alfa Romeo 1750); X. (Itala 65); X. (Maserati-Bugatti); Barbati Benito (Fiat 514); Bona Gaspare (Alfa Romeo 2300); Piacentino Edoardo (O.M. 665); Trossi Carlo Felice (Mercedes); Battaglia Giacomo (Alfa Romeo); Cobianchi Vittorio (Alfa Romeo); Salamano Carlo (522 S); Pastore (522 S); Pecol (522 S); Soffietti (Alfa Romeo 1750).

Domani si disputa il V Criterium degli «assi»

Siamo alla vigilia del grande avvenimento ciclistico internazionale che avrà per campo il ridente Parco del Valentino e per il quale l'attesa è vivissima fra gli sportivi non solo torinesi. Ne è prova la larga richiesta di biglietti pervenuta da tutti i centri della Provincia e la notizia di numerose carovane che si stanno organizzando anche da lontane regioni. Alcune Società hanno anche provveduto a radunare gruppi di appassionati i quali raggiungeranno domenica Torino in bicicletta.

Questi annunci di larga partecipazione da parte degli appassionati di paesi e città lontani da Torino, offrono con sufficiente chiarezza la prova dell'interesse che suscita ovunque la grande corsa ciclistica.

Anche la vendita dei biglietti procede con ritmo crescente. I posti prenotati, specialmente per i posti numerati, sono numerosi e tutta la disponibilità è quasi esaurita.

I prezzi

Popolari (Viali): Ingresso Porte B, C, D, E, F., Lire 5.

Primi posti (Rettilineo d'arrivo): Ingresso Porta A, G. Lire 10.

Tribune (Traguardo): Porta A, limitati a 1500, Lire 15.

Sedie numerate (Traguardo): Porta A, limitate a 500, Lire 20.

Mutilati, militari e ragazzi (Viali): Ingresso Porte B, C, D, E, F, Lire 4.

Dopolavoro (Viali): Ingresso Porte B, C, D, E, F, Lire 4, in vendita esclusivamente presso l'O.N.D. corso Vittorio Emanuele 73, ed al Motovelodromo non oltre domenica 26 alle ore 12.

A presentazione del tagliando del Giornale *La Stampa* sconto 20% su tutti gli ordini di posti, in vendita al Motovelodromo ed al Bar Biffi padiglione Piazza S. Carlo, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 19 di oggi.

Ai possessori della Tessera delle Manifestazioni Torinesi sconto 20% su tutti gli ordini di posti in vendita presso il Motovelodromo e Bar Biffi fino a Domenica 26 corr. ore 12. In seguito, al Parco del Valentino, Porte A e E.

Rimessa auto, motociclette e biciclette. Non si concedono biglietti di favore e non si riconoscono tessere, nè [illegible]

L'organizzazione dei servizi

Chiusura del Parco. — Alle ore 11.30 sarà fatto il rastrellamento del parco, ed alle ore 12 sarà presidiato il completo.

Accessi al circuito. — Alle ore 12.30 sarà iniziata dalle varie biglietterie la vendita dei biglietti, e il pubblico, munito di biglietti, potrà accedere all'interno. [illegible] le seguenti località: Porta A, corso Massimo d'Azeglio e corso Valentino; Porta C, Corso Massimo d'Azeglio e corso Raffaello; Porta D, tra il Palazzo del Giornale ed il Castello Medioevale; Porta E, Monumento all'Artigliere; Porta F, corso Massimo d'Azeglio di fronte alla via Berthollet.

Segnalazioni. — Lungo il tratto del rettilineo d'arrivo di fronte alle tribune, le varie fasi della corsa saranno comunicate a mezzo di megafoni ed altoparlanti, servizio disimpegnato dalla E.I.A.R. L'altra parte di pubblico distesa lungo il rimanente del Circuito sarà informata dopo ogni classifica e dopo ogni corsa dei risultati d'arrivo dei primi quattro a mezzo di tabella segnalatrice portata da un'auto.

Norme per i corridori. — Sabato dalle ore 18 alle 19, presso il Motovelodromo si distribuiranno i biglietti di servizio ed i numeri.

Entrata al Parco. — I corridori, soigneur e tutto il personale di servizio entreranno al parco dalla Porta A.

Programma ed orario. — Ore 14.30, «Premio Avvenire» per ragazzi dai 10 ai 15 anni. Giri 2, Km. 4,200. Ore 15: «Gran Premio *La Stampa*» individuale dilettanti, giri 6, Km. 12,600 con tre classifiche. Ore 15,30: partenza del «V Criterium Internazionale degli Assi», giri 48 con 24 classifiche, Km. 100.

Starter: Gastaldi Comm. Andrea, Segretario Federale.

Giuria: Bossi comm. Luigi, Gamba signor Oreste, Rolle geom. Tino.

Giudice d'arrivo: signor Miglio Carlo Emilio.

Il Giro della provincia di Cuneo
Corsa a tappe per Giovani Fascisti

Oggi e domenica, 25 e 26 c. m., avrà luogo il I Giro ciclistico della provincia di Cuneo, organizzato dal Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento e riservato ai giovani fascisti dipendenti. L'interessante competizione, che è resa più difficile da alcune forti salite, metterà in campo i migliori corridori delle categorie IV e V, che militano nelle file dei Giovani Fascisti e che si batteranno con ardore per meritare l'ambita «Coppa Biennale del Comando Federale», che è in palio con numerosi e ricchi altri premi.

Il percorso complessivo delle due tappe è di Km. 183,100. La prima che si disputa nel pomeriggio di oggi è di chilom. 102,600 e seguirà il percorso: Cuneo, Busca, Saluzzo, Savigliano, Cavallermaggiore, Racconigi, Sommariva Bosco, Bra, Cherasco, La Morra e Alba. La seconda, che si effettuerà domenica 26, sulla distanza di Km. 80,500, sul seguente itinerario: Alba, Monforte, Dogliani, Carrù, Mondovì, Villanova, Roccaforte, Chiusa Pesio, Beinette, Cuneo.

Prossime gare

Torino: l'U. S. Ausonia, organizza pel 29 giugno una gara ciclistica, riservata ai dilettanti di 3.a e 4.a categ. denominata Coppa Giuseppe Borgna a memoria del suo indimenticabile ex presidente G. Borgna, perito tragicamente or è un anno, in un accidente automobilistico. Il percorso sarà il seguente: Torino (C. Belgio), Chivasso, Brusasco, Moncalvo, Asti, Montechiaro, Montiglio, Sant'Anna, Cocconato, Moriondo, La Rezza, Gassino, S. Mauro, Torino (corso Belgio) Km. 170. Il ritrovo è fissato per le ore 5 sul corso Belgio e la partenza verrà data alle ore 6 precise.

OLIMPIADI

Come sarebbe formata la squadra atletica italiana

Roma, 24 notte.

Lunedì prossimo, nel pomeriggio, la presidenza della Fidal diramerà il comunicato ufficiale coi nomi degli atleti designati a rappresentare l'Italia alle gare atletiche di Los Angeles. Da fonte attendibile ci risulta che i prescelti saranno i seguenti atleti:

Staffetta 4 per cento: Piva, Salviati, Maregatti e Toetti; *400 metri con ostacoli:* Facelli; *1500 metri piani:* Beccali; *3000 metri steeple:* Furia, Bartolini; *lancio del martello:* Poggioli, Vandelli; *50 Km. di marcia:* Frigerio, Rivolta, Brignoli; *maratona:* Rossini, Roccati, Fanelli; *staffetta 4 per 400:* Facelli, Turba, Carlini, De Negri; *salto in alto:* Tommasi Angelo; *salto triplo:* Tabai.

La squadra sarà accompagnata dal dottor Puccio Pucci, segretario generale della Fidal, dal capitano Contoli, allenatore federale e dal massaggiatore Brambilla. Tutti gli atleti dovranno concentrarsi a Roma entro il 28 corr.

I lottatori ed i pesisti sono stati prescelti

Roma, 24 notte.

La Federazione Atletica Italiana ha ultimato gli incontri di selezione dei lottatori e pesisti ed ha così composto le squadre che parteciperanno alle Olimpiadi:

Lotta greco-romana: pesi gallo: Marcello Nizzola (Ponticello-Genova); pesi piuma: Giovanni Gozzi (Azienda Tramviaria di Milano); leggeri: Tozzi Silvio (Michelin, Torino); medio-leggeri: Ercole Gallegati (Club Atletico, Faenza); medi: Mario Gruppioni (Bologna Sportiva); massimi: Alcardo Donati (Bologna Sportiva); sollevamento pesi: pesi piuma: Attilio Bescapè (Pro Patria Milano); pesi medi: Carlo Galimberti (Pompieri, Milano).

La Presidenza della F.A.I. si è riservata di rendere nota la decisione per quanto riguarda la categoria dei pesi leggeri. Comunque la scelta o meno di Pierini e di Gabetti o di tutti e due dipenderà dalla conferma ufficiale della non partecipazione egiziana alle gare di Los Angeles. Come si sa l'Egitto possiede una formidabile squadra di pesisti e una sua astensione dai Ludi olimpionici aumenterebbe di colpo le probabilità dei campioni italiani. I lottatori e pesisti saranno accompagnati a Los Angeles dal cav. Salvatore Gallo, segretario della F.A.I. e dal comm. Giovanni Raicevic, allenatore federale.

Tennis

Rado batte Bacigalupo a Genova

Genova, 24 notte.

Ecco i risultati delle odierne gare per il torneo della Società Lawn Tennis di Genova:

Campionato di Genova (singolare uomini - semifinale): Rado batte Bacigalupo 6-2, 6-0; Mittaranga batte Giorgio Sertorio 6-2, 6-1. - *Doppio misto:* Orazi e Bacigalupo battono Guetta-Ricci 8-6, 6-3; Rosaspina-Reynaud battono Chighizola-De Vasconcellos 6-0, 6-1; Orlandini-Loewi battono Marchini-Bocciardo 6-4, 1-6, 6-0.

Coppa Prove (singolare uomini - 2a categoria): Ricci batte Mittaranga 6-1, 6-1; Tasso batte Gattengo 9-7, 10-8; Ducreux batte Loewi 3-6, 6-3, 6-2 - *Doppio uomini:* Tasso-Bacigalupo battono Sertorio-Pietra 2-6, 6-1, 6-6; Ducreux-Mittaranga battono F. Bocciardo-Ricci 6-2, 6-3; Balbi-Reynaud battono Bacigalupo-Tasso 7-5, 5-7, 6-4.

Coppa Balbi (singolare signore - 3a categoria): Orazi batte Traverso 6-0, 6-2; Kill batte Sirianni 6-3, 6-4. - *Singolare uomini* (3a categoria): Rossi batte Pietrafraccia 6-3, 6-2; Brian batte Boero 6-3, 2-6, 6-2; Cifarelli batte Botteri 6-2, 5-7, 6-3. - *Doppio uomini* (3a categoria): C. Bocciardo-Murialdi battono Pietrafraccia-Norrish 6-4, 6-1; Mossa-Traverso battono Saredo Parodi-Gambano 6-3, 6-1; Aloi Botteri battono Rossi-Ghigliotti 6-2, 6-4; Cifarelli-Rossi battono Costa-Costa 6-2, 6-4; Bocciardo-Murialdi battono Mossa-Traverso 7-9, 14-12, 6-3.

Coppa Croce (singolare signore - 2a categoria - finale): Rosaspina batte Orlandini 6-4, 2-6, 6-3.

Sono state poi disputate due partite per l'incontro Genova-Marsiglia che hanno dato i risultati che seguono: Tasso (Genova) batte Gattengo (Marsiglia) 9-7, 10-8; Reynaud-Gattengo (Marsiglia) battono R. Bocciardo-Ricci (Genova) 6-4, 3-6, 6-4.

Atletica

La riunione del Dopolavoro Fiat

Domani avrà luogo al campo del Michelin S. C. con l'organizzazione del Dopolavoro Fiat, una riunione atletica libera a tutti per la selezione degli atleti che parteciperanno all'incontro triangolare Torino-Lione-Ginevra. La riunione, che avrà inizio alle ore 8,30 ed alle 14,15, comprende le seguenti gare:

Corse piane m. 100, 400, 1000, 5000, staffetta 400 x 300 x 200 x 100.

Corse con ostacoli m. 110, 400.

Salti in alto, in lungo. *Lanci* del disco, giavellotto, peso.

CAMPIONATO DEL BUONGUSTO ITALIANO NEI LAVORI A MAGLIA
CONCORSO LANAPOLO
PER INDUMENTI DI LANA CONFEZIONATI A MANO E A MACCHINA
LIRE 25.000 DI PREMI IN DENARO
Il regolamento del Concorso viene inviato gratuitamente a quanti lo richiederanno scrivendo alla Sede del Concorso "Lana Polo", Corso Buenos Ayres 23 Milano, oppure al Lanificio V. E. Marzotto - Valdagno.
Partecipate anche voi a questo concorso. Usate sempre e soltanto per i vostri lavori a maglia, la bella, elastica, soffice Lana Polo, inattaccabile dalle tarme.
LANA POLO
LANA POLO INATTACCABILE DALLE TARME

Il nuovo Sporting d'Estate
la Riva all'acqua, il suo «roof», florilo e le sue pittoresche «boites de nuit». La Piscina olimpionica, solarium - lussuoso ristorante, - il Monte-Carlo Beach Hôtel e il Nouvel Hôtel du Beach, Hôtel de Paris e 80 Alberghi
Eleganza e moderazione nei prezzi
MONTE CARLO BEACH

SVIZZERA GSTAAD 1100 METRI S. M. Linea Montreux - Interlaken a 7½ ore da Milano
Royal Winter & Gstaad-Palace
L'ultima creazione di lusso dell'Oberland Bernese.
Golf - Tennis - Piscina - Cultura fisica.
Linee d'accesso: Sempione-Loetschberg-Spiez-Zweisimmen-Gstaad; Sempione-Montreux-Gstaad.
In auto: Sempione-Aigle-Col du Pillon-Gstaad.
DIREZIONE: W. MICHEL.

E' imminente la pubblicazione della
GUIDA DI TORINO - PARAVIA
Edizione 1932-33 — Anno 104.o
PRENOTATEVI presso la libreria G. B. PARAVIA & C.
Via Garibaldi, 23 - Telef. 44-312

CRONACA CITTADINA

Trecento orti del Dopolavoro

Inaugurati dal Segretario Federale

Ieri mattina alle ore 10 ha avuto luogo l'inaugurazione dei primi orti del «Dopolavoro Provinciale Torinese», sorti in regione Lingotto, sui terreni concessi dal Municipio, in via Prospero Richelmy all'angolo di via Genova. Si tratta di un vasto appezzamento di terreno, prima prativo, ora diviso in trecento piccoli orti dell'area di circa 100-150 metri quadrati ciascuno, i quali sono stati distribuiti ai capi famiglia che ne hanno fatto richiesta.

Tali orti, perfettamente irrigui, dispongono di un pergolato per ritrovo famigliare, d'una casetta pel custode-ortolano che funziona anche da consigliere tecnico agli utenti, e di un vivaio per le piantine. In tal modo è risolto il problema di offrire ai dopolavoristi uno svago sano, che garantisce loro un lavoro proficuo in quanto ogni orto può provvedere al fabbisogno di una comune famiglia e fornire inoltre una buona occupazione a quanti per la presente crisi sono ostacolati nella abituale professione. Il reddito di ogni orto si aggira sulle 600 lire annue di verdura. L'orto che si è inaugurato stamane era ancora due mesi addietro un terreno non sfruttato e in questi sessanta giorni esso fu suddiviso in piccoli appezzamenti i quali, nonostante l'inclemenza della stagione, si sono già affittati di verdura.

L'inaugurazione è stata compiuta con una breve e semplice cerimonia, che la magnifica giornata ha voluto allietare. Attorno agli orti una corona di bandiere tricolori si agitava al vento. Alle 10 è giunto il Segretario Federale Andrea Gastaldi, il quale è anche presidente del Dopolavoro Provinciale. Con lui erano il cav. Ciro segretario del Dopolavoro stesso, l'avv. Vaschetti presidente della «Famija Turinèisa», il prof. Voglino direttore dell'Istituto di Fitopatologia, il prof. Chiej-Gamacchio direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il console generale Oddone-Mazza comandante il Raggruppamento di Legioni, l'avv. Colombini che dall'O.N.D. è stato appunto incaricato di presiedere all'organizzazione degli orti, e molte altre personalità.

Andrea Gastaldi, accompagnato dagli altri convenuti, ha percorso tutto il vasto appezzamento, che ha visitato minutamente compiacendosi della rapidità con la quale l'iniziativa è stata portata a compimento.

Al termine della visita lo attendeva una folla numerosa fra la quale si notava gran numero di bambini che si erano adunati in gruppi rumorosi e festosi, agitando bandierine tricolori. Andrea Gastaldi si è allora portato tra di essi, li ha chiamati a sè e con loro ha voluto essere fotografato. La cerimonia ha così avuto termine con questo episodio particolarmente gentile e festoso.

Come è noto, il Dopolavoro considera questo primo appezzamento la prima fase di una più vasta opera che, mercè l'aiuto finanziario dei massimi Enti, potrà fronteggiare efficacemente anche la disoccupazione. Infatti i disoccupati avranno la priorità di concessione o di facilitazione. La città, ricchissima di prati irrigui e fertili, offrirà vaste plaghe all'attività dei dopolavoristi.

La prima parte del programma condotto a termine dal Dopolavoro è di 1500 orti, già pronti. Altri 1500 sorgeranno prossimamente nella zona di Lucento.

Gli anticipi sul grano

Un'iniziativa degli Enti agrari torinesi

La Federazione Provinciale Fascista Agricoltori e l'Unione Sindacati Fascisti dell'Agricoltura comunicano:

«I risultati del convegno granario di Pavia conosciuti attraverso le ampie relazioni dei giornali hanno prodotto la più favorevole impressione nel ceto agricolo, che vede ancora una volta affermata e tradotta in atto la sollecitudine del Governo Nazionale per la tutela della produzione agricola. Si ha ragione di ritenere che l'Istituto Federale di Credito Agrario aderirà senz'altro alla deliberazione di massima di portare la cifra di anticipo su grano da lire ottanta a lire novanta per quintale, mentre ha già fissato il tasso d'interesse in ragione del 5 per cento annuo.

«Per parte sua l'Associazione Agraria Piemontese è venuta ad un'intesa con la Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori e l'Unione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura per cui tutti i produttori suoi soci oppure tesserati alla Federazione ed all'Unione che effettueranno l'operazione di anticipo attraverso la stessa Associazione oltre all'anticipo di lire novanta per quintale godranno del tasso speciale di favore del 4,50% annuo assumendosi le organizzazioni l'onere della differenza fra il tasso del 4,50% e quello percepito dall'Istituto Federale di Credito Agrario. Fra pochi giorni l'Associazione Agraria Piemontese, comunicherà le località in cui verranno stabiliti i magazzini di deposito di grano nella Provincia, e gli altri provvedimenti escogitati per tutelare i prezzi, fra cui quello dell'acquisto a condizioni speciali di un considerevole quantitativo di quintali di grano.

«Gli Enti Agrari della Provincia rispondono in tal modo con una nuova iniziativa alle direttive delle Superiori Gerarchie ed agli incitamenti di S. E. il Prefetto che ha sempre seguito lo sviluppo della loro azione con vigile e sagace attenzione. Dell'intesa succennata è stata data telegrafica notizia a S. E. Marescalchi che presiedette la riunione di Pavia».

L'ing. Bernocco nominato presidente

dei Sindacati artisti e professionisti

Ci informano da Roma:

La Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti professionisti ed artisti comunica:

«In seguito alle dimissioni del Presidente del Comitato provinciale dei Sindacati fascisti professionisti ed artisti di Torino, S. E. Emilio Bodrero ha nominato il nuovo Presidente nella persona del comm. ing. Giovanni Bernocco».

Il camerata Giovanni Bernocco appartiene alla piccola schiera di coloro che, fino da prima della guerra, sentirono la storicità della rivolta ideale che doveva poi esprimersi, appunto, attraverso la guerra e la Rivoluzione fascista. Studente si iscrive alla Associazione Nazionalista italiana, interventista fa tutta la guerra in Fanteria, raggiunge il grado di capitano di complemento, è decorato al valor militare. Nel dopo guerra il Bernocco è al suo posto di soldato nella lotta rivoluzionaria e al tempo della Quartarella è fra quelli che accentuano la linea di intelligente intransigenza. Ingegnere civile di buon nome, da anni è l'attivissimo segretario del Sindacato provinciale ingegneri. Assunto oggi ad un più alto posto di responsabilità, le sue doti e il suo passato dànno affidamento che saprà assolvere con capacità e con limpido stile fascista il nuovo compito nell'ufficio tenuto fin qui con ardente fede e vivo passione dal camerata Gorgolini.

Al camerata Bernocco inviamo un saluto cordiale e beneaugurante.

Esercito e Milizia

Significativa cerimonia alla Legione «Principe di Piemonte»

Trenta militi universitari della Legione «Principe di Piemonte», dopo avere brillantemente compiuto il corso allievi, sono stati nominati, questi giorni, sottotenenti di complemento delle diverse Armi cui sono stati rispettivamente assegnati.

Ieri il comandante della Legione ha voluto riunire tutti gli ufficiali per porgere un cordiale saluto ai sottotenenti di nuova nomina. Erano pure intervenuti il Segretario Federale e membro del Direttorio Nazionale del P.N.F. Andrea Gastaldi, accompagnato dal comm. Gazzotti, il console generale ing. F. Oddone-Mazza, comandante il 1.o gruppo di Legioni della M.V.S.N., e il segretario del G.U.F. di Torino, camicia nera scelta G. Pallotta.

Ai nuovi ufficiali di complemento del R. Esercito ha rivolto il caldo saluto della Legione il comandante seniore Vedani. Subito dopo il generale Oddone-Mazza, in nome di tutte le Camicie Nere del 1.o Gruppo ha espresso ai festeggiati i voti cordialissimi ed ha detto loro di essere certo che, nei quadri dell'Esercito, faranno onore alla Milizia dalla quale provengono. Esercito e Milizia hanno un cuore solo, esso palpita per un'unica fede: la grandezza della Patria fascista e la gloria del Re.

Per ultimo ha parlato Andrea Gastaldi. Egli si è detto fiero di trovarsi fra gli ufficiali della bella Legione che nella sua disciplina esprime la compattezza mirabile dell'intera Milizia. Nell'Esercito gli ufficiali di nuova nomina porteranno integro lo spirito della camicia nera che infiamma le anime dei giovani cresciuti nel clima storico creato dalla Rivoluzione. «Siate compresi, signori ufficiali — ha proseguito Gastaldi — dell'altissimo privilegio di indossare il grigio-verde di quell'Esercito glorioso che è vanto, forza e certezza della Nazione. In quest'ora, che segna una data indimenticabile nella vostra vita, lanciamo insieme il grido che sgorga impetuoso dal profondo delle anime: Viva il Re! Viva il Duce! Viva l'Esercito!».

Il triplice evviva è stato tre volte lanciato con una sola voce tonante da tutti i presenti. Poi il Segretario Federale ed il generale Oddone-Mazza, dopo essersi trattenuti a colloquio con i singoli ufficiali, hanno assistito alla proiezione del film «Il campo della «Principe di Piemonte» al Pian della Mussa», eseguito l'estate scorsa.

Un pomeriggio di letizia al Valentino

per il concorso di bellezza ed eleganza infantili

L'antico laghetto del Valentino, ora prosciugato e mutato in una conca di un verde smeraldo, nonchè la zona circostante limitata da alberi di alto fusto, brulicava nel pomeriggio di ieri di una folla variopinta composta per la maggior parte di signorine e signore in eleganti abbigliamenti estivi e di un nugolo di fanciulline e ragazzetti dai 3 ai 12 anni. I bimbi nei loro vestitini multicolori, indossati per il Concorso di bellezza e di eleganza organizzato sotto il patrocinio del Comitato delle Manifestazioni Torinesi, apparivano fra tutto quel verde come i fiori di un'immensa aiuola.

510 concorrenti

Al centro della conca era stata preparata l'arena per il «Gran Circo Bum Bum»: un baraccone che attirava l'attenzione di tutti i piccoli intervenuti e davanti al quale alcuni suonatori in giacca rossa con bianchi alamari soffiavano con esemplare insistenza entro i lucidi strumenti d'ottone. Di fianco al parapetto che limitava l'arena sorgeva la tribuna della Giuria. Questa era composta della contessa Pia Barbò Fracassi, della signora Silvia Farini e della nobil donna Paola Bologna e dei proff. comm. Ceragioli, Domenico Gaido ed Enrico Scavini. Fungeva da presidente il comm. ing. Mussino.

Dall'arena si dipartiva una raggiera di sedie per gli spettatori, ma quei posti, benchè numerosi, non potevano essere sufficienti a tutti gli intervenuti. Densi gruppi, anche per ripararsi dal sole, che in onore della festa dei bimbi si era finalmente deciso a mostrarsi «senza veli» si erano rifugiati sotto le piante a lato della tribuna. Abbiamo accennato alle numerose signore ma dobbiamo aggiungere che anche molti papà hanno voluto assistere al concorso organizzato per i bambini. Anche il Segretario Federale e Membro del Direttorio Andrea Gastaldi vi ha accompagnato, unitamente alla signora, il suo maschietto e la sua bambina, benchè essi non partecipassero ai concorsi. Gli invitati avevano preso posto all'ingresso del «Circo Bum Bum». In prima fila si trovava donna Florina Ricci, consorte di S. E. il Prefetto. Col Segretario Federale si trovava pure il direttore di segreteria della Casa Littoria commendatore Gazzotti. Le gare erano di bellezza, di eleganza e sportive. Alla prima concorrevano 191 bambine e 126 maschietti e alla seconda 73 fanciulline e 50 bimbi. Le gare sportive si dividevano poi in «gara con autospinti» (a pedali) alla quale partecipavano 25 maschietti, «gara di monopattini» per 2 fanciulline e 13 ragazzetti, «gara di cerchio» per 8 bimbe e 13 ragazzi; ed infine sette bimbette ed un maschietto sfilavano con carrozzelle con bambole. Ai premi concorrevano in totale 510 fanciulli.

Tutti belli

L'imminenza del Concorso era rivelata da una maggiore animazione sul palco e sul prato: le mamme si adopravano a ricomporre i riccioli dei piccoli frugolini, o le pieghe dei loro vestitini, poi si affollavano all'ingresso della tribuna della Giuria minacciando di invaderla. Il comm. Fiandra, che fungeva da direttore di scena, si affrettava allora ad accorrere dove il pericolo si profilava, aiutato nella bisogna dall'avv. Bonello, e finalmente per scongiurarlo definitivamente dava incarico al banditore, l'attore Mozzato, di chiamare per ordine di iscrizione i concorrenti alla gara di bellezza cominciando dalle bambine.

Un lacerante squillo di tromba dominava il brusio della folla e la voce non altrettanto squillante dell'attore iniziava la chiama.

Davanti alla Giuria cominciava finalmente la sfilata delle bambine. Testoline bionde, o brune, coi capelli lisci, o inanellati, coi volti sorridenti o graziosamente imbronciati, passavano ininterrottamente davanti ai giudici che con la matita alzata, ormai compresi del loro compito e della grave responsabilità, si accingevano a dare a ciascuno un voto di bellezza.

E dopo le fanciulline passarono i maschietti, alcuni con certe aria birichine, certi occhietti lampeggianti di così viva furberia da farci meravigliare come davanti ad essi i giudici sapessero conservare ancora l'austera serietà iniziale. Non conosciamo il giudizio dato dalla Giuria, la quale per ben ponderare il proprio responso dovrà ancora riunirsi domani, ma noi che da profani abbiamo assistito a quella magnifica sfilata di bambini e bambine osiamo sperare che tutti saranno premiati, perchè tutti, anche quelli che plasticamente meno rispondono alla concezione del bello classico, possedevano in compenso la bellezza data dalla salute e da quel fascino che solamente promana dall'infanzia.

E se i giudici come era loro dovere, sono rimasti impenetrabili, la folla ha invece già da ieri pronunciato un giudizio consono al nostro, perchè ogni fanciullino o bimba, che dopo di essere passato sul palco sfilava davanti al pubblico, veniva accolto con uno scrosciare di applausi.

Terminata la gara di bellezza, subito, senza soluzioni di continuità è cominciata quella di eleganza che non ha offerto minor attrattiva. Specialmente le fanciulline, alcune delle quali avevano ingenue movenze da mannequins, riscossero calorosi applausi. Abiti antichi e moderni; corti o lunghi, gonne a paniere, e a volani, rivestivano le più graziose bimbe e ad alcune conferivano un aspetto da bambole. Ve ne eran di quelle che portavan in braccio la bambola vestita con un abito simile al loro di modo che questa sembrava il modello di quella più grande.

Non le mamme accompagnarono le candidate e i candidati al premio di bellezza e di eleganza, ma tale compito era stato affidato alle attrici della «Stabile Torinese» le quali lo disimpegnarono con gentile sollecitudine.

Charlot tra i leoni

A questo punto c'è stato il desiderato intermezzo: i suonatori, dato fiato ai loro strumenti, hanno eseguita una sarabanda da autentico circo equestre; mentre alcuni clowns sbucati dalla tenda si producevano in lazzi e capriole che richiamavano sorrisi sulle labbra dei piccoli spettatori. Nè a questo si arrestava lo spettacolo; chè una troupe di indiani, quali si riscontrano nei libri del Salgari, ed un esploratore, non meno autentico, iniziavano una pantomima esilarantissima. L'arena era il deserto, ma in quello stretto cerchio non mancava l'oasi rappresentata da palmizi di vero cartone. Acciocchè tutto procedesse regolarmente, e il traffico stradale della zona selvaggia non fosse in alcun modo ostacolato, si presentava in candida veste un vigile urbano armato della tradizionale bacchetta che però non si rivelava magica perchè tutto continuava ad andare a rovescio. Un terribile leone ruggibondo e divoratore (come scriveva il nostro buon Ragazzoni), interveniva a dimostrare al vigile in qual conto tenesse lui e la sua bacchetta.

Abbiamo parlato di un leone, ma tra poco ne vedremo sei irrompere nell'arena, e con essi cavalli ed altre bestie di cui il *Gran Circo Bum Bum*, non difetta. Il primo comparso si chiama Bosso, che è anche il nome di un attore dialettale piemontese, il quale infatti si trovava entro il leone o per meglio dire nella sua pelle. Le spoglie di questi animali erano state preparate dal pittore Gaido per gli attori piemontesi, i quali sapevano dar loro movenze di una impareggiabile comicità. Ma il clou dello spettacolo fu rappresentato da *Charlot*; un Charlot da scambiarsi coll'autentico attore cinematografico il quale ha osato introdursi nella gabbia dove ruggivano disperatamente in piemontese i sei leoni per farsi far la barba da un parrucchiere.

Non è possibile ridire la gioia provata dai bimbi di ambo i sessi, ma non solamente essi si sono divertiti a quell'originale spettacolo ma anche le mamme, i padri ed i parenti che li accompagnavano.

Dopo tutto ciò la Giuria e con essa tutti gli intervenuti hanno lasciato l'ex-laghetto del Valentino per portarsi sul controviale per le gare sportive.

Ventisei automobili da corsa, guidate da altrettanti piccoli corridori, sono partite come razzi, per disputarsi il traguardo. E dopo gli automobilisti si sono prodotti i concorrenti per monopattini con evoluzioni arditissime e graziosissime e a loro hanno fatto seguito le gare al cerchio per concludersi poi con la sfilata di carrozzelle e bambole.

Il Comitato delle Manifestazioni Torinesi può vantarsi di aver procurato a più di 500 fanciulli torinesi una giornata veramente felice.

La Galleria d'arte moderna riaperta al pubblico

Il Podestà ha disposto che da oggi, fino alla fine del corrente mese tutti possano gratuitamente visitare la Galleria d'Arte Moderna, restaurata e riordinata. I torinesi, che non mancheranno di approfittare della disposizione podestarile, constateranno come nei tre mesi che la Galleria è rimasta chiusa, essa abbia radicalmente mutato aspetto. I conoscitori e gli amatori d'arte saranno concordi nel giudicare che una più idonea utilizzazione delle sale e disposizione delle tele e delle sculture non poteva venire effettuata. Fra le preziose tele ivi raccolte, alcune delle quali si trovavano in cattivo stato di conservazione, sono state, per opera del cav. Guasetti, con intelligente cura riattate.

La riapertura della Galleria è avvenuta ieri mattina, senza alcuna cerimonia ufficiale. Il Podestà dott. Paolo Thaon di Revel, unitamente al vice-Podestà dott. Gianolio e al segretario generale del Comune, comm. avv. Gay, e ad un piccolo gruppo di invitati, ha percorso le sale. Li accompagnava il direttore della Galleria, dott. Viale, ed erano pure presenti il prof. Patetta dell'Università, il comm. dott. Rovere, mons. Garrone, il comm. Olivero, l'ing. Vigna, il dott. Pacchioni, direttore del Museo di Antichità, col segretario dottor Borbonese, il cav. Guasetti e gli artisti Domenico Valinotti e Galante, nonchè il capo-ufficio al Municipio comm. avv. Lupo.

Il Podestà ha espresso al dott. Viale il suo vivo compiacimento per la intelligente riordinazione della Galleria di Arte Moderna, che in tal modo formerà una nuova attrattiva per i torinesi.

La moda dietro le quinte

Intervista con la «mannequin»

E' stata, quella scorsa, la settimana della «mannequin». «Mannequin» in italiano: manichino. La parola è brutta, ma è italiana: dunque è bella. Però un poeta concittadino ha proposto di chiamare «figurante» la signorina che indossa i modelli dei vestiti per signora. «Figurante» suona meglio di manichino. Vogliamo adottare questa parola? Cominciamo subito, nella speranza che la figurante non ci faccia sfigurare.

Si era alla prima rappresentazione della mia rivistina «La moda vuol così» al Palazzo del Giornale.

Ad un tratto una danzatrice «fantasista» (il che significa una attrice che ha la fantasia nei piedi!), al momento di entrare in scena, si accorse di non essere sufficientemente vestita (o svestita, che fa lo stesso: in fatto di ballerine, il vestiario è una questione di punto di vista. Ed era forse proprio quel punto di vista, che la danzatrice si era dimenticata di rendere invisibile).

Dietro alle quinte in quel medesimo istante, si affollavano le figuranti dei principali «ateliers» torinesi pronte per la sfilata. Il capocomico, per sostituire la ballerina, che nell'abbigliarsi aveva dimostrato di essere più realista che fantasista, afferra una bella ragazza indossante un delizioso modello da mattino (l'abito è da mattino, ma la ragazza è un superbo campione da pomeriggio) e la trascina in scena con sè.

— Ho paura! — mormora la figurante.

— Lascia fare a me e non protestare. Bisogna pur prendere una decisione.

Ma invece di prendere la decisione, l'attore prende la fanciulla tra le sue braccia in piena pedana luminosa (con luce sopra e sotto).

— Faccia attenzione che mi sciupa il vestito. Non vorrei che il modello da mattina si trasformasse in un modello da tramonto! La mia padrona mi metterebbe in croce!

— Ed io invece la metto in scena.

E la scena continua: dopo l'abbraccio un bacio...

Ma quando rientra fra le quinte, la figurante non è più la stessa, v'è qualcosa nel suo portamento, nel suo sguardo, nel suo sorriso che la trasfigura. Si indovina subito che ella è convinta di valere oramai molto più delle sue compagne. Essa «ha recitato»: ha eseguita la scena dell'abbraccio e del bacio... E' una attrice!...

Nei suoi grandi occhi di velluto nero, nero come una notte di stelle, è entrato un raggio di luce nuova — la luce della ribalta — e non ne uscirà mai più. Oh, malia del palcoscenico, anche quando il palcoscenico è una semplice pedana!

Nulla da stupirsi adunque, che io abbia intervistata la sartina divenuta attrice per caso. (Del resto, quante artiste sono divenute tali per puro caso, anche se raccontano, poi, ai giornalisti di essere divenute per vocazione!).

— Che impressione le ha fatto la ribalta?

— Ottima. Credo che riuscirò — risponde seriamente la signorina mentre si guarda nello specchio.

— Ha intenzione di continuare la carriera così bene iniziata?

— Certo: se non in teatro, almeno in cinematografo. Che cosa ne dice di quel bacio? Era fotogenico? L'ha visto?

— L'ho visto. Avrei preferito anche sentirlo. Dunque, abbandona l'«atelier»?...

— Non c'è bisogno, per ora. Si può fare l'attrice pur rimanendo manichino.

— Allora, è un altro paio di manichine... Si spieghi...

Apprendo così la comunesa di una arte nuova: quella della «mannequin». Per le addette ad una sartoria, il grado di figurante è il più alto, cui si possa aspirare. Alto anche perchè, per esservi ammesse, occorre avere almeno un metro e settanta di statura.

Statura fisica e statura intellettuale. Bisogna saper portare il vestito; bisogna, dirò meglio, «interpretarlo», precisamente come un'attrice interpreta la sua parte; «entrare» in un abito, non soltanto col corpo elastico ed armonioso (gran bel corpo quello delle «mannequins»: il corpo dei granatieri femminili!), ma entrarvi col cervello e col cuore, come un'attrice entra in un personaggio e gli dà vita!

— Figuranti finchè volete... — grida la mia interlocutrice — ma una «mannequin» degna di questo nome non può essere una semplice comparsa!

Giusto: ed è forse per questo che le sartorie, a Torino stessa, dove pure abbondano tante «silhouettes» di «false magre» snelle e formose nel medesimo tempo, lamentano la scarsità delle figuranti.

— Vi sono — continua l'intervistata — molti corpi di donne, ma pochi cervelli adatti a questo mestiere!

— Ho capito, il nasce figurante come si nasce poeta.

— Perfettamente. Torino, ad ogni modo, essendo la capitale della moda italiana, deve saper creare le «troupes» di «mannequins»...

— ... Come Londra crea le «troupes» di «girls». Brava signorina: se a Torino sorgesse, invece di tante accademie, di danza, un'accademia dei manichini, si potrebbero forse fornire di qui le figuranti per tutte le sartorie d'Italia...

E mentre mi allontano dal palcoscenico, penso alle altre innumerevoli affinità, che esistono tra la figurante e l'attrice. L'una e l'altra vivono una vita che non è la propria: l'attrice quella del suo ruolo, la figurante quella del suo vestito. E ambedue sentono (quelle almeno che non sono sorde) il tormento e la delizia del loro destino di eccezione. E ambedue, quando, dopo lo spettacolo, rientrano nel grigiore dell'esistenza comune, soffrono il dramma intimo di non poter essere nella realtà ciò che per un istante hanno finto di essere sulla scena. Al teatro della moda, durante un'esibizione di «toelette» da sera, ogni figurante portava su di sè, tra abiti e gioielli il valore di centinaia di migliaia di lire, ed ognuna di esse pareva almeno una granduchessa. Ma quella granduchessa, un'ora dopo, inguainata in un modesto «tailleur» si affrettava, con molta melanconia nel cuore, verso l'ultimo tram, per farsi condurre alle case popolari.

Ho riveduto, dopo lo spettacolo, la mia... attrice.

— Com'è bello e come è triste — le dico — appartenere all'arte... Non appartenere mai a sè stesse!

— Vero — risponde quella — ...ma io ho intenzione di appartenere all'uomo che mi sposerà.

CORVETTO.

Settimana alpinistica goliardica

La Segreteria Centrale del GUF ha emanato disposizioni rivolte a creare facilitare e disciplinare l'attività alpinistica degli iscritti ai GUF. A norma di tali disposizioni per ogni GUF, gli universitari riuniti in squadre, da un minimo di cinque ad un massimo di dieci, svolgeranno in una data zona alpina, un'attività collettiva durante otto giorni consecutivi. A tale scopo è stato istituito un turno di soggiorno nei rifugi a quote ridotte. Ecco l'elenco dei rifugi: Valle del Chisone: Fratelli Bechis ai Laghi d'Albergian, m. 1750; Valli di Lanzo: Malciaussia, m. 1800; Gastaldi m. 2659, Piano della Mussa, m. 1750; Valle della Dora Riparia: Rouilles m. 1656, Terzo Alpini in Valle Stretta, m. 1750, Mariannina Levi, m. 1850; Valle d'Aosta: Benevolo, m. 2300, Bezzi m. 2281, S. Margherita al Rutor m. 2420, Torino m. 3320, Elena m. 2120, Principe di Piemonte, m. 3324.

I turni nei rifugi: Rouilles, Fratelli Bechis, Terzo Alpini Valle Stretta, Mariannina Levi, Malciaussia, Piano della Mussa, avranno inizio con la colazione della prima domenica e termineranno con la colazione della domenica della settimana successiva. Per i rifugi Rouilles, Terzo Alpini, Mariannina Levi, Piano della Mussa e Malciaussia i turni si effettueranno dal 17 luglio al 24, dal 24 al 31, dal 31 al 7 agosto, dal 7 al 14, dal 14 al 21, dal 21 al 28, dal 28 al 4 settembre, dal 4 all'11, dall'11 al 18, dal 18 al 25 settembre.

Nel rifugio Fratelli Bechis i turni avranno inizio dal 3 luglio e si svolgeranno come sopra. Nei rifugi: Gastaldi, Benevolo, Bezzi, Santa Margherita al Rutor, Elena, Principe di Piemonte i turni avranno inizio con il pranzo della domenica sera e termineranno con la colazione della domenica della settimana successiva. Le quote settimanali comprendenti: caffè e latte, colazione, pranzo e pernottamento variano da L. 130 a L. 225 secondo i rifugi. Il GUF concederà larghissime facilitazioni, che potranno andare fino alla completa gratuità del soggiorno. Inoltre la Segreteria Centrale dei GUF farà ottenere la riduzione ferroviaria del 70 per cento.

Ogni studente con pratica alpina potrà formarsi una sua squadra con elementi di sua fiducia, scegliendo il rifugio che meglio gli aggrada come anche il turno compatibilmente con le richieste degli altri capi squadra. Ad ogni squadra sarà consegnato un apposito modulo inviato dalla Segreteria, sul quale sarà notata brevemente tutta l'attività svolta e che al termine della settimana dovrà essere restituito. Tutti gli interessati sono pregati di passare subito alla sede del GUF dalle ore 18 alle 19 per presentare la domanda d'iscrizione alla Settimana Alpinistica.

L'orario dei treni popolari

Ecco l'orario completo dei treni popolari in partenza da Torino in questi giorni. Gruppo di gite di quattro giorni: *Torino-Roma*: Partenza da Torino questa sera alle ore 21.30 e arrivo a Roma alle 8.46 di domani. Partenza da Roma ore 17.40 del 29 e arrivo a Torino alle 7.10 del 30. *Torino-Napoli-Pompei*: partenza da Torino oggi alle 16.30; arrivo a Napoli alle 7.58 di domani. Giorno 27, gita a Pompei. Partenza da Napoli per il ritorno alle 17.5 del 29 e arrivo a Torino alle 8.55 del 30. *Torino-Venezia*: partenza da Porta Nuova questa sera alle 20.50; da Porta Susa alle 21; Arrivo a Venezia alle 5.55 di domenica. Partenza da Venezia per il ritorno, alle 19.10 del 29. Arrivo a Porta Susa alle 5.46, a Porta Nuova alle 6 del 30. *Torino-Perugia-Assisi*, partenza da Torino alle 16.15 di oggi; arrivo a Perugia alle 5.41 di domani. Il 27 gita ad Assisi. Partenza da Perugia per il ritorno alle 19.5 del 29; arrivo a Torino alle 8.55 del 30.

Gite di domani domenica: *Torino-Genova*: 1.o treno (giallo): partenza da Torino alle 5.25; arrivo a Genova alle 8.45. Partenza da Genova per il ritorno alle 20.20 e arrivo a Torino alle 23.55. 2.o treno (azzurro): partenza da Torino alle 6; arrivo a Genova alle 9.11. Partenza da Genova per il ritorno, alle 21.40 e arrivo a Torino alle 0.30. *Torino-Milano*: partenza da Porta Nuova ore 5; da Porta Susa ore 5.13; arrivo a Milano ore 7.45. Partenza da Milano per il ritorno ore 20.56; arrivo a P. S. ore 23.41; a P. N. ore 23.55.

Gite di mercoledì 29. *Torino-Bologna*: partenza da Torino ore 0.10 e arrivo a Bologna alle 6.35. Partenza da Bologna per il ritorno ore 18.10 e arrivo a Torino alle 0.25.

L'Azienda Tramvie Municipali ha disposto uno speciale servizio tramviario per le partenze dei treni per Milano e Genova. Ecco l'elenco delle vetture che partiranno alle 4.30 dai capilinea per la stazione di Porta Nuova: Linea n. 2, Via Scapello (case popolari); n. 5, B. S. Paolo, B. Sassi; n. 6, N. B. Francia; n. 7, Lingotto; n. 8, R. Parco; n. 9, C. Sebastopoli, P. Baldissera; n. 11, Via Tarzoli; n. 12, Cenisia, Camposanto; n. 13, Lucento; n. 14, P. Gatto; n. 15, C. Vercelli; n. 16, P. Palazzo (nei due sensi); n. 18, C. Sempione; n. 19, M. Campagna; n. 21, M. Pilone; n. 22, B. Parella.

Un viaggio in Olanda ed Inghilterra

dell'Assoc. dirigenti aziende industriali

Anche quest'anno l'Associazione Nazionale Fascista dei dirigenti delle Aziende industriali ha organizzato nei giorni 17-30 luglio 1932 - X un viaggio all'estero per i suoi associati, scegliendo come mèta l'Olanda e l'Inghilterra, attraverso la Svizzera, all'andata, e attraverso la Francia, al ritorno, e ciò in occasione del quinto Congresso internazionale di organizzazione scientifica del lavoro, che avrà luogo nei giorni 18, 19, 20 luglio p. v. in Amsterdam. Il programma vario, interessante e curato nei più minuti particolari, prevede la visita ai più importanti stabilimenti di due fra le maggiori città industriali dell'Europa. Possono partecipare anche le famiglie dei soci. Il programma dettagliato ed ogni ulteriore schiarimento e maggiore delucidazione può richiedersi anche per telefono alla Segreteria della Sezione di Torino dell'Associazione Nazionale Fascista dei dirigenti di Aziende industriali, in via Mazzini 20 (telefoni 40-232, 42-880, 42-881), la quale raccoglie le adesioni sino a tutto il 30 corrente. Adesioni che, per necessità organizzative, sono limitate a cento persone. I prezzi complessivi e comprensivi di tutto sono di lire 2400 in seconda classe e di lire 2900 la prima classe.

Crociera Venezia-Zara

Come si era annunziato, l'orario ferroviario per la crociera Zara-Venezia rimane così fissato per le varie Provincie: Primo treno (A 1), andata: partenza da Cuneo ore 7.05; Torino P. N. arrivo ore 9.02, partenza ore 9.12; Torino P. S. arrivo ore 9.23, partenza ore 9.24; Chivasso arrivo ore 9.47, partenza ore 9.48; Vercelli arrivo ore 10.37, partenza ore 10.38; Novara arrivo ore 11.02, partenza ore 11.05 - Ritorno: partenza da Venezia ore 13.07; Novara arrivo ore 18.01, partenza ore 18.03; Vercelli arrivo ore 18.27, partenza ore 18.28; Chivasso arrivo ore 19.22, partenza ore 19.23; Torino P. N. arrivo ore 20.04, partenza ore 20.15. — Secondo treno (B 2), andata: partenza da Cuneo ore 7.35; Torino P. N. arrivo ore 9.10, partenza ore 9.21; Torino P. S. arrivo ore 9.41, partenza ore 9.43; Chivasso arrivo ore 10.06, partenza ore 10.07; Vercelli arrivo ore 10.55, partenza ore 10.56; Novara arrivo ore 11.22, partenza ore 11.24 - Ritorno: Venezia partenza ore 13.15; Novara arrivo ore 18.17, partenza ore 18.40; Vercelli arrivo ore 17.04, partenza ore 19.05; Chivasso arrivo ore 19.56, partenza ore 19.58; Torino P. N. arrivo ore 20.40, partenza ore 20.48.

Gruppo «Brigata Ravenna». — La cerimonia della consegna e della benedizione della «Bandiera» della Brigata è fissata per il giorno 10 luglio p. v. Resta fin d'ora aperto le prenotazioni per il raduno speciale che avrà luogo dopo la cerimonia.

<table><tr><td colspan="2">Bollettino demografico di Torino</td></tr><tr><td colspan="2">24 Giugno 1932-X</td></tr><tr><td>NASCITE</td><td>31</td></tr><tr><td>MORTI</td><td>11</td></tr></table>

Manifestazioni torinesi

Le canzoni italiane al teatro Carignano

L'annunziato grande spettacolo di canzoni italiane realizzate scenicamente è fissato per la sera del 29 corr. giugno e si svolgerà al teatro Carignano sotto il patrocinio del Comitato per le Manifestazioni Torinesi, per iniziativa dell'Associazione Donne Professioniste ed Artiste e del «Faro», a beneficio delle Opere d'Assistenza.

La direzione artistica dello spettacolo è affidata a Cesare Meano, cui sono pure dovute l'invenzione delle azioni sceniche e la messa in scena, che sarà originalissima e fantasiosa e raggiungerà in molti quadri un'eccezionale grandiosità. Nella vasta Compagnia appositamente costituita presteranno fra gli altri la loro opera, come cantanti e come attori i seguenti artisti, alcuni dei quali ben noti al pubblico delle sale da concerto e dei teatri: Mlada Lipovetzka, Bettina Lupo, Irene Morozzo della Rocca, Nene Rogier Morozzo, Giorgio Fabrizio, Francesco Menzio, Igor Postko e Alessio Sojej. Anche alcune danzatrici e numerosi mimi parteciperanno allo spettacolo insieme con un coro di uomini che sarà diretto dal maestro Fidelio Finzi e che è stato gentilmente concesso dalla Direzione del Dopolavoro Fiat. La parte orchestrale è affidata a una piccola orchestra composta esclusivamente di concertisti e di solisti. All'esecuzione musicale presiederà il Maestro Celso Simonetti, che ha pure provveduto con originalità di trovate alla orchestrazione delle musiche, la cui trascrizione è dovuta ai maestri Sinigaglia, Oddone, Favara, Montanaro, ed altri.

L'attesa per il singolare spettacolo è assai viva. Per la prima volta le meravigliose canzoni del nostro popolo saranno presentate al pubblico italiano in una nuova forma che abbinerà un'esecuzione musicale di primo ordine a una realizzazione scenica ricca di effetti, di movimento e svariatissima sia nel carattere sia nell'ambiente. Alle canzoni tristi si alterneranno canzoni allegre; agli scherzi musicali seguiranno i canti storici o leggendari, vere rapsodie che permetteranno l'evocazione d'antichi tempi eroici e di soavi mondi fiabeschi. Il programma comprenderà dodici canzoni piemontesi oltre a dieci altre canzoni fra siciliane, lombarde, venete, friulane, ecc., eseguite in «a solo», o in duetto, o da tutta la Compagnia e talvolta dal coro, a seconda del loro carattere. Per ciascuna l'accompagnamento musicale sarà affidato a particolari strumenti o gruppi di strumenti. Qualche canzone, originariamente dialogata, sarà eseguita come una commediola musicale.

La vendita dei posti per questa serata è già incominciata, da parte del «Faro» e dell'Associazione Donne Professioniste ed Artiste.

Convocazione delle Associazioni per la commemorazione di Garibaldi

Per la commemorazione di Garibaldi che avrà luogo stamane, secondo il programma già annunciato, le Associazioni sono convocate nelle seguenti località: *Mutilati ed Invalidi di Guerra* alle 8 in via Cernaia davanti al monumento a Pietro Micca; *Istituto del Nastro Azzurro* alle 8 in Piazza Carlo Alberto; *Volontari di Guerra* alle 8 davanti al monumento a Pietro Micca; *Associazione Combattenti* alle 8,30 in Piazza Cittadella; *Associazione Granatieri* alle 8 in sede (colletto rosso con alamari); *Associazione Alpini* alle 8,30 via Cernaia ang. corso G. Ferraris (cappello alpino); *Associazione Arma di Artiglieria* alle 8,30 in sede; *Arma del Genio* ore 8,15 al Monumento a Pietro Micca; *Associazione Carabinieri* ore 8 al monumento Pietro Micca; *Arma di Cavalleria* ore 8 in sede; *Combattenti Coloniali* ore 7 in sede; *Reduci di Francia* ore 8 in sede; *Comizio Veterani e Reduci* ore 7,45 in sede; *Ex combattenti M. S. Michele*, ore 7,45 in sede; *Società L'Esercito* ore 8 in sede; *Gruppo «Ricciotti Garibaldi» e Nazionali* alle 8 in piazza Conti di Saluzzo (camicia nera); *Sindacati professionisti e artisti* alle 8 in via Conte Rosso con gagliardetti; *Federazione dei Sindacati del commercio* alle 8 in via Fabro ang. via Bertola; *«Dante Alighieri»* alle 8 davanti al monumento a Pietro Micca; *Corpo volontari infermieri* alle 8 in sede; *Tutti i goliardi* alle ore 8,30 in Piazza della Cittadella. Gli alfieri passeranno alle sede del Guf alle 8,15 per prendere in consegna le fiamme di facoltà (berretto goliardico e fazzoletto azzurro); *Avanguardisti, balilla, piccole e giovani italiane* ore 10 al monumento a Garibaldi in corso Cairoli e alle 10.45 al Regio. *I balilla della Legione «Pietro Micca»* ore 9 al Liceo D'Azeglio, via Parini 8; *Orfani di Guerra* ore 7 in via Porta Palatina 35; *Decorati al valor civile* ore 8 davanti alla Casa dei Sindacati, corso G. Ferraris; *Famiglie Caduti in Guerra* ore 8,15 corso G. Ferraris ang. via Cernaia; *Legionari fiumani* ore 8 in piazza Carlo Alberto; *Gruppo Rionale «D. Pinia»* ore 8,15 via Garibaldi ang. via Assarotti.

MILIZIA

ADUNATE DI DOMANI — 1.a Legione «Sabauda»: Reparto motociclisti P. Odone, ore 8, senza macchina, in corso Vinzaglio — 202.a Legione Milizia Avanguardia «C. Alberto» - 2.a Coorte: ore 9, piazzale del monumento a Crimea — 203.a Leg. Mil. Avang. «F. Baracca» - 1.a Coorte Centuria alpini e ciclisti, ore 10, via Monginevro 63. Ciclisti con macchina. Centuria Bicocca Spoon - 2.a Coorte, Cent. S. Paolo, ore 8,30, via Monginevro 63 - Cent. Piana e Squadra Dux: ore 10, palestra della Rovale - 3.a Coorte: ore 10, in corso Allacombo 53 - Reparto Mad. di Campagna, Lucento: ore 10, Scuola Regina Margherita di Savoia — Coorte marinara «Duca di Genova»: ore 10, all'Unione Marinara — 1.a Legione M.O.I.C.A.T. - 2.o Gruppo C. A.: 4.a, 5.a, 6.a e 7.a Batteria, ore 8,30 agli «Hangars» Aosaldo per istruzione - 3.o Gruppo C. A.: 10.a Batteria, ore 8,15, in via Beggino 6; 11.a Batteria, nello stesso luogo alle 9,30, per istruzioni pratiche; 8.a, e 9.a Batteria, in via Boelie ore 8,30, per istruzioni tecniche - 1.o Gruppo C. A.: 1.a, 2.a e 3.a Batteria, le istruzioni sono rimandate alla prossima domenica 3 luglio c. a. - Allievi ufficiali ore 8,30 agli «Hangars» Ansaldo, per istruzioni pratiche - Corso specializzati alle ore 8 agli «Hangars» Ansaldo per istruzioni sugli apparati «Starinas» — 1.o Batt. Complementi, 1.a, 2.a e 3.a Comp. e Plotone Comando ore 7,30 in caserma — 1.a Batt. CC. NN. Ciclisti - Plotone Comando e 2.a Compagnia ore 8 allo Stadium — 202.a Leg. Avang. «C. Alberto»: 1.a Coorte: 1.a, 2.a, 3.a, 4.a, 17.a Cent. e Manipolo segnalatori ore 9 ai Giard. Cavour; 3.a Coorte all'Istituto Industriale ore 10; alla tenuta, telefonisti e segnalatori senza materiale — 1.a Leg. «Sabauda»: 7.a Centuria «Forcà» ore 9 in sede in divisa.

Seguendo la Cronaca

DEPOSITO GENERALE DISCHI

Odeon, Parlophon, Columbia, Brunswick, Gramophone, ecc. Tutte le novità. Fabbrica Italiana Macchine Parlanti, via XX Settembre 18 (Ingresso in comune con la Bottega delle Lampade).

DURANTE I PASTI

e la fatica quotidiana, voi avvertite certamente un senso di aridità e secchezza che rende imperioso il bisogno di bere. Sciogliete allora in un litro d'acqua una dose di *Salitina M. A.*, il prodotto scientifico che rende l'acqua un dissetante puro e benefico alla salute. I sali minerali contenuti nella *Salitina M. A.* hanno la proprietà di favorire il ricambio organico. L'acqua preparata con *Salitina M. A.* non è solo digestiva, gustosa e leggera, ma togliendo la sete dà anche benessere all'organismo. Domandate al vostro medico se non è vero che i sali minerali di cui è ricchissima la *Salitina M. A.* sono preziosi all'organismo. E poi fate voi stessi una breve esperienza. Berrete sempre acqua mineralizzata.

Teatro della Moda (Valentino) ore 21

Grande serata in onore Pionieri dell'automobile

Presentazione modelli delle Ditte: Bellom, Gori, Robiolio, Sacerdote, San Lorenzo, Franco, Mattè, Garda, Viscardi G., Viscardi R.

Vendita biglietti: CIT, XX Settembre 3.

IL MOBILE IDEALE

Nuova grandiosa mostra di mobili novecenteschi e classici. Ambientazioni complete. Prezzi ribassatissimi.

Via Ospedale 15, con fabbrica ed esposizione via S. Francesco da Paola 40. Antica Ditta F.lli Minetti

IL REGALO PREFERITO

per S. Pietro e Paolo: una buona e bella stilografica. Assortimento delle migliori marche ai minimi prezzi. Tesini Pad. P. S. Carlo - (Lato Portici).

GITA A NAPOLI

Preferite l'*Hôtel Terminus*, Stazione Centrale lato arrivi. Prezzi modici. Facilitazioni ai gitanti dei treni popolari.

IL SUPERLIDO MEIRANO

Bagni sul Po, è riaperto.

VESTITI TELA

ricamati a mano, grandioso assortimento. Prezzi da lire 20 in più.

F.lli Nicola Succ.

Pad. P. S. Carlo e V. Maria Vittoria, 3.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Comp. della Commedia). — Ore 21,15: «Amicizia», di Margueł.
ALFIERI (Comp. veneta Cavalieri). — Ore 21,15: «La barca magica», di Eugenio Consolo.
BALBO (Comp. Stabile di Torino) — Ore 21,15: «Ij piemontèis a Paris», di Drovetti e Storaci.
FANTOCCI (ai Michelotti). — Ore 21,15: «Fagiolino in cuccagna», brillantissima.
GAY, Pomba 7 - Lesioni - 17 e 21: Danze.
PAGODA VALENTINO - Ore 17 e 21: Danze.
CHALET - Ore 21: Spettacolo Arte Varia.
«IL FARO» (via Pietro Delpiano 14). — Dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. - Mostra dell'«Augusta Taurinorum». - Mostra personale di Carlo Bisceretti. - «Tea Room». Ingresso libero.
MOSTRA DELLA MODA E DELL'AMBIENTAZIONE (Palazzo del Giornale, Valentino). — Aperta dalle ore 10 alle 24. Alle ore 21 grande serata in onore del 1° Congresso pionieri dell'automobilismo con presentazione di modelli.
80.a ESPOSIZIONE DELLA PROMOTRICE (Valentino). — Aperta dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Spettacoli di domani

CHIARELLA: ore 21,15: «Amicizia» di Margueł. — **ALFIERI**: ore 15,15 e 21,15: «La barca magica» di E. Consolo. — **BALBO**: ore 21,15: «Ij piemontèis a Paris» di Drovetti e Storaci. — **FANTOCCI** (ai Michelotti): ore 15: «Le due lettere» comicissima; ore 21,15: «I tre bravi alla prova» con tutte le maschere.

Spettacoli cinematografici

CHERSI: «Amorosa tentazione». L. 5 e L. 4.
VITTORIA: «Cavalcata ardente». L. 5 e 3.
SPLENDOR: «Allegro tenente». Capolavoro di Chevalier. Poltrone L. 2. Valido ridotto.
IDEAL: «Agguato del sottomarino». Bold.
ALPI: «Promesse di marinaio» e Charlot.
STATUTO: «Sconosciuta» e «Sentiero Delvo».
BORSA: «Moglie n. 66», con J. Macdonald.
PRINCIPE: «Tabù». Nel Varietà: Josilpewa.
MAFFEI: Baker italiana. Venere dei porti.
AMBROSIO: «La porta chiusa» e Carinal.

I divertimenti

DUE PROGRAMMI alle «STATUTO»
Marlene Dietrich ne La sconosciuta e il documentario Sentiero della belva.

«LA ZIA DI CARLO» al CINEPALAZZO
Travolgimento comico dell'annata

E. I. A. R. — Radio-Torino

Il programma d'oggi

Ore 8,15, 12,45, 16,15, 17,50, 20: Giornale radio — 11,10: Musica varia — 12,30: Dischi — 13-14,30: Concerto variato — 13,55: Borsa di Torino — 16,30: Cantuccio dei bambini: Favole e leggende — 16,40: Rubrica della signora — 16,50: Musica da ballo ritrasmessa — 17,35: Ing. P. Barbacini: «La temperatura dell'aria e le sue variazioni» (corso popolare di meteorologia).

Ore 18,40: Comunicazioni dei Consorzi agrari e del Dopolavoro — 19,05: Musica varia — 19,30: Dischi — 20,15: B. Paleari: «Avvenimenti e problemi» (conversazione) — 20,30: Varietà — 21,30: Trasmissione dal «Convegno» di Milano: Concerto di musica da camera del soprano Bibi Sayao con la collaborazione del violoncellista Massimo Amfiteatroff e del pianista Giorgio Favaretto — 23,05: Musica da ballo ritrasmessa — 23,55: Ultime notizie.

Ore 20,30: **Roma-Napoli**: «Il grillo del focolare», commedia lirica in tre atti di R. Zandonai, diretta dall'autore — **Bruxelles**: Concerto dell'orchestra — **Praga**: Trasmissione di un concerto popolare — **Parigi**: Concerto di canzoni francesi. Musica da ballo — **Heilsberg**: Musica varia — **Muehlacker**: Varie — **Londra**: Concerto orchestrale — **Barcellona**: Concerto — **Madrid**: Selezione di zarzuela — **Radio-Suisse**: Concerto orchestrale vocale.

Recita di beneficenza

Stasera, alle ore 21, nel Teatro del Dop. Ferroviario (via Sacchi 26 bis) gentilmente concesso, la Filodrammatica Dopolavoristica «Italica» darà la sua prima recita a carattere essenzialmente patriottico con atti di E. Pastorio e A. Martelli, con dizione di versi ed esecuzioni di musiche del M.o C. E. Croce. Il costo dei biglietti è di lire 4.40 per i primi posti, lire 2.20 per i secondi, tassa erariale compresa. Il provento sarà devoluto a favore del Dopolavoro Orfani di Guerra.

STATO CIVILE

24 Giugno 1932 - X

NASCITE N. 31: maschi 14, femmine 17.
MORTI N. 11: Gili Anna ved. Casale, di anni 75, di Vigone, casal., corso Francia — Allasia Giovanna m. Rovarino, id. 66, di Mondovì, agiata, via San Domenico 34 — Fortina Angela di Felice Giacomo, id. 40, di Torino, sarta, via Nava 10 — Pascheto Maria ved. Elvoius, id. 66, di Pramollina, casalinga, via Pio V 15 — Della Mora cav. Pio Antonio fu Stefano, id. 75, di Pordenone, impresario costruttore, via Ormea 74 — Borena Eliza ved. Vica, id. 76, di Torino, agiata, via Baglio 9 — Grasia Giovanni fu Antonio, id. 61, di Manzo, panattiere — Roy Valentino fu Giuseppe, id. 39, di Mosso Santa Maria, meccanico — Franceschi Antonio fu Vincenzo, id. 67, di Eneco, muratore — Beretti Giacomo fu Filippo, id. 74, di Mondovì, cuoco — Durando Maria di Giovanni, id. 35, di Portacomaro, agiata.

Decessi a domicilio N. 5; negli ospedali, istituti, ecc. N. 6. Non residenti in questo Comune N. 2.

ULTIME NOTIZIE

La Conferenza del disarmo

Il favore inglese per il Piano americano

Londra, 24 notte.

Il Ministro degli Esteri Simon è stato ricevuto in udienza da Re Giorgio col quale si è lungamente intrattenuto sugli ultimi eventi ginevrini; poi si è recato a Downing Street, ove Baldwin e i membri del Gabinetto erano riuniti per fare un dettagliato resoconto sullo stato attuale delle trattative internazionali in materia di armamenti e di riparazioni. Inutile dire che nella riunione odierna si è meno parlato di riparazioni che di armamenti. L'atteggiamento della pubblica opinione inglese favorevole al Piano Hoover, salvo quasi trascurabili eccezioni, è un elemento del quale il Governo deve tener conto nell'elaborare le istruzioni che darà a Simon in vista del suo ritorno nella capitale del laghismo fissato per domani o doman l'altro al più tardi.

Anche il «Times» per Hoover?

Se qualcuno, qui o altrove, faceva affidamento in una netta reazione della opinione pubblica contro la troppo energica potatura dell'albero degli armamenti suggerita dal Presidente Hoover, la sua attesa è delusa. Ieri il Times, con tutto il peso della sua autorità, si poneva a lato dei difensori liberali-laburisti del Piano Hoover, e oggi torna a precisare il suo pensiero dando alle proposte americane una approvazione ancora meno condizionata di quella di ieri. E la voce del Times non è di quelle che si possono ignorare alla leggera. Il grande organo moderato riconosce le molte manchevolezze del Piano Hoover, ma ciò allo scopo di spianare la via a una sincera e calorosa adesione britannica a quello che il Piano afferma, e a quello che sottintende. Riconosce così il Times che il getto britannico su alcuni punti va più innanzi di quello americano in quanto propone la riduzione a 250 tonnellate della stazza dei sottomarini, mentre il Piano Hoover autorizza il mantenimento dei sottomarini da 1200 tonnellate di stazza. Il giornale prevede che la proposta inglese di riduzione di tonnellaggio, anzichè del numero delle navi, è di più agevole attuazione. Al tempo stesso dichiara che il Piano americano non contrasta affatto con le tesi sostenute fin qui dal Governo italiano e da quello inglese. Inoltre essa ha, secondo il Times, il vantaggio di essere basata sulle condizioni internazionali prevalenti al giorno d'oggi.

«Essa stabilisce nettamente — dice il Times — l'interdipendenza ai fini del disarmo degli armamenti di terra, di mare e di aria; incorpora le migliori tendenze sviluppatesi fin qui alla Conferenza del disarmo, e ad esse aggiunge il principio fondamentale che in base al Patto Kellogg le Flotte, gli Eserciti e le Aviazioni del mondo debbono, d'ora in poi, essere destinate al compito di mantenere l'ordine e assicurare la protezione, e non debbono possedere un eccesso di potenza utilizzabile alle operazioni di carattere aggressivo. I meriti del Piano Hoover sono così grandi che essi debbono essere messi costantemente dinanzi alla mente dei Delegati a Ginevra».

Questa calorosa approvazione delle proposte americane da parte del Times e degli organi dei liberali e dei laburisti è tanto più interessante in quanto permette di meglio apprezzare gli argomenti dei commentatori editoriali, di quei giornali che si sforzano oggi di frenare il pubblico entusiasmo e di assumere le difese dell'atteggiamento di resistenza adottato dalla Francia.

Due soli giornali tentano oggi di andare contro corrente, la *Morning Post* e il *Daily Mail*. I loro ragionamenti sono però quanto mai spassosi. Per il primo non è necessario disarmare perchè in ogni caso l'America chiederà di essere pagata fino all'ultimo centesimo, anzi è pericoloso disarmare perchè «più soldi si risparmieranno in armamenti e più soldi rimarranno disponibili per pagare i debiti». L'altro riconosce che Hoover ha motivo di essere orgoglioso delle accoglienze fatte al suo Piano, ma aggiunge che quest'ultimo ignora le condizioni reali dell'Europa e anzitutto l'esistenza della Russia sovietica «i cui aeroplani da bombardamento — dice il *Daily Mail* — spiccano il volo nottetempo sul golfo di Finlandia terrorizzando i finlandesi». E' impossibile disarmare, quindi, perchè mai la Russia disarmerà; prenderà impegni ma non li manterrà, e i sogni dei finlandesi continueranno ad essere turbati dai formidabili aeroplani sovietici.

Il successo di Grandi

Dato questo stato di spirito, non v'è da stupirsi che tanto la *Morning Post* quanto il *Daily Mail*, s'ignorino del tutto o tentino di ridurre a poca cosa l'esplosione di entusiasmo col quale sono state salutate le dichiarazioni di Grandi. Eppure il corrispondente da Ginevra del *Manchester Guardian* anche stamane ricordava ai poco soddisfatti confratelli che «in tutti gli ambienti ginevrini si manifesta una viva impressione per l'entusiasmo suscitato dal discorso di Grandi. In tali ambienti si afferma che un entusiasmo come quello di ieri non si era mai visto fino allora a Ginevra, neanche al termine dei discorsi di Briand».

Identica è l'opinione editoriale del *Daily Herald*.

«Sono state le parole pronunziate dal Ministro Grandi — dice il giornale — che hanno scatenato il più impressionante uragano di applausi che si sia avuto alla Conferenza del disarmo. Un commentatore francese ha sprezzantemente descritto questa scena «una ovazione realmente indecorosa»: siamo però convinti che questi applausi rappresentano l'opinione della maggioranza dei cittadini di tutti i Paesi del mondo, e queste opinioni debbono trovare una reale e tangibile espressione a Ginevra».

Il corrispondente da New York del *Daily Mail* scrive:

«Il grande evento della giornata è stato il discorso di Grandi. Egli è stato l'astro della giornata. Potete togliervi il cappello dinanzi a lui. A nome dell'Italia, egli ha accolto con entusiasmo il Piano dall'America. Non si posseggono ancora giudizi inglesi autorevoli sul Piano Hoover ma, come dicevamo, lo si approva in linea di massima, pur lamentando il fatto che esso pone nell'ombra il Piano britannico».

Il *Manchester Guardian* pubblica però stamane un chiaro riassunto di alcune vedute espresse negli ambienti responsabili che il collaboratore politico del giornale è riuscito ad appurare attraverso inchieste fatte presso autorevoli portavoci del Governo. Quest'ultimo, dice l'informatore del *Guardian*, quantunque accolga vivamente il Piano americano e ritiene che intrinsecamente esso costituisca il maggiore contributo alla soluzione del problema del disarmo, e che il Governo britannico certamente non pensa che la proposta di Hoover presenti vantaggi paragonabili a quelli della proposta britannica.

«Effettivamente, dice lo scrittore, il Governo britannico tende a pensare che le proposte fatte a Ginevra dalla Delegazione inglese sono superiori a quelle di Hoover, sono più pratiche, e destinate a condurre a migliore risultato».

Negli ambienti governativi poi, sempre secondo il *Guardian*, esisterebbe un senso di tristezza per il fatto che il Presidente Hoover abbia scelto per avanzare il suo progetto il momento stesso in cui le proposte britanniche stavano sormontando le resistenze e facendo larghi passi innanzi a Ginevra. Inoltre il Piano americano non tiene conto delle diverse responsabilità di ciascuna delle Potenze, e ignora quindi le responsabilità imperiali dell'Inghilterra, e le forti riduzioni già subite dagli armamenti inglesi negli ultimi anni.

«Al Piano Hoover tuttavia, dice l'informatore del *Guardian*, si riconosce il merito di impostare il problema del disarmo in modo globale, stabilendo una netta connessione fra Armate di terra, di mare, e d'aria, e il Governo britannico conferma che soltanto con queste ampie concezioni del problema sarà possibile raggiungere sostanziali risultati».

R. P.

L'isolamento della Francia

Parigi, 24 notte.

I giornali francesi indipendenti riconoscono che le conversazioni franco-britanniche degli scorsi giorni non hanno prodotto nessun risultato, e che il loro aggiornamento risponde per l'appunto alla constatazione che allo stato attuale delle cose è impossibile intendersi. La stampa di Sinistra si consola riponendo le proprie speranze nella presa di contatto diretta fra Herriot e von Papen; ma anche qui i tecnici manifestano molto scetticismo circa la possibilità di un accordo.

Secondo «La Journée Industrielle», che è in buona situazione per conoscere i dati del problema, le proposte del Ministro Von Warmbold al suo collega francese Durand non sarebbero se non una parafrasi del programma della Commissione economica franco-tedesca creata da Laval nello scorso ottobre, programma già in parte attuato e in via di preparazione nei punti meno significativi, ma che sui capisaldi principali è stato riconosciuto inapplicabile per le difficoltà insolubili inerenti al problema del credito. I francesi avrebbero infatti, secondo il solito, preteso che al concorso finanziario da essi offerto all'industria tedesca corrispondessero un certo numero di garanzie politiche accordate dal Reich alla Francia. I tedeschi avendo naturalmente risposto che la cosa esorbita da ogni possibilità, le conversazioni si sarebbero esaurite per difetto di ossigeno.

La «Journée Industrielle» approfitta del precedente per chiedersi:

«In che cosa la situazione è mutata? Dov'è il motivo di una maggiore fiducia? Nei ricatti con la moratoria dei debiti privati, o nell'inizio di guerra civile che il ristabilimento delle legioni hitleriane rischia di accendere? Nelle manifestazioni oratorie o plastiche dei vari membri dell'ex-Famiglia imperiale, o nel concerto organizzato contro la sicurezza francese? All'infuori delle modificazioni di tariffe che possono e avrebbero dovuto essere già perseguite a Parigi, ma che non potrebbero essere che bilaterali, la «restaurazione economica» che ci viene proposta è un'illusione. Essa lo rimarrà finchè non saranno stati garantiti: un principio, il rispetto degli impegni presi, e uno stato di fatto, la nostra sicurezza».

La proposta Hoover, tranne le solite eccezioni costituite dall'organo socialista cui si aggiungono oggi la «Republique» di Daladier e la «Victoire» di Hervé, continua ad essere oggetto di attacchi, insulti e sarcasmi senza fine tra i quali si cercherebbe invano l'ombra di una confutazione ragionata e metodica. Solo la «Republique» leva la voce per scrivere che «i capi della Delegazione francese non rappresentano a Ginevra i mercanti di obici e i nazionalisti; essi rappresentano la Francia pacifica, quella che ha votato l'8 maggio».

Ma a parte queste lodevoli eccezioni, la Francia è più che mai lontana dallo spirito di avvicinamento internazionale che sembra poco a poco aver guadagnato anche i Paesi fin qui più fedeli all'isolamento, e per l'opinione di una Nazione quale l'Italia diventa sempre più difficile comprendere lo stato d'animo misto di incomprensione, di esasperazione, di settarismo, di cieco egoismo e insieme di supina indifferenza fatalistica in cui questo popolo è sprofondato.

Herriot, atteso a Parigi domattina alle 7, parteciperà prima di mezzogiorno a un Consiglio di Ministri all'Eliseo per informare i colleghi dell'andamento delle Conferenze in corso; ma soprattutto per occuparsi di politica interna, e cioè dei progetti finanziari che il Ministro Germain-Martin dovrà presentare la settimana prossima alla Camera, e alla cui sorte è sospesa l'esistenza del Ministero.

C. P.

Il «Temps» e il «Journal des Débats» comprati dalla Schneider-Creuzot

Praga, 24 notte.

I giornali locali ricevono per via Londra che la Società francese Schneider-Creuzot, proprietaria dei grandiosi stabilimenti per la produzione di materiale bellico, ha acquistato il *Temps* e il *Journal des Débats* per appoggiare gli interessi del «trust» per gli armamenti, o per altri scopi in merito ai quali ancora non si hanno chiari ragguagli. I giornali fanno poi notare non poter essere sfuggito negli ultimi tempi all'accorato lettore che il *Journal des Débats* è diventato il portavoce del Governo cecoslovacco.

De Beaumarchais partito per Parigi

Roma, 24 notte.

Questa mattina, alle 8,20, l'Ambasciatore di Francia presso il Quirinale, De Beaumarchais, è partito per Parigi.

La marcia della fame

Quindicimila veterani decisi a morire a Washington

Washington, 24 notte.

Il generale Glasford capo della Polizia di Washington ha notificato ai veterani che la loro presenza a Washington non era desiderabile, e li ha pertanto invitati ad abbandonare gli immobili e i terreni appartenenti al Governo e dove essi sono accampati. Numerosi veterani in questi ultimi giorni hanno percorso le strade della Capitale chiedendo, talvolta con tono minatorio, danaro o viveri. Parecchi commercianti si sono lagnati. Il signor Walter Waters — Comandante in capo dell'Esercito dei veterani — ha dichiarato che lui e i suoi camerati non lasceranno Washington. «Se dobbiamo morire di fame — egli ha detto — tanto vale morire qui che a casa nostra». Ma continuando la sua politica di disciplina nell'Esercito dei veterani egli istituirà una squadra speciale di Polizia militare allo scopo di impedire ogni atto reprensibile. Egli ha invitato chiunque sorprendesse un veterano a esigere soccorsi a consegnarlo alla Polizia. Il suo obbiettivo è di rimanere sul posto per forzare il Governo a convocare una sessione speciale del Congresso per votare la polizza o per sovvenire ai bisogni dei veterani disoccupati.

In seguito al rigetto da parte del Senato della legge della polizza un certo numero di defezioni si sono notate nell'Esercito dei veterani, ma si calcola che quindicimila sembrano destinati a rimanere indefinitamente a Washington. Duecento di essi si sono recati oggi alla Presidenza del Senato per chiedere ai loro senatori di fare qualche cosa in loro favore prima che il Senato sospenda i lavori.

Fervore religioso a Dublino

La città congestionata da circa mezzo milione di pellegrini - Mortale incidente a un membro della delegazione italiana

Londra, 24 notte.

Mai Dublino aveva assistito a dimostrazioni di fervore religioso come quelle prodottesi in questi giorni. La ressa dei fedeli nei templi della Capitale e nelle chiese dei dintorni ha assunto dimensioni tali che è stato necessario erigere altari provvisori per le Messe. La Capitale dello Stato Libero riesce a mala pena ad ospitare la enorme folla di credenti giunti da tutte le parti del mondo. Le scene di congestione che si producono ogni giorno, spesso ogni minuto, sono addirittura incredibili. Le massime arterie di Dublino sono praticamente chiuse al traffico non solo delle vetture, ma anche dei pedoni, poichè la folla si accalca in modo tale che non è possibile avanzare o retrocedere.

Varie strade presentano uno spettacolo di congestione, dinanzi al quale le vie di Epsom durante le corse ippiche del Derby sembrano quiete stradicciole di campagna. Si attendevano a Dublino al massimo 400 mila persone. Questa cifra è stata di molto sorpassata, e non trascorre giorno senza che giungano nella Capitale migliaia di nuovi pellegrini e circa 100 mila ne sono attesi per i prossimi giorni.

Malgrado questo miracoloso afflusso di folla, non si sono prodotti finora disordini, e la Polizia dello Stato Libero non ha dovuto far fronte ad un incremento di criminalità. Qualche borsetta e qualche portafogli dicesi siano scomparsi, ma le Autorità di Polizia non possono affatto garantire che siano andate a finire in mano di qualche ladruncolo. La congestione dei traffici aveva finora causato pochissime disgrazie.

Oggi però se ne è prodotta una che ha destato impressione fra i pellegrini italiani. Un membro della Delegazione italiana al Congresso, padre Lindo, ha tentato stamane di traversare una delle vie di Dublino per salire su un autobus dove aveva preso posto una comitiva di suoi connazionali; egli è stato rovesciato a terra dalla vettura e, trasportato con gravi ferite all'ospedale, vi è morto pochi minuti dopo l'arrivo.

Il «Landru» alle Assise di Vienna

Un'altra delittuosa impresa

Vienna, 24 notte.

All'udienza di oggi del processo Laudenbach è venuto fuori che il «Landru» austriaco tentò di sopprimere pure una certa donna — per giunta sua protettrice — la signora Stacinsky, da lui detta «la baronessa». Questa baronessa è stata preceduta alla sbarra da coinquilini del «Landru» i quali il giorno dell'assassinio della Puberl, sentirono disperate grida e si decisero, dopo la scoperta del delitto, a parlarne alla Polizia. In attesa della denuncia, il Laudenbach fu arrestato una prima volta tre quindi rimesso in libertà. Tornando a casa dal carcere disse al portinaio che, se avesse appurato chi l'aveva fatto arrestare, non si sarebbe dato pensiero di dieci anni di galera. Il portinaio della casa sentì delle grida; salì allora dal Laudenbach il quale, dopo un quarto d'ora aprì, tutto sorridente, e, saputo il motivo della visita, gli fece visitare l'alloggio. Visto tutto in ordine, il portinaio si ritirò. A domanda del P. M. l'assassino dichiara di aver lasciato trascorrere un quarto d'ora per eliminare ogni traccia del delitto.

Vivissima impressione è destata da due testi che la domenica successiva al delitto incontrarono in campagna i coniugi Laudenbach, allegrissimi. Essi confermano che il Laudenbach era persona cortese e viveva in modo da non farsi rimproverare nulla. Un teste dice che, durante una gita, il Laudenbach cantava di gusto e in un locale dove suonava la radio volle pure ballare. Ad una teste il «Landru», interrogato dalla Polizia, attribuisce, giurando sulla testa del figlio, le grida udite dal portinaio e da altri pigionali; ma la menzogna ritorna a suo danno. Da un altro teste si apprende che il Laudenbach, avanti di essere smascherato, condannava l'assassino della Puberl con parole asprissime.

La baronessa è una signora piuttosto anziana che dice di avere avuto pietà delle angustie nelle quali si trovavano i Laudenbach e di averli aiutati con prestiti; una volta anzi, per dare al «Landru» 700 scellini, pignorò dei gioielli. Narra che il Laudenbach un giorno accese in casa sua una stufa, in modo da fare uscire le faville dal camino. Ebbe dei sospetti allorchè, poco dopo, fu assalita da malore. Ritenendosi chiamò un tecnico il quale constatò che alla stufa mancava il raccordo col tubo di sfogo mentre l'operaio che l'aveva montata giurava di avere provveduto al raccordo stesso.

Presidente: — Ci racconta lei tutto questo per ragioni speciali?

Teste: — Quando lessi dell'assassinio commesso dal Laudenbach pensai che avrebbe potuto garbatamente a quel modo sbarazzarsi di me.

La frase, naturalmente, suscita nell'uditorio profonda impressione. E la udienza viene rinviata a domani.

Il successo della Fiera di Padova

Un telegramma al Duce

Roma, 24 notte.

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto ieri il seguente telegramma da Padova: «La quattordicesima Fiera di Padova, che ha inteso di rappresentare anzitutto una fede che nelle difficoltà si rafforza, venne chiusa ieri dopo essere stata per 22 giorni centro di notevoli affari e animato ritrovo di tecnici e di produttori dell'agricoltura e dell'industria italiana. Il programma, che ebbe a suo tempo il conforto dell'approvazione dell'E. V., venne attuato completamente. Non un posteggio inattivo. Numerosi quelli già prenotati per la quindicesima Fiera che, ieri indetta, si svolgerà con non minore fortuna nel giugno 1933, solo che l'assista la fiducia di V. E. Prego V. E. di accogliere il nostro devoto e riconoscente omaggio. Prof. Dante Poli, Presidente Fiera Padova».

La difesa del mercato granario

Una circolare dell'on. Razza

Roma, 24 notte.

Il Presidente della Confederazione nazionale sindacati fascisti dell'agricoltura, on. Razza, ha diretto ai Segretari generali delle Unioni la seguente circolare in merito alla disciplina del mercato granario:

«Le recenti dichiarazioni del Capo del Governo in sede di Comitato del grano ed i provvedimenti adottati tempestivamente dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste dimostrano la immutata volontà del Regime a proseguire in quella politica granaria che ci porterà alla sicura vittoria. I provvedimenti del Governo fascista in favore del grano, oltre il dazio di importazione e l'obbligo di macinazione di alte percentuali di grani nazionali, hanno inteso estendere, semplificare e perfezionare l'organizzazione del credito al fine della difesa della nuova produzione.

«La recente organizzazione degli ammassi collettivi di grano e i servizi di anticipazione, che nella decorsa campagna e in quasi tutte le regioni d'Italia hanno contribuito notevolmente a sostenere il mercato, devono, in questo prossimo inizio produttivo, estendersi e perfezionarsi. Le Signorie Loro si faranno parte diligente presso le Autorità locali per l'organizzazione di difesa collettiva della produzione, mentre si manterranno in continuo contatto con le istituzioni sindacali, tecniche ed economiche della provincia, per collaborare con la massima efficacia a tutte le iniziative che bisogna esigere abbiano di mira prevalentemente la tutela degli interessi dei nostri rappresentanti piccoli produttori. Desideriamo essere informati tempestivamente sulla particolare situazione produttiva della campagna granaria, sul piano di attività; preordinato per la difesa del mercato e sugli sviluppi relativi, al fine di conoscere in ogni momento le varie contingenze e poter intervenire con la massima efficacia».

Gli Uffici del Genio civile

A Vercelli, Varese, Viterbo ed Enna

Roma, 24 notte.

Con recente provvedimento di S. E. il Ministro Di Crollalanza, sono stati istituiti gli Uffici del Genio Civile nelle Provincie che ancora ne erano sprovviste. Sono, in tutto, quattro nuovi Uffici, che, col 1.o luglio prossimo, cominceranno a funzionare nelle Provincie di Vercelli, Varese, Viterbo ed Enna.

Con la stessa data, le Sezioni autonome del Genio Civile ancora esistenti in alcuni capoluoghi di Provincia saranno elevate ad Uffici del Genio Civile. A decorrere quindi dal 1.o luglio, ogni capoluogo di Provincia avrà il suo Ufficio del Genio Civile. Tali provvedimenti, che rispondono alla necessità di adeguare gli organi tecnici dello Stato all'intensificato sviluppo delle opere pubbliche, non importeranno alcun aumento di spesa per l'Erario in quanto sono stati soppressi numerosi altri Uffici speciali del Genio Civile che avevano ormai portato a termine i compiti pei quali erano stati creati.

Uccide a rivoltellate la madre che gli ha negato 100 lire

Varese, 24 notte.

Nel vicino Comune di Besozzo, un giovane ha ucciso la propria madre a colpi di rivoltella, assalendola in aperta campagna mentre l'infelice attendeva ai lavori agricoli. Il matricida è il pastore Paolo Binda di 26 anni; la vittima Giuseppina Pedroni, di 55 anni. La tragedia è avvenuta stamane alle ore 7, nella frazione di Bogno dove la Pedrone badava a zappare un suo campicello. Il figlio, giuntole alle spalle, senza pronunciare una sola parola ha sparato contro la donna, colpendola con vari proiettili alla nuca.

Sono accorsi alcuni contadini che hanno provveduto a soccorrere la donna, gravemente ferita e che è spirata mentre veniva trasportata verso il paese. Intanto il matricida era fuggito per i campi; ma poco dopo i carabinieri lo hanno raggiunto. L'assassino ha tentato di ribellarsi, ma in breve è stato ridotto all'impotenza e tradotto in caserma dove è stato sottoposto a interrogatorio. Egli ha affermato di avere ucciso sua madre perchè qualche giorno prima gli aveva negato la somma di cento lire.

La grave imprudenza di due giovani

Aosta, 24 notte.

A La Thuile, per l'improvvisa esplosione di una mina, i giovani operai Pietro Domenighini, di 25 anni, da Bergamo, ed Edoardo Martinet, di 18 anni, hanno perduto ambedue la mano sinistra. Essi avevano coadiuvato il vecchio minatore Giovanni Martinet a collocare uno spezzone di gelatina in una sporgenza di roccia per liberare di questa un canale di irrigazione, quando uno dei due giovani, anzichè attendere il ritorno del vecchio, che si era momentaneamente assentato, accendeva la miccia. Lo scoppio investiva in pieno i due operai facendoli stramazzare al suolo.

Trasportati d'urgenza all'Ospedale Mauriziano di Aosta essi sono stati sottoposti ad intervento chirurgico da parte del primario prof. Bertone e quindi ricoverati.

Violenta grandinata nel Novese

Novi Ligure, 24 notte.

Ieri, a tarda ora, un violento temporale, con acqua e grandine, si è riversato in tutta la zona che, da Serravalle Scrivia conduce a Gavi. In taluni punti la grandinata è stata violenta, tanto che alcune automobili che percorrevano la strada nazionale Serravalle-Arquata hanno riportate ammaccature nelle lamiere.

La zona più battuta è stata quella compresa fra la galleria della Crenna di Serravalle e Carrosio, dove la grandine ha distrutto i numerosi vigneti ivi esistenti, i campi di grano, la frutta e gli altri raccolti. Specialmente le località Lungarola, Pratolongo, Fabbrica, Colombaro e Centuriona sono state colpite.

CRONACA

Dall'Italia alla Cina in settanta ore

La conferenza di Arnaldo Cipolla

Arnaldo Cipolla ha ritrovato ieri sera al teatro Vittorio Emanuele, letteralmente gremito in ogni ordine di posti, il suo grande pubblico, un pubblico infinito e appassionato, accorso a festeggiarlo ed ascoltarlo in rappresentanza della falange innumerevole dei suoi lettori, che sono poi gli stessi lettori della «Stampa». E' nell'applauso caloroso, scroscìante, fervidissimo che ha accolto il nostro valoroso collega al suo apparire alla ribalta, Arnaldo Cipolla ha sentito vibrare la simpatia da cui è circondata la sua nobile ininterrotta fatica di giornalista nei servizi di grande «reportage» per le immense vie del mondo. E la sua parola chiara, colorita, sintetica, ha avuto, come sempre, la virtù di affascinare l'uditorio, trasportandolo, accanto al conferenziere, nella cassa metallica di un aeroplano, in un volo vertiginoso dal Mar Tirreno al Mar della Cina. Volo che in settanta ore ha permesso all'inviato della «Stampa» di superare 15 mila chilometri, da Napoli a Saigon, per recarsi sul teatro degli avvenimenti, a Sciangai, mentre sembrava dovesse scatenarsi un più vasto conflitto tra i pretendenti al dominio dell'Estremo Oriente.

Partito il 10 di marzo dall'aerodromo di Napoli, unico passeggero sopra un *Fokker* trimotore, due tappe portavano Arnaldo Cipolla oltre il Mediterraneo sui deserti della Palestina, della Siria, della Mesopotamia. Bagdad lo accoglieva, col soffio ardente dei suoi venti, coi suoi quaranta gradi di calore, alle soglie del più grande deserto persiano. E di qui il volo continua, in tappe fulminee — chè i piloti volevano stabilire un record — fino a Bushri, sul Golfo Persico, dove per poco un incidente di volo non troncava con una catastrofe l'ardita trasvolata.

Sopra deserti ardenti, dove l'atterraggio di fortuna poteva significare la fine, l'apparecchio costeggiò la torrida infernale costa persiana fino a Karaci, sentinella inglese alle porte del Beluchistan. Di qui la trasvolata, nella quale le tappe di dieci, dodici, quattordici ore di volo senza scalo si susseguivano, mettendo a dura prova la resistenza dei volatori, proseguì per l'India, Todpur e poi lungo il Gange, per le Provincie Unite ed il Bengala, fino a Calcutta.

Nella suggestiva parola del conferenziere e nelle belle interessantissime proiezioni, tutta l'Asia del Sud è sfilata, per così dire, dinanzi agli spettatori, legati con la più viva attenzione all'emozionante racconto: racconto eminentemente giornalistico, chè il nostro inviato, con questo «raid», ha veramente compiuto anche una nuovissima e mirabile impresa giornalistica.

Dopo Calcutta, due tappe di volo portavano Arnaldo Cipolla alla mèta: Saigon, capitale dell'Indocina. Ma prima di raggiungerla l'apparecchio doveva valicare ancora, dopo la verde affascinante Birmania, gli impervi inesplorati monti di Tenasserim, dove immensi spazi di foreste presentavano lo spettacolo di incendi giganteschi. Alla settantesima ora di volo l'aeroplano planava all'aerodromo di Saigon!

Finito il volo, non era però finito il còmpito del nostro inviato, il quale, dovette quindi percorrere in piroscafo la tappa Saigon-Sciangai.

Fra le molto nitide proiezioni che passo passo, con perfetta aderenza, illustravano la parola, particolarmente ammirevoli sono quelle dei favolosi templi di Angkor in Birmania, i grandiosi monumenti marmorei sepolti nel folto della foresta equatoriale che Arnaldo Cipolla, nel suo ritorno, volle visitare minutamente dopo averli prima intravisti, in fulminea visione, dall'alto del velivolo.

L'oratore è giunto al termine del suo racconto che è stato vertiginoso come il suo volo, e che in poco più di un'ora ha racchiuso tutto un mondo di impressioni e di notizie, vivificate da agili e vigorose pennellate di colore, riuscendo in brevissimi tratti a dare un'idea di che cosa sia la Cina d'oggi e di quanta importanza abbia questo popolo di mezzo miliardo di abitanti nella futura storia mondiale.

Arnaldo Cipolla è stato salutato alla fine da una lunga acclamazione seguita da molte chiamate che gli hanno attestato ancora una volta l'affetto e la simpatia del pubblico, il quale da lunghi anni ormai lo segue con ammirazione crescente nella serie varia e ininterrotta delle sue corrispondenze alla «Stampa» da ogni parte del mondo.

La commemorazione di Garibaldi all'Associazione del Fante

Ieri sera nei nuovi locali dell'Associazione del Fante il conte G. C. Barbavara di Gravellona ha commemorato Giuseppe Garibaldi illustrando i «Rapporti dell'Eroe col Fante». L'oratore è stato presentato da S. E. il generale Petitti di Roreto. Dinnanzi ad un pubblico numerosissimo il conte Barbavara ha posto in evidenza le grandi qualità di tattico, di stratega, di suscitatore di eroismi di capitano del grandissimo tra i fanti. L'oratore in seguito ha parlato dell'intrepidezza e del sublime disinteresse dell'Eroe. L'oratore è stato calorosamente applaudito. In seguito i signori Gaetano Denicu e Salvatore Ferrero hanno recitato, suscitando l'entusiasmo del pubblico, dei canti patriottici sull'Eroe in versi piemontesi.

Alla Mostra della Moda

Abiti da spiaggia e costumi da bagno

Le principali Case di moda della nostra città annunciano per questa sera al Palazzo del Giornale una nuova grande sfilata di modelli.

Questa sfilata acquista, in confronto delle precedenti, il carattere di una piacevole novità, poichè, tempo permettendo, sarà finalmente possibile presentare «pigiama», abiti da spiaggia e costumi da bagno sulla terrazza esterna del Palazzo, la famosa terrazza «a mare». Lo spettacolo suggestivo della terrazza popolata di bagnanti avrebbe già dovuto allietare le serate della Moda; ma com'era possibile ciò con quella temperatura invernale da cui finora siamo stati gratificati? Stasera, adunque, la novità dell'ambiente, nella cornice deliziosa del Valentino, preparerà un nuovo successo.

Consorzio delle biblioteche

Il grande ammiraglio Thaon di Revel, invitato a presiedere l'assemblea del Consorzio Nazionale per Biblioteche, ha risposto alla Presidenza col seguente telegramma: «Non so negare il mio consenso ad un'opera così bella che ha per iscopo l'elevazione del popolo, onde mi conformo alla sua preghiera, ringraziandola sentitamente della lusinghiera proposta di avermi a Presidente dell'Assemblea generale. - Ammiraglio Revel».

All'Associazione mutilati e invalidi di Guerra domani domenica, alle ore 21, nel salone della sede dei Sindacati fascisti intellettuali, sita in via Conte Rosso n. 1 angolo corso Re Umberto, l'avv. Mario Pelosini, di Milano, dirà «I miei canti fatti le tende e sotto le bandiere dell'on. Carlo Del Croix. I biglietti gratuiti si possono ritirare presso la sede della Sezione, via del Carmine n. 2. Per i soci è sufficiente la presentazione della tessera.

I dirigenti dell'Allenza Cooperativa ricevuti dal Duce

La «Stefani» comunica:

«S. E. il Capo del Governo ha ricevuto S. E. l'on. Bisi e i componenti la Consulta dell'Alleanza Cooperativa Torinese conte Avogadro di Casalvolone, prof. Bertone, avv. Peronino, cav. Ardizzola, dott. Allievo. Il presidente dell'Alleanza Cooperativa Torinese, onorevole Bisi, ha riferito sulla gestione di quell'organismo, chiusasi il 31 gennaio 1932. Le vendite hanno raggiunto un totale imponente ed i prezzi dell'Alleanza Cooperativa hanno influito sull'andamento dei prezzi al minuto nella città di Torino dove il pane di ottima qualità è stato venduto dall'Alleanza stessa, al prezzo costante di L. 1,40 al Kg.

S. E. il Capo del Governo ha manifestato il suo compiacimento ed ha dato le direttive perchè il potente organismo torinese assolva sempre meglio i compiti per i quali è stato costituito».

L'infortunio di un motociclista

Verso le 9,40 di ieri mattina il motociclista Besusso Mario di Giovanni, di anni 25, panettiere, abitante in via Pier Carlo Boggio 144, transitava in corso Regina Margherita procedendo verso piazza Emanuele Filiberto sulla macchina 1089 TO. Sulla stessa motocicletta era montato anche suo cugino, certo Menzio Domenico, di anni 33, residente ad Altessano.

Giunto all'angolo di via Denina, il motociclista, per scansare un autocarro che sopraggiungeva, scartò bruscamente a sinistra ed andò così ad urtare nel parafango anteriore destro dell'auto 17284 TO, condotto dal signor Manetti Tullio, abitante in via Cumiana, che proveniente da via Denina svoltava verso il corso.

Nell'urto i due motociclisti stramazzarono al suolo. Il Menzio se la cavò con poche contusioni, ma il Besusso rimase invece alquanto malconcio. Trasportato subito all'Ospedale Mauriziano, i medici gli riscontravano lo schiacciamento del piede destro e dopo avergli apprestate le cure del caso lo fecero ricoverare giudicandolo guaribile in 50 giorni, salvo complicazioni.

Ciclista gravemente investito dal tram

Il corriere Placido Venezia di anni 60, da Bianzè (Vercelli) ma residente a Cumiana, nel percorrere in bicicletta la via XX Settembre all'altezza del corso Oporto veniva investito e gettato al suolo da una vettura tramviaria della linea N. 8. Il brigadiere della finanza Orlando e la guardia municipale Bovero, aiutati da alcuni passanti raccolsero il disgraziato, lo adagiarono sull'automobile di un signore che si trovava a passare in quella località e lo accompagnarono all'ospedale di San Giovanni dove il dott. Cucco gli riscontrò contusioni multiple in varie parti del corpo e gravissimi sintomi di commozione cerebrale per cui lo fece ricoverare giudicandolo in pericolo di vita.

Precipita nella tromba delle scale

L'undicenne Irena Nasi, mentre giocando saliva sul ballatoio del primo piano della sua abitazione in via Cagliari 12, scavalcava improvvisamente la ringhiera e precipitava nella tromba delle scale fratturandosi il braccio sinistro. Il dott. Cucco del san Giovanni, dove la piccola ferita fu subito trasportata la medicò e la ricoverò dichiarandola guaribile in due mesi.

La festa del giocattolo ad Alessandria

Alessandria, 24 notte.

In un elegante padiglione nei giardini pubblici, a cura di un comitato presieduto dal podestà Vaccari, si è inaugurata la festa del giocattolo italiano che, quest'anno, ha avuto la sua effettuazione anche nella nostra città. Alla inaugurazione erano presenti, il comm. Latles, in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il podestà Vaccari, il sig. Gaia, presidente della federazione commercianti, l'avv. Bassi, segretario della federazione industriali. La mostra ben organizzata e disposta, presenta i più bei giocattoli che l'industria nazionale e l'artigianato nostro hanno saputo creare in questi ultimi tempi formando l'ammirazione e la felicità del mondo piccino.

La manifestazione culminerà con caratteristiche gare per bambini che si cimenteranno in accanite gare di automobilini, di monopattini e di cerchi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

24 Giugno 1932-X

LOCALITÀ	Mass.	Min.	CIELO	MARE
Roma	25	15	sereno	mosso
Milano	25	10	coperto	
Genova	21	16	¾ cop.	calmo
Venezia	19	16	coperto	l. mosso
Firenze	23	11	»	
Ancona	26	14	»	grosso
Bologna	21	13	piovoso	
Napoli	22	17	coperto	mosso
Taranto	25	16	sereno	l. mosso
Palermo	25	16	½ cop.	»
Catania	26	16	sereno	»
Cagliari	24	15	½ cop.	agitato
Tripoli	23	20	sereno	mosso
Messina	26	18	nebbia	calmo
Trieste	19	15	½ cop.	mosso
Trento	21	11	½ cop.	
Fiume	20	14	coperto	l. mosso
Bari	23	15	sereno	»
S. Remo	30	14	»	calmo
Bengasi	30	17	»	l. mosso
Rodi	27	20	»	mosso

Temperatura di Torino

Dal R. Osservatorio di Pino:
Minima notte dal 23 al 24 + 10,6
Massima del giorno 24 + 23,0
In città (Stazione Martina):
Minima notte dal 23 al 24 + 11,4
Massima del giorno 24 + 24
Pressione barometrica (ore 9): 741

Previsioni

Roma, 24 notte.

Il tempo rimarrà perturbato sulle regioni settentrionali e adriatica con precipitazioni temporalesche. Sul medio versante tirrenico si avrà qualche pioggia, annuvolamenti altrove, però meno copiosi sulle isole maggiori. Venti intorno a Maestro, moderati in Val Padana; piuttosto forti sugli alti e medi versanti tirrenico e adriatico; intorno ad Occidente moderati altrove. Temperatura in leggiera diminuzione. Piuttosto agitati l'alto Tirreno e l'Adriatico; mosso il rimanente.

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

AUGUSTO TURATI - Direttore
AUGUSTO PARSONS - Red. responsabile

La Ditta **Fratelli La Grassa di Francesco** annuncia con dolore la morte di

Francesco La Grassa

padre dei titolari, enotecnico Filippo e ragioniere Nino. A

Conegliano, 24 Giugno 1932.

Dopo una vita tutta dedita al bene della famiglia ed al lavoro, ieri mancava all'affetto dei suoi cari

Della Noce Cav. Pio Antonio

Costernati ne danno il triste annunzio: la moglie **Vallivero Evelina**, la figlia **Edvige** col marito **Gallo Silvio** e nipotini che tanto adorava, la cognata **Edvige Tricerri** vedova Cav. **Della Noce** col figlio geom. **Guglielmo** e famiglia, i cognati **Antonio** e **Giovanni Vallivero** con le rispettive famiglie e parenti tutti.

Si dispensa dalle visite. La sepoltura avrà luogo in Torino domenica 26 corr. alle ore 8, partendo dalla propria abitazione in via Bagetti 14, indi la cara salma verrà trasportata a Ponderano ove nel pomeriggio dello stesso giorno seguiranno i funerali.

Torino, 25 Giugno 1932. 41282

Il **Colorificio Poligrafico «F.E.R.T.» Torino-Lingotto** ha il dolore di annunziare la perdita di

Della Noce Cav. Pio Antonio

Zio del consocio Della Noce Geom. Guglielmo, avvenuta in Torino. 41283

Il **Consiglio d'Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **Soc. Anon. Unione Consumatori Calce Cemento e Gesso** partecipano con dolore il decesso di 41282

Della Noce Cav. Pio Antonio

zelante Consigliere della Società.

La **Soc. An. Succ. A. Demattels** partecipa con dolore la perdita del Signor

Cav. Antonio Della-Noce

Suocero del Suo Affezionato Collaboratore Signor Gallo Silvio.

Torino, 24 Giugno 1932. (398

Gli **Impiegati** e le **Maestranze** della **Ditta Magliola Antonio & Figli** prendono parte al dolore del Contitolare Ing. Ercole Magliola per la morte della Suocera Signora

Primitiva Boggio-Viola

Santhià, 23 Giugno 1932. (3965
(Imp. Fun. Ivaldi D., Tel. 23-37, Biella)

Cristianamente è spirata

Angela Fortina

Costernati ne danno il triste annunzio i genitori **Felice** e **Maria Roncarolo** e i parenti tutti, ringraziando quanti interverranno ai funerali sabato 25 corrente alle ore 15,30, partendo da via Bava 10. (a

Serenamente e religiosamente come visse si è spenta

Elisa Vico nata Borgna

Ne danno l'annuncio i figli addolorati: **Emilietta** col marito Col. **Cesani** e figlio **Norberto, Gina, Lina**, Cav. Prof. **Maurizio** con la moglie **Letizia Cesani**, l'affezionato Col. Dott. **Cesani** e parenti tutti. I funerali avranno luogo Domenica 26 alle ore 10, partendo da via Bogino 9. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

La Famiglia **Silvestri** ed i Congiunti tutti della indimenticabile

Margherita Pogetti ved. Silvestri

ringraziano quanti di persona o con scritti parteciparono al loro immenso dolore. Particolare riconoscenza esprimono: alla Città di Torino per le alte onoranze rese alla Cara Defunta, al Podestà Conte Thaon di Revel, al Vice-Podestà Avv. Gianolio, alla Consulta, ai Dipendenti comunali che in larga rappresentanza intervennero ai funerali, alle Aziende Elettrica e delle Tramvie di Torino, ai Segretari Federali di Torino e Cuneo, alla R. Scuola di Ingegneria di Torino, al Gruppo Universitario Fascista di Torino, all'Associazione del Pubblico Impiego e degli Impiegati Secondari, nonchè al Municipio ed all'Amministrazione Provinciale di Cuneo.

Cuneo, 24 Giugno 1932-X.
(Impr. Pubbl. Reg. Bertolino - Cuneo - Tel. 96)

Le famiglie **Caire** e **Gandini** profondamente commosse per il largo ed indimenticabile tributo di cordoglio reso al loro piccolo

Alessandro

esprimono infinita riconoscenza alle Autorità, alle Organizzazioni fasciste, alle Scuole, agli Enti, alle Associazioni e alla cittadinanza tutta, che dimostrarono la loro solidarietà nel dolore con scritti, con fiori, con l'intervento ai funerali. Un particolare ringraziamento esprimono all'Opera Nazionale Balilla che, a mezzo dei piccoli Camerati dell'Estinto, prestò servizio d'onore alla Salma, nonchè al prof. dott. Turco e ai medici della città che spontaneamente accorsero per contendere alla morte la giovane esistenza.

Casale, 24 Giugno 1932-X. A

MEMENTO

Nel settimo anniversario della morte della tanto compianta **CAMILLA FURNO n. BORELLO**, domani sabato, ore 8, nella Chiesa SS. Martiri, verrà celebrata Messa in suffragio della sua anima buona. Il marito, i figli, con immutato dolore ne rievocano la cara memoria.

Nel terzo anniversario della morte di **CANANDONA GIOVANNI** oggi sabato 25, alle ore 9, verrà celebrata una Messa di suffragio nella Chiesa della Madonna della Pace. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere.

Stamane 25 giugno, ore 7,30, Santa Giulia, Messa suffragio compianta **ANTONIETTA FRANCAROLI BROGLIATTI**. Famiglia ringrazia riconoscente quanti interverranno.

Venerdì 1.o luglio, ore 11,30, la salma della compianta **MARGHERITA GIOVANETTI FORNO** arriverà Cimitero Prima Ampliazione, tomba Franchino. Messa alla Madonna degli Angeli il 2 luglio, ore dieci. Gratitudine per intervento.

Tipografia del giornale LA STAMPA

PUBBLICITÀ ECONOMICA

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

£. 1,80 per parola - Minimo, £. 18

FABBRO attrezzato assume lavori manutenzione, modicissimo. Bertocco, corso Regina, 66, Torino. 68103

OCCASIONE, motore fuoribordo Degiorgi, poco usato. Saldatura, corso Bramante, 33.

PER articolo chimico-tecnico inerente all'industria automobilistica, brevettato in Italia, cerchiamo signore capace che possa lavorare per conto proprio, quale rappresentante generale. Offerte dettagliate in lingua tedesca con indicazione capitale disponibile sub «Existenz P. U. 1807» a Rudolf Mosse, Prag I. (Cecoslovacchia) Ovocny trh 19. 3953

SOC. CAPIT. RILIEVI CESSIONI AZIENDE

£. 1,50 per parola - Minimo, £. 15

CEDESI avviata autorimessa. Rivolgersi Valeriano Gomminta, corso Regina Margherita, 27. [illegible]

CENTRO operaio, cedesi legna e carboni con alloggio. Scrivere cassetta 59 P, UPI, Torino. 68087

PASTICCERIA d'angolo, antica, centrale, avviatissima, bellissime vetrine, annessi caffè-bar; situata in importante cittadina provincia Torino, cedesi, ottime condizioni, causa decesso titolare. Scrivere cassetta 101 H, UPI, Torino. 41685

SU piazza mercato centrale, cedesi elegante negozio, due vetrine. Giornalaio, via Nizza, 63. 68100

URGE cedere merceria chincaglieria avviatissimo articoli signora. Serra, Cibrario, 2.

PROFESSIONISTI

£. 1,80 per parola - Minimo, £. 18

INGEGNERI, Avvocati, Ragionieri, Chimici, Geometri, Medici generici (esclusi gli Specialisti per cure di Gabinetto), liberi Professionisti, vantaggiosamente offriranno le loro prestazioni.

RAPPRESENTANTI VIAGGIAT. PIAZZISTI

£. 1,50 per parola - Minimo, £. 15

CALZATURIFICIO Vigevano: articolo donna bianco code, cerca rappresentante competente Piemonte, Liguria. Documenti introduzione clientela. Cassetta 25 P, UPI, Torino. 3963

CERCASI rappresentante possibilmente Torino e provincia vendita radiatori, caldaie acciaio per riscaldamento. Richiedesi conoscenza articolo clientela. Referenze. Offerte: Cassetta 89 H, UPI, Torino. [illegible]

PELLAMI introdotto rappresentante cerca primaria Casa montoni aroma, capretti, bazane, cuoi. Scrivere: Erra, Depretis 66, Napoli. 3958

OFFERTE D'IMPIEGO

£. 1,50 per parola - Minimo, £. 15

ASSICURAZIONI. Importantissimo Ente offre in Torino ad esperto ispettore produttore ramo vita, vantaggiose speciali condizioni. Scrivere cassetta 65 P, UPI, Torino.

IMPORTANTE stabilimento cerca signorina non licenza complementare. Libera subito. Scrivere cassetta 95 H, UPI, Torino.

ONDULAZIONE taglio manicure, insegnamento rapidissimo garantito. Grandioso salone Dante Mario, Vanchiglia 17. Corso serale ondulazione all'acqua. 68099

DOMANDE D'IMPIEGO

£. 0,70 per parola - Minimo, £. 7

ASSUMO qualunque lavoro scritturazione macchina 0,40 pagina. Piazza Castello, 18

DOMANDE DI LAVORO (OPERAI, PERS. SERVIZIO)

£. 0,50 per parola - Minimo, £. 5

DOMESTICI, [illegible], operai, avventizi, prestatori d'opera a domicilio, piccoli artigiani, ecc. troveranno facilmente lavoro, valendosi di questa Rubrica.

ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE

£. 1,80 per parola - Minimo, £. 18

AL MARE. Correttezza, assidue attenzioni, signorile trattamento. Fanciulli, Signorine anche soli. Signore. Programmi dott. Degiovanni, Finalmarina. 67676

AL MARE. Fanciulli, Signorine, Famiglie. Chiedete programmi Dottor Degiovanni, Finalmarina. 67677

AL MARE. Finalmarina, distinta pensione Dulbecco, trattamento ottimo. Modicità. Prenotarsi. 3952

FINALMARINA, Hôtel Onda Azzurra, dirimpetto stazione prospiciente mare. Prezzi modici. 3801

FORTE DEI MARMI, Pensione Jolanda, sul mare, giardino, trattamento famigliare. Completa venti in più. 18297

PIETRA LIGURE, pensione Villa Marina, splendida posizione sul mare, spiaggia privata ottima sabbiature, ambiente distinto, signorile, trattamento famigliare, prezzi miti, schiarimenti, prenotazioni. Ohigenne, Maria Vittoria, 34. Telefono [illegible].

RICCIONE. Pensione Sirocchi al mare. Centrale. Acqua corrente. Prezzi eccezionali famiglie. Prospetti. 3731

RICCIONE. Pensione Angelini sul mare. Acqua corrente. Cabine. Arrangiamenti. Prospetti. 3773

SANREMO. Grand Hôtel & Les Anglais in faccia al mare. Aperto tutto l'anno. Pensione da Lire 35. Cabine, garage. Propr. Ravizza.

SPOTORNO. Albergo Italia. Appartamento privato 3.o piano mare, [illegible] letti, con signorile pensione. 18654

INGENTI CAPITALI permangono scarsamente redditizi perchè non sono offerti ad industrie sane e floride.

UN AVVISO ECONOMICO MOLTIPLICA E CONSOLIDA LE RENDITE

SPOTORNO. Soggiorno balneare di primo ordine. Alberghi ogni categoria. Ampia spiaggia sabbiosa. Nuovi stabilimenti bagni. Tennis. Festeggiamenti. Per informazioni: [illegible] Autonoma. 3824

SPOTORNO. Bagni di mare, Riviera Ponente. Palace Grand Hôtel, primissimo ordine, 150 camere con acqua corrente, appartamenti con bagno privato, stabilimento balneare proprio, orchestra, giardino, garage; riduzioni speciali giugno e settembre. Chiedere opuscolo. 3413

SPOTORNO. Grand Hôtel Esperia. Pensione L. 38, compresa cabina. [illegible]

SPOTORNO. Albergo Liliana, rivamare. Pensione 30. Speciali riduzioni dal ferragosto.

SPOTORNO. Albergo Ristorante, sorelle Gaggero; vicino mare. Pensione 22-25.

SPOTORNO. Hôtel Ristorante Ligure sul mare. Servizio speciale in pensi. 38[illegible]

SPOTORNO. Stabilimento bagni Premoda, nuova costruzione; lussuoso salone; spiaggia meravigliosa. 3829

VARAZZE. Pensione Giusto, via Monte Grappa. Trattamento famigliare. Giardino. Luglio Agosto L. 20. 3635

VARAZZE. Ristorante Pensione delle Palme, posizione centrale. Prezzi miti. Direzione Zocchi. Prenotarsi. 3839

COMMESTIBILI, VINI E COMBUSTIBILI

£. 1,50 per parola - Minimo, £. 15

OCCASIONI di facile richiamo di Clientela debbono essere divulgate da tutti i Negozianti di generi di prima necessità.

ANNUNZI VARI

£. 1,80 per parola - Minimo, £. 18

A. A. Acquisto gioielli di valore, prezzo massimo. Gioielleria, via Roma 41 ter, rimpetto cinema Ghersi. 18618

ABBISOGNANDOVI mobili ogni genere stile e comuni pretendete sempre garanzia come offre la Ditta Alessio Ramo. Massime facilitazioni. Cambi. Visitare è vostro interesse. Cibrario, 10, Balbis, 4. 18307

ALLA Metropoli, via Cosmini, 9, dirimpetto via Nizza 107, grandiosissima liquidazione mobili: prezzi ribassatissimi, imbattibili. Camere matrimoniali 700, pranzo 600, buffets 140, armoires 215, comò 140, letti 130, toelette 65, tavole 45, sofaletto 120, scrivanie, librerie, étagères, attaccapanni; salotti assortiti; sedie 8, reti 35. Camere ricche, comuni; mobili isolati, lane materasso. Liquidazione sottocosto. 21[illegible]

AL Mobilificio Italiano, Piazza Montebello, trentuno, grandioso assortimento camere letto, sale pranzo, mobili isolati. Prezzi assoluta concorrenza. Facilitazioni eccezionali.

A rate macchine cucire, nuove, occasione. Riparazioni, cambi. Lotti, Mazzini, 41.

CAMERA letto noce pranzo mogano, [illegible] secolo, ricca anticamera Rinascimento liquida fabbricante rara occasione. Via Moretta, trentatrè. 68048

CINQUEMILADUECENTOCINQUANTA vecchi ammobiliamenti completi stanza pranzo, letto, anticamera, cucina; grandiosissimo assortimento. Casa fiducia Cottini, corso Vittorio, nove. 41663

DIVANI poltrone fluidone. Primaria fabbrica, grandioso assortimento. Via Cavour 13.

FABBRICA mobili: camere letto, pranzo, Barocco, Barocchino, Novecento; convenienza, garanzia. Visitate risparmierete. Belleria, 15. 41[illegible]

GRAMMOFONO, macchina cucire, scrivere, maglieria; bicicletta, vendonsi. Fassano, San Carlo, 4. 18158

MATRIMONIALE nuova stile inglese svendo 1600 purchè ritiro immediato. Gioberti, 73. 41670

MOBILI, grandiosissimo assortimento vendonsi buoni prezzi. Stabilimento Pagella, Mazzini, 44. 18518

MOBILI negozi, bar, albergo, costruisce sottocosto per lanciare brevetto metallizzazione del legno. Mobilificio Steffenino, Pinelli 3.

TAPPEZZERIE in carta economizzerete molto acquistandole direttamente alla fabbrica di via Madama Cristina 125, angolo corso Dante. 41611

OGGETTI SMARRITI

£. 1,80 per parola - Minimo, £. 18

CHIUNQUE abbia smarrito un oggetto od un animale, potrà ritrovarlo, mediante una inserzione in questa Rubrica.

ANNUNZI MATRIMONIALI

£. 1,80 per parola - Minimo, £. 18

ASSOLUTA discrezione e serietà sono assicurate agli Inserenti di questa Rubrica.

CASE - TERRENI VENDITE - ACQUISTI AFFITTANZE

£. 1,50 per parola - Minimo, £. 15

AFFITTANSI 11 novembre, 47 giornate terreno a campo e risaia in Livorno Ferraris. Scrivere cassetta 19 H, UPI, Torino.

AFRICA Occidentale, nuova colonizzazione cedonsi lotti terreno fertilissimo tre raccolti annui, clima ottimo, trasporti moderni, speculazione avvenire. Facilitazioni. Scrivere cassetta 18 B, UPI, Milano. 3971

CASA esentata, camere 24, accessori, reddito 13.600 netto, vendo occasionissima 136.000. Giletta, Alberto, 40. 18536

CERCASI impresa per costruzione palazzina. Scrivere cassetta 6 B, UPI, Torino.

VILLEGGIATURA altezza 900 affittasi alloggio camere 5, altro più piccolo, comodità moderne. Rivolgersi corso Regina Margherita 159 bis. Domarchi. 41583

DOMANDE ED OFFERTE DI LOCALI ED APPARTAM. VUOTI E MOBILIATI

£. 1,50 per parola - Minimo, £. 15

AFFITTANSI alloggi moderni tre quattro cinque camere, garages. Borgone, nove.

AFFITTANSI due quattro camere belle comodo ridente posizione. Bardassano, 10.

AFFITTANSI sei ampi locali, uffici, magazzini, alloggio guardiano, garages, giardino. Piano terreno. Via Saluzzo, 50.

AFFITTASI ottobre 1932, corso Francia 7, alloggio terreno, otto vani, termosifone centrale. 18506

ALLOGGETTO chiesto quattro camere, cucina, disimpegni affittasi, volendo ammobiliato. Lamarmora, 36. 67874

LOCALI centralissimi pressi Porta Nuova adatti laboratori, magazzini, uffici, affittansi. Rivolgersi Amministrazione, corso Sommeiller 4 bis (Cavalcavia). 18554

OTTO locali due ingressi, comodità moderne, affittansi. Corso Umberto 67. 67786

PIAZZA Carlo Felice affittasi grandioso alloggio, primo piano nobile, mq. quattrocento circa, quindici vani, ascensore, termosifone; altro alloggio idem, mq. duecento circa, vani otto. Scrivere cassetta 64 H, UPI, Torino. 41497

VIA Saluzzo angolo Monti 8, due camere cucina, negozio retro. 41589

AUTOMOBILI BICICLETTE - SPORT

£. 1,80 per parola - Minimo, £. 18

A. Automobilistica Gioda. Gran Madre 5. Licenza auto 120, moto 50. 15234

ACQUISTASI, cambiasi qualsiasi automobili. Fiat occasione pagando contanti. CAP, Castelfidardo 21. 18470

BERLINA 521 Fiat cinque posti ottime condizioni, vendesi. Lanificio Piacenza, via Bologna 190, Torino. 67936

MOTOCICLETTE inglesi Rajalonfield velocissime, ciclomotori Bellaferrera, James impianto 3100, occasioni, cataloghi. Costagno Guastalla, uno. 6794[illegible]

31 Spa - Ottime condizioni
30 Spa - chassis ripassato
[illegible] C/10 Spa - Camion ottimo
501 Camioncino, buone condizioni
621 Camion - ottimissimo
521 L. con divisione con garanzia
521 L. Coupè sei posti
522 C. Berlina come nuova
514 Berlina doppia entrata
508 Berlina due porte
Vendita a rate - Trattasi cambi
SICA - Corso Vinzaglio 88 R.
Tel. 52-851

PRESENTAZIONE

Ecco il nuovo Tacco PIRELLI solido, elegante, di eccezionale durata.

La gomma PIRELLI è garanzia di qualità - il Tacco PIRELLI rende la calzatura elegante e l'andatura giovanile, slanciata e sportiva.

Il Tacco di gomma PIRELLI dura tre volte più del cuoio

La Traspirazione Scientifica con bagni di vapore surriscaldato
(Brevettato in tutto il mondo)
Via Monte di Pietà, 8, TORINO — Tel. 44-901

I BAGNI DI VAPORE SURRISCALDATO IN CASA ED IN VIAGGIO

Il bagno di vapore surriscaldato PREVIENE, COMBATTE, GUARISCE

Cattiva circolazione, obesità, stitichezza, dispepsia, malattie della pelle, malattie del fegato, gotta, grippe, influenza, lombaggine, insonnia, intossicazione, mali di gola, nevralgie, disturbi nervosi, malattie renali, reumatismi, uricemia, cattiva assimilazione degli alimenti, artritismo, rughe del viso, disturbi dell'età critica, dolori.

Questo meraviglioso apparecchio permette di prendere in casa, in albergo, senza macchiare, nè bagnare nel semdiletto medesimo, respirando l'aria fresca dell'appartamento un bagno di vapore surriscaldato, incomparabilmente più efficace, più rapido, più comodo, più pulito che un bagno di vapore ordinario.

E' un meraviglioso regolatore di tutte le funzioni e di tutti gli organi del corpo umano! Raccomandato dai Sigg. Medici. Una vera cura di ringiovanimento! Questo apparecchio provoca in qualche minuto LA PIU' GRADEVOLE E LA PIU' ABBONDANTE TRASPIRAZIONE che si possa immaginare.

Si monta e si smonta in un minuto. In viaggio si può tenere in qualunque valigia. Pesa 1900 grammi. E' solidissimo e praticamente duraturo. Rimpiazza il gabinetto da bagno. Pulisce a fondo la pelle e la rigenera. Tutte le cure termali in casa vostra. (Formule espressamente stabilite dal Servizio Medico della Casa). Chiedere opuscoli ed istruzioni gratis. Approvato dalla Direzione Gen. di Sanità con Dec. 971 del 7-1-1931-IX. Rappresentanza e vendita esclusiva per il Piemonte:

PREMIATO LABORATORIO ITALIANO DEL NEUROPHILE COURTOIS
Via San Francesco da Paola, 10 bis - Tel. [illegible] — TORINO

MOBILI di FIDUCIA - FORNI Corso PRINCIPE ODDONE, n. 69 (Piazza Statuto) e Corso Regina Margh., 97 - Tel. 40-438
Fabbrica: Via CAGLIARI, 22 - PREZZI OTTIMI - Facilit. pagamento - Visitate: E' VOSTRO INTERESSE

SIMPLEX 175 ALTA ...
TORINO - VIA VIGONE, 29 - TEL. 31.490
VENDITA ANCHE A RATE

AUTORIMESSA - STAZIONE SERVIZIO EXCELSIOR
(Porta Nuova) Via S. Francesco da Paola 46, angolo Corso Vittorio Emanuele II. Posteggi a tariffa fissa e forfait. riparazioni. — PREZZI NORMALI

La più rapida e spettacolosa cronaca illustrativa degli avvenimenti sportivi della settimana, in Italia e all'estero, è pubblicata da

Tutti gli Sports

il giornale che tutti gli sportivi amano e ricercano, per i suoi larghi ed esclusivi servizi fotografici e per il suo testo sempre interessante.
Sedici pagine stampate a rotoincisione
Cent. 40

PALCHETTI
FISSI SOVRAPPONIBILI
BERTA F. Corso Racconigi, 30 Telefono 32-450

MOBILI Barocco Rinascimento
liquido sotto costo - STEFFENINO - Via Pinelli, 3 - Tel. 48-229

PELI CHIRURGIA ESTETICA
RUGHE - NASI DEFORMI
MALATTIE PELLE e CAPELLI - CURA COSMETICA DEL VISO. — Dr. BERGER
Via Garibaldi 38 — Torino.

IL PRETORE di TORINO
con sentenza 30-5-1932
ha condannato
Filiguerra Francesco di Vito, esercente in Torino, Corso Regina Margherita 110 a L. 100 ammenda per aver posto in vendita formaggio margarinato senza le prescritte indicazioni e senza protezione di veli.
C.E.C. Torino 23-6-1932. Anno X E. F.
Il Cancelliere: G. Condrò-Florea.

MOBILI
LEGNO CURVATO
per Uffici - Caffè - Alberghi Abitazioni - Istituti
Massima solidità
Prezzi di fabbrica
Sconti speciali per Rivenditori
Ditta Angelo PORINO
Corso Stupinigi 14 - Torino

LANE DA MATERASSO
PREZZI D'ORIGINE - QUALITA' EXTRA
TORINO - VIA ORMEA, 25 - TORINO

Prof. MARZOCCHI Malattie pelle, Veneree Genito-urinarie
Via Accademia Albertina, 21
Ore 8½ 9½ - 13½ 15½ - 18-20

Dott. BARAVALLE - SIFILIDE
VENEREE, PELLE - Complicazioni nervose.
V. Vanchiglia 11 bis ore 13-15, 18-20, fest. 10-12
ESAME SANGUE, INIEZIONI ENDOVENOSE

MALATTIE VENEREE PELLE - SIFILIDE
Restringimenti - Perdite Ore 11-12 » 18-20
Dr. Macchiavello - Via Nizza, 17

SIFILIDE blenorragia cronica, acuta malattie utero (perdite). Pelle (cad. capelli). Cure elettriche Dr. Cav. ZONI, spec. S. Anselmo, otto Ore 14-16, 19-20. Fest. 10-12 - Ridus. operai

Ostetrica Beltrame
Visite dalle 8 alle 18
Via Bellezia, 17 - TORINO

E. RAMELLA
PRIMARIA SARTORIA PER UOMO
VIA S. FRANC. ASSISI, N° 15
ANG. V. MONTE DI PIETÀ - TEL. 51-218 - TORINO
NOVITÀ ESCLUSIVE
TAGLIO ELEGANTE - PREZZI OTTIMI

APPENDICE DELLA «STAMPA» (59

Il medico degli spettri

Romanzo di GUY DE TERAMOND

Versione italiana di GIOVANNI CORVETTO

Del resto, il direttore non era più in grado di far ciò; era troppo vecchio per ricominciare una nuova vita.

Tennero consiglio, nella camera di un modesto albergo, nella quale si erano rifugiati il giorno successivo alla catastrofe.

— Per noi, è la fine, mormorò tristemente la signora Mège. Non abbiamo che una cosa da fare: vendere i cavalli ed i cani. Quello che si ricaverà dalla vendita ti permetterà di muoverti, mio vecchio Casoar, e di cercare lavoro per te e per la piccola.

— Io non voglio lasciarvi! — esclamò Adelina pronta a scoppiare in singhiozzi.

La signora Mège, posò dolcemente la sua mano sulla bionda capigliatura, di cui aveva così sovente ammirati i delicati riflessi d'oro come una cosa preziosa, e disse:

— Mia cara, è necessario. Tu sei giovane, sai lavorare bene. Troverai facilmente lavoro per poter ricominciare la tua vita. Ti conoscono tutti, coloro che praticano il nostro mestiere. Non importa dove ti presenterai, tutti sanno chi tu sei e che cosa vali. Prima di tutto, ci tengo ad assicurare il tuo avvenire. Ormai, noi non possiamo più far nulla per te. Tuo padre ed io, abbiamo appena il necessario per vivacchiare in quel piccolo angolo di Francia dove abita mia sorella. Ella è sola in quella piccola casa dove prima abitava coi suoi cinque figliuoli: la guerra glieli ha portati via tutti. Parecchie volte ci ha offerto ospitalità presso di lei, ma questa volta non bisogna più esitare, se non vogliamo rischiar di finire in completa miseria.

Adelina, col capo appoggiato sulla sua spalla, pensava alla triste esistenza, al lavoro presso altri padroni, alla lotta contro le insidie della vita e degli uomini.

Il signor Mège si volse allora verso Casoar:

— A te, vecchio mio, — disse colla gola serrata dall'emozione — confido la piccola. Dove ella troverà lavoro, tu la seguirai. Se ho la sicurezza ch'essa è con te, io partirò col cuore meno grosso.

Il clown lo guardò colle lagrime agli occhi:

— Padrone — disse con semplicità — voi potete contare su di me.

E tutti compresero che quella frase aveva il valore di una promessa solenne.

***

Nella terza pagina dei giornali, apparve un giorno questa informazione:

«Saintes, 21 agosto. — Un incendio di una violenza spaventosa ha completamente distrutto, in pochi minuti, tutto il materiale del circo ambulante Mège, molto conosciuto su tutte le fiere. Non si poterono salvare che gli animali. Non accaddero incidenti alle persone. Vi sono parecchi motivi per credere, che il sinistro è doloso ed è dovuto ad una vendetta. La polizia ricerca attivamente un certo Lancrotte, già capo della pista presso il circo e che era stato licenziato due giorni prima. Egli s'era allontanato dal circo profferendo minaccie contro gli ex padroni».

Jacquet lesse una seconda volta il trafiletto. Il suo viso si illuminò di gioia.

Si alzò in preda ad una sovreccitazione tale, che si dimenticò persino di prendere la sua solita ed indispensabile tazza di caffè. Poi volgendo gli occhi attorno alla camera, balbettò:

— Il circo Mège! Non credo esistano tanti circhi Mège in questo mondo!... Bruciato... evidentemente, tutti si troveranno sul lastrico... Bisogna proprio dire che sono fortunato! Devo essere nato con la camicia!... Mio caro, vecchio Jacquet, devi proprio accendere una candela a San Lancrotto, e se, caso mai i gendarmi arrestassero quel [illegible], faresti bene ad addolcirgli un poco il soggiorno nella prigione...

Quindi si precipitò nella camera vicina, che gli serviva anche da ufficio, sfogliò un orario, consultò l'orologio e suonando per la donna di servizio, le ordinò:

— Presto, discendi e chiama un taxi. Ho molta premura. Mi assenterò per ventiquattr'ore ore. Mi preparerete il pranzo, senza attendermi però. Mi servirò da solo.

Mentre la donna si precipitava fuori, Jacquet si attaccò al telefono e ben presto dall'altro capo del filo, la voce famigliare della veggente Zarapoustra, formulò una domanda che avrebbe dovuto essere superflua in una persona capace di leggere negli astri:

— Chi parla?...

— Sono io, non mi riconosci?... Bene. Bisogna che tu ti aggiusti a passare senza di me oggi e domani. Io filo in provincia. Un affare urgente. Ti racconterò poi tutto, quando ritornerò.

Riagganciò il ricevitore, e, gettandola in una valigetta le poche cose necessarie per una assenza di quarantotto ore, prese il cappello ed il soprabito; quindi assicuratosi che nel portafogli aveva sufficienti denari, discese rapidamente le scale.

La cameriera, che incrociò sulle scale, gli annunziò:

— La macchina l'attende...

Un minuto più tardi, Jacquet prendeva posto in un taxi.

— Stazione Montparnasse — comandò all'autista. — Dieci franchi di mancia per voi, se vi giungerete fra mezz'ora...

Nella modesta sala da pranzo dell'Albergo Tre Re, a Saintes, Adelina e Casoar stavano consumando in silenzio il pranzo. Ma, nè l'eccellente cucina, nè la cordialità della padrona dell'albergo, erano riusciti a rendere allegri i due avventori.

Due ore prima, essi avevano accompagnato alla stazione i coniugi Mège che partivano per Bujaleuf, piccolo sobborgo, nel quale contavano di ritirarsi, ed erano ancora tristi per il dolore della separazione. Adelina era stata coraggiosa, tanto quanto era stato necessario per non aumentare la desolazione dei suoi genitori adottivi.

Ma, ora, sola di fronte al vecchio clown, non riusciva più a dominarsi.

Aveva appena toccato il piatto che le avevano presentato, ed il suo compagno era costernato al pari di lei.

Tutto ciò che avevano sofferto, era stato troppo [illegible] e troppo brutale per essi.

Vi sono esseri, che nella desolazione delle catastrofi, hanno almeno la consolazione di stringersi vicini e di consolarsi a vicenda col tiepido affetto. Nella loro disgrazia invece non avevano avuto nemmeno questo conforto.

Adelina e Casoar si sentivano così sperduti, così dispersi, come se fossero stati bruscamente gettati in un mondo sconosciuto. Erano più di dieci anni che il vecchio clown era impiegato nel circo Mège, ed egli vi si sentiva come in casa propria, e non aveva avuto un'altra famiglia.

Ed Adelina, così fine, così cara, così delicata? Che cosa sarebbe avvenuto di lei?

Avrebbe saputo proteggerla efficacemente, evitarle i contatti equivoci, i lavori troppo duri, e tenerla lontana da tutto ciò ch'ella aveva sin allora ignorato sotto la tenera sorveglianza della signora Mège?

Il sentimento di sentirsi responsabile della fanciulla, aumentava la desolazione nel cuore del vecchio clown.

Avrebbe voluto parlare, trovare qualcuna di quelle parole che sanno consolare. Ma, quando i grandi occhi della sconsolata fanciulla si posarono sui suoi, egli volse la testa, poichè non voleva che la piccola vi leggesse riflessa la sua stessa tristezza, e la sua stessa sofferenza.

La sala era pressochè vuota.

Un gruppo di campagnuoli venuti in città per qualche mercato mangiava in un angolo, «facendo baldoria» come si usa nei paesi, e cioè versandosi sovente bicchieri colmi di vino che d'un fiato tracannavano nelle capaci gole, per poi ripetere all'infinito la stessa manovra...

La notte scendeva.

Erano state accese tutte le lampade.

Adelina e Casoar rimasero uno di fronte all'altro, immobili, muti, non avendo il coraggio di lasciare quella sala benchè così modesta, per ritrovarsi soli nelle loro camere.

Allora, la porta si aperse, ed un uomo in soprabito da viaggio attraversò rapidamente la sala.

Essi neppure lo notarono, tanto erano assorti nei loro tristi pensieri.

Ma il nuovo venuto, dopo aver volto attorno alla sala uno sguardo indagatore, andò diritto alla loro tavola.

Inchinandosi correttamente disse:

— Sono felice di ritrovarvi ancora qui, signorina... Sono venuto da Parigi, unicamente per vedervi. Dove potrei discorrere tranquillamente con voi?

Adelina e Casoar lo scrutarono con stupore.

(Continua).

COMITATO PROVINCIALE TURISTICO DI CUNEO

Dal Mare al Monviso pittoresche Valli e imponenti cime offrono a Villeggianti e Turisti soggiorni e mète comode, caratteristiche e incantevoli.

Nel vago declivio delle colline il panorama *« esultante di castella e vigne »*.

TERME DI VINADIO

Delizioso luogo di soggiorno in Valle Stura (Cuneo) m. 1300 s. m. — Paesaggio incantevole — Centro escursionistico (servizio guide) — Stazione termale climatica — Antica sorgente minerale — Stufe, muffe e fanghi da 42.0 a 68.0 centigradi di calore naturale.

Idroterapia — Elettroterapia — Inalazioni — Massaggi

CURE: Uricemia, artriti croniche, postumi di traumi, gola, naso, orecchi. Direttore sanitario permanente: dott. Ernesto Mercandino dell'Ospedale Maggiore S. Giovanni di Torino — Consulente: prof. dott. cav. Zuccola Pier Francesco, primario dell'Ospedale di S. Croce di Cuneo.

APERTURA 20 GIUGNO

GRAND HOTEL

400 camere con acqua corrente - Grande parco - Saloni concerti - Sale da ballo - Posta e telegrafo - Servizio inappuntabile di ristorante.

PENSIONI di 1ª classe L. 30
RIBASSATE di 2ª classe L. 25

Facilitazioni per famiglie e comitive. Sconti speciali ai mutilati, invalidi di guerra e iscritti all'Associazione Pubblico Impiego.

Servizio automobilistico quotidiano per le Terme di Vinadio in partenza dall'Albergo Genova in Cuneo, via Roma 27, alle ore 16; prezzo L. 17 per il percorso.

N.B. — La strada per le Terme è stata notevolmente migliorata. Servizio di autobus alla stazione di Cuneo.

Per informazioni rivolgersi al Concessionario sig. Edoardo Chiera, proprietario del Grande Albergo Genova in Cuneo, via Roma 27, telefono [illegible].

VALDIERI R.R. TERME

Regale soggiorno estivo a 1300 m. s. m. Centro di magnifiche passeggiate a chilometri 6 dalla Reggia di Sant'Anna di Valdieri.

La nuova Amministrazione ha disposto perchè tutti ne possano beneficiare all'

ALBERGO RISTORANTE SANTA LUCIA

con pensione unica di Lire 20.

GRAND HOTEL ROYAL

1ª pensione L. 30.— 2ª pensione L. 25.—

Termosifone, acqua corrente; 350 letti; sale da ballo; bigliardo; feste; tennis; bocce; con annesso i rinomati R. STABILIMENTI TERMALI dove si curano Sciatica, Uricemia, Gotta, Diabete, Artriti croniche, malattie ginecologiche, con bagni, inalazioni, stufe, fanghi naturali.

Servizio speciale automobilistico da Cuneo ALBERGO CAMBIO, agli Alberghi delle Terme L. 14 (L. 22 andata e ritorno, valevole giorni tre).

Per informazioni: a TORINO, dal Proprietario Prof. Luigi Sausone, in corso Oporto, 57, Telef. 56-251, e dopo il 20 giugno alle RR. Terme; a CUNEO, dal nuovo Concessionario Sig. Costa Leopoldo, via Roma, 49, Tel. 63. Pr. dell'Albergo Cambio.

ALTA VALLE ROYA (Cuneo)

Villeggiatura internazionale - Magnifico centro d'escursioni - Flora aromatica alpina, regno della lavanda - Superbe foreste di resinose - Laghi - Aria balsamica fresca senza umidità - Clima costante - Medici, farmacie, telegrafi, telefoni in ogni centro. Nuova rapida ferrovia elettrica Torino-Cuneo-Nizza.

SAN DALMAZZO DI TENDA

GRAND HOTEL

Modernissimo - Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere - Salone per trattenimenti - Giardino ombroso - Pensione da L. 26.

Condizioni speciali per famiglia.

BRIGA (Cuneo) - 812 m.

GRAND HOTEL MIRAVALLE

1º ordine - 100 letti - Gran giardino - Parco - Tennis - Biliardo - Giochi e sports - Saloni - Verande - Pensioni modicissime.

Richiedere opuscolo illustrato.

TENDA (850 m.)

HOTEL NAZIONALE

1º ordine - Tennis - RISTORANTE

Propr. F. GALLO.

PRADLEVES

Metri 820 - Km. 25 da Cuneo

GRANDE ALBERGO DEL CASTELLO

PENSIONE RISTORANTE

Soggiorno ideale - Comfort moderno - Vasti saloni e terrazzi - Cucina eccellente - Tennis - Bocce - Bigliardo - Giardino - Rimessa auto.

Prop. Cav. CARLO DURANDO.

Alta Valle Varaita

CASTELDELFINO m. 1300

Ampia conca con pineta - Centro di gite

ALBERGO [illegible]

Cucina casalinga - Camere nuove - Acqua corrente - Bagno - Autorimessa - Pensione L. 23 - Autocorriera Venasca-Casteldelfino. Prop. [illegible]

TORRE PELLICE

Grand Hôtel Bellevue

Posizione incantevole - Acqua corrente. Ogni comfort - Grande Parco - Garage. Telefono - Tennis - Pensione da L. 25. Prop. M. MICHELIN Ved. MAZZOLINI.

VIAGGI DI NOZZE IDEALI ORGANIZZA **PERLO** GALLERIA NAZIONALE

Sauze d'Oulx
Altit. m. 1509 s/m
ALBERGO MIRAVALLE
e la migliore posizione ed il più grandioso panorama della Valle - Servizio Autocorriera con Oulx.

VILLA CLOTES (altitudine m. 1730)

sopra Sauze d'Oulx fra grandiose pinete.

Albergo - Ristorante - Pensione - Acqua corrente calda e fredda in camera - Pittoresca strada automobilistica - Automobile propria.

MONCENISIO

ALBERGO DEL LAGO

Aperto da Maggio a Ottobre

Posizione incantevole - Pensione famigliare. — Proprietaria Gallo Eugenia ved. Favro.

SPOTORNO

Albergo Pensione ITALIA

Distintissimo - Confort - Riva mare. Accuratissima cucina.

Riduzioni Giugno, Settembre, famiglia, lungo soggiorno.

Al mare

BOGLIASCO Riviera di Levante

Pensione Bristol L. 23 tasse comprese. Casa di fiducia e confortevole. CONIUGI BOTTERI

LIMONE PIEMONTE

alt. m. 1010

ALBERGO EXCELSIOR HOTEL

Il più rinomato della regione - Massimo confort - Camere con bagno privato. Casino « La Ciciala » dancing. Telefono N. 2

GRAND HOTEL EUROPA
LIMONE PIEMONTE

metri 1010 s. m.

Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere. — Bagni — Pensioni ridotte — Garage — Telefono N. 5

C. Vannini, Propr.

ORMEA 750 m. s. l. m.

IL GRAND HOTEL

Massimo confort. - Condizioni speciali Forfait: Pensione tutto compreso: 3 giorni L. 100; 7 giorni L. 230; 15 giorni L. 460.

Si affittano appartamenti mobiliati. Nuova Direzione

ALTA VALLE DEL PO

Linea TORINO P. N.-BRICHERASIO-BARGE

CRISSOLO

Altitudine m. 1383 sul mare

Centro d'escursioni al Monviso (m. 3850), alle Sorgente del Po (m. 2041), alla Grotta Rio Martino - Laghi Grandi di Viso, Fiorenza, ecc. - Servizio automobilistico Barge-Crissolo (Ditta Natale Masera).

Partenza Torino P.N. ore 6,05, 17, 21
Arrivo a Barge » 8,50 e 19,15
» Crissolo » 11 — e 21 —

Biglietti individuali domenicali e festivi Torino-Crissolo andata-ritorno L. 26.

ALBERGHI	PROPRIETARI
CLUB ALPINO	A. REINAUD
CORONA	C. BESSONE
CRISSOLO	U. BOTTINO
EDELWEIS	M. NICOLA
POLO NORD	P. PUTTO

GITE IN AUTO **DOLOMITI** PERLO GALLERIA NAZIONALE

BARDONECCHIA

La Perla delle Alpi

(m. 1300 s. m.)

Rapidissime comunicazioni. Treni celeri (ore 1,20 da Torino). Informazioni: Azienda di Cura.

BEAULARD - (m. 1200 s. m.)

Delizioso villaggio a 100 metri dalla Stazione F. S. Linea Modane

ALBERGO VITTORIA

Bagni - Acqua corrente c. f. - Scelta cucina - Prezzi miti - Giuochi bocce - Tennis - Garage - Giardino.

Proprietario CERUTTI GIUSEPPE.

GRAVERE-SUSA (Altitud. m. 750)

Albergo Arnodera

Acqua corrente - Bagni - Luce elettrica - Scelta cucina - Prezzi miti - Centro di splendide passeggiate alpine - Stazione d'accesso: MEANA.

LAIGUEGLIA

due chilometri da Alassio.

Mare spiaggia soggiorno incantevoli. Pensioni raccomandate: Cardine, Delfino, Italia, Lucia, Maggia, Margherita, Nosi, Ondina, Pinolea.

Informazioni: «Pro Laigueglia».

Hôtel LAIGUEGLIA sulla spiaggia
LAIGUEGLIA

La migliore spiaggia della Liguria - Grand Hôtel, Acqua corrente calda e fredda nelle camere - Concerto serale. Cucina famigliare - Pensione da L. 25.

Propr.: F.lli GASTONE.

VALLE DELL'EVANÇON - CHALLAND - BRUSSON - CHAMPOLUC

ANTAGNOD PERRIASC BISOUS CHAMPOLUC FRACHEY ST. JACQUES FIERY

La più frequentata località di soggiorno estivo - Completamente riparata dai venti - Ricca di sole e di pinete - L'ampiezza e le bellezze naturali le dànno il primato fra tutte le Valli - Centro d'importanti escursioni dal Cervino al Rosa. Alberghi raccomand. - Pensioni - Numerose ville ed appartam. d'affitto - Posta - Telegrafo - Telefono - Medico cond. - Farmacia.

BRUSSON, m. 1332

Albergo	Proprietario
Grd. Hôtel Brusson & Golden	BUZZIO
Albergo Aquila	CURTAZ
Albergo Edelweiss	FASSIN
Albergo Italia	VICQUERY
Albergo Nord	FAVRE
Ristorante Alpino	RIGOLET

CHALLAND, m. 1050

Albergo	Proprietario
Albergo Evançon	REVIL
Albergo Monte Torché	PERRET
Albergo Posta	NOUSSANT
Pension Miravalle	DENINA
Pension Torrettaz	BETEMPS

Albergo	Proprietario
Rist. Pens. Castagneti	PETRIOZ
Rist. Pens. Challand	THIEBAT

ANTAGNOD, m. 1700

Albergo	Proprietario
Albergo Lyskamm	MARTIGNENE
Albergo Miravalle	VUILLERMET

BISOUS, m. 1660

Albergo	Proprietario
Pension Fournier	FOURNIER

FIERY, m. 1878

Albergo	Proprietario
Hôtel Bellevue	FOSSON

PERRIASC, m. 1600

Albergo	Proprietario
Albergo Cime Bianche	MALANOTTE
Albergo Monte Rosa	BECHAZ
Albergo Zerbion	ROLLANDIN

CHAMPOLUC, m. 1570

Albergo	Proprietario
Hôtel Breithorn	FAVRE
Hôtel Castor e Posta	FOSSON
Hôtel Moderne	BRUNOD
Hôtel Tête Gries	VIDT
Pension Alpina	BRUNOD
Pension Favre	FAVRE

FRACHEY, m. 1600

Albergo	Proprietario
Hôtel Monte Cervino	FAVRE

ST.-JACQUES, m. 1676

Albergo	Proprietario
Hôtel Alpi Rosa	CASELLA
Hôtel Gran Tournalin	FAVRE

AUTOSERVIZIO — Impresa L. Gréan - Verrès - Tel. 5 - Telegr. Granturismo - Servizio passeggeri e bagagli disimpegnato con modernissimi autobus e torpedoni in coincidenza con gli arrivi alla stazione ferroviaria di Verrès. Servizio giornaliero di Gran Turismo per tutte le Vallate d'Aosta.

21 LUGLIO GITA A **LONDRA** OLANDA E BELGIO **PERLO** GALL. NAZ.

CHAMPOLUC (Metri 1570)

HOTEL MODERNE

nella posizione più soleggiata. - Rimesso a nuovo - Acqua corrente calda e fredda nelle camere. - Camere con riscaldamento centrale. - Servizio di cucina accuratissimo. - Prezzi ribassati speciali per Luglio e Settembre.

Propr.: F.lli BRUNOD.

Saint - Vincent

(VALLE d'AOSTA)

Incantevole soggiorno estivo
Acque purgative e diuretiche
" FONS SALUTIS "
ottima per malattie
stomaco - intestino - fegato
stitichezza ostinata e del ricambio

AZIENDA AUTONOMA DI CURA
Ufficio informazioni

Visitando la Valle d'Aosta non dimenticate di richiedere la

BIRRA AOSTA

già ZIMMERMANN

RACCOMANDATA STAZIONE CLIMATICA
CENTRO ESCURSIONISTICO DI PRIM'ORDINE
AI PIEDI DEL CERVINO

ALBERGHI (per ordine alfabetico)

Nel Capoluogo e dintorni	Nella conca del Breuil (m. 2000)
Alpi	Monte Cervino
	Jumeaux
Mont Pleuri	Pensione
	Cime Bianche
Meynet	Rif. Alb. E. Bich
	Nella Conca di Chenoil (m. 2067)
Royal	
Viaggiatori	Panorama
	Pensione Carrel

Prezzi aggiornati - Appartamenti per villeggianti - Posta, telegrafo, telefono - Dottore e farmacia - Campi di tennis. Autotrasporti: Ditta G. Ronchail di Châtillon.

Partenza da CHATILLON ore 8,35 11,30 19,40
» VALTOURNANCHE ore 6 10 17,30

Corsa giornaliera per trasporto bagagli
Servizi di turismo

Per notizie rivolgersi all'Ufficio Informazioni locale (telefono n. 5).

BALTICO E RUSSIA VIAGGIO 19 AGOSTO **PERLO** GALL. NAZ.

Nuovo Albergo Grand Tournalin

Champoluc S. Giacomo m. 1676. Centro delle escursioni sul Monte Rosa e delle diverse traversate alpine — Luogo di tranquillità e riposo — Trattamento famigliare di prim'ordine - Tutti i comforts moderni - Prezzi modicissimi. F. FAVRE, propr.

Pré St. Didier

m. 1010 s. l. d. m. (Aosta)
Linea Ferroviaria Aosta-Pré St-Didier

STAZIONE CLIMATICA BALNEARE

Bagni Termali - Ferrugginosi - Arsenicali - Radio-attivi - Temperatura naturale 36°C.

Estese Pinete. Centro escursioni e passeggiate a 4 chilometri da Courmayeur - Vista sull'intera catena del Monte Bianco.

ALBERGHI (per ordine alfabetico):

Albergo	Proprietario
GRAMMONT	Con. Vigitello
LONDRA	Con. Perra
MONTE BIANCO	G. Perino
PLASSIER	Beccassino
PENS. ALPINA	R. Page
UNIVERS TERME	Cav. Orsat
VITTORIA	Gorret

Autoservizio giornaliero: Pré Saint-Didier-Bourg Saint-Maurice (Savoia), e tutti i centri turistici della Valle d'Aosta. Bagni, Appartamenti, Villini mobiliati. — Rivolgersi Ente Autonomo di Cura.

"LIGURE"

Grande Albergo - 150 camere. Ristorante - Caffè - Bar - Ampio garage. Il miglior ritrovo di Torino

VISITATE LA REGAL

TORINO

« nel festante coro delle grandi Alpi »

HOTEL SUISSE

Terminus Via Sacchi 2
Tutti comforts - Hôtel per famiglie

MAJESTIC HOTEL

STAZIONE PORTA NUOVA
Modernissimo. Il più frequentato da Commercianti e Industriali

ASTORIA HOTEL

Stazione Porta Nuova - Torino

Il più centrale
Il più moderno
Il meno caro.

HOTEL SITEA

Via Carlo Alberto 23
140 camere - Ogni comfort

ST-VINCENT

(Valle d'Aosta)

GRAND HOTEL BILLIA

Restaurant — Garage

St.-VINCENT (Valle d'Aosta)

HOTEL DU PARC

Aperto 1.o Giugno al 31 Ottobre

Acqua corrente - Autorimessa - Auto alla stazione - Servizio di ristorante - Pensione a prezzi ridotti - Facilitazioni per famiglie - Skating - Telefono 11. FACETTO.

St-Vincent (Valle d'Aosta)

Albergo Miramonti

Nuovissimo - Tutti conforts - Acqua corrente - Vista incantevole - Pensioni da L. 25 a 30 - Servizio di Ristorante - Camere da L. 10 a L. 15. Auto a tutti i treni. BARBERIS.

BRUSSON (Aosta)

Alt. 1332 m. Soggiorno splendido. Antico ALBERGO ITALIA, camera e pensione completa L. 18 (Agosto L. 21), comprendente colazione e due abbondanti, sanissimi pasti con minestra, carne, contorno, frutta, formaggio e pane. Trattamento ottimo, famigliare.

VICQUERY ADOLFINA.

Visitate

La VALPELLINE (Aosta)

la valle più pittoresca ai piedi delle eccelse vette dei Monti Velan, Combin, Morion, Dent d'Hérens, ecc.

Località	Altitudine	Albergo
OLLOMONT	1337	Albergo Italia
OYACE	1460	» L'Olimpia
PRA-RAYE	2000	» Pra-Rayé
VALPELLINE	954	» Posta

ALBERGO CAMPO DI MARTE

Via XX Settembre 7 - Torino
Vicino alla Stazione Centrale

Rimodernato - 72 camere con acqua corrente calda e fredda - Termosifone - Bagni - Ristorante prezzo fisso ed alla carta. Camere da L. 10 in più - Pensione con camera da L. 29 - Medesima casa Grande Ristorante Boeuf Mode, Nizza Mare. F.lli BOTTINELLI Prop.

COGNE (Aosta) alt. m. 1534

al piedi del Gran Paradiso

Alberghi: Belvedere - Château Royal - Grivola - Londra - Gorraz - Ogni confort. Prezzi miti - Riduzioni per famiglie e comitive. Garage.

Clima balsamico - Soleggiatissimo - Amene passeggiate in mezzo ad estese e secolari pinete. Splendida vista del Monte Bianco. Servizio automobilistico con Aosta (Km. 27) in coincidenza coi treni. Ufficio Postale, telegrafico e telefonico.

AZIENDA AUTONOMA

ANTEY (Aosta)

(Valtournanche)

Albergo "NON REPOS" (m. 1080 s. m.)

Posizione magnifica con splendida vista sul Cervino. - Cucina casalinga. - Ambiente per famiglie. - 44 letti. - Pensione da 24 a 28.

PRE'-ST-DIDIER (alt. 1010) (Aosta)

Piedi Monte Bianco, amene escursioni.

Albergo Ristor. Pensione Alpina

e villa annessa. Nuova direzione. Casa confortevole. Terrazzo, bagni sole. Radio, garage, auto ai treni e per le gite. Pensioni da L. 25-35 secondo epoca e durata. Accettansi signorine e bambine sole: cure materne. Bagni termali. Tel. N. 10. Prop. ROMILDA PADE

ALBERGO ALPINO

DONDENA-CHAMPORCHER (m. 2200)

Ufficio Posta e Telegrafo nell'albergo. Cucina alla casalinga - Servizio famigliare - Pensione ribassata Luglio e Settembre - Posizione incantevole - Prenotarsi. Propr. Perruchon Edoardo. DONDENA (Champorcher).

Gr. Hôtel Mont Nery
ISSIME

(Gressoney) - m. 1000 s. m.
PRIM' ORDINE
Eserc. A. & D. ZOLI.

GABY m. 1100 Valle Gressoney

PENSIONE REGINA

Ambiente distinto e famigliare, casa completamente nuova, buona esposizione - Modicissimi - Riduzioni per impiegati e famiglie. Prenotarsi. M. Frasch.

VARALLO (Sesia) metri 456

Albergo Ristorante Monte Rosa

Rinomatissimo per la sua cucina. Acqua corrente calda e fredda. Bagni. Ambiente completamente nuovo. Pensioni Giugno-Luglio-Settembre L. 20. Agosto L. 25. Prenotarsi in tempo. Telef. N. 19. — A. Del Ross, propr.

MENDOLA m. 1400 s.m

Gr. Hôtel PENEGAL
Grand Hôtel GOLF

Hôtel MENDOLA
Pens. BELLAVISTA

LINEA TRENTO - BOLZANO - CALDARO - MENDOLA

Treni diretti dalle principali Città — Riduzioni ferroviarie 50%.
Percorso automobilistico effettuabile per mezzo della nuova « GARDESANA ».
Campo di Golf — 3 Tennis — Dancing all'aperto — Feste — Trattenimenti. — Gare di Golf e sports diversi.
STABILIMENTO IDROTERAPICO ZENDER — Cure fisiche e termali — Cure del latte di produzione propria
Servizio religioso annesso agli Alberghi — Parco e trattenimenti riservati ai bambini. — Prezzi adeguati al momento

GARAGES CON 60 BOXES PER 150 MACCHINE — DIREZIONE GENERALE CAV. F. PALETTO

MQ. 1200000 DI FORESTE DI CONIFERE CENTRO TURISTICO DI PRIM'ORDINE

ALBERGHI CON ACQUA CORRENTE CALDA E FREDDA - APPARTAMENTI PRIVATI CON BAGNO

ALASSIO
HOTEL ALFIERI

Modernissimo ogni comfort. - Luglio pensione da L. 25 - 30. Trattamento signorile. — Prop. CORDERO del Restaurant ALFIERI di Nice

ALASSIO
HOTEL PENSION AUSONIA

già De Bettini — Confort moderno. Cucina accuratissima — Condizioni speciali per famiglie — Facilitazioni Giugno e Settembre.

Propr. Feliziani [illegible]

Stresa Borromeo

REGINA PALACE HOTEL

Giardino ombroso sul lago - A 5 minuti dal Lido - Tennis - Golf - Ballo all'aperto. — Pensione da Lire 65.

SAN REMO
HOTEL PARADISO

Magnifica posizione a 50 metri dal mare. — Bel giardino. Acqua corrente. — Garage. *Tariffa ridotta.* F.lli GAIANI, Propr.

SANREMO

West End Hôtel

1º ordine. - Ogni comfort
Prezzi ridotti periodo estivo.
Speciali accordi per week-end

BOGNANCO

(Domodossola-Sempione)

Sorgenti acque minerali naturali. Fonti: San Lorenzo e Ausonia

Cura idropinica e climatica

GRANDIOSE TERME

Alberghi di ogni categoria. Nuova autostrada da Domodossola a Bognanco Terme. Stagione Giugno-Settembre

SANREMO
GRANDE ALBERGO MEDITERRANEO

Lusso ordine - Parco vasto e ombroso sul mare con passaggio particolare alla spiaggia - Ristorante, bar, orchestra, dancing e trattenimenti all'aperto - Tennis - Garage - Soggiorno ideale e condizioni vantaggiosissime.

AGLIANO D'ASTI (Alt. 265)

Linea Asti-Acqui - Da Torino km. 73 - Da Genova km. 90 - Da Savona km. 108

LE MIGLIORI ACQUE PURGATIVE (Giugno - Settembre)

Stabilimenti idroterapici. Fons Salutis e Fontana San Rocco.
Alberghi e Pensioni: FONS SALUTIS COOFTO - FONTANA S. ROCCO - DELLAVALLE LIGURE - SAVONA - CACCIATORI - STELLA D'ORO - GENOVA - REALE.
Servizio automobilistico Ditta Aliberti

Stabilimenti Idroterapici e Stazioni Climatiche del BIELLESE

Ferrovia SANTHIA'-BIELLA - Linea TORINO-MILANO

CASE CONFORTEVOLI CON TUTTE LE COMODITA' MODERNE
Impianti completi di terapia fisica

ANDORNO a 600 m. s. m. - Apertura 1º giugno - Ferrovia elettrica, servizio aut. da Biella. — Direz. medica: Dott. Prof. A. VINAI.

GRAGLIA a 812 m. s. m. - Apertura 1º luglio - Servizio automobilistico da Biella. — Direzione medica: Dott. Prof. G. ROASENDA.

OROPA a 1000 m. s. m. - Apertura 20 luglio - Ferr. elettr. Biella-Cossila-Oropa. — Direz. medica: Dr. R. MAZZUCHETTI MAGNANI.

COSSILA a 550 m. s. m. - Aperto tutto l'anno.

Per domande e schiarimenti rivolgersi alle rispettive Amministrazioni.

OROPA

Albergo La Vecchia e Hôtel Margherita

a 1000 m. a 5 Km. dal celebre Santuario - Fermata Tranvia - Splendido soggiorno - Ottime condizioni e trattamento famigliare. Confort - Appartamenti mobiliati. Aperto tutto l'anno. Garage - Telefono 0,10. A. RAMELLA

IL BIELLESE

Lago del Mucrone - Oropa - Balma - Valle Mosso - Mosso S. Maria - Andorno - Cossila - Biella - Graglia - Cossato - Sandigliano - Mongrando - Borriana

COMUNICAZIONI FERROTRANVIARIE

OSPIZIO DI GRAGLIA

Celebre Santuario - Staz. cura, soggiorno, turismo - 812 m. Posiz. saluberrima, incantevole - Camere, appart. acqua corrente - Prezzi ridotti - Bagni - Telefono - Telegrafo - Serv. pubbl. da Biella. RISTORANTE annesso: Nuova gestione - Ottima cucina - Saloni per pranzi - Pensione 1ª categ. L. 25 - 2ª categ. L. 18. - Sconti lunghi soggiorni.

ALAGNA SESIA - (m. 1205)

Grande Albergo delle Alpi con annesso nuovo Gran Caffè Ristorante Concerti e Pensione; in entrambi acqua corrente calda e fredda in tutte le camere. Sale bagno. 2 tennis, ecc. Facilitazioni pensioni lungo soggiorno e Luglio. Telefono N. 3. Ferraris, propr.

Piedicavallo (alt. 1040) Alto Biellese. Ferr. elettr. Biella-Balma ed Autoserv. Fossati - Unica località a carattere alpino del Biellese ed ottimo soggiorno - Comoda passeggiata, escursioni, passaggi nelle Valli di Gressoney e Sesia.

ALBERGO MOLOGNA

Comodità moderne. Ristorante raccomandato. - Facilitazione fino al 15 Luglio ed in Settembre.

JON SCOTTA, propr.

Visitate il BEL CANAVESE

Approfittate dei prezzi popolari cumulativi Ferrovia-Autolinee festivi fino al 29 Giugno da Torino:

Tariffe di A./R.: Ceresole Reale L. 23,15 — Valprato L. 16. — Vico L. 13,05. — Sale Castelnuovo L. 12,85 — Ronco L. 14,05 — Traversella L. 14,10 — Locana L. 13,60 — Vistrorio L. 9,80 — Alice L. 11,25.

Informazioni presso la Ferrovia Centrale del Canavese - Tel. [illegible]

CERESOLE REALE

a 1500 metri ed a soli 80 km. da Torino

Strada rinnovata munita di parapetti. Soggiorno alpino rinomato pel suo clima costante asciutto, per grandi foreste resinose, per la sua Sorgente Arsenico-Ferrugginosa.

Servizio di Gran Turismo giornaliero da Torino

Piazza Paleocapa: part. ore 7,30; arr. a Ceresole ore 10,30 e Autocorriere in coincidenza coi treni a Pont Canavese.

Albergo	Pensione
GRAND HOTEL, primo ordine, ogni conforto, pensioni	L. 40
HOTEL LEVANNA, second'ordine, pensioni	L. 30
ALBERGO BLANCHETTI, terz'ordine, pensioni	L. 25
PENSIONE DEL LAGO, pensioni	L. 25

RONCO CANAVESE
HOTEL SOANA

Splendida posizione. - M. 1000 d'altitudine. - Pensione Ristorante scelta cucina. - Rimessa automobili. Bagno.

Propr. STEFANO BESSO.

Ronco Canavese m. [illegible]

Pensione familiare

LA ROSA DEI BANCHI

Incantevole soggiorno fra pinete. Scelta cucina — Prezzi miti. Sconti speciali per famiglie.

Giuseppe Torazza.

VALPRATO SOANA alt. 1100

Pensione Ristorante JORNEA

Casa 1º Ordine - Posizione salubre ed incantevole - Confort moderno - Prezzi modici. Propr. Amerio Celestia.

VICO CANAVESE - Alt. m. 7[illegible]

Albergo UNIVERSO

Ottimo confort — Scelta cucina e massima pulizia. — Prezzi modici. — LA DIREZIONE.

VALPRATO CANAVESE - Alt. 1200

ALBERGO AZZARIA - F.lli Picono

Posizione salubre fra pinete. Panorama incantevole. Centro escursioni. Pensione e cucina famigliare. Garage - Corriere giornaliero da Pont a Valprato. - Nuovo salone per pranzi. Prezzi fissi per i signori Escursionisti

Ferrovia Torino - Ciriè - Lanzo - Ceres

Partenze da TORINO:

7,5 - 8,10 - 11,10 - 12,5 - 14,15 - 15,35 - 17,50 - 18,23 - 19,30

Automobili per le Valli di Viù, Usseglio, Ala, Balme, Valgrande, Sorio

CAPO NORD CROCIERE PREZZI MODICI VIAGGI PERLO GALL. NAZ.

MEZZENILE

ALBERGO PENSIONE BELVEDERE

Pensione di famiglia. Splendida posizione a 700 m. d'altitudine. Camere con acqua corrente. Bagni - Aperto maggio-ottobre. Prezzi speciali principio e fine stagione. — Un'ora da Torino. — Propr. F. FRANCESETTI.

MEZZENILE (altezza m. 700)

Albergo Ristorante Stella d'Oro

Vicino stazione. La più bella e salubre posizione della valli. - Deliziose passeggiate. Casa di rinomata distinzione. Pensione famigliare. Bocce - Garage - Giuoco Bocce.

Gerente: GIOVANNI FRANCESIA

VALLE D'AOSTA PENSIONI DA L. 25 SICUR HOTEL PERLO GALLERIA NAZIONALE

ALA DI STURA (metri 1100 sul mare)
GRAND HOTEL

APERTURA 1º LUGLIO TUTTO SETTEMBRE

Ogni comfort moderno. Ferrovia elettrica. Servizio automobilistico. Ore una e mezza da TORINO. G. DOMINI, Propr.

BALME alt. m. 1500 sul mare

ALBERGO VITTORIA

La migliore posizione. - Ottimo trattamento. Cucina di primo ordine. - Acqua corrente. - Garages.

Nuova Direzione: CONIUGI DELLATI

USSEGLIO (m. 1265)

Grande Albergo Rocciamelone

Ogni comfort moderno - Bagni - Garage - Tennis - Scelta cucina. Condizioni speciali per famiglie e lunghi soggiorni - Facilitazioni Giugno, Luglio e Settembre.

Prop. Cibrario Giuseppe (Tachin). Da non confondere con altro omonimo.

Valle VIU' Lanzo

GRANDE ALBERGO MODERNO (m. [illegible])

Confort - Camere con acqua corrente - Bagni - Garages - Telefono - Ristorante in terrazzo - Pensioni ribassate.

Propr. BELLINO e MONATERI

ALBERGO BELVEDERE

Fraz. Carogniatera (m. [illegible])

Vista incantevole - Rinomata sorgente - Bagno - Scelta cucina - Facilitazioni giugno, luglio, settembre - Bocce.

Propr. GUGLIELMINO ALBINO

RINOMATO SOGGIORNO

S. PELLEGRINO (Bergamo)

La [illegible] stazione di cura della Val Brembana

HOTEL REGINA già Palazzolo

80 camere. - Acqua corrente calda e fredda. - Cucina rinomatissima. Vitto speciale per la cura. Parco.

G. PETAZZI e FIGLIO.

MARGONE USSEGLIO

Altitudine 1414

Grande Albergo Alpestre

Tutti comfort. Trattamento di primo ordine. Garage.

Proprietario: Giuseppe Cibrario.

ALBERGO RISTORANTE NAZIONALE
SALSOMAGGIORE

Situato in posizione amena ombreggiata con giardino. Camere arredate completamente a nuovo. Casa raccomandata per famiglie - Cucina diretta dal proprietario. Pensioni da Lire 22 e Lire 25, camera compresa. Garage. Telefono 74 14

COMITATO PROVINCIALE TURISTICO DI CUNEO

Dal Mare al Monviso pittoresche Valli e imponenti cime offrono a Villeggianti e Turisti soggiorni e mète comode, caratteristiche e incantevoli.

Nel vago declivio delle colline il panorama *«esultante di castello e vigna»*.

TERME DI VINADIO

Delizioso luogo di soggiorno in Valle Stura (Cuneo) m. 1300 s. m. — Paesaggio incantevole — Centro escursionistico (servizio guide) — Stazione termale climatica — Antica sorgente minerale — Stufe, mufe e fanghi da 40.0 a 68.0 centigradi di calore naturale.

Idroterapia — Elettroterapia — Inalazioni — Massaggi

CURE: Uricemia, artriti croniche, postumi di traumi, gola, naso, orecchi. Direttore sanitario permanente: dott. Erberto Mercandino dell'Ospedale Maggiore S. Giovanni di Torino — Consulente: prof. dott. cav. Zoccola Pier Francesco, primario dell'Ospedale di S. Croce di Cuneo.

APERTURA 20 GIUGNO

GRAND HOTEL

400 camere con acqua corrente - Grande parco - Saloni concerti - Sale da ballo - Posta e telegrafo - Servizio inappuntabile di ristorante.

PENSIONI di 1a classe L. 30
RIBASSATE di 2a classe L. 25

Facilitazioni per famiglie e comitive. Sconti speciali ai mutilati, invalidi di guerra e iscritti all'Associazione Pubblico Impiego.

Servizio automobilistico quotidiano per le Terme di Vinadio in partenza dall'Albergo Genova in Cuneo, via Roma 27, alle ore 15: prezzo L. 17 per il percorso. N.B. — La strada per le Terme è stata notevolmente migliorata. Servizio di autobus alla stazione di Cuneo.

Per informazioni rivolgersi al Concessionario sig. Riccardo Chiesa, proprietario del Grande Albergo Genova in Cuneo, via Roma 27, telefono 3-80.

VALDIERI R.R. TERME

Regale soggiorno estivo a 1300 m. s. m. Centro di magnifiche passeggiate a chilometri 6 dalla Reggia di Sant'Anna di Valdieri.

La nuova Amministrazione ha disposto perchè tutti ne possano beneficiare all'

ALBERGO RISTORANTE SANTA LUCIA

con pensione unica di Lire 20.

GRAND HOTEL ROYAL

1a pensione L. 30.— 2a pensione L. 25.—

Termosifone, acqua corrente; 250 letti; sale da ballo; bigliardo; feste; tennis; bocce; con annesso i rinomati R. STABILIMENTI TERMALI dove si curano Sciatica, Uricemia, Gotta, Diabete, Artriti croniche, malattie ginecologiche, con bagni, inalazioni, stufe, fanghi naturali.

Servizio speciale automobilistico da Cuneo ALBERGO CAMBIO, agli Alberghi delle Terme L. 14 (L. 25 andata e ritorno, valevole giorni tre).

Per informazioni: a TORINO, dal Proprietario Prof. Luigi Sauzone, in corso Oporto, 57, Telef. 56-281, e dopo il 20 giugno alle Rit. Terme; a CUNEO, dal nuovo Concessionario Sig. Costa Leopoldo, via Roma, 49, Tel. 53. Pr. dall'Albergo Cambio.

ALTA VALLE ROYA (Cuneo)

Villeggiatura internazionale - Magnifico centro d'escursioni - Flora aromatica alpina, regno della lavanda. - Superbe foreste di resinose. Laghi - Aria balsamica fresca senza umidità. Clima costante. Medici, farmacie, telegrafi, telefoni in ogni centro. Nuova rapida ferrovia elettrica Torino-Cuneo-Nizza.

SAN DALMAZZO DI TENDA

GRAND HOTEL

Modernissimo - Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere - Salone per trattenimenti - Giardino ombroso - Pensione da L. 25.

Condizioni speciali per famiglie.

BRIGA (Cuneo) - 812 m.

GRAND HOTEL MIRAVALLE

1o ordine - 300 letti - Gran giardino - Parco - Tennis - Bigliardo - Giuochi e sports - Saloni - Verande - Pensioni modicissime.

Richiedere opuscolo illustrato.

TENDA (850 m.)

HOTEL NAZIONALE

1o ordine - Tennis - RISTORANTE

Propr. F. GALLO.

Metri 850 PRADLEVES Km. 28 da Cuneo

GRANDE ALBERGO DEL CASTELLO

PENSIONE RISTORANTE

Soggiorno ideale - Comfort moderno - Vasti saloni e terrazzi. - Cucina squisitissima - Tennis - Bocce - Bigliardo - Giardino - Rimessa auto.

Prop. Cav. CARLO DURANDO.

Alta Valle Varaita
CASTELDELFINO m. 1300

Ampia conca con pineta - Centro di gite

ALBERGO COMMERCIO

Cucina casalinga - Camere nuove - Acqua corrente - Bagno - Autorimessa - Pensione L. 23 - Autocorriera Venasca-Casteldelfino. Prop. Estienne

TORRE PELLICE
Grand Hôtel Bellevue

Posizione incantevole - Acqua corrente - Ogni comfort - Grande Parco - Garage - Telefono - Tennis - Pensione da L. 25. Prop. M. MICHELIN Ved. MAZZOLINI.

VIAGGI DI NOZZE IDEALI ORGANIZZA PERLO GALLERIA NAZIONALE

Sauze d'Oulx Altit. m. 1509 s/m

ALBERGO MIRAVALLE

è la migliore posizione ed il più grandioso panorama della Valle. - Servizio Auto-Corriera con Oulx.

VILLA CLOTES (altitudine m. 1730)

sopra Sauze d'Oulx fra grandiose pinete.

Albergo. - Ristorante. - Pensione. - Acqua corrente calda e fredda in camera. - Pittoresca strada automobilistica. - Automobile propria.

MONCENISIO

ALBERGO DEL LAGO

Aperto da Maggio a Ottobre. Posizione incantevole - Pensione famigliare. — Proprietaria Caffè Sabina ved. Favro.

SPOTORNO

Albergo Pensione ITALIA

Distintissimo - Confort - Riva mare. Accuratissima cucina. Riduzioni Giugno, Settembre, famiglie, lungo soggiorno.

Al mare

BOGLIASCO Riviera di Levante

Pensione Bristol L. 23 tasse comprese. Casa di fiducia e confortevole. CONIUGI BOTTERI

VALLE DELL'EVANÇON - CHALLAND - BRUSSON - CHAMPOLUC

ANTAGNOD PERRIASC BISOUS CHAMPOLUC FRACHEY ST JACQUES FIERY

La più frequentata località di soggiorno estivo - Completamente riparata dai venti - Ricca di sole e di pinete - L'ampiezza e le bellezze naturali le danno il primato fra tutte le Valli - Centro d'importanti escursioni dal Cervino al Rosa. Alberghi raccomand. - Pensioni - Numerose ville ed appartam. d'affitto - Posta - Telegrafo - Telefono - Medico cond. - Farmacia.

BRUSSON, m. 1332				CHAMPOLUC, m. 1570	
Grd. Hôtel Brusson & Eden	BURZIO	Rist. Pens. Castagneti	PETROZ	Hôtel Breithorn	FAVRE
Albergo Aquila	CURTAZ	Rist. Pens. Challand	THIEBAT	Hôtel Castor e Poste	POSSON
Albergo Edelweiss	FASSIN	ANTAGNOD, m. 1700		Hôtel Moderne	BRUNOD
Albergo Italia	VICQUERY	Albergo Lyskamm	MARTIGNENE	Hôtel Tête Grise	VIOT
Albergo Nord	FAVRE	Albergo Miravalle	VUILLERMET	Pension Alpina	BRUNOD
Ristorante Alpino	RIGOLET	BISOUS, m. 1650		Pension Favre	FAVRE
CHALLAND, m. 1050		Pension Fournier	FOURNIER	FRACHEY, m. 1600	
Albergo Evançon	REVIL	FIERY, m. 1878		Hôtel Monte Cervino	FAVRE
Albergo Monte Tersiva	FERRET	Hôtel Bellevue	POSSON	ST-JACQUES, m. 1670	
Albergo Posta	NOUSSANT	PERRIASC, m. 1500		Hôtel Alpi Rosa	CASELLE
Pension Miravalle	DENINA	Albergo Cime Bianche	MALANOTTE	Hôtel Gran Tournalin	FAVRE
Pension Torrettaz	BETEMPS	Albergo Monte Rosa	DECHAZ		
		Albergo Zerbion	BOLLANDIN		

AUTOSERVIZIO — Impresa L. Brean - Verrès - Tel. 5 - Telegr. Granturismo - Servizio passeggeri e bagagli disimpegnato con modernissimi autobus e torpedoni in coincidenza con gli arrivi alla stazione ferroviaria di Verrès. Servizio giornaliero di Gran Turismo per tutta la Vallata d'Aosta.

21 LUGLIO GITA A LONDRA OLANDA E BELGIO PERLO GALL. NAZ.

CHAMPOLUC (Metri 1570)
HOTEL MODERNE

nella posizione più soleggiata. - Rimesso a nuovo - Acqua corrente calda e fredda nelle camere. - Camere con riscaldamento centrale. - Servizio di cucina accuratissimo. - Prezzi ribassati speciali per Luglio e Settembre. Propr.: F.lli BRUNOD.

Saint-Vincent
(VALLE d'AOSTA)

Incantevole soggiorno estivo
Acque purgative e diuretiche
"FONS SALUTIS"
ottime per malattie stomaco - intestino - fegato stitichezza ostinata e del ricambio

AZIENDA AUTONOMA DI CURA
Ufficio informazioni

Visitando la Valle d'Aosta non dimenticate di richiedere la

BIRRA AOSTA
già ZIMMERMANN

RACCOMANDATA STAZIONE CLIMATICA CENTRO ESCURSIONISTICO DI PRIM'ORDINE
AI PIEDI DEL CERVINO

ALBERGHI (per ordine alfabetico)

Nel Capoluogo e dintorni	Nella conca del Breuil (m. 2000)
Alpi	Monte Cervino
	Jumeaux
Mont Fleuri	Pensione
	Cime Bianche
Meynet	Rif. Alb. E. Bich
Royal	Nella Conca di Chenell (m. 2067)
	Panorama
Viaggiatori	Pensione Carrel

Prezzi aggiornati - Appartamenti per villeggianti - Posta, telegrafo, telefono - Dottore e farmacia - Campi di tennis. Autotrasporti: Ditta G. Ronchail di Chatillon.

Partenze da CHATILLON ore 8,15 11,40 19,40
" VALTOURNANCHE ore 6 10 17,40
Corsa giornaliera per trasporto bagagli. Servizi di turismo.
Per notizie rivolgersi all'Ufficio informazioni locale (telefono n. 6).

BALTICO E RUSSIA VIAGGIO 19 AGOSTO PERLO GALL. NAZ.

Nuovo Albergo Grand Tournalin

Champoluc S. Giacomo m. 1670. Centro delle escursioni sul Monte Rosa e delle diverse traversate alpine — Luogo di tranquillità e riposo — Trattamento famigliare di prim'ordine - Tutti i comforts moderni - Prezzi modicissimi. F. FAVRE, propr.

Pré St. Didier

m. 1010 s. l. d. m. (Aosta)
Linea Ferroviaria Aosta-Pré St-Didier

STAZIONE CLIMATICA BALNEARE

Bagni Termali - Ferruginosi - Arsenicali - Radio-attivi - Temperatura naturale 36o C.

Estese Pinete - Centro escursioni e passeggiate a 4 chilometri da Courmayeur - Vista sull'intera catena del Monte Bianco.

ALBERGHI (per ordine alfabetico):

GRAMMONT	Con. Vigilelle
LONDRA	Con. Perro
MONTE BIANCO	G. Perino
PLASSIER	Boccassino
PENS. ALPINA	R. Page
UNIVERS TERME	Cav. Orset
VITTORIA	Gorret

Autoservizio giornaliero: Pré Saint-Didier-Bourg Saint-Maurice (Savoia), e tutti i centri turistici della Valle d'Aosta. Bagni. Appartamenti. Villini mobiliati. — Rivolgersi Ente Autonomo di Cura.

"LIGURE"
Grande Albergo - 150 camere
Ristorante - Caffè - Bar - Ampio garage
Il miglior ritrovo di Torino

HOTEL SUISSE
Terminus Via Sacchi 3
Tutti comforts - Hôtel per famiglie

VISITATE LA REGAL

TORINO
«nel festante coro delle grandi Alpi»

MAJESTIC HOTEL
STAZIONE PORTA NUOVA
Modernissimo. Il più frequentato da Commercianti e Industriali

ASTORIA HOTEL
Stazione Porta Nuova - Torino
Il più centrale
Il più moderno
Il meno caro.

HOTEL SITEA
Via Carlo Alberto 23
140 camere - Ogni comfort

ST-VINCENT
(Valle d'Aosta)
GRAND HOTEL BILLIA
Restaurant — Garage

St.-VINCENT (Valle d'Aosta)
HOTEL DU PARC
Aperto 15 Giugno al 31 Ottobre

Acqua corrente - Autorimessa - Auto alla stazione - Servizio di ristorante. - Pensione e prezzi ridotti. - Facilitazioni per famiglie. - Skating - Telefono 11. PACETTO.

St-Vincent (Valle d'Aosta)
Albergo Miramonti

Nuovissimo - Tutti conforts - Acqua corrente - Vista incantevole - Pensioni da L. 25 a 30 - Servizio di Ristorante. Camere da L. 10 a L. 15. Auto a tutti i treni. BARBERIS.

BRUSSON (Aosta)

Alt. 1352 m. Soggiorno splendido. Antico ALBERGO ITALIA, camera e pensione completa L. 18 (Agosto L. 21) comprendente colazione e due abbondanti, sostanziosi pasti con minestra, carne, contorno, frutta, formaggio e pane. Trattamento ottimo, famigliare. VICQUERY ADOLFINA.

Visitate

La VALPELLINE (Aosta)

la valle più pittoresca ai piedi delle eccelse vette dei Monti Velan, Combin, Morion, Dent d'Hérens, ecc.

OLLOMONT	1337 —	Albergo	Italia
OYACE	1460 —	»	L'Olemma
PRA-RAYE	2000 —	»	Pra-Raya
VALPELLINE	964 —	»	Posta

ALBERGO CAMPO DI MARTE

Via XX Settembre 7 - Torino. Vicino alla Stazione Centrale. Rimodernato - 72 camere con acqua corrente calda e fredda - Termosifone - Bagni - Ristorante prezzo fisso ed alla carta. Camere da L. 10 in più - Pensione con camera da L. 29 - Medesima casa Grande Ristorante Bocel Mode, Nizza Mare. F.lli BOTTINELLI Prop.

COGNE (Aosta) alt. m. 1534

al piedi del Gran Paradiso

Alberghi: Belvedere - Château Royal - Grivola - Londra - Gorraz - Ogni confort - Prezzi miti - Riduzioni per famiglie e comitive. Garage.

Clima balsamico - Soleggiatissimo - Amene passeggiate in mezzo ad estese e secolari pinete - Splendida vista del Monte Bianco - Servizio automobilistico con Aosta (Km. 27) in coincidenza coi treni. Ufficio Postale, telegrafico e telefonico.

AZIENDA AUTONOMA

ANTEY (Aosta)
(Valtournanche)

Albergo "MON REPOS" (m. 1060 s. m.)

Posizione magnifica con splendida vista sul Cervino. - Cucina casalinga. - Ambiente per famiglie. - 44 letti. - Pensione da 24 a 28.

PRE'-ST.-DIDIER (alt. 1010) (Aosta) Piedi Monte Bianco, amene escursioni.

Albergo Ristor. Pensione Alpina

e villa annessa. Nuova direzione. Casa confortevole. Terrazza, bagni, sole. Radio, garage, auto ai treni e per le gite. Pensioni da L. 25-35 secondo epoca e durata. Accettansi signorine e bambine sole: cure materne. Bagni termali. Tel. N. 10. Prop. ROMILDA PAGE

ALBERGO ALPINO
GONDERA-CHAMPORCHER (m. 2200)

Ufficio Posta e Telegrafo nell'albergo. Cucina alla casalinga. Servizio famigliare. Pensione ribassata Luglio e Settembre - Posizione incantevole. Prenotare. Propr. Parrochon Edoardo. GONDERA (Champorcher).

Gr. Hôtel Mont Nery
ISSIME
(Gressoney) - m. 1000 s. m.
PRIM' ORDINE
Rag. A. e G. ZOLI.

GABY m. 1100 Valle Gressoney
PENSIONE REGINA

Ambiente distinto e famigliare, casa completamente nuova, buona esposizione - Modicissimi - Riduzioni per impiegati e famiglie. - Prenotarsi. M. Fresch.

VARALLO (Sesia) metri 456

Albergo Ristorante Monte Rosa

Rinomatissimo per la sua cucina. Acqua corrente calda e fredda, Bagni. Ambiente completamente nuovo. Pensioni Giugno-Luglio-Settembre L. 20. Agosto L. 25. Prenotarsi in tempo. Telef. N. 19. — A. Dal Sasso, propr.

MENDOLA m. 1400 s.m

Gr. Hôtel PENEGAL
Grand Hôtel GOLF

Hôtel MENDOLA
Pens. BELLAVISTA

LINEA TRENTO - BOLZANO - CALDARO - MENDOLA

Treni diretti dalle principali Città — Riduzioni ferroviarie 30 %
Percorso automobilistico effettuabile per tratto della nuova «GARDESANA».
Campo di Golf — 3 Tennis — Dancing all'aperto — Feste — Trattenimenti. — Gare di Golf e sports diversi.
STABILIMENTO IDROTERAPICO ZENDER — Cure fisiche e termali — Cura del latte di produzione propria
Servizio religioso annesso agli Alberghi — Parco e trattenimenti riservati ai bambini. — Prezzi adeguati al momento
GARAGES CON 80 BOXES PER 150 MACCHINE — DIREZIONE GENERALE CAV. F. PALETTO
MQ. 1.200.000 DI FORESTE DI CONIFERE
CENTRO TURISTICO DI PRIM'ORDINE
ALBERGHI CON ACQUA CORRENTE CALDA E FREDDA - APPARTAMENTI PRIVATI CON BAGNO

Stresa Borromeo
REGINA PALACE HOTEL

Giardino ombroso sul lago - A 5 minuti dal Lido - Tennis - Golf - Ballo all'aperto. — Pensione da Lire 65.

SAN REMO
HOTEL PARADISO

Magnifica posizione a 50 metri dal mare. — Bel giardino. Acqua corrente. — Garage. Tariffa ridotta. F.lli GAIANI, Propr.

SANREMO
West End Hôtel
1o ordine. - Ogni comfort
Prezzi ridotti periodo estivo.
Speciali accordi per week-end

ALASSIO
HOTEL ALFIERI

Modernissimo ogni comfort. - Luglio pensione da L. 25 - 30. Trattamento signorile. — Prop. CORDERO del Restaurant ALFIERI di Nice

ALASSIO
HOTEL PENSION AUSONIA

via De Battisti — Confort moderno - Cucina accuratissima. — Condizioni speciali per famiglie. — Facilitazioni Giugno e Settembre.

Propr. Feliziani Salvatore.

BOGNANCO
(Domodossola-Sempione)

Sorgenti acque minerali naturali. Fonti: San Lorenzo e Ausonia. Cura idropinica e climatica.

GRANDIOSE TERME

Alberghi di ogni categoria. Nuova autostrada da Domodossola a Bognanco Terme. Stagione Giugno-Settembre.

ALTA VALLE DEL PO
Linea TORINO P. N.-BRICHERASIO-BARGE

CRISSOLO

Altitudine m. 1393 sul mare

Centro d'escursioni al Monviso (m. 3850), alle Sorgenti del Po (m. 2041), alla Grotta Rio Martino - Laghi Grandi di Viso, Fiorenza, ecc. - Servizio automobilistico Barge-Crissolo (Ditta Natale Masera).

Partenza Torino P.N. ore 6,05, 17, 21
Arrivo a Barge » 8,50 e 19,15
» Crissolo » 11 — e 21 —

Biglietti individuali domenicali e festivi Torino-Crissolo andata-ritorno L. 30.

ALBERGHI	PROPRIETARI
CLUB ALPINO	A. REINAUDI
CORONA	G. BESSONE
CRISSOLO	L. BOTTINO
EDELWEIS	M. NICOLA
POLO NORD	F. PUTTO

GITE IN AUTO DOLOMITI PERLO GALLERIA NAZIONALE

BARDONECCHIA
La Perla delle Alpi
(m. 1300 s. m.)

Rapidissime comunicazioni. Treni celeri (ore 1,20 da Torino). Informazioni: Azienda di Cura.

BEAULARD - (m. 1200 s. m.)

Delizioso villaggio a 100 metri dalla Stazione F. S. Linea Modane.

ALBERGO VITTORIA

Bagni - Acqua corrente c. f. - Scelta cucina - Prezzi miti - Giuochi bocce - Tennis - Garage - Giardino. Proprietario CERUTTI GIUSEPPE.

GRAVERE-SUSA (Altitud. m. 750)
Albergo Amodera

Acqua corrente - Bagni - Luce elettrica - Scelta cucina - Prezzi miti - Centro di splendide passeggiate alpine - Stazione d'accesso: MEANA.

LAIGUEGLIA

due chilometri da Alassio. Mare spiaggia soggiorno incantevoli. Pensioni raccomandate: Carmine, Defelice, Italia, Lucia, Magda, Margherita, Neel, Ondina, Filipina. Informazioni: «Pro Laigueglia».

Hôtel LAIGUEGLIA sulla spiaggia
LAIGUEGLIA

La migliore spiaggia della Liguria. Grand Hôtel. Acqua corrente calda e fredda nelle camere. - Concerto serale. Cucina famigliare - Pensione da L. 25. Propr.: F.lli GASTONE.

SANREMO
GRANDE ALBERGO MEDITERRANEO

Lusso ordine - Parco vasto e ombroso sul mare con passaggio particolare alla spiaggia - Ristorante, bar, orchestra, dancing e trattenimenti all'aperto - Tennis - Garage - Soggiorno ideale e condizioni vantaggiosissime.

LIMONE PIEMONTE
alt. m. 1010
ALBERGO EXCELSIOR HOTEL

Il più rinomato della regione - Massimo confort - Camere con bagno privato. Casino «La Cicala» dancing. Telefono N. 2

GRAND HOTEL EUROPA
LIMONE PIEMONTE
metri 1010 s. m.

Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere. — Bagni — Pensioni ridotte — Garage — Telefono N. 6. C. Vannini, Propr.

ORMEA 750 m. s. l. m.
IL GRAND HOTEL

Massimo confort. - Condizioni speciali. Forfait: Pensione tutto compreso: 5 giorni L. 105; 7 giorni L. 230; 15 giorni L. 450. Si affittano appartamenti mobigliati. Nuova Direzione

Stabilimenti Idroterapici e Stazioni Climatiche del BIELLESE

Ferrovia SANTHIA'-BIELLA - Linea TORINO-MILANO

CASE CONFORTEVOLI CON TUTTE LE COMODITA' MODERNE
Impianti completi di terapia fisica

ANDORNO a 600 m. s. m. - Apertura 1o giugno - Ferrovia elettrica, servizio aut. da Biella. — Direz. medica: Dott. Prof. A. VINAJ.

GRAGLIA a 812 m. s. m. - Apertura 1o luglio - Servizio automobilistico da Biella. — Direzione medica: Dott. Prof. G. ROASENDA.

OROPA a 1060 m. s. m. - Apertura 20 luglio - Ferr. elettr. Biella-Cossila-Oropa. — Direz. medica: Dr. R. MAZZUCHETTI MAGNANI.

COSSILA a 550 m. s. m. - Aperto tutto l'anno.

Per domande e schiarimenti rivolgersi alle rispettive Amministrazioni.

OROPA
Albergo La Vecchia e Hôtel Margherita

a 1000 m. e 2 Km. dal celebre Santuario - Fermata Tranvia - Splendido soggiorno - Ottime condizioni e trattamento famigliare. Confort - Appartamenti mobigliati. Aperto tutto l'anno. Garage - Telefono 0.10 A. RAMELLA

IL BIELLESE

Lago Mucrone - Oropa - Bielmonte - Valle Mosso - Andorno - Cossila - BIELLA - Graglia - Cossato - Occhieppo Inf. - Sandigliano - Borriana - Mongrando

COMUNICAZIONI FERROTRAMVIARIE

OSPIZIO DI GRAGLIA

Celebre Santuario - Staz. cura, soggiorno, turismo - 812 m. Fonte solforosa. Incantevole - Camere, appart. acqua corrente - Prezzi ridotti - Bagni - Telefono - Telegrafo - Serv. pubbl. da Biella. RISTORANTE annesso: Nuova gestione - Ottima cucina - Saloni per pranzi - Pensione 1a categ. L. 22 - 2a categ. L. 18. - Sconti lunghi soggiorni.

ALAGNA SESIA - (m. 1205)

Grande Albergo delle Alpi con annesso nuovo Gran Caffè Ristorante Concerti e Pensione; in entrambi acqua corrente calda e fredda in tutte le camere. Sale bagno. 3 tennis, ecc. Facilitazioni pensioni lungo soggiorno e Luglio. Telefono N. 3. Ferraris, propr.

Piedicavallo (alt. 1040) Alto Biellese. Ferr. elettr. Biella-Balma ed Autoserv. Fossati - Unica località a carattere alpino del Biellese ed ottimo soggiorno - Comode passeggiate, escursioni, passaggi nelle Valli di Gressoney e Sesia.

ALBERGO MOLOGNA

Comodità moderne - Ristorante raccomandato. - Facilitazione fino al 15 Luglio ed in Settembre. JON SCOTTA, propr.

Visitate il BEL CANAVESE

Approfittate dei prezzi popolari cumulativi Ferrovia-Autolinee festivi sino al 29 Giugno da Torino:

Tariffe di A./R. Ceresole Reale L. 25,15 — Valprato L. 15. — Vico L. 13,05. — Sale Castelnuovo L. 12,85 — Ronco L. 14,05 — Traversella L. 14,10 — Locana L. 13,60 — Vistrorio L. 9,80 — Alice L. 11,25.

Informazioni presso la Ferrovia Centrale del Canavese - Tel. 22-188

CERESOLE REALE
a 1500 metri ed a soli 80 km. da Torino

Strada rinnovata munita di parapetti. Soggiorno alpino rinomato pel suo clima costante asciutto, per grandi foreste resinose, per la sua Sorgente Arsenico-Ferrugginosa.

Servizio di Gran Turismo giornaliero da Torino

Piazza Paleocapa: part. ore 7,30; arr. a Ceresole ore 10,30 e Autocorriere in coincidenza coi treni a Pont Canavese.

GRAND HOTEL, primo ordine, ogni conforto, pensioni	L. 40
HOTEL LEVANNA, second'ordine, pensioni	L. 30
ALBERGO BLANCHETTI, terz'ordine, pensioni	L. 25
PENSIONE DEL LAGO, pensioni	L. 25

RONCO CANAVESE
HOTEL SOANA

Splendida posizione. - M. 1000 d'altitudine. - Pensione Ristorante scelta cucina. Rimessa automobili. Bagno. Propr. STEFANO GESSO.

Ronco Canavese m. 1100
Pensione familiare
LA ROSA DEI BANCHI

Incantevole soggiorno fra pinete. Scelta cucina — Prezzi miti. Sconti speciali per famiglie. Giuseppe Toracca.

VALPRATO SOANA alt. 1100
Pensione Ristorante JORNEA

Casa 1o Ordine - Posizione salubre ed incantevole - Confort moderno - Prezzi modici. Propr. Amerio Celestina.

VICO CANAVESE - Alt. m. 7..
Albergo UNIVERSO

Ottimo confort — Scelta cucina e massima pulizia. — Prezzi modici. — LA DIREZIONE

VALPRATO CANAVESE - Alt. 1200
ALBERGO AZZARIA - F.lli Picena

Posizione salubre fra pinete. Panorama incantevole - Centro escursioni. Pensione e cucina famigliare. Garage - Corriere giornaliere da Pont a Valprato. - Nuovo salone per pranzi. Prezzi fissi per i signori Escursionisti.

Ferrovia Torino - Ciriè - Lanzo - Ceres

Partenze da TORINO:

7,5 - 8,10 - 11,10 - 12,5 - 14,15 - 15,35 - 17,50 - 18,23 - 19,30

Automobili per le Valli di Viù, Usseglio, Ala, Balme, Valgrande, Corio

CAPO NORD CROCIERE PREZZI MODICI VIAGGI PERLO GALL. NAZ.

MEZZENILE
ALBERGO PENSIONE BELVEDERE

Pensione di famiglia. Splendida posizione a 700 m. d'altitudine. Camere con acqua corrente. Bagni - Aperto maggio-ottobre. Prezzi speciali principio e fine stagione. — Un'ora da Torino. — Propr. F. FRANCESETTI.

MEZZENILE (altezza m. 700)
Albergo Ristorante Stella d'Oro

Vicino stazione. La più bella e salubre posizione della valli. - Deliziose passeggiate. Casa di rinomata distinzione. Pensione famigliare. Deposito Garage - Giuoco Bocce. Gerente: GIOVANNI FRANDESIA

VALLE D'AOSTA PENSIONI DA L. 25 SICUR HOTEL PERLO GALLERIA NAZIONALE

ALA DI STURA (metri 1100 sul mare)
GRAND HOTEL

APERTURA 1o LUGLIO TUTTO SETTEMBRE

Ogni comfort moderno. Ferrovia elettrica. Servizio automobilistico. Ore una e mezza da TORINO. G. COMINI, Propr.

BALME alt. m. 1500 sul mare
ALBERGO VITTORIA

La migliore posizione. - Ottimo trattamento. Cucina di primo ordine. Acqua corrente. - Garage. Nuova Direzione: CONIUGI BELLATI

USSEGLIO (m. 1265)
Grande Albergo Rocciamelone

Ogni comfort moderno - Bagni - Garage - Tennis - Scelta cucina. Condizioni speciali per famiglie e lunghi soggiorni - Facilitazioni Giugno, Luglio e Settembre.

Prop. Cibrario Giuseppe (Tachin). Da non confondere con altro omonimo.

Valle VIU' Lanzo

GRANDE ALBERGO MODERNO (m. 785)

Confort - Camere con acqua corrente - Bagni - Garage - Telefono - Ristorante in terrazza - Pensioni ribassate. Propr. BELLINO e MONATERI

ALBERGO BELVEDERE
Fraz. Cargnaciere (m. [illegible])

Vista incantevole - Rinomata sorgente - Bagno - Scelta cucina - Facilitazioni giugno, luglio, settembre - Bocce. Propr. GUGLIELMINO ALBINO

RINOMATO SOGGIORNO

S. PELLEGRINO (Bergamo)

La celebre stazione di cura della Val Brembana

HOTEL REGINA già Palazzolo

80 camere. - Acqua corrente calda e fredda. Cucina rinomatissima. Vitto speciale per la cura. Parco. G. PETAZZI e FIGLIO.

MARGONE USSEGLIO
Altitudine 1411
Grande Albergo Alpestre

Tutti comfort. Trattamento di primo ordine. Garage. Proprietario: Giuseppe Cibrario.

AGLIANO D'ASTI (Alt. 265)

Linea Asti-Acqui - Da Torino km. 77 - Da Genova km. 90 - Da Savona km. 100

LE MIGLIORI ACQUE PURGATIVE (Giugno - Settembre)

Stabilimenti Idroterapici: Fons Salutis e Fontana San Rocco.
Alberghi e Pensioni: FONS SALUTIS COCITO - FONTANA S. ROCCO - DELLAVALLE - LIGURE - SAVONA - CACCIATORI - STELLA D'ORO - CANOVA - REALE.
Servizio automobilistico Ditta Altieri.

ALBERGO RISTORANTE NAZIONALE
SALSOMAGGIORE

Situato in posizione amena circondato da giardino. Camere arredate completamente a nuovo. Casa raccomandata per famiglie. Cucina diretta dal proprietario. Pensioni da lire 22 a Lire 25 camera compresa. Garage. Telefono 74-14

UNICA

IGIENICHE AROMATICHE DELIZIOSE PROFUMANO L'ALITO E DISSETANO

PASTICCHE PROFUMATE CON ESSENZE NATURALI IN TUBETTI TASCABILI